

CRONACHE ECONOMICHE

A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE (III GRUPPO) • N. 103 • LUGLIO 1951 • L. 250



olivetti

DIVISUMMA 14

Calcolatore scrivente completo il quale permette di eseguire le quattro operazioni scritte e di ottenere il saldo negativo. La scrittura automatica dei fattori del prodotto, del dividendo, divisore, quoziente e resto consente il controllo delle singole operazioni senza necessità di ripetere tutti i calcoli.

TORINO

22 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE 1951



SALONE INTERNAZIONALE DELLA **TECNICA**



RIDUZIONI
FERROVIARIE

MECCANICA · MOTORIZZAZIONE AGRICOLA · PLASTICA · TECNICA CINEMATOGRAFICA
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

Chianti



CASA FONDATA

NEL 1705

Melini

Il fiasco che è un trionfo!

Istituto Bancario S. Paolo di Torino

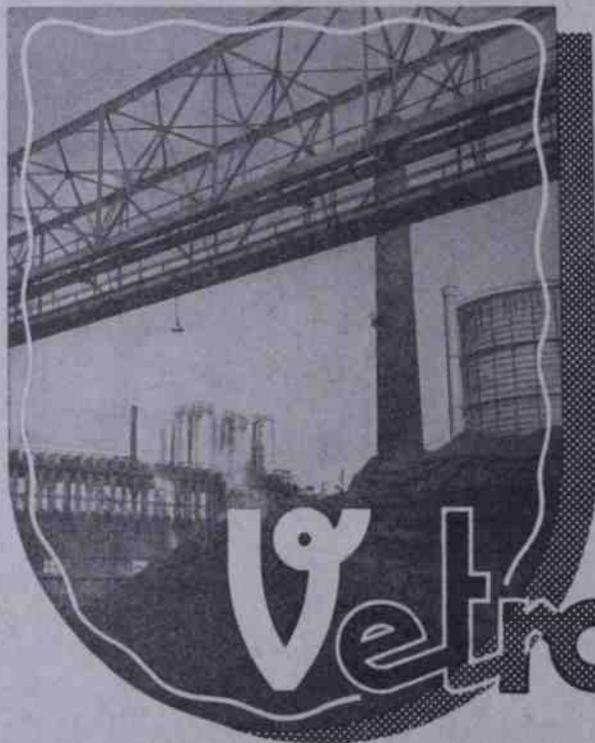
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO - SEDI IN TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA

130 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

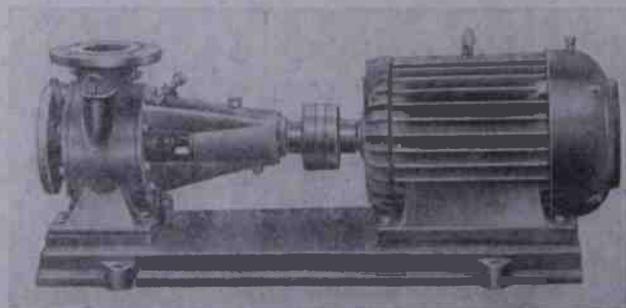
TUTTE LE OPERAZIONI
di banca e borsa - Credito fondiario

Depositi e conti correnti al 31-12-1950	L. 42.301.531.000
Assegni in circolazione	1.778.696.000
Cartelle fondiario in circolazione	8.870.728.000
Fondi patrimoniali	787.129.000



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e
derivati . Prodotti azotati per agricoltura
e industria . Materie plastiche . Vetri
in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. B - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)



POMPE CENTRIFUGHE
ELETTROPOMPE E MOTOPOMPE

POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI

SOCIETÀ PER AZIONI

INGG. AUDOLI & BERTOLA

TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 66 * STABILIMENTI IN MONDOVI E IN TORINO



TORINO - VIA B. BUOZZI 10 - TEL. 43.784 - 47.784 — VIA
ROMA 80 - TEL. 40.743 — ATRIO STAZ. P. N. - TEL. 52.794



BIGLIETTI FERROVIARI ITALIANI ED ESTERI
SERVIZI MARITTIMI - AEREI - AUTOMOBILISTICI
NOLEGGIO AUTO - VIAGGI A FORFAIT
PRENOTAZIONI CAMERE NEGLI ALBERGHI
PRENOTAZIONE W. L.
SERVIZIO SPEDIZIONI - SERVIZIO COLLI ESPRESSI

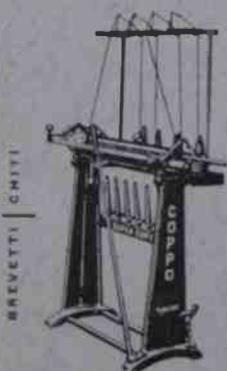
capamianto

Società per Azioni

TORINO

VIA SAGRA DI SAN MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO. GOMMA E AFFINI



SUPER COPIAL **COPPO**

FABBRICA ITALIANA MACCHINE PER MAGLIERIA

TORINO - VIA SUSA 3 - TELEFONO 77.11.42



100 anni di vita

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

SEDE E FILIALE IN TORINO
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 3
TELEFONI: 553.248 - 44.075

STABILIMENTO ED UFFICI IN
SETTIMO TORINESE
TELEFONI: 556.123 - 556.164

Vernici e smalti sintetici - Vernici e smalti nitrocellulosici - Vernici e smalti grassi - Pitture per la protezione - Pitture per la decorazione - Pennelli

ORGANIZZAZIONE TECNICA E COMMERCIALE PER IL SERVIZIO DELLA DECORAZIONE, DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO SIA SUL TERRITORIO NAZIONALE CHE SUI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI



IL FILOBUS PIÙ ADATTO PER LE CITTÀ MINORI

TIPO UNIFICATO - CARROZZERIA PORTANTE - EQUIPAGGIAMENTO AS, M/Em CON FRENATURA ELETTRICA DI SERVIZIO COMBINATA CON LA FRENATURA PNEUMATICA

SAVIGLIANO

CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

Amministrazione:

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 7 - TEL. INT. 47.285 - 42.007

Stabilimento:

CASTELLAMONTE - TELEFONO 13 - C. C. I. TORINO 64388

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT

TORINO

Office: CORSO GALILEO FERRARIS 57 - Telephone: 45.776

Cables: DRORIMPEX, TORINO - Code: BENTLEY'S SECOND

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

A.S.S.A.

SOC. PER AZIONI

TORINO

Corso Re Umberto 2

Telefoni 41.830 - 52.066

Stabilimento in SUSA

Telefono 13

i ACCIAIERIE DI SUSA

PRODUZIONE - SEZIONE FONDERIA: Getti in acciaio al carbonio e speciali, greggi e lavorati, per qualsiasi applicazione. SEZIONE ACCIAIERIE: Lingotti in omogeneo e di qualità. Biette in omogeneo e di resistenza.

catalogoteca

I SEGUENTI CATALOGHI POSSONO ESSERE CONSULTATI PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO - SEZIONE COMMERCIO ESTERO - ESSI SONO STATI CLASSIFICATI SECONDO LA TARIFFA GENERALE DEI DAZI DOGANALI APPROVATA CON DECRETO 7 LUGLIO 1950, N. 442.

GERMANIA

W. Schmidt - Bretten/Baden: torri per la refrigerazione di liquidi e macchinario per la lavorazione del latte.

Schmidt & Co. KG - Wuppertal/Barmen: macchine per fabbricare carta e cartoni.

Rodiger & Sohn - Hanau/Main: colla.

Roel & Korthaus - Solingen: macchine per la prova di materiali.

A. Roggemann - Hamburg: macchine per l'industria della gomma.

Gustav Rohr - Krefeld/Uerdingen: prodotti in piombo.

A. Roller - Osnabrück: macchine tipografiche.

P. M. Röltgen - Solingen: temperini.

Salzmann & Co. - Kassel: tessuti impermeabili.

Otto Sauerkg - Dortmund: ruote gommate per rimorchi e piccoli carri.

Curt Ruscher - Bad Godesberg: materiale refrattario.

J. Sailer - Augsburg: macchine tessili.

J. Rumold KG - Stuttgart: regoli e righe per disegno.

W. Ruppert - Wahn: materiale isolante fili, ecc.

Ruppmann W. - Stuttgart: forni, gasogeni armate e carpenteria metallica.

Hermann Rückle KG - Esslingen am Neckar: supporti per pezzi in lavorazione su macchine utensili.

J. Rombeld - Mainz: apparecchi di ogni tipo per l'industria chimica.

H. Röntgen - Remscheid/Hasten: lame per seghe.

Rosenthal Porzellanfabrik - Marktredwitz - Bavaria: porcellane artistiche.

Radium Chemie - Frankfurt am Main: strumenti ed apparecchi per laboratori chimici e fisici.

Albert Raspe - Remscheid/Lüttringhausen: lame per seghe.

Ratinger Maschinenfabrik - Ratingen: impianti per l'industria enologica.

H. Rausch - Buderich bei Dusseldorf: posaterie.

Rechlaternen - Oberbieber: lampade per illuminazioni stradali.

Riessner/Werke - Nürnberg: materiale refrattario.

Abner & Co. - Solingen: falciatrici.

Abshagen & Co. AG - Hamburg: prodotti chimici industriali.

Karl Achenbach - Solingen: forbici, coltelli ed altri utensili.

Fr. A. Achtziger - Selb/Oberfr.: forni industriali.

Ackva - Bad Kreuznach: borse e cartelle in cuoio.

Otto Adolph - Dortmund/Wellinghofen: carrelli e materiale decauville.

Ados GMBH - Aachen: apparecchi analizzatori, generatori.

Otto Aflerbach - Weisenau/Sieg: serbatoi e recipienti metallici.

Agfa Camera Werk - Munchen: apparecchi fotografici, cinematografici ed accessori.

Agrabon GMBH - Frankfurt am Main: concimi speciali.

W. Ahrendt - Hamburg: utensili per la lavorazione del legno.

Aklaf Lackwerk Dorschein & Co. - Dorschein: vernici e smalti.

Albert Rudolf - Ebersach/Fils: macchine per affilare seghe a nastro.

Albers Herdfabrik - Gevelsberg/Vogelsang: cucine economiche.

J. Albrecht - Bad Cannstatt: macchine per calzaturifici.

Alpine - Augsburg: mulini.

Aldinger A. - Stuttgart: pialle e seghe circolari per legno, pialle e seghe a nastro.

K. L. Althaus - Iserlohn i. W.: guarnizioni in metallo.

Allgaier GMBH - Uhingen/Württ.: trattori.

Aluminiumwerke Gottingen GMBH - Gottingen: vasellame di alluminio, fusti e serbatoi in alluminio.

Aluminiumschmelzwerk - Weissenhorn: leghe in alluminio.

Alzmetall-Meier & Friederich GMBH - Altenmarkt/Alz: trapani.

Amag Hilpert - Pegnitz: pompe.

Ambo Stahl - Koeln: utensili vari ed acciai per i medesimi.

H. Amos - Heilbronn/Sontheim: macchine agricole.

Anker Maschinenfabrik - Hamburg: macchine special. per fare bibite.

Ankerwerk - Nürnberg: piccoli riduttori di velocità.

Annahütte - Hildesheim i. Hann.: ruote di ogni tipo.

Annawerk S. A. - Oeslau bei Coburg: mattoni refrattari.

Aptila GMBH - Berlin N65: attrezzature e macchinario agricolo.

Arendt u. Weicher - Berlin: separatori per latte.

Hans Arheiliger - Dusseldorf: macchine speciali per la fabbricazione di cuscini.

Max Armbrudter & Co. - Hamburg: scatole.

Armeo Eisen - Koeln: tubazioni in acciaio.

Wm. Arnemann - Hamburg: macchinario per la lavorazione di olio in barili, apparecchi per il trasporto dei medesimi.

ARO - Koeln: tubature.

Artmann Ludwig - Hamburg: presse idrauliche.

Heinz Ball - Bonn: classificatori per ufficio.

A. Baltes - Dortmund: modelli e stampi per fonderia.

E. Baltzer - Duisburg/Rhein: cuscinetti a rulli.

Baluff & Springer - Friedrishofen: recipienti in alluminio.

Bandeisenveredlung - Dahl: nastri di ferro.

Bark & Leonhardt - Dortmund: recipienti e serbatoi in acciaio.

Basalt AG - Linz a. Rh.: basalto per costruzioni stradali.

Gebr. Bastard - Baden Sooden: convogliatori.

Battenberg Hans - Baumenheim: trattori diesel a cingoli.

Bau-Stahlgewebe - Düsseldorf/Oberkassel: reti metalliche.

Bauer - Stuttgart: proiettori cinematografici.

Gotthilf Bauer & Co. - Augsburg: convogliatori ed elevatori.

Bauer & Co. KG - Giessen: casseforti.

W. Bauermann & Solme - Hilden Rhein: tubi in acciaio.

Hermann Bauermeister - Hamburg/Altona: macchine per pasticceria.

Ad. Baumeister - Ludenscheid i. W.: articoli religiosi.

- Bauscher & Co. - Hamburg 11:** motori diesel.
- Bautz J. Ag. - Saulgau/Württ.:** voltafieno, aratri, falciatrici.
- Konrad Bayer - Nürnberg:** macchine per la fabbricazione di pennelli.
- Bayerische Berg. Hütten und Salzwerke - München:** macchine per fonderie, trapani, fresatrici e seghe.
- Bayreuther Metallwarenfabrik - Bayreuth:** utensili in acciaio per uso domestico.
- Beck & Henkel - Kassel:** macchine ed attrezzature per mattatoi, per la lavorazione e conservazione dei prodotti di macellazione.
- Chr. Beck & Sohne - Kassel:** microscopi.
- Becke-Prinz - Dortmund:** viti, madreviti, articoli ed attrezzi per rotaie.
- G. Wilh. Beecker - Hohenlimburg:** molle.
- Befa GMBH - Hamburg:** tessuti di vario tipo.
- Behrens E. Alfeld - Leine:** scatole e sacchetti di carta.
- Beinkmann & Schumacher - Cuxhaven (Austria):** pesce in scatola.
- Bellmer Gebr. - Niefern/Baden:** macchine per la lavorazione della carta.
- Fried Ernst Benzing - Schwenningen A. N./Württ.:** apparecchi registratori e regolatori, orologi di controllo.
- Berends & Co. - Velbert/Rhein:** dadi e bulloni.
- L. Berens - Hamburg:** materiali ed utensili per l'industria tipografica.
- Bergedorfer Eisenwerk - Hamburg:** pastorizzatori per latte, impastatrici e macchine per caseifici.
- Berger & Becker - Dusseldorf:** macchine per la fabbricazione di carta e cartone.
- Paul Berger - Solingen:** forbici.
- Alfred Berghaus - Remscheid-Hasten:** utensili vari.
- H. Berghaus - Dortmund:** costruzioni in carpenteria metallica: ponti, ecc.
- Chr. Berghofer & Co. - Kassel:** raccordi e tubazioni.
- Bergische Metall W. Fabrik - Gruiten/Rheinl.:** articoli religiosi.
- Bergische Achsenfabrik - Kotz & Sohne - Wiehl:** assi per autoveicoli.
- Bergische Patentachsenfabrik Gmbh - Wiehl:** assali, cerchioni e ruote per autocarri, ecc.
- Bergische Stahlwarenfabrik - Solingen:** forbici di ogni genere.
- Bergmann & Simons - Koeln:** vernici e colori.
- Bergolin - Bremen:** smalti e vernici.
- Bergtechnik Gmbh - Lumen an der Lippe:** macchinario per miniera.
- Berkenhoff & Drebes AG - Asslar:** fili di ferro.
- Berluto Armaturen AG - Dusseldorf:** galleggianti per impianti idraulici.
- H. A. Bernhard & Cie. - Vermelskirchen:** macchinari per caffè e cacao.
- Ernst Berner - Nürnberg:** completi di ogni genere contenenti articoli per cucire e manicare.
- Bertool Werke - Gerrenberg - Haan/Rheinl.:** pinze.
- Ludwig Bertram - Hannover:** guanti ed altri articoli in gomma.
- Beru - Ludwisburg:** candele per automobili.
- Bertrams - Siegen (Westf.):** caldaie.
- Hugo Betzer - Ludenscheid/Westf.:** viti e bulloni.
- August Beul - Attendorn i. W.:** rubinetti ed accessori per impianti idraulici.
- Beutler E. - Willisau:** pompe e stantuffi per liquidi.
- Joseph Beyer - Hamburg 1:** prodotti in gomma; cuffie, borse per acqua, giocattoli impermeabili, palle, ecc.
- Beyer Pumpen - Flensburg:** pompe a mano.
- G. E. Bick - Solingen:** forbici, lame, temperini, ecc.
- Hans Bieringer & Co. - Bechhofen:** pennelli.
- Bios - Linz:** denti artificiali.
- Biotest - Frankfurt am Main:** apparecchi e strumenti per analisi chimica-farmaceutica, per medicina, ecc.
- Ch. Birk - Neustadt:** compassi.
- Birkenfelder Ton und Ziegelwerke - Birkenfeld:** mattoni e materiale refrattario.
- Bischoff KG - Frankfurt am Main:** gegegni per il cambiamento di binari.
- Martin Bitzer - Sidelfingen:** compressori.
- Bizerba - Waagenfabrik - Ballingen/Württ.:** bilance.
- H. Blaise Aachen - Aachen:** macchine per la lavorazione del cuoio.
- Blanc & Co. Oberdingen/Württ.:** bidoni metallici per latte.
- Blank - Bonn:** cerotti.
- A. Blatter - Chur:** macchine per filare a mano.
- W. Blessing - Nellingen:** macchine per la fabbricazione della panna montata.
- Bley Gerätebau GMBH - Eschwehe-West:** presse idrauliche.
- W. Blocher - Russelsheim am Main:** macchine per chiudere le bottiglie.
- E. Blocher - Duisburg:** macchine per costruzioni edili.
- Bochumer Maschinen - Bochum:** rubinetteria e valvole.
- Bochumer Verein - Bochum:** acciai di ogni genere.
- Bock & Co. KG - Nurtungen A.N.:** compressori per frigoriferi.
- J. Bockemuhl - Derschlag bez Koeln:** fototermometri.
- Bockhacker - Werk - Gevelsberg in Westfalen:**stufe.
- Bocklenberg & Motte - Wuppertal/Ronsdorf:** serrature, chiavi e maniglie.
- Bode-Panzer - Hannover:** casseforti ed installazioni di sicurezza.
- Bog W. - Neustadt an der Aisch:** pennelli per verniciatura e pittura.
- Dr. Boger KG - Hamburg:** apparecchi per ingrandimenti fotografici, macchinario per laboratori di fotostampa.
- Franz Bohl - Hamburg:** colori, vernici per alluminio.
- Boehler Acciai:** acciai per qualsiasi lavorazione.
- Franz Böhn - Bremen:** macchine per la lavorazione del legno.
- Felix Botcher - Koeln:** rulli tipografici e pasta per i medesimi.
- Botcher & Gessner - Hamburg:** macchine ed impianti per la lavorazione del legno.
- Boge & Sohn - Eitorf:** utensili e parti di macchine, accessori e pezzi di ricambio.
- Gebr. Boehringer Gmbh - Goppingen/Württ.:** macchine agricole per usi vari.
- Ernst Bohle & Co. Gmbh - Derschlag/Rhld.:** impianti di isolamento termico per caldaie.
- E. Bohn - Fritzlar:** autocarri e rimorchi.
- Bolenz & Schaffer - Dortmund:** freni e frizioni.
- Bolta-Werk - Nürnberg:** apparecchi fotografici.
- Boma - Hannover:** macchine lucidatrici per pavimenti.
- Benaval-Werk - Bonn:** vernici e smalti.
- Bonsa Werk - Solingen:** lame per rasoi.
- August Borkey Nachf. - Gevelsberg i.W.:** chiavi.
- Botcher & Renner - Nürnberg:** materiale per l'industria tipografica.
- Gebr. - Born - Milspe i.W.:** chiavi inglesi.
- R. Bouncken - Hamburg:** materiale per costruzioni.
- Brabender - Duisburg:** strumenti ed apparecchi per misure e ricerche di chimica, fisica, biologia, ecc.
- Fritz Bracht - Solingen/Wald.:** forbici, lame, ecc.
- Edmund Brand - Hagen (Westf.):** molle di ogni tipo in filo di acciaio.
- K. Fr. Brahm - Furt i. Bay.:** cerniere e serrature.
- Brand Joseph BH - Duisburg:** putrelle in alluminio per armature di gallerie di miniere.
- H. Brandt - Aachen:** macchine tessili.
- Brandt & Walther - Bremen:** prodotti chimici.
- Brann & Lubbü - Hamburg:** macchine ed apparecchi per l'industria chimica.
- Gebr. Brasseler - Lemgo in Lippe:** attrezzature ed apparecchi per dentisti.
- Emil Brauer & Co. - Aachen:** ombrelli.
- Braukmann Heinrich - Dusseldorf:** valvole di regolazione e pressione.
- George Braun - Bad Hersfeld:** tessuti.
- Gebr. Braun - Mannheim/Rheinau:** gru ed impianti di sollevamento.
- D. & W. Brauneis - Wien (Austria):** attrezzature e materiale per dentisti.
- Brauns Eisenwerke - Dortmund:** trasportatori.
- Braunschweiger II. - Braunschweig:** metalli antifrizione.
- Brause & Co. - Iserlohn:** pennini, regoli, ecc.
- Breiden W. S. - Hloh/Grenzhausen:** strumenti musicali.
- J. Breitenstein Gmbh - Emmerich am Rhein:** utensili vari in metallo.
- Brenne O.H.G. - Velbert:** utensili per cucina.
- F. W. Breuer - Solingen-Ohligs:** macchine per la fabbricazione di rasoi.
- Briem-Hengler & Cronemeyer KG - Kreuzfeld:** calandre di ogni tipo.
- Gebr. Brill - Wuppertal/Ba.:** falciatrici meccaniche.
- Chr. Brink - Bonn:** articoli da pesca.
- Emil Broch - Solingen:** forbici, rasoi, coltelli.
- Emil von Brocke - Hagen/Westf.:** carrucole.
- Brogles Soehne & Cie. - Sisseln-Aarg.:** creme per calzature, cosmetici.
- Brücher L. & Co. - 22 Radervormvald:** etichettatrici per bottiglie.
- M. Bruck KG - Dueren:** macchine e presse per la lavorazione del cuoio.
- J. Brüllmann Sohne AG - Kreuzlingen:** vetro per finestre, per mobili.
- Max Bruckermann - Solingen:** forbici, rasoi, ecc.

Bruder Köranda - Wien (Austria): lampade per usi vari.

F. R. Brumme - Velbert: serrature e chiavi.

Karl Buch - Weidenau an der Sieg: rulli per laminatoi.

Rudolf Buchel - Solingen: coltelleria.

R. Buchholz - Wien (Austria): vestiti sportivi e da passeggio.

Stella R. Buchner KG - Marktredwitz (Bayern): mole abrasive.

Budde & Co. - Oberbrugge-Westf.: martelli.

Hans Buhelr & Co. - Wernau (Neckar): torni e giunti cardanici.

II. Buhnen - Bremen: macchine per la cardatura e pulitura della lana.

Bungartz Franskultur - München 8: macchine agricole.

Bunte & Remmler - Frankfurt am Main: lampade di ogni tipo.

Edgar Burkard - Frankfurt am Main: oggetti ed articoli di ogni genere in vetro « Plexi ».

Gebr. - Busatis - Remscheid/Lennep: parti di ricambio per macchine agricole.

Otto Busch - Solingen/Wald: forbici e rasoi.

Wilhelm Busch - Hamburg: presse.

Th. Buschhaus Sohne - Gevelsberg: vomeri per aratri.

Paul Busse - Hamburg: lame per rasoi, forbici, ecc.

Georg Butenschon - Bahrenfeld bei Hamburg: strumenti di misura e di controlli industriali.

Butner-Werke - Krefeld-Uerdingen: essiccatoi per industria chimica, forni a tamburo rotante, macchinario per industria chimica in genere.

Carl Canzler - Duren (Rhd.): serbatoi, autoclavi, condensatori per uso industriale.

Franz Carlsson & Co. - Hamburg 1: macchine ed apparecchi per l'industria alimentare.

Casella Farbwerke Mainkur - Frankfurt: vernici e colori.

Castalia - Stein: strumenti e materiale chirurgico.

Ceesem-Fabrik - Marburg: casse e materiale per la conservazione di preparati microscopici.

Chemische Fabrik Grudzinski - Duisburg: oli lubrificanti, cere, ecc.

Chiron-Werke Gmbh - Tuttingen: strumenti chirurgici ed odontoiatrici.

Fr. Christiansen - Hamburg: eliche di ogni tipo.

Chronos Werk - Hannef: bilance.

H. Clasen & Co. - Hamburg: macchine per sbucciare patate, frutta.

Nicolai Clasen - Hamburg/Altona: macchine per la lavorazione del cuoio.

Clausen & Petermann - Hagen/Haspe: macchine pulitrici.

Clemens & Vogl - Braunschweig: macchinario per chiudere e macchine per mettere coperchi.

C. Cloer - Neheim-Husten: ferri da stiro e fornelli elettrici.

Coko-Werk Conrad Kock - Schotmar in Lippe: pettini infrangibili.

F. J. Collin - Dortmund: macchine ed impianti per il gas.

J. Collini - Hohenems: posaterie.

Columbit-Werke Gmbh - Wiesbaden: macchine perappare le bottiglie.

Concordiahütte - Bendorf: fornelli a carbone per cucina.

Condux - Werk - Wolfgang bei Hanau: mulini.

W. Constantin & Co. - Idar/Oberstein: pietre preziose e sintetiche.

Bernli Conzen - Dusseldorf: prodotti chimici.

Continho Caro & Cie. - Hamburg: acciai e tubi in acciaio.

H. Craiss - Muhlack/Württ.: fibbie e bracciali in metallo.

A. Cremer Gmbr - Dortmund: vagoni e vagoncini.

Dabhauser & Schreiber - Furth/Bay: giocattoli.

Erich P. Damaschke - Berlin SW29: lucchetti.

Max Dannert - Solingen/Ohligs: utensili per falegname.

H. Danowski - Nürnberg: matite e temperamatite.

Debro-Werk - Dusseldorf: apparecchi e strumenti di misura.

Johann Decker - Morbach: legname da costruzioni.

Degel & Fleckenstein - Aschaffenburg am Main: utensili per tracciatura di officina.

Degussa - Frankfurt am Main: prodotti chimico-farmaceutici.

Delbag - Deutsche Luftfilter - Berlin: filtri.

Demag-Baggerfabrik - Dusseldorf: escavatori a cucchiaia.

Deiliewag Werk - Lubek: trattori.

Deuta-Werke - München: strumenti di misura e di controllo.

H. Deuter - Augsburg: articoli di valigeria.

Deutsche Carborundum-Werke - Dusseldorf: mole.

Deutsche Asbest und Gummiwerke - Hamburg: prodotti in amianto.

Deutsche Metallnetzwerke - Emmeric am Rhein: reti metalliche.

Deutsche Metalltärenwerke - Brackwede i. W.: intelaiature e serramenti in metallo.

Deutsche Mineralwerke Nachf. - Bremen: colla speciale.

H. Dewers - Bremen: attrezzature per costruzioni, locomotive e navi.

Develop Kommandit - Stuttgart Bad Cannstatt: macchine per fotografare lettere in copie diverse.

Karl Diederichs - Remscheid: acciai rapidi e acciai per utensili.

Diehl - Nürnberg: orologi da muro e sveglie.

Rudolf Diesnt & Co. - Weidenau/Sieg: raccoglitori per ufficio.

Diepholzer Maschinenfabrik - Schottler: locomotive a vapore.

Jacob Dies OHG - Frankfurt am Main: frigoriferi.

Diesel & Lentzen - Bonn: materiale protettivo per rivestimenti refrattari.

Dillenberg & Co. - Dusseldorf/Eller: getti e stampi in metallo.

Dingler Karcher & Cie. - Saarbrücken: parti di macchine in acciaio.

Dinglerwerke AG - Zweibrücken: gasometri, compressori, alti forni.

Dipa - Dusseldorf: materiale isolante.

Carl Dittman & Cie. - Karlsruhe/Baden: prodotti per processi elettrolitici.

Dittmann-Neuhaus & Gabriel - Bergenthal/Warstein: assi per veicoli.

R. Dolberg - Dortmund: vagoni, vagoncini e rotaie.

Dobrich & Heckel - Lauf: articoli in materiale plastico per tipografie.

Dohner - Letmathe i. W.: nastri e fili in acciaio.

Ernst Doering GMBH - Velbert/Rheinl.: punzoni, chiavi, pinze ed utensili vari.

Rolf Doerter - Duisburg: impianti di sollevamento e trasporto.

Dohse Richard & Sohn - Bielefeld: agende, portafogli, borse, ecc.

Dr. Hermann Dold - Tuttingen: numeratori.

Robert Dold - Offenburg I.B.: etichette.

Dusseldorf Wagonfabrik - Dusseldorf: vagoni ferroviari.

Dultgen & Koch - Solingen-Wald: serrature e chiavi, guarnizioni in metallo.

Dürrverke - Ratingen/Ost: caldaie a vapore.

P. G. Dujardin & Co. - Dusseldorf: apparecchi e strumenti scientifici da laboratorio.

Durex Schleifmittel Gesellschaft MBH - Düsseldorf/Reisholz: abrasivi, mole, ecc.

Dynamidon-Werk Engelhorn & Co. GMBH - Mannheim-Waldhof: mattoni refrattari.

Dynamit-AG Vorm. Alfred Nobel & Co. - Troisdorf (Bez. Koeln): materie plastiche.

Eberle J. N. & Cie. AG - Augsburg: seghe e lame per le medesime.

Curt Ebert - Dortmund/Brackel: griglie.

W. Eckardt & E. Hotop - Langenfeld: forni per usi industriali.

H. Eckermann - München: coloranti.

Otto Eckerle - Malsch/Karlsruhe: cava-tappi automatico.

Eckert & Ziegler - Weissenburg/Bay: macchine per la lavorazione delle materie plastiche.

G. Edel - Stuttgart: macchine per fabbricare pastiglie.

Edelstahl-Industrie - Schwerte (Ruhr): acciai di ogni specie.

Edelstahlwerk - Dusseldorf: acciai rapidi.

Edessö-Werk GMBH - Remscheid 5: lame per seghe.

Edler & Krische - Hannover: schedari per uffici.

Adolf Ehmman - Kongen/Neckar-Württ.: compressori, impianti per la verniciatura a spruzzo.

Ehrat & Cie. - Lohn: mattoni refrattari.

Emil Eichhorn - Coburg/Neuses (Bayern): mobili.

Eickeler Maschinenfabriken - Wanne/Eickel: pompe per liquidi.

Eifer & Nunges - Sinzig: materiale per costruzioni e per uso edile.

Eikomag - Dusseldorf: mescolatori di calcestruzzo.

Louis Eilers - Hannover: costruzioni in carpenteria metallica, recipienti, ponti, ecc.

Eisenbau - Atnang: costruzioni in ferro.

Eisenwerke Kaiserlautern: impianti ed attrezzature per l'industria chimica.

Eisen U. Ferndorf - Ferndorf i. Westf.: tubi in metallo.

Eisen-und-Hartgusswerk GMBH - Hameln (Weser): cilindri per laminatoi.

Eisenwerke Mülheim - Ruhr: parti di macchine, accessori, rulli, parti di vagoni, ecc.

Eitel KG - Dusseldorf: presse idrauliche.

Maschinenfabrik C. Eitle - Stuttgart: macchine e convogliatori per la lavorazione del carbone.

Hanns Eggen - Hannover: laboratorio di tipografie.

Comitato di Redazione

DOTT. AUGUSTO BARGONI
PROF. DOTT. ARRIGO BORDIN
PROF. AVV. ANTONIO CALANDRA
DOTT. CLEMENTE CELIDONIO
PROF. DOTT. SILVIO GOLZIO
PROF. DOTT. F. PALAZZI-TRIVELLI
DOTT. GIACOMO FRISSETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SOMMARIO

	Pagina
Catalogoteca	5
Situazione dei mercati	8
Monnaie, crédit, investissement (H. Laufenburger)	9
Verso quali classi sociali si orienta il credito agrario? (A. Morgando)	12
L'utilizzazione del metano nella pianura padana (***)	16
Caccia e agricoltura (A. Marescalchi)	17
La rotta del Gallo (A. Cotta)	19
Notiziario estero	23
Problemi di fondo nella finanza italiana (A. Trincheri)	25
Agricoltura canadese - Lettere d'oltre confine (F. Zana)	27
Variazioni sul tema montano (E. Battistelli)	31
Cifre - fatti - idee (A. Antonucci)	34
La pubblicità cinematografica (G. Ferrero)	35
Sistemazioni del terreno in provincia di Torino (P. L. Ghisleni)	39
La centrale elettrica di Chivasso (N. Pavia)	41
Rassegna tecnico-industriale (Osserv. industriale della C. C. I. A.)	44
Il mondo offre e chiede	54
Produttori italiani	57
Movimento anagrafico	65

SITUAZIONE DEI MERCATI

ITALIA. — E' interessante confrontare l'andamento dei prezzi all'ingrosso nazionali con quelli internazionali. I due indici relativi, fatti entrambi eguali a 100 nel 1948, manifestano queste tendenze. I prezzi internazionali non sono mai stati molto depressi, mentre quelli nazionali hanno toccato un minimo di 86 (circa) nel giugno del 1950. La ripresa delle quotazioni internazionali ha preceduto la guerra di Corea, la ripresa dei prezzi nazionali ha seguito lo scoppio di questo conflitto. L'indice dei prezzi internazionali era già tornato al livello 100 iniziale nel luglio 1950; per i prezzi nazionali si è dovuto attendere fino al dicembre. Il massimo livello corrisponde a 122 (toccato nel febbraio 1951) per i prezzi internazionali, e a 106 (toccato nella stessa epoca) per i prezzi nazionali. Successivamente al febbraio 1951 sia i prezzi internazionali sia quelli nazionali sono diminuiti. In breve, i prezzi nazionali sono guidati da quelli internazionali e sono tendenzialmente più depressi di questi. E' significativo inoltre come certi mercati particolarmente sensibili, quello valutario ad esempio, anticipino il movimento generale dei prezzi. Il corso del dollaro in Italia ha toccato il minimo nel maggio del 1950, un mese prima del minimo dei prezzi in complesso, ed il massimo nel gennaio del 1951, un mese prima del massimo in generale.

ESTERO. — Poichè tutti i fattori generali che governano i mercati internazionali sono rimasti pressochè immutati, la situazione dei prezzi perdura stazionaria, salvo qualche cedenza per un gruppo limitato di materie prime.

Tra i fattori non ancora presi in considerazione in questa rassegna, va segnalato lo squilibrio tra le quotazioni nell'area del dollaro e quello del resto dei mercati, principalmente nell'area della sterlina. Rispetto al periodo pre-bellico, i prezzi in dollari sono rincarati più di quelli in sterline; i rialzi in coincidenza con la guerra di Corea avevano corretto in parte questo squilibrio, ma i ribassi successivamente intervenuti, a partire dal febbraio 1951, hanno colpito più le merci provenienti dall'area della sterlina che le altre.

Secondo alcuni osservatori, questo squilibrio costituirebbe un elemento di instabilità, e c'è chi più esplicitamente sostiene come una ripresa della domanda americana, per formazione di scorte strategiche o per ogni diverso motivo, debba generare una pronta salita dei prezzi in sterline.

Ma non si deve trascurare il fatto che l'opera degli organismi internazionali preposti alla disciplina del commercio internazionale ed il prevalere delle considerazioni politiche nel regolare la domanda e l'offerta, possono smentire anche quanto suggerisce la posizione tecnico-economica dei mercati.

MONNAIE, CRÉDIT, INVESTISSEMENT

A PROPOS DU RAPPORT 1950-51 DE LA BANQUE DES RÉGLÉMENTS INTERNATIONAUX

HENRY LAUFENBURGER

Comme il convient, les auteurs du Rapport qui constitue l'un des documents de l'économie mondiale les plus remarquables, insistent sur l'évolution de la production, des prix, de la monnaie, des changes et des paiements internationaux. L'enseignement qui nous est donné dans chacun de ces domaines, est prodigieux. Et il a fallu l'originalité des membres du Brain Trust de la Banque pour découvrir des rapprochements étonnants.

Ainsi à propos de l'étude très fouillée sur l'évolution de la production, de la répartition (usages monétaires et industriels) et des prix de l'or, l'éminent spécialiste de la question trace une courbe de l'évolution au cours des derniers 6 siècles. Après avoir monté sans arrêt de 1250 à 1700, de moins de 20 à près de 100 shillings l'once de fin, le prix de l'or a fait preuve d'une remarquable stabilité de 1700 environ à 1931, à part les soubresauts assez brusques au cours des guerres (début des 19e et 20e siècles). Les hausses subies par les cours de l'or depuis 1931 ont eu pour effet de ramener le métal jaune à ce qu'on peut appeler son évolution séculaire. En d'autres termes, après l'accalmie pendant plus de deux siècles, l'or a monté si brusquement qu'il a rejoint en 1950 le rythme annuel d'ascension de 1250 à 1700.

Autre exemple pour mettre en évidence l'intérêt dominant du Rapport.

Qu'est devenu l'or qui ne se retrouve pas dans les réserves des Banques centrales?

Voici l'évaluation de l'or disparu, c'est à dire de la masse de métal jaune absorbé par l'industrie, la thésaurisation privée et, dans une faible mesure, par les réserves officielles occultes.

*Evaluation concernant l'or disparu
(en millions de dollars USA)*

	1946	1947	1948	1949	1950		Total
					1er sem.	2e sem.	
Production d'or (non compris URSS)	766	780	805	840	430	438	868
Augmentation des réserves monétaires officielles.	300	450	400	470	320	100	420
Or disparu	466	330	405	370	110	338	448

Pendant l'année 1950 toute entière, la quantité d'or thésaurisé n'a pas été sensiblement plus élevée que la moyenne des années précédentes, mais elle a porté presque entièrement sur le second semestre. Ainsi la guerre de Corée se re-

flète dans les statistiques qui mettent en évidence la sensibilité psychologique de larges milieux de la population aux événements politiques.

Le Rapport est trop riche pour que nous puissions avoir la prétention de le résumer. Nous dégagerons donc trois des traits les plus marqués de l'évolution économique telle que l'ont vu les experts de la Banque. Nous en tirerons d'importantes conclusions d'ordre financier qui sont particulièrement à leur place dans une Revue spécialisée.

I. - CONJONCTURE ET CRÉDIT

La théorie économique doit-elle interpréter les faits ou ceux-ci doivent-ils se plier à la théorie? Les économistes étaient très satisfaits de l'observation du 19e siècle qui a permis de dégager une théorie des cycles. Celle-ci allait-elle se vérifier au 20e siècle? Beaucoup d'observateurs avaient envisagé un déroulement de la conjoncture selon le rythme classique. Hélas, déjà la crise de 1920 qui a éclaté dans des conditions particulières, et la reprise qui a suivi, ne furent plus aussi nettes qu'autrefois. C'est que la dépréciation monétaire suivie d'assainissements locaux et partiels a pesé de tout son poids sur le devenir économique. Et la crise qui à partir de 1929 s'est répandue sur le monde, a revêtu certains aspects particuliers que les spécialistes des phénomènes du 19e siècle avaient du mal à analyser correctement. Il faut dire aussi que la dépression longue de la 4e décennie du présent siècle a déconcerté les meilleurs esprits. Car un phénomène nouveau par son ampleur et sa dispersion, le réarmement, allait changer les conditions de la reprise en attendant la seconde guerre mondiale. Ceux qui étaient esclaves de la théorie plutôt que d'en être les maîtres, se sont lourdement trompés quand ils ont prédit pour l'immédiat après-guerre une crise semblable à celle de 1921.

C'est sur ces remarques qui sont strictement personnelles qu'enchaîne le Rapport des éminents experts de Bâle.

Contrairement à certaines prévisions, l'activité économique est restée soutenue en 1950, elle a été caractérisée par l'existence d'un marché extrêmement favorable aux vendeurs, cependant que le plein emploi n'avait jamais été encore aussi près de se voir réalisé en temps de paix.

La peur sinon d'une crise, du moins d'une rechute, avait abouti à une sorte de malthusianisme: limitation de l'offre de certaines matières, restriction de certaines productions. Et puis, remarque très importante, les autorités responsables de la politique du crédit de certains pays ont cru devoir maintenir l'intérêt à niveau bas pour inciter les producteurs

menacés ou se croyant menacés d'une dépression à y réagir par le recours massif au marché monétaire.

Seulement, et ici le Rapport s'élève au-dessus de la querelle des doctrines, la situation était tout autre qu'au lendemain de la première guerre mondiale: « Au cours du premier conflit mondial, la hausse des prix de revient et de vente avait été supérieure à l'expansion du crédit, tandis qu'au cours du second, grâce principalement au contrôle alors en vigueur, la structure des prix en question a été largement maintenue dans les limites du volume du crédit. Il n'a donc pas été nécessaire d'ajuster ces prix à la baisse, une fois la guerre terminée; bien plus, une forte hausse était tout indiquée afin de réaliser l'équilibre et il n'y avait pas lieu, par conséquent, de craindre de voir se reproduire la régression, courte mais très prononcée, qui avait éclaté en 1920, aussitôt après la fin de la première guerre mondiale. La situation existante ne justifie pas non plus la crainte de voir survenir dans un avenir prochain une crise prolongée, car les besoins d'investissement, tenus en sommeil pendant les hostilités et multipliés du fait de l'accroissement de la population, étaient considérables ».

Ce passage du Rapport suffirait à lui seul à briser les chaînes dans lesquelles restaient enfermés certains économistes prisonniers de la théorie des cycles. « Il est apparu singulièrement difficile de libérer les esprits de l'emprise des conceptions et de la politique d'avant-guerre ».

II. - BESOIN DE CAPITAUX ET TAUX DE L'INTÉRÊT

Autrefois les prix s'étaient effondrés, cette fois-ci l'inflation précédente les a soutenus. Il y a 25 ans, il y avait excès d'épargne, cette fois-ci pénurie de capitaux disponibles pour financer les investissements.

N'était-il pas absurde, dans ces conditions, de maintenir l'intérêt à un niveau aussi bas que pendant la guerre où grâce au circuit, les moyens de financement, en partie artificiels, étaient parfois supérieurs aux besoins?

Dès 1947, le volume des investissements a dépassé le niveau de 1938. Avant l'aide Marshall, le financement a été effectué en partie encore par une expansion du crédit; la France en particulier a alimenté et l'équipement et la reconstruction par une double inflation fiduciaire et bancaire.

Le plan Marshall ne pouvait à lui seul résoudre tous les problèmes. Les experts de la Banque notent avec raison que si l'aide américaine « 12,3 milliards de dollars d'avril 1948 à juin 1951 » a atteint jusqu'à 3,5% environ du revenu national des pays bénéficiaires, sa principale utilité a été d'inciter ceux-ci à accomplir eux-mêmes un effort soutenu. Du moment que la formation intérieure de capitaux a été consi-

dérée comme essentielle pour le financement des investissements, il a fallu payer le prix, en d'autres termes ajuster l'intérêt au niveau de la demande.

La Belgique, la France, l'Italie sont parmi les pays qui aient été les premiers à relever leurs taux d'escompte après la guerre pour rétablir l'équilibre entre la demande et l'offre sur le marché monétaire. Selon l'expérience, le marché financier qui assume le financement à long terme, suit la tendance.

En Allemagne occidentale le taux de l'escompte ressort au printemps 1951 à 6% contre 4% en 1938, la Belgique accuse au terme de la période un taux de 3,75 contre 2,5%, au début, les Etats-Unis eux-mêmes ont suivi le mouvement « 1,75% en avril 1951 contre 1% en 1938 ». Si la Grande-Bretagne a hésité à relever son taux d'escompte depuis la guerre, elle a du moins laissé s'accroître les taux à long terme.

Voici quel est le baromètre des marchés à long terme en mars 1951, selon le rendement des valeurs d'Etat consolidées:

	1938	mars 1951
Belgique	4,39	4,62
Etats-Unis	2,56	2,47
France	4,04	5,56
Italie	4,81	5,06
Royaume Uni	3,38	3,67
Suède	2,34	3,21

La recherche de capitaux, fruit de l'épargne a coïncidé dans certains pays avec une certaine réglementation des crédits bancaires. La première de ces mesures commande bien entendu l'autre et il serait absurde de prétendre comme l'ont fait des économistes d'inspiration scandinave, que la restriction de crédits révèle une certaine déflation. On a vraiment du mal à appliquer par exemple ce terme à l'économie 1950 de la France qui a cependant donné longtemps l'exemple du rationnement du crédit bancaire.

La guerre de Corée a de toute façon étouffé le mot déflation qui était encore sur les lèvres de quelques économistes peu avertis.

III. - MENACE D'INFLATION: LE REARMEMENT

A titre d'introduction à la compréhension de ce phénomène les auteurs du Rapport établissent une distinction judicieuse entre la technique et les conséquences économiques du financement d'une guerre d'une part, d'un simple réarmement d'autre part.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 650.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

A. P. GIANNINI

Fondatore della

BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION

SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

I N T O R I N O

Sede: **Via Arcivescovado n. 7**

Agenzia A: **Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro**

Agenzia B: **Corso Vittorio Emanuele II n. 38**

Le financement d'une guerre absorbe du tiers à la moitié des ressources nationales. Les dépenses sont telles qu'à de la chance le pays qui peut couvrir la moitié des dépenses par des revenus courants. Au cours de la seconde guerre mondiale l'emprunt a joué le rôle d'une ressource subsidiaire très importante. « Les emprunts avaient en partie un caractère nettement inflationniste, car ils étaient générateurs d'une pléthore de fonds à un moment où le montant des biens et services mis à la disposition de la population civile était moins élevé que précédemment. Il était alors tout naturel d'essayer, en contrôlant les salaires et les prix, de réduire au minimum les effets néfastes de l'expansion inflationniste de la monnaie et du crédit, bien qu'il dut en résulter à l'époque un phénomène qu'on a qualifié plus tard « d'inflation contenue ».

Au contraire, d'après les experts de la Banque de Bâle, le réarmement peut être financé sans inflation. Aux Etats-Unis, les dépenses militaires de l'exercice 1951-'52 atteignent dans le budget fédéral 52 milliards soit 18% du revenu national estimé alors que les dépenses publiques totales (Etats fédéraux, Etats particuliers, collectivités locales) absorbent près de 100 milliards, soit plus de 30 % du revenu national. Sans doute dans la phase initiale pareil financement n'est possible qu'à la faveur d'une expansion de crédit. En fait, aux Etats-Unis les dépôts à vue ont augmenté en 1950 de 7,4 % contre un accroissement de 0,3 % seulement en 1949. Mais le Conseil de Réserve fédérale a réagi contre cette facilité due surtout à la vente par les banques de valeurs fédérales. Au début de 1951, le Conseil a augmenté à deux reprises le taux obligatoire de réserve des member banks. Si la ponction sur le revenu national pour faire face aux charges publiques est importante, le Rapport note qu'il s'agit là d'une proportion inférieure à celle que divers pays d'Europe ont prélevé sur les revenus pour faire face à la totalité des dépenses publiques.

Donc le financement du réarmement ne conduit pas en soi à l'inflation. L'Europe a jusqu'ici vérifié cette conclusion. En Angleterre l'excédent du budget ordinaire est juste suffisant pour faire face au relèvement des dépenses militaires de quelques 750 millions à plus de 1300 millions de livres. La France a su stopper son inflation purement monétaire, la circulation fiduciaire n'ayant plus augmenté au-delà du rythme commandé par la production. Il est vrai que les dépenses militaires actuellement votées ne dépassent pas 7% du revenu national et qu'elles sont en partie couvertes par une aide américaine. A ce point précis surgit dans toute son ampleur le problème des finances publiques auquel, pendant la guerre, le Rapport consacrait un chapitre spécial. Bien entendu l'ampleur des matières à traiter a imposé aux rédacteurs la stricte discipline de renoncer à reprendre cette pratique en pleine période de paix.

Néanmoins pour qui sait lire attentivement le document, des perspectives financières de première importance se dégagent des conclusions relatives à l'évolution de la monnaie, des changes et des paiements internationaux, des prix et des revenus.

IV. - EPARGNE PUBLIQUE ET INVESTISSEMENTS PUBLICS

Les problèmes de finances publiques se posent lorsqu'il est question d'inflation, de dévaluation ou de déflation, tous ces phénomènes sont liés à l'équilibre du budget, à la manipulation de la dette publique, à la fixation du taux des valeurs d'Etat à court terme et à long terme, à la pression fiscale, au rapport entre l'impôt et le revenu national.

Le Rapport ne néglige nullement ces aspects de l'évolution économique et monétaire contemporaine. Le réarmement revient constamment dans le Rapport, ses risques inflationnistes sont aperçus. On devine aussi que la principale difficulté avec laquelle — contrairement aux Etats-Unis — les pays d'Europe sont aux prises est l'inflation des tâches à accomplir.

Contrairement aux Etats-Unis qui ont été préservés des dommages de guerre et qui ont pu pousser très loin d'autres financements, notamment, la défense nationale, l'équipement, l'aide à l'Europe, la France, l'Angleterre, l'Italie — pour ne

citer que ces trois Grands — ont du mener trois tâches qui ont rapidement dépassé leurs possibilités: l'équipement, la reconstruction, le réarmement.

En lisant l'important document où Keynes est cité en bonne place (p. 12) on songe, qu'on le veuille ou non, au rapport entre l'épargne et l'investissement. Equipez les nouvelles industries, modernisez les anciennes, réparez les dommages de guerre, faites des investissements et l'épargne viendra s'offrir à égalité des biens de capital que vous aurez décidé de créer!.

Qu'il nous soit permis de rappeler que les investissements français décidés en 1947 et 1948 n'ont pas du tout provoqué d'épargne équivalente. Il a fallu faire de l'inflation fiduciaire, placer des bons du Trésor auprès des banques. L'inflation a pris la place de l'épargne conçue par Keynes. Aujourd'hui en France du moins, l'inflation sous sa forme fiduciaire au moins est stoppée. L'inflation du crédit est singulièrement limitée grâce à la sage politique du Conseil National du Crédit. Le taux de l'intérêt est suffisamment relevé pour donner une prime à l'épargne privée. Mais celle-ci est encore contestée par son ombre ou son plagiat qui a nom de théaurisation, pratique de stérilisation qui reprend au prorata des crises politiques et des incertitudes économiques.

En Angleterre déjà, il a fallu sacrifier au réarmement une fraction importante de l'investissement. La réparation des dommages de guerre est ralentie, la modernisation de l'outillage est réduite au strict minimum.

En France, il a fallu recourir à l'épargne publique pour faire face à la réparation des dommages de guerre. En 1950 la taxe spéciale sur les bénéfices non distribués, une fraction de la majoration de la taxe à la production ont été expressément affectées à la reconstruction.

En 1951, c'est le budget du réarmement qui fait l'objet d'une assignation des ressources particulières. Il fait jusqu'à un certain point concurrence aux budgets de la reconstruction et de l'équipement.

Malgré le renforcement de l'impôt, le budget extraordinaire français prévoit le recours à l'emprunt jusqu'à concurrence de 400 à 500 milliards. Il est inconcevable que l'épargne individuelle volontaire donne le montant. Il faut donc intensifier l'émission de bons du Trésor qui placés dans les banques aboutissent à une inflation du crédit et qui offerts au public, drainent l'épargne provisoire.

Nous avons à plusieurs reprises employé le terme « épargne publique ». A vrai dire il s'agit d'une équivoque. Car au fond l'impôt supplémentaire qui est affecté à un investissement, constitue bien une restriction de la consommation, mais est-il formateur d'un capital? Oui si l'équilibre budgétaire est réalisé, non dans le cas contraire.

A quoi bon affecter des impôts à l'investissement s'il subsiste un déficit du budget ordinaire et s'il faut recourir à l'inflation? Alors l'investissement est faussé.

Et voilà bien l'importante conclusion du Rapport: limitez les investissements si vous voulez échapper à l'aventure.

« Il faut maintenir les investissements dans la limite des capitaux réels fournis par l'épargne nationale ou l'aide de l'étranger. Il est certes regrettable que l'insuffisance des ressources contraigne à procéder à cette réduction; mais les investissements déjà faits continueront à produire leurs effets et il existe fort heureusement d'autres moyens de renforcer l'efficacité économique ».

Si la concurrence est appelée à jouer de nouveau, on mettra fin à la restriction des importations aussitôt que les entreprises auront retrouvé la faculté de donner leur pleine mesure en dehors de toute protection et de tout subventionnisme maladif, l'auto-financement d'une part, la distribution de dividendes substantiels d'autre part alimenteront l'investissement au prorata des possibilités. En limitant ainsi la création de capitaux neufs aux possibilités, l'économie se libérera des formules toutes faites.

Le Rapport de Bâle n'est ni libéral ni dirigiste, il est réaliste. Il nous apprend où en est le monde au seuil de l'été 1951. Riches de 21 ans d'expérience, les experts de la B.R.I. nous affranchissent de la théorie lorsqu'elle risque d'emprisonner les faits, mais nous élève aussi au-dessus des contingences quotidiennes pour nous inviter à être les artisans de l'avenir, les forgerons de notre propre bien-être.

VERSO QUALI CLASSI SOCIALI SI ORIENTA IL CREDITO AGRARIO?

ALDO MORGANDO

Le origini del credito agrario italiano sono da ricercarsi nel sorgere, quasi spontaneo, di quegli Enti a carattere locale che nel Mezzogiorno, in Sicilia, in Sardegna e in qualche regione dell'Italia settentrionale, diedero, intorno al 1600, il primo, se pur modesto, contributo all'agricoltura, sostenendo con prestiti, generalmente in natura, i piccoli agricoltori troppo spesso preda della speculazione e della usura (1).

Da allora, attraverso alterne vicende, il credito agrario è andato estendendo la propria attività a tutte le fasi della produzione agraria, interessando il capitale fondiario, quello di scorta e quello di anticipazione ed abbracciando anche quei processi a carattere commerciale e industriale che con l'agricoltura sono connessi.

(1) *Enciclopedia Bancaria*. Vol. I, pag. 541. - E. Dini: *Credito agrario*. Edit. Sperling & Kupfer. 1942, Milano.

In questa evoluzione, connaturata alle esigenze della moderna economia, il credito agrario è rimasto fedele allo scopo da cui trasse le origini, oppure, sospinto da nuovi impulsi e profonde forze, si è scostato dalla preminente funzione iniziale di ausilio alle classi meno abbienti?

In altri termini, il credito agrario, come attualmente impostato dal D. L. 29 luglio 1927, n. 1509, e come viene esercitato in Italia, si orienta a favore delle categorie più ricche o di quelle più povere?

Il problema, che la moderna evoluzione verso nuove strutture sociali rende attualissimo, è stato preso in esame dalla Commissione Economica per il Credito e l'Assicurazione, investita dell'alto ufficio dall'Assemblea Costituente nell'immediato dopoguerra (2).

La mancanza di dati rese difficile, per

(2) *Rapporto della Commissione Economica Credito e Assicurazione*. I Relaz. Istituto Poligrafico dello Stato. 1946, Roma.

non dire impossibile, un pronunciamento collegiale e nella relazione conclusiva la Commissione si limitò ad esprimere i pareri opposti di due fra i più autorevoli studiosi. Alla voce del prof. Nicotra che dichiarava che « il credito agrario in generale e più specialmente il credito agrario di miglioramento è in realtà limitato ai proprietari e in particolare ai grandi proprietari » (3) faceva eco l'affermazione del prof. Vismara che « il credito agrario speciale è l'arma degli agricoltori poveri » (4).

Se ci si limita a studiare la evoluzione legislativa dalla legge del 1887 alla vigente del 1927, si è indotti a ritenere che, mentre le categorie degli agricoltori ammessi a fruire del credito agrario sono andate via via estendendosi, la richiesta di garanzie reali e i criteri tecnici che presiedono alla concessione dei prestiti abbiano determinato una posizione di privilegio per le classi più abbienti.

La risposta al quesito e la misura in cui queste categorie hanno approfittato della situazione di favore nella quale pare le abbia poste la legge, vanno però espresse a seguito dell'esame obiettivo dei fatti creditizi.

In questo studio ci proponiamo appunto di esaminare la questione, limitatamente al Piemonte, in base ai dati ricavati dalle relazioni annuali dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte « incaricato di coordinare, indirizzare e integrare l'azione creditizia degli Enti ed Istituti locali a favore dell'agricoltura » (5).

I dati che qui sono raccolti non mirano ad inquadrare la situazione creditizia nelle campagne piemontesi ove molta parte dell'attività viene svolta anche da banche, casse ed istituti locali nonché privati, con metodi e fini non stabiliti dal-

(3) *Rapporto della Commissione Economica Credito e Assicurazione*. II Appendice alla relazione. Istituto Poligrafico dello Stato. 1946, Roma.

(4) *Op. cit.*

(5) D. L. 29 luglio 1927, n. 1509.

Feduta panoramica di stalla, tettoie, concimaia, aia, costruite con mutui agrari in una grande azienda del Novarese.



la apposita legislazione del credito agrario; essi tendono a porre in evidenza i risultati ottenuti dall'Istituto che agisce secondo le *disposizioni speciali che regolano la materia creditizia nel settore agricolo*.

Sottolineando il ricorso delle varie categorie professionali al credito agrario si potrà determinare con *approssimazione* l'indirizzo assunto da quei capitali che lo Stato, intervenendo con i suoi mezzi e nei suoi modi, ha voluto orientare verso investimenti agricoli (1).

Abbiamo detto con *approssimazione* perchè in Piemonte l'Istituto Federale di Credito Agrario non è il solo che opera in base al D. L. 29 luglio 1927, n. 1509, ma vi sono pure alcune banche ed Enti autorizzati al credito agrario di esercizio (Casse di Risparmio, Consorzi Agrari, ecc.) e il Consorzio Nazionale per il credito di miglioramento, dai quali non è stato possibile ottenere i dati necessari alla nostra indagine. La forzata omissione non modifica sostanzialmente le conclusioni perchè il volume delle operazioni realizzate dalle altre banche è minimo in confronto al lavoro svolto dall'Istituto Federale. D'altra parte l'importanza dei dati sta nella *tendenza* che rivelano e non già nella loro espressione aritmetica.

* * *

Prendiamo in considerazione l'ultimo decennio suddividendo i prestatori nelle seguenti categorie:

Piccoli proprietari coltivatori diretti che provvedono con le proprie braccia e con quelle dei familiari alla coltivazione del fondo di loro proprietà. L'ampiezza aziendale massima è fissata in 13 ettari: questo dato poco si scosta da quello stabilito dall'Ispettorato Agrario Compartimentale nella applicazione della legge sulla formazione della piccola proprietà contadina.

L'esattezza avrebbe richiesto di tener conto di numerosi altri fattori (reddito, numero dei componenti la famiglia, ecc.), ma il carattere indicativo dello studio non imponeva questa complicata rilevazione che, d'altra parte, non avrebbe aggiunto al lavoro nulla di sostanzialmente interessante.

Medi e grandi proprietari. L'Istituto non ha ritenuto opportuno suddividere le due categorie a causa del limitato numero di grandi proprietà in Piemonte. Si considerano sotto questo titolo i proprietari di aziende superiori ai 13 ettari.

Piccoli affittuari coltivatori diretti di poderi inferiori ai 13 ettari che coltivano direttamente con l'aiuto dei familiari.

Medi e grandi affittuari di fondi superiori ai 13 ettari che conducono con mano d'opera salariata fissa o avventizia.

(1) C. Marani: *Credito Agrario*. UTET, 1929 - Torino.



Casa per salariati in zona risicola: opera finanziata con mutuo agrario.

Mezzadri e coloni: sono compresi in questa categoria tutti coloro che hanno contratti di colonia sia essa perfetta o mista. Essendo la colonia piemontese di superficie generalmente modesta, essi sono nella grande maggioranza coltivatori diretti.

* * *

Il quadro complessivo riprodotto il numero delle domande (2) sia di esercizio che di miglioramento approvate nel decennio, mette in evidenza la contrazione verificatasi negli anni di guerra e in particolare in quelli dolorosissimi della occupazione tedesca (1943-1945), nonché la rapida ripresa di attività nel periodo post-bellico.

Particolarmente interessante è la costanza del rapporto fra il numero delle operazioni eseguite dalle diverse categorie professionali entro un dato anno, il che comproverebbe come il ricorso al credito interessi in percentuali diverse, ma relativamente costanti, le diverse classi sociali. Occorre però sottolineare il contrasto verificatosi in questi ultimi due anni fra una più larga diffusione di crediti fra i piccoli proprietari e un incremento decrescente, e anche un decremento, nelle altre categorie, specie fra grandi e medi affittuari e grandi e medi proprietari.

In linea di massima si può affermare che le categorie più attive nel ricorrere al cre-

dito agrario furono quelle dei piccoli proprietari e dei grandi e medi affittuari, seguiti a distanza dai piccoli affittuari, dai grandi e medi proprietari, mentre mezzadri e coloni hanno ricorso al credito in misura del tutto trascurabile.

La partecipazione percentuale media (3) come numero di domande è stata nel corso del decennio:

34,58 %	piccoli proprietari coltivatori diretti;
30,28 %	grandi e medi affittuari;
20,10 %	piccoli affittuari;
14,00 %	grandi e medi proprietari;
1,04 %	mezzadri e coloni.

L'andamento dei grafici e i valori percentuali medi si spostano fortemente se invece di considerare il numero delle domande si prendono in esame gli importi dei crediti accordati.

Nell'intero decennio le cifre massime assolute e percentuali vengono, quasi costantemente, raggiunte dai medi e grandi affittuari, seguiti dai grandi e medi proprietari; assai modesti risultano invece i crediti dei piccoli proprietari e dei piccoli affittuari, mentre addirittura insignificante è l'importo dei pochi prestiti accordati a mezzadri e coloni.

Un crescendo hanno segnato negli ultimi anni i crediti contratti dai proprietari

(2) Il numero delle domande non corrisponde al numero delle ditte prestatarie; sovente anzi specie per quanto riguarda i prestiti di esercizio, un prestatario può aver presentato più di una domanda e pertanto quando si parla di numero ci si riferisce ad una attività creditizia che non esprime con esattezza la quantità numerica delle ditte, ma ne è semplicemente un indice.

(3) I valori percentuali indicati in tutto lo studio rappresentano la media decennale del per cento di ogni singola annata. Per illustrare con più esattezza il rapporto fra le diverse categorie nei dieci anni considerati, si è ritenuto opportuno di esprimere il fenomeno mediante questi dati e non mediante il per cento dei valori assoluti, anche se fra i due risultati non esistono differenze veramente sostanziali.

coltivatori diretti, senza tuttavia raggiungere gli importi totalizzati dai proprietari e tanto meno dagli affittuari di aziende di superficie superiore.

La media aritmetica dei percento annuali è la seguente:

- 49,09 % medi e grandi affittuari;
- 32,98 % medi e grandi proprietari;
- 13,51 % piccoli proprietari coltivatori diretti;
- 3,95 % piccoli affittuari coltivatori diretti;
- 0,47 % mezzadri e coloni.

modesto o addirittura inesistente (es. costruzione di fabbricati rurali, strade poderali, ecc.).

La durata di questi prestiti, adeguandosi alla loro funzione, è assai lunga (di norma trent'anni) e il tasso di interesse corrisposto dal prestatario è relativamente modesto (4,50 %) a causa del concorso statale (2,50 %).

La garanzia comunemente richiesta dall'Istituto finanziatore (l'ipoteca), e la nostra legislazione riguardante miglorie e contratti, limitano praticamente ai soli

te. Risulterà allora che la piccola proprietà, la cui diffusione è enormemente superiore a quella della grande e media proprietà, ottiene sovvenzioni inadeguate a quel rapporto proporzionale che dovrebbe assicurarle una maggior copia dei capitali che il pubblico risparmio destina all'agricoltura.

* * *

Sotto la denominazione prestiti di esercizio vengono invece raccolti quei finanziamenti che hanno lo scopo di favorire la gestione dell'azienda facilitando l'acquisto di scorte vive e morte, pagamento di mezzi tecnici di produzione e servizi, nonché anticipo di capitali sui prodotti ancora invenduti.

Sono quindi prestiti a breve e medio termine eseguiti sotto forma cambiaria e ad un tasso variabile dal 7 % all'8 %.

Sarebbe opportuno distinguerli a seconda delle finalità, ma l'insufficienza dei dati ci costringe a congregarli in un'unica voce.

Questi crediti interessano esclusivamente coloro che « conducono direttamente fondi rustici in forza di un titolo o di un contratto comunque denominato » (1), escludendo i nudi proprietari, i concedenti enfiteutici, i proprietari che abbiano costituito sul fondo un diritto di superficie od un qualunque diritto di natura reale o personale che li privi del diretto godimento del fondo (2),

Dall'esame dei dati relativi al numero dei prestiti di esercizio risulta che il più largo ricorso al credito si ebbe, nel corso del decennio, quasi costantemente ad opera dei medi e grandi affittuari, mentre il minimo fu ad opera dei mezzadri e coloni. Fra queste due categorie si inseriscono, in ordine decrescente, i piccoli proprietari coltivatori diretti, i piccoli affittuari, i grandi e medi proprietari.

Il ricorso più incostante è stato quello dei piccoli proprietari coltivatori il cui numero, in rapporto alle altre categorie, si contrasse assai più sensibilmente durante il periodo bellico per espandersi poi decisamente nel dopo guerra e in particolare nei due ultimi anni. I grandi e medi affittuari, che toccarono il massimo relativo nel 1943 e assoluto nel 1948, sono ora invece in fase decrescente.

La media del numero percentuale di domande (3) è la seguente:

(1) D. L. 29 luglio 1927, n. 1509.

(2) Banca e credito agrario. Rassegna trimestrale dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna. Lino Salis - Anno I, n. 1 - Sassari.

(3) La mancanza di identità fra numero di domande e numero di ditte prestatarie ha in questo caso particolare peso. Sono infatti numerose le ditte che nel decennio hanno presentato più di una domanda; i medi e grandi affittuari in modo particolare sono ricorsi al credito con una frequenza spesso anche annuale e semestrale, occupando così, con uno scarto forse eccessivo, il primo posto in una graduatoria che classifica il numero delle domande anziché quello delle ditte prestatarie.



Stalla per bovini costruita con un prestito di miglioramento.

Media e grande proprietà ed affittanza assorbono quindi la maggior parte (82,07 per cento) dell'importo percentuale dei prestiti concessi alle cinque categorie di prestatari.

Ma questi dati, riassuntivi dei prestiti di miglioramento e di quelli di esercizio, assommano unità sotto un certo aspetto non omogenee; è quindi opportuno, per avere una visione più precisa del fenomeno, analizzare separatamente il comportamento delle varie categorie riguardo ai prestiti di miglioramento e ai prestiti di esercizio.

* * *

Sotto la voce miglioramento si raccolgono — secondo quanto stabilisce la legge — tutte le operazioni eseguite per apportare miglioramenti stabili al fondo, quali impianti di vigneti, frutteti, pozzi, sistemazioni di terreni, ecc., nonché formazione o arrotondamento della piccola proprietà contadina.

Si tratta cioè di capitali destinati ad essere investiti stabilmente nel fondo e a fruttare dopo un lungo periodo di tempo, oppure in opere a carattere prevalentemente sociale il cui reddito è per lo più

proprietari il ricorso al credito di miglioramento.

Infatti le altre categorie hanno usufruito di meno del 4,00 % dei capitali affluiti ad opere fondiari, con una media di domande del 4,50 % circa.

In quanto a numero sono stati i piccoli proprietari ad accorrere più numerosi alle Filiali dell'Istituto (51,96 %), ma la loro richiesta di denaro è stata unitariamente inferiore a quella dei grandi proprietari che hanno totalizzato il 64,06 % dei capitali concessi in prestito.

Se dovesse però accentuarsi la tendenza, verificatasi in questi ultimi anni, di un più intenso ricorso dei piccoli coltivatori ai mutui di miglioramento, non tarderemo a notare mutamenti nelle attuali proporzioni a tutto favore di questa categoria che già nell'ultimo anno ha toccato il 73,66 % del numero di pratiche e il 52,11 % degli importi complessivamente erogati.

Per un quadro reale della situazione più che stabilire un confronto fra i dati riguardanti le due categorie, conviene giudicare il numero delle domande e l'entità degli importi in relazione alla distribuzione della proprietà fondiaria in Piemon-

- 38,58 % medi e grandi affittuari;
- 27,19 % piccoli proprietari coltivatori diretti;
- 22,67 % piccoli affittuari coltivatori diretti;
- 10,41 % medi e grandi proprietari;
- 1,15 % mezzadri e coloni.

Come entità di *importo* risulta evidenti-
 tissima la predominanza del medio e gran-
 de affitto su tutte le altre categorie. La
 percentuale per questa classe di impre-
 nditori sale infatti al 63,43 % e cioè ad ol-
 tre i 3/5 del complesso dei capitali con-
 cessi dall'Istituto Federale ai privati. Ab-
 bastanza rilevante è il ricorso dei medi
 e grandi proprietari (23,31 %), mentre i
 piccoli, sia proprietari (7,62 %) che affit-
 tuari (5,05 %), e i coloni e mezzadri
 (0,59 %), si trovano in posizione di netta
 inferiorità.

Per quanto manchino dati ufficiali pos-
 siamo affermare che sono le medie e
 grandi aziende del Vercellese e del Nova-
 rese che assorbono il maggior volume dei
 prestiti — specie di conduzione ed anti-
 cipazione sui prodotti — a causa senza
 dubbio del particolare avvicendamento
 colturale che, riservando vasta superficie
 a riso, richiede forti capitali di anticipa-
 zione e incide sui costi determinando un
 disagio aziendale più rilevante che in al-
 tre zone del Piemonte.

In tutta la regione la piccola proprietà
 ha attinto in misura unitariamente assai
 modesta al prestito di esercizio, limitan-
 dosi a richiedere in generale anticipi sui
 prodotti o crediti per acquisto di uno o
 due capi di bestiame, senza sbilanciarsi in
 modo grave, fedele alle tradizioni di equi-
 librio e di prudenza che distinguono il
 piccolo coltivatore piemontese.

Anche il piccolo affitto, pur avendo una
 base discretamente larga di prestatori, ha
 dimostrato di operare con molta parsimo-
 nia, in ciò forse anche costretto dai criteri
 prudenziali che regolano le concessioni
 dell'Istituto sovventore.

Non si può dire che la colonia parzia-
 ria piemontese abusi del credito agrario
 di esercizio: 287 prestatori in dieci anni
 per un importo complessivo di meno di
 60.000.000 sono ben poca cosa in confron-
 to al numero dei mezzadri che popola le
 colline delle Langhe, del Monferrato, del-
 l'Astigiano, del Torinese e si spinge — re-
 sistendo alla miseria — fin sui dossi al-
 pini!

• • •

Riassumendo dati ed osservazioni pos-
 siamo affermare che:

1) *L'ampiezza dell'azienda* ha influito,
 nel corso del decennio, sulla richiesta di
 prestiti e sui finanziamenti, stabilendo una
 posizione di preminenza per le medie e
 grandi proprietà ed affittanze che hanno
 assorbito, fra operazioni di esercizio e di
 miglioramento, oltre i 4/5 dei fondi
 erogati.



Impianti di pescheti nel Saluzzese dovuti a mutui agrari.

2) *La proprietà del fondo* è fattore de-
 terminante nell'utilizzo dei prestiti di mi-
 glioramento: chi non è proprietario non
 ricorre al credito per migliorare il podere
 che conduce.

3) *Le forme di conduzione* incidono in
 modo diverso sui prestiti di esercizio: l'af-
 fitto assorbe la maggior copia di capitali,
 l'economia diretta ha pretese più mode-
 ste, e la colonia parziaria, per la parte
 colonica, occupa una posizione quasi tra-
 scurabile.

4) *Le categorie che coltivano manual-
 mente la terra* chiedono al credito agrario,
 specie di esercizio, minori capitali di quel-
 le che la coltivano a mezzo di terzi. In
 questi ultimi anni il loro ricorso al cre-
 dito è però accresciuto per numero di
 domande ed entità di importi.

Il quadro tratteggiato ci porta a con-
 cludere che le classi più abbienti hanno
 utilizzato, nel decennio, la posizione di
 favore in cui le pone la legislazione attua-
 le, attingendo al credito agrario in misura
 più elevata delle altre categorie sociali.

La funzione di sostegno delle classi più
 povere non assurde dunque a preminenza

nel credito agrario piemontese, benchè i
 capitali erogati per queste categorie sia-
 no relativamente cospicui ed in costante
 aumento.

La conclusione va attentamente esami-
 nata da chi ha responsabilità e preoccupa-
 zioni di ordine sociale, morale ed eco-
 nomico.

Riteniamo che per il futuro sia possibile
 ed opportuno raggiungere un migliore
 equilibrio distributivo: senza incorrere nel
 grave errore di misconoscere le necessità
 creditizie di coloro che, dotati di maggiori
 beni, hanno pure spese e difficoltà spesso
 gravi da affrontare, converrà tener conto
 di quei suggerimenti legislativi, psicolo-
 gici, morali, bancari, ecc., che possono
 orientare in maggior misura il flusso del
 denaro verso quegli agricoltori che, meno
 dotati di beni di fortuna, hanno ricchez-
 za di ingegno, di volontà, di iniziativa.

Il credito agrario ha la possibilità di
 svolgere questa azione selettiva a tutto fa-
 vore dei più meritevoli, inserendosi, qua-
 le fattore vivificante, nel processo pro-
 duttivo e nella evoluzione sociale delle
 classi agricole.

L'UTILIZZAZIONE DEL METANO DELLA PIANURA PADANA

La scoperta del metano nell'Italia settentrionale, da cui può derivare un notevole e favorevole apporto all'attività industriale, ha dato luogo a progetti ed a discussioni d'ordine tecnico, legislativo e organizzativo per la ricerca e lo sfruttamento delle disponibilità. Al di fuori della polemica, nel riassunto realistico della situazione, viene

di seguito prospettato l'attuale aspetto della situazione per il Piemonte. La Valle Padana è un comprensorio di riserve metanifere non ancora esattamente precisato nella sua estensione e nella sua consistenza: è necessario attrezzare tecnici per esplorarlo e imprese per metterne a profitto le risorse.

Tra le fonti di energia facilmente usufruibili, il metano occupa senza dubbio un posto molto importante sia per le grandi disponibilità di molte nazioni, sia per le utilizzazioni possibili che permettono di semplificare numerosi processi chimici, metallurgici, ed inoltre per le ragioni economiche che ne fanno un combustibile di basso costo.

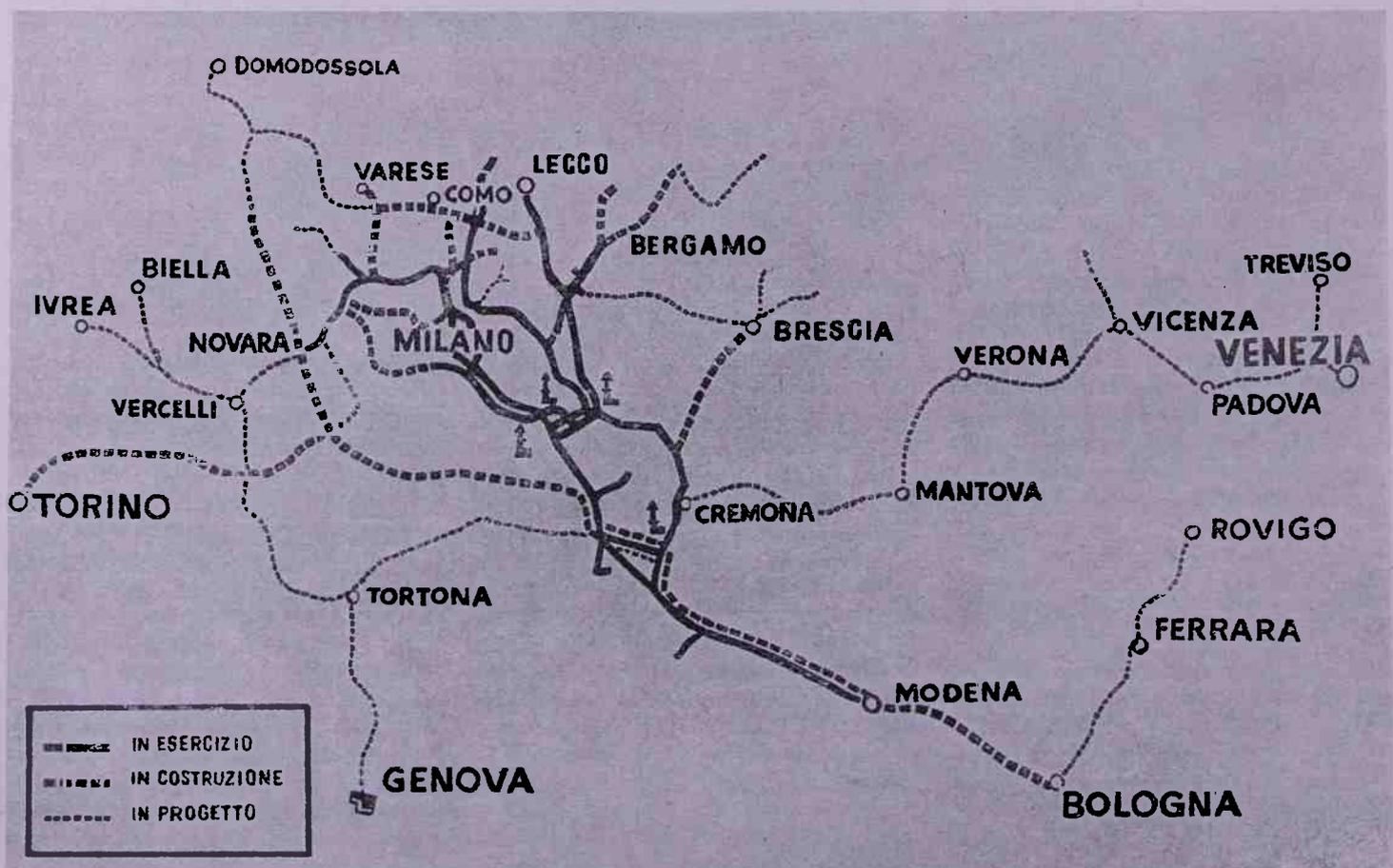
I sondaggi eseguiti nella Valle Padana hanno dato buoni risultati ed hanno permesso di accertare la presenza di « serbatoi » di metano nel sottosuolo ad una profondità di 100-300 metri (contenenti però metano « bagnato » cioè misto ad acqua), ed a 1400-1600 metri contenenti metano secco di ottima qualità che presenta grande interesse economico.

La pressione a cui si trova questo secondo tipo di metano è intorno ai 150-170 Kg/cm²: presenta quindi difficoltà e qualche pericolo l'operazione di incappucciamento della bocca del foro di trivellazione onde poter regolarne l'erogazione.

I campi individuati e sondati hanno permesso di valutare a circa 60 miliardi di metri cubi la quantità di metano esistente uniti ad alcune decine di milioni di tonn. di petrolio. (Cortemaggiore, Caviaga, Ripalta, Soresina, Pontenure, Cornegliano).

Attualmente la produzione di metano nell'Italia settentrionale è in continuo aumento, e raggiunge circa i 6 milioni di mc. giornalieri. Quali sono le possibilità di impiego di questo gas?

La rete di distribuzione del metano fornisce attualmente 6.000.000 di metri cubi al giorno e con i successivi ampliamenti in costruzione raggiungerà entro il dicembre 1951 10.000.000 di mc. giornalieri.



Negli Stati Uniti d'America la produzione di metano (intorno ai 4 miliardi di mc. mensili) viene utilizzata il 10% per azionare centrali termiche e produrre energia elettrica, ed il 20% viene erogato a distanza con metanodotti.

Anche in Italia è in funzione una rete di metanodotti ed una sua ampliamento è prevista o già in costruzione per portare il gas nei vari centri industriali. La pressione di distribuzione nei metanodotti si aggira sui 50 Kg/cm² alla partenza e scende fino a 5 Kg/cm² ai punti di arrivo. Poiché l'utilizzazione viene fatta a pressioni più basse, ogni utente importante che si allacci direttamente alla condotta principale deve costruire una stazione di decompressione in cui riduce la pressione del gas al valore più opportuno per il suo uso specifico.

Usi del metano:

I principali usi del metano sono noti, ad ogni modo possono essere riassunti come segue:

1. - Usi metallurgici per la fusione del rottame al posto del normale gas di gassogeno. L'eliminazione dei gassogeni porterebbe a notevoli economie di impianto e di mano d'opera nonché alla eliminazione delle ceneri residue dalla combustione del carbone. Già alcune importanti industrie lombarde utilizzano il metano con questo scopo (Dalmine, Falk, Montecatini, Pirelli, Snia Viscosa, ecc.).

2. - Usi familiari in sostituzione del normale gas illuminante. Nel Veneto ed in Emilia tali usi sono già molto diffusi.

3. - Impiego nella produzione di energia elettrica in centrali termiche. E' una delle prospettive più interessanti infatti l'economia che risulta sul costo del kWh usando metano al posto del carbone è notevole, anche supponendo il costo del mc. di metano sia pari a quello del peso di carbone che sviluppa la stessa quantità di calore.

4. - Impiego nei trasporti (autobus, ferrovia: automotrici).

5. - Usi chimici: nella fabbricazione degli azotati per la produzione di idrogeno; per la gomma sintetica.

6. - Negli alti forni vi sarebbero pure possibilità di impiego benchè l'esperienza in materia non sia ancora molto sicura.

Tra tutti questi usi si tratta quindi di studiare in un prossimo futuro a quale adibire questa fonte di energia così conveniente e si tratta anche di regolarne il prezzo e la distribuzione in modo da non danneggiare le industrie che per la loro ubicazione fossero nella impossibilità di servirsi di una materia prima così economica e fossero costrette a continuare ad usare altri combustibili più costosi il che le porterebbe a produrre a prezzi non più in concorrenza. La Lombardia e l'Emilia sono da questo punto di vista in vantaggio rispetto alle altre regioni più distanti dalle sorgenti metanifere e si prospetta quindi non solo la necessità per queste altre regioni di allacciarsi alla rete di distribuzione del metano, ma di farlo con una certa urgenza. Dalla carta (Fig. 1) sono visibili i rami del metanodotto già in funzione, quelli in costruzione e quelli in progetto.

L'allacciamento con Novara e Torino è già in costruzione, mentre in progetto sono quelli con Tortona e Genova. Il collegamento con Torino mediante una linea passante per Casale, Alessandria e Piacenza è piuttosto lungo e si sarebbe a prima vista potuto pensare alla convenienza di trasformare il metano in energia elettrica ed inviarlo poi con elettrodotti.

Questo però non è conveniente; infatti da calcoli fatti eseguire dal prof. Cavinato del Politecnico di Torino risulta che il costo del trasporto di un kWh di energia è di L. 1,20-1,50 se sotto forma di metano e di L. 2,40-3 se sotto forma di elettricità.

Il problema di Torino e Genova dovrebbe quindi avviarsi ad una rapida conclusione, mentre forse più gravi difficoltà sorgono per il trasporto del metano nell'Italia Meridionale. Questi problemi dovrebbero essere risolti con rapidità per poter arrivare ad un prezzo del metano non più vincolato e dare così alla Industria italiana un'altra sorgente di energia a buon mercato con generale vantaggio.

* * *

Riferimenti:

Il Metano nell'Economia Nazionale di A. CAVINATO - Atti e Rassegna Tecnica della Società Ingegneri ed Architetti di Torino.

Prodotti Chimici dal Metano di R. RIGAMONTI - id.

Il Metanodotto della Pianura Padana di V. ZIGNOLI - id.

CACCIA E AGRICOLTURA

ARTURO MARESCALCHI

E' una idea che corre ancora di frequente quella che gli uccelli siano indispensabili per salvare l'agricoltura dal flagello degli insetti nocivi. Anche in questo campo, come in tanti altri la passione per il trionfo di una tesi pure lodevolissima, porta all'esagerazione.

Che la grandissima maggioranza degli uccelli siano potenti ausiliari dell'agricoltura nella lotta contro gli insetti e talora anche contro la propagazione di taluni germi crittogamici, è cosa positiva e in parte resta vero quello che il celebre entomologo Enrico Fabre affermò: « senza gli uccelli la carestia ci decimerebbe » perchè essi sono fra i custodi dell'equilibrio nel mondo animale e anelli indispensabili della catena legata all'armonia generale della natura.

Ancora si cita l'esempio dato dal Re di Prussia Federico II il quale avendo sorpreso a Potsdam alcuni passerotti che beccavano ciliege, stabilì un premio per chiunque gli avesse portato due teste di questi uccelli. Si fece allora una caccia spietata per tre anni: non rimase più un passerotto. Ma fin dalla terza annata legioni di bruchi divoravano i ciliegi; messi ed alberi deperivano e Federico II fu costretto a pagare ogni coppia di passerotti importati in Prussia. Questo esempio è un po' scolastico, ma del resto è vero che una rondine ghermendo una coppia di farfalline della tignola della vite preserva così duecento grappoli d'uva; un barbogianni distrugge venti

**AMARO
AVALLE**

il "3 PULCINI," famoso

Aperitivo, digestivo, tonico di pure erbe alpine e medicinali, ottenuto con lavorazione e procedimenti classici che garantiscono inalterata la proprietà delle erbe di cui è composto. L'esperienza antica ne ha ottenuto un prodotto superlativo riconosciuto e premiato in tutto il mondo.

TORINO - Via Ormea 137

volte più topi di quanti ne distrugga un gatto; una covata di cince consuma in tre settimane circa quaranta mila bruchi; un pettirosso in ventiquattro ore può divorare più di un terzo del suo peso di insetti; il picchio si dirige ad alberi ammalati e ricerca ed uccide le larve di insetti predatori del legno; una famiglia di storni, pur così accusati di danni agricoli, in una giornata può mangiare oltre trecento fra lumache, cavallette e bruchi.

Vera è l'osservazione che fra gli insetti catturati dagli uccelli possono esservene di quelli più utili che nocivi e il sopprimerli reca certamente danno all'agricoltura. Ma un bilancio esatto in materia anche per gli uccelli più discussi non è ancora stato fatto.

Comunque non è la caccia saviamente organizzata e rigidamente disciplinata che possa recare un insanabile danno alla difesa che l'agricoltura in parte attende dagli uccelli. Se così fosse l'Italia la quale non raccoglieva che da nove a diecimila quintali di selvaggina ogni anno prima della guerra dovrebbe essere il paradiso degli uccelli e il regno della più sana agricoltura. Invece, a causa di quella quasi anarchia che esisteva un tempo in materia di caccia e della insufficienza assoluta di zone e di mezzi di protezione della selvaggina, il nostro paese vedeva scemare il proprio patrimonio venatorio al punto che intere specie scomparivano e insieme vedeva intaccato il principio della conservazione delle bellezze naturali di cui gli animali sono ricca parte. I competenti calcolano incirca 500 le specie degli uccelli italiani e affermano che esse sono diventate poverissime di individui e sempre più scarsi i novelli nati. Così il francolino e la quaglia tridattila sono ormai specie estinte; la coturnice è scomparsa dall'Appennino continentale; la pernice rossa dal Piemonte e dalla Liguria, il fagiano vive raro in Calabria e si salva soltanto nelle riserve; la pernice bianca, il fagiano di monte, il gallo cedrone, il francolino di monte vivono soltanto sulle Alpi e in via di palese diminuzione. E oltre agli uccelli scompare altra selvaggina preziosa: la lince è estinta, il daino non esiste più nel continente, il camoscio c'è solo sulle Alpi specie orientali; il mufone, il capriolo, l'istrice sono tutti in forte diminuzione.

Le bandite e le riserve di caccia, finalmente instaurate nella nostra legislazione sulla caccia, sono il miglior coefficiente per proteggere la selvaggina, per conservare ed aumentare la specie. Oggi l'Italia ha 2085 riserve di caccia per una superficie di 1.193.975 ettari, di cui il maggior numero (1383) che non sorpassano i 500 ettari.

In un paese come il nostro che non è ambiente molto adatto allo sviluppo della selvaggina anche perchè fortunatamente zone paludose e incolte scompaiono, bisogna creare delle oasi dove gli animali possano trovare una zona di rifugio e possano vivere e riprodursi al riparo dell'uomo che li molesta, li perseguita e li uccide senza tregua anche quando attendono ai loro amori, in caso diverso o gli animali emigrano altrove o se ne estingue pian piano la specie.

Ecco la necessità ed il merito di una legge ben fatta sulla caccia. Si pensi a che punto eravamo ridotti quando nelle 69 province italiane di allora vigevano 69 regolamenti diversi di caccia; la disparità di trattamento favoriva la frode nell'esercizio della caccia e nel commercio della selvaggina e dava adito ad una gara insidiosa fra le province nella determinazione del tempo di caccia in modo da recare vantaggio ai cacciatori propri e danni a quelli della provincia vicina. In certe province meridionali si era arrivati a dei termini così larghi che quasi quasi la caccia restava sempre libera.

La storia delle leggi sulla caccia ha un particolare molto curioso su cui una superstizione parlamentare aveva imbastita addirittura una jettatura: il Ministero che proponeva una legge sulla caccia o cadeva o coincideva colla chiusura della sessione.

Incominciò col progetto di Gioacchino Pepoli nel novembre 1862, si continuò con quello di Marco Minghetti nel 1869 poi di Maiorana Calatabiano nel 1879 e ripresentato inalterato da Miceli nel 1880 e poi con poche varianti dal Berti nel 1884 inai da Lacava nel 1893; più di recente dall'on. Rava nel 1904 che presentò un progetto elaborato da apposita Commissione Reale, ma il disegno approvato dal Senato fu respinto dalla Camera; poi dall'on. Raineri nel 1911; e già erano passati 60 anni quando l'on. De Capitani, primo ministro dell'agricoltura nel Governo fascista, presentò i provvedimenti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia al Senato nel 1922; poi venne la legge Acerbo e ora è in gestazione un altro testo unico sulla caccia. Le proprietà del demanio forestale sono considerate bandite di rifugio e di ripopolamento della selvaggina stanziale.

La caccia e la uccellazione è vietata in esse a meno che non si tratti di ripopolare altre terre o di proteggere delle colture. Per il compito di ripopolare le foreste si sono aggiunti i parchi nazionali d'Abruzzo, del Gran Paradiso, dello Stelvio e del Monte Circeo.

La caccia agli animali feroci e nocivi all'agricoltura come lupo, volpe, faina, puzzola è favorita e permessa sempre nelle bandite anche alle aquile, ai falchi, gufi reali, corvi, cornacchie, gazze e ghiandaie, e negli stagni dove si esercita la piscicoltura, anche agli aironi, cenerino e rosso e ai marangoni. I mezzi di cattura della selvaggina con metodi insidiosi e molto distruttivi sono proibiti.

Nello scorso anno l'Italia aveva rilasciato licenze di caccia a 825.758 persone di cui 808.343 per armi da fuoco, 7914 per reti fisse e vaganti e 9501 per appostamenti fissi. Le tasse di caccia hanno reso 2593 milioni e le tasse di concessione sulle riserve 28.164 mila. Nell'ultimo bilancio di agricoltura, attuale esercizio, lo stanziamento per la protezione faunicola e la caccia è stato portato da 6 milioni a 10 milioni. E' bene che lo Stato continui ad aiutare il ripopolamento e a dare meditate e chiare disposizioni sulla caccia affinché sempre meglio si concilino i legittimi desideri di questo sano sport con gli interessi dell'agricoltura e i bisogni dell'alimentazione.

ITALIA

Sede MILANO - Piazza degli Affari, 3 - Telefoni 84.951
156.394 - Magazz.: Via Toce, 8 - Telef. 690.084.
Succ. TORINO - Via S. Quintino, 18 - Telef. 41.943
49.459 - Magazz.: Via Modena, 25 - Telef. 21.523 - Ufficio
Dogana: Corso Sebastopoli - Telef. 693.263.
GENOVA - Via Luccoli, 17 - Telefoni 21.069 - 21.943.
CUNEO - Corso Dante, 53 - Telefono 2134.

SVIZZERA

Sede: CHIASSO - V. Motta, 2 - Telefoni 43.191 - 92 - 93
Succursale ZURIGO - BASILEA.

TRANSROPA s. r. l.

TRASPORTI INTERNAZIONALI TERRESTRI E MARITTIMI

SERVIZIO GROUPAGE DA E PER IL BELGIO - INGHILTERRA - FRANCIA - GERMANIA - PAESI SCANDINAVI * SERVIZIO ESPRESSO GIORNALIERO DA E PER LA FRANCIA E INGHILTERRA * ORGANIZZAZIONE IMBARCHI TRASPORTI OLTREMARE * SERVIZIO SPECIALE DERRATE

La rotta del Gallo

A. COTTA



Fig. 1 — Le inondazioni del Reno: un centro abitato invaso dalle acque.

Per quasi tre mesi (gennaio, febbraio, marzo) i giornali hanno continuato a parlare della «rotta del Gallo», ossia del disalveamento del Reno, in località Gallo. Come mai una inondazione si è prolungata per tanto tempo? Conviene premettere una

Sommatoria descrizione dell'ambiente.

Il Reno, come la maggior parte dei fiumi dell'Appennino settentrionale, ha in principio un decorso da ovest a nord-est; all'altezza di Bologna, con una larga curva, piega verso nord, quasi volesse andare a riversarsi nel Po (e forse era questo il suo antico letto); poco prima di Ferrara riprende però la primitiva direzione, e con decorso quasi parallelo al Po, va a sfociare nell'Adriatico, a sud delle Valli di Comacchio.

Nella sua parte montana, dove si presenta diviso in tanti rami primari e secondari in corrispondenza di altrettante valli e vallecole, è caratterizzato da un forte pendio, passando in breve spazio da altitudini di 1000-1300-1600 metri a poco più di 200-300 metri. Questo pendio facilita la erosione delle sue pendici, nonchè lo scavo dei fossi, e quindi lo scoscendere delle sponde. Se ne originano una quantità di materiali, che rotolano al fondo e caricati dalle acque di piena, vengono depositati nella parte mediana del fiume, quella valliva, dove per la sensibile diminuzione di pendio, le acque perdono molto della loro forza. Qui vi si fermano larghi letti di ciottoli, nei quali le acque dilagano, dividendosi in più rami. Scaricatesi del materiale più grosso, e non trasportando più che quello fino, la melma, tornano a riunirsi in un tronco solo, per superare le minime pen-

denze della pianura, in cui ora entrano, all'altezza di Bologna. Il brusco cambiamento di direzione, che ha luogo a questo punto, determinando un'ulteriore diminuzione di forza di trasporto, obbliga, per il tratto Bologna-Ferrara, ad un rapido deposito degli ultimi materiali di sospensione, la melma o il limo.

Questi depositi, che non sono di oggi, hanno finito col portare il letto del fiume prima al livello poi al disopra della campagna circostante; ciò che ha obbligato i proprietari limitrofi a rinserrarlo fra robusti argini. Tali argini hanno però dato luogo ad un altro grave danno, in quanto le acque piovane, che prima si riversavano direttamente nel fiume, ora ne vengono impedita e restano lì a stagnare. Da ciò la necessità di riunirle in un bacino, per portarle fuori con appositi canali di scolo.

Per meglio comprendere la «rotta» di

cui si dirà ora, conviene aggiungere che, in vicinanza di Gallo, piccola frazione fra Bologna e Ferrara, era stato costruito un ponte o cavalcavia, per il passaggio da una sponda all'altra, e che questo ponte, durante la guerra, era stato ripetutamente bombardato, colpendo altresì gli argini.

Ed ecco la cronaca:

Mi riporto ai resoconti dei giornali, ed in particolare ad una corrispondenza, alla *Gazzetta del Popolo*, di Michele Serra. Il 3 gennaio, tra le dieci e le undici, un contadino avvertì un rigonfiamento dell'argine a monte; ben presto ne sgorgò una polla d'acqua. Si fece a gridare; accorse gente, e si cercò di tamponare il fontanazzo (così qui lo chiamano) con sacchi di terra. Ma mentre l'acqua si fermava da una parte, sprizzava dall'altra,

Fig. 2 — I barchetti da caccia si rendono utili per tornare a casa.





Fig. 3 — Inizio del denudamento della montagna.

finchè verso le tredici e quindici l'argine crollava totalmente per un tratto di 30 metri.

Scrive il Serra: « Le campane di Poggio Renatico suonarono a stormo. Il primo impeto travolse un filare d'alberi e una casa colonica, che erano proprio sotto l'argine; poi l'acqua cominciò a dilagare nella campagna. Raggiunse per prima la frazione di Gallo, e poi la periferia di Poggio, un grosso paese costruito poco più in su. Nel pomeriggio del giorno 6 era arrivata al macello, che è più in basso delle altre case. Continuò a rovesciarsi nel comprensorio di bonifica per giorni e giorni. Il canale di scarico ne

eliminava 75 mc. al secondo e la rottura dell'argine ne faceva entrare 150. Gli ettari sommersi erano mille, poi divennero duemila. Si diede l'ordine di sgombrare, furono sfollate persone, bestiame e masserizie, ma molta gente non volle andarsene ».

Nella settimana successiva le piogge diminuirono un poco, e si poté tampone la falla a mezzo di una « coronella », una barriera di sassi e terra semicircolare, addossata alla rottura. Il 23 gennaio la pioggia riprendeva; le acque superavano gli argini, e la « coronella » veniva travolta.

« Da quel giorno — prosegue il Serra —

è una continua battaglia intorno all'argine di Gallo. Si comincia a ricostruire la « coronella » e si riesce a saldarla, ma il 3 febbraio anche la seconda « coronella » è travolta. Piove su tutto l'Appennino, il fiume è sempre più gonfio ed allarga la breccia. Il livello dell'acqua, nelle zone inondate, cresce di quattro centimetri all'ora. La superficie sommersa sale rapidamente a seimila ettari, l'indomani è già a diecimila... Le campane suonano a stormo in paesi più lontani. Un brivido corre per tutta la provincia. Poggio è semisommerso e l'acqua copre, uno dopo l'altro, gli scalini della chiesa. Cinquemila persone vengono sgombrate in poche ore. L'otto febbraio, la piena si spinge fino alla periferia di Ferrara. Crolla qualche casa ».

Una nuova rimessa del tempo e la falla può essere richiusa, ma per breve tempo; giacchè il 22 febbraio, alle 3 di notte, l'acqua torna a superare gli argini e la barricata messa insieme con settimane di lavoro, è ancora rovesciata.

« A Poggio, già da molti giorni, il pane arriva in barca da Ferrara. E' coperta anche la zona alta. Come a Gallo gli esercenti si trasferiscono ai primi piani. Il macellaio vende la carne attraverso le finestre. Il medico gira con una barca... ».

Il 25 la « coronella » cede per la quarta volta dopo aver resistito solo 17 ore! Si tampona per la quinta, il 25 febbraio, quando la zona allagata copre ormai quindicimila ettari.

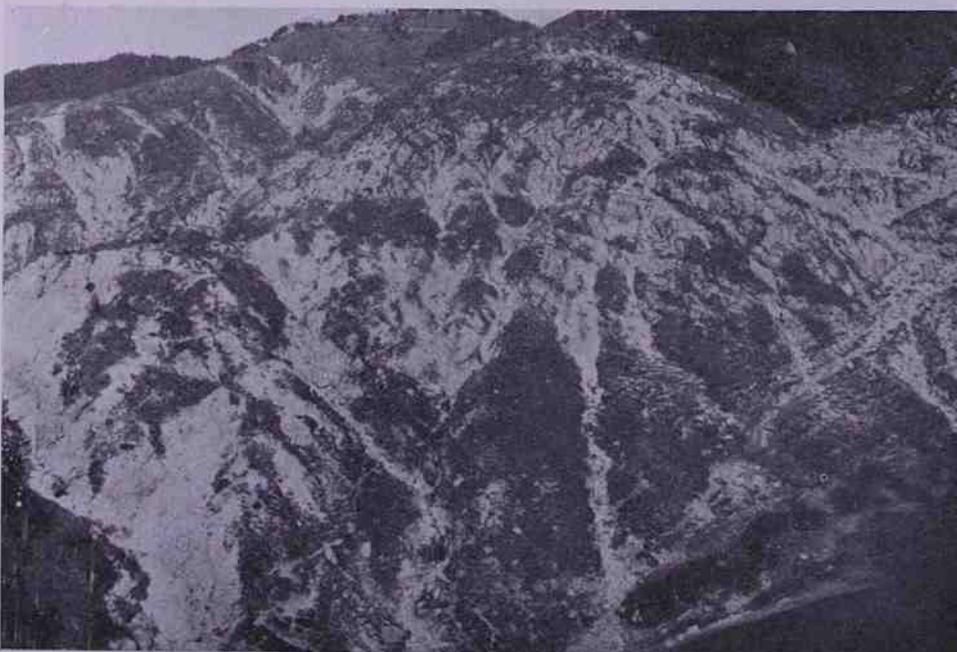
E' la chiusura definitiva della « rotta », ma non è la fine della inondazione! Un telegramma del 13 aprile comunica: « Una improvvisa e impetuosa piena del Reno, dovuta alle piogge degli ultimi giorni, ha investito questa notte Gallo di Poggio Renatico, superando di oltre 1 metro e mezzo il ciglio della "coronella". Una imponente massa di acqua limacciosa si è nuovamente riversata nel comprensorio... Per fortuna la "coronella" ha resistito! ».

Alla ricerca delle cause.

Indubbiamente lo straripamento del Reno a Poggio Renatico è da attribuirsi ai danneggiamenti causati all'argine dai bombardamenti di questa ultima guerra, nonché alle piogge eccezionali dell'ultimo inverno. Non debbono però considerarsi queste come le uniche cause, giacchè il 13 aprile le acque hanno superato l'argine di un metro e mezzo e si sono sparse nella campagna, senza bisogno di rottura. Per altra parte simili alluvioni, e sempre nel medesimo tratto, si sono avute nel 1949 e nel 1950, senza ricordare quelle degli anni addietro e rian dare a quelle terribili del 1893, il che dimostra che le piogge, che si suole considerare come eccezionali, non sono poi tanto rare!

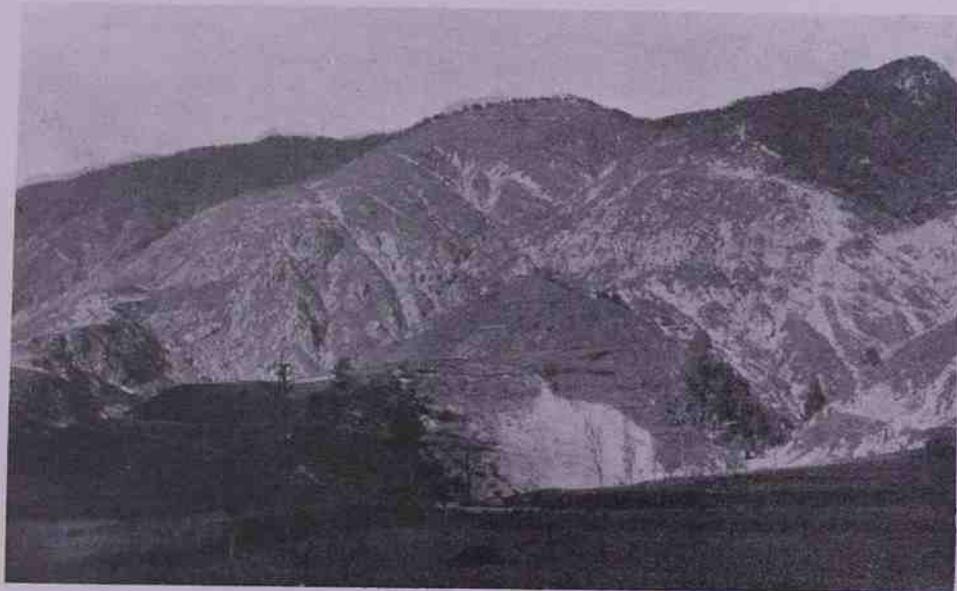
Più che nelle cause immediate, come

Fig. 4 — Il bianco della roccia comincia a prevalere sugli ultimi avanzi della vegetazione.



quelle sopra, le inondazioni del Reno, e di tutti gli altri nostri fiumi, sono da ricercarsi in quelle *mediate*, che agiscono in continuazione. Fra queste è da mettersi, prima, il sollevamento del letto, dovuto al deposito dei materiali solidi convogliati dalle acque; convogliamento che cesserà soltanto al cessare dell'erosione della montagna. Seconda: l'aumento di portata, dovuto anch'esso al predetto convogliamento di materie solide, convogliamento che, oltre accentuare il volume delle acque, ne diminuisce la velocità e le porta a sopraelevarsi. Terza: la riduzione dell'acqua che penetra nel suolo in confronto a quella scorrente alla superficie, dovuta anch'essa al denudamento delle pendici.

Ora, se ben si osserva, si vede che queste tre cause possono riportarsi ad una sola: all'erosione cioè del terreno. E' l'erosione che, denudando la montagna, facilita lo scorrimento dell'acque piovane; è l'erosione che, col volume dei materiali strappati al monte, aumenta la portata;



forze sarebbero destinate ad equilibrarsi; la potenza del mondo organico dovrebbe anzi superare quella contraria, come lo prova lo strato potente di terreno, con cui era riuscita a ricoprire la crosta terrestre, in tutti i punti ove si era potuta affermare. Senonchè, a contrastare questo equilibrio, a far pendere la bilancia da parte degli agenti atmosferici, interviene una terza forza: *l'uomo*.

Nel passaggio dalla vita selvaggia a quella civile, l'uomo non ha più potuto accontentarsi dei prodotti che la natura gli offriva gratuitamente, ha dovuto procurarsene altri con colture artificiali. Per queste ha dovuto abbattere il bosco, impossessarsi del suo terreno, dissodarlo e

*Fig. 5 — Il terreno appare ormai tutto scoperto. * Fig. 6 — Numerosi piccoli torrentelli prendono a solcare le alle pendici. * Fig. 7 — Quello che in alto era un piccolo solco diventa in basso un disastroso torrente.*

ed è dall'erosione ancora che derivano i depositi determinanti l'innalzamento del letto dei fiumi. E' all'erosione che si deve attribuire la causa prima e unica di tutti i disordini fluviali.

Due forze abbiamo che agiscono nel nostro globo in senso opposto: l'una distruttiva, l'altra conservativa. La prima è dovuta agli agenti atmosferici (variazioni di temperatura, venti, piogge), i quali tendono a disgregare le montagne e portarne i detriti al mare; è la corsa alla morte del Pianeta. La seconda è da riportarsi al mondo organico e innanzitutto alla vegetazione; questa cerca di trattenerne i detriti rovinosi e formare con essi quel terreno vegetale che è la base della sua esistenza e serve altresì a ricoprire come una coltre la montagna, sottraendola all'azione degli agenti esterni.

Nell'armonia della Natura queste sue



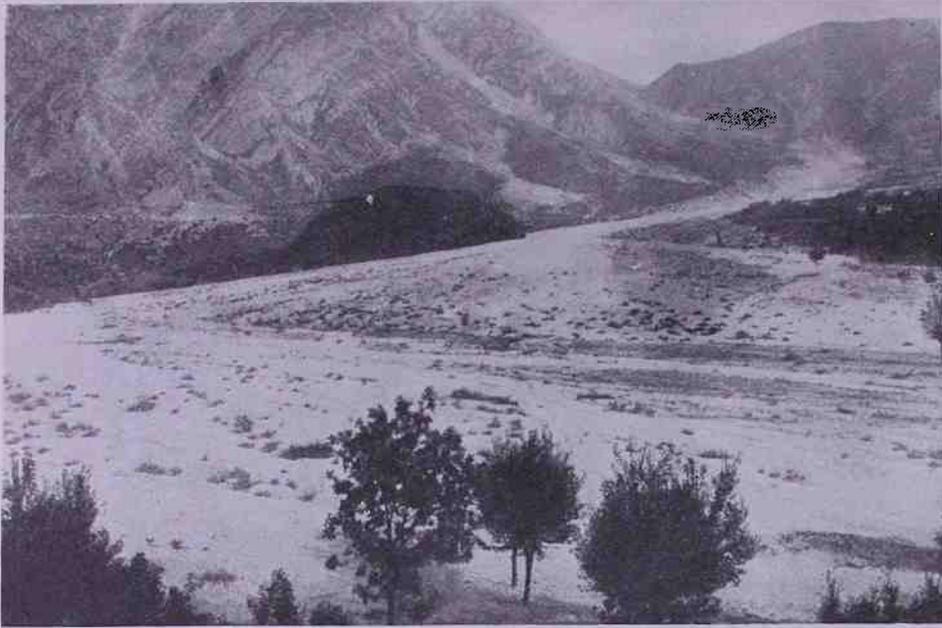


Fig. 8 — Tutto un fiume di brecciate si spinge ora verso il bosco.

coltivarvi quelle specie vegetali che sono in grado di fornirgli i prodotti di cui ha maggior bisogno. Queste colture, col continuo smovimento del suolo cui danno luogo, sono ben lontane dal reagire agli agenti atmosferici nella misura della vegetazione spontanea.

Le prime terre messe a coltura furono quelle pianeggianti o a leggero pendio della zona pedemontana, dove l'azione erosiva delle acque è minore. Queste terre sono anche le più fertili, per cui il proprietario fu spinto a cercare di impedirne in tutti i modi la degradazione con le concimazioni, avvicendamenti, consociazioni di piante legnose con quelle erbacee, regolarizzazione dello scolo delle

acque, terrazzamenti, ecc., tutti mezzi coi quali aumentava contemporaneamente la produttività dei suoi beni. Coll'aumento della popolazione gli toccò però spingere le coltivazioni più in alto dove riescono sempre meno produttive il che fa diminuire l'interesse dell'agricoltore alle opere conservative. Peggio si fu quando gli abitanti giunsero alla parte più alta della montagna. Quivi l'agricoltura può essere esercitata eccezionalmente solo su limitate superfici: località in leggero pendio e bene esposte. Questo è il regno del bosco e dei pascoli i quali possono fruttare quanto le colture agrarie, ma hanno bisogno di essere regolati a produzione continua, mentre vengono sfruttati con

criteri estrattivi, quali beni a fondo perduto. Sfruttati e consumati irrazionalmente i capitali, non rimase che estendere l'agricoltura al di là dei suoi giusti limiti, ricorrendo a sistemi di rapina. Abbattuti gli ultimi avanzi del bosco, se ne dissodò il terreno, lo si coltivò per qualche anno fino ad esaurirne la fertilità, abbandonandolo quindi, come bene inutile, all'azione distruttiva degli agenti esterni.

E' così che è cominciato il denudamento della montagna. Le acque piovane non più trattenute dalla vegetazione, hanno preso a scorrere più veloci, a erodere la terra; si sono formati i primi fossatelli, che scendendo sono andati ingrossandosi, e giungendo alle parti medie e basse, dove il terreno è più profondo e le formazioni rocciose più recenti sono meno compatte, vi si sono affossate, aprendo profondi burroni, determinando scoscenimenti, frane; e quindi tutto quel materiale che, depositato in fondo valle, fornisce la materia per l'innalzamento del corso inferiore del fiume.

Le cause delle periodiche inondazioni dei nostri fiumi non sono da riportarsi all'insufficienza degli argini, all'aumento delle portate, alle piogge eccezionali bensì all'irrazionale sfruttamento della montagna, opera dell'uomo, vera causa di tutto il disordine idrogeologico.

Quali allora i rimedi?

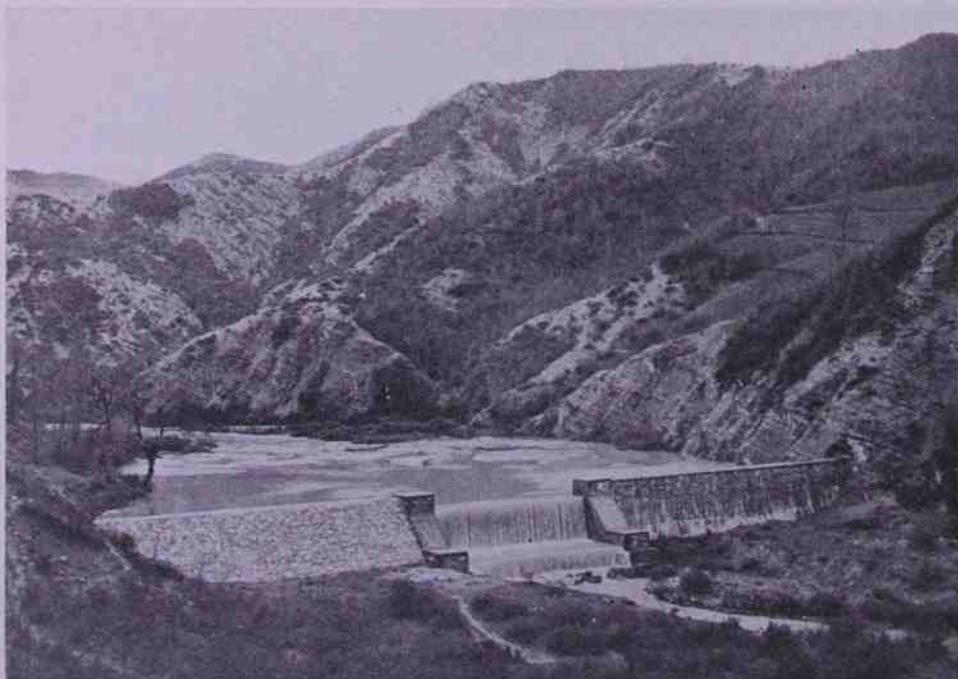
La gravità della « rotta del Gallo » ha fatto accorrere il Ministro dei Lavori pubblici e quello dell'Agricoltura e Foreste.

Il primo ha già preparato un progetto di legge per lo stanziamento di cento miliardi, con cui innalzare gli argini dei fiumi, il secondo ha destinato anch'esso cento miliardi da spendersi in dieci anni, per la sistemazione dei torrenti più disastrosi. Se non che sorge il dubbio che queste cospicue somme vengano destinate più a opere di riparazione che di prevenzione: sarebbe il lavoro di Sisifo.

Il rialzamento degli argini può indubbiamente impedire, per un certo tempo, lo straripamento delle acque, ma in alcun modo varrà ad arrestare l'innalzamento del letto. I lavori di correzione dei torrenti faranno cessare i danni di questi, ma non impediranno che altri torrenti si formino. Se si vuole eliminare il male alla radice, è alla sua radice che bisogna risalire, e cioè trasformare radicalmente l'attuale forma di utilizzazione o meglio di sfruttamento del suolo montano. Ma poichè una tale trasformazione richiederà lavoro e molto tempo, converrà cominciare col combattere il male ai suoi inizi, non aspettare che sia diventato catastrofico, come purtroppo si pratica oggi.

Ancora più di cento anni or sono, il Ducato di Luisa, volendo difendersi dalle

Fig. 9 — Grandiose briglie possono fermare per un momento la fiumana di lava, ma solo temporaneamente.



notiziario estero

continue alluvioni dei suoi due fiumi, il Serchio e il Montignoso, creò per ciascuno di essi un apposito ufficio. A questi uffici fu direttamente affidata la sistemazione del corso inferiore dei fiumi, a spese dello Stato. La parte montana fu affidata ai Comuni, i quali dovevano provvedere che, nel letto dei corsi secondari, non venissero eseguiti lavori arbitrari, le pendici restassero salde, i boschi fossero utilizzati a striscie orizzontali alternate. Soprattutto dovevano invigilare perchè, verificandosi degradazioni del suolo, piccoli scoscendimenti, inizio di fossatelli, i proprietari, che ne erano la causa, vi rimediassero al più presto, salvo a sostituirsi i! Comune, a loro spese. In ciascun bacino secondario fu nominato poi un Ispettore, il quale doveva visitarlo almeno due volte all'anno, vedere che le predette disposizioni fossero osservate, e su tutto riferire agli uffici principali.

Con una simile organizzazione è certo che il male non poteva prendere piede. Ora ad una tale organizzazione, perchè non provvedere anche noi che disponiamo di 6000 agenti forestali e 400 tecnici? Come si obbligano i privati a rimboschire i terreni abusivamente disboscati, perchè non obbligarli a riparare quei piccoli guasti cui hanno dato luogo, ciò che non costerebbe che poca fatica e andrebbe a vantaggio della loro proprietà? Quanti disastri non si eviterebbero se il male si combattesse al suo inizio, quando il farlo non richiede che una minima spesa!

Il compito principale dell'Amministrazione Forestale dovrebbe però essere quello di rendere più razionali gli attuali sistemi di sfruttamento della montagna; ciò andrebbe innanzi tutto a vantaggio dell'economia di quelle popolazioni e contemporaneamente porrebbe fine totalmente e definitivamente al disordine idrogeologico, vero cancro del nostro Paese. Perchè non mandare in montagna i nostri 400 tecnici forestali, affinchè vi svolgano quelle opere di assistenza che, con tanto profitto, le benemerite Cattedre Ambulanti di Agricoltura hanno prestato agli agricoltori del colle e del piano? Coadiuvati dagli agenti che conoscono ambiente e persone, potendo disporre delle coercizioni della legge forestale e dei contributi che questa accorda, quali risultati non sarebbero da attendersi in tempo relativamente breve!

Quali le ragioni per cui non si adottano simili provvedimenti? Si guardi il bilancio del Ministero di Agricoltura e Foreste per l'esercizio 1950-51, e vi si troverà: stipendi e assegni fissi 2 miliardi e 532.000.000; indennità di missione 32 milioni di lire, appena sufficienti per mandare i 400 tecnici in montagna per 50 giorni; e gli altri 315; e i marescialli e i brigadieri? E' il caso di ricordare l'avaro di Molière che teneva la pariglia, ma, per risparmiarne, nutriva i cavalli a paglia.

ARGENTINA

E' stato creato nella Repubblica Argentina il Consiglio Nazionale per le ricerche scientifiche. Il nuovo ente orienterà e coordinerà il lavoro realizzato da vari istituti del paese, incrementando la realizzazione di congressi scientifici e costituirà vari comitati di ogni specializzazione per assicurare l'efficiente rappresentanza argentina ai congressi internazionali.

AUSTRIA

Gli stabilimenti di Lenzing nell'Austria superiore inizieranno prossimamente la produzione di fogli di cellophane, il cui fabbisogno interno veniva soddisfatto sinora esclusivamente dall'importazione. Si prevede che gli stabilimenti potranno anche esportare circa 500.000 tonn. annue.

BRASILE

La stima ufficiale per il raccolto '51-52 del caffè brasiliano, secondo i dati forniti dal dipartimento dell'economia del Ministero delle Finanze è di 16.949.000 sacchi di caffè disponibili per l'esportazione e per il consumo interno. Nel raccolto '50-'51 il quantitativo disponibile era pari a 13.965.000 sacchi.

Secondo il censimento ufficiale del 1° luglio 1950 la popolazione del Brasile era di 52.645.479 abitanti. Poichè l'incremento naturale è di circa 600.000 unità annue, si calcola che attualmente il Brasile conti 53.200.000 abitanti. Perciò esso è oggi per superficie e per popolazione la più grande nazione latina del mondo. Le principali città sono: Rio de Janeiro con 2.413.000 abitanti e S. Paulo con 2 milioni 227.000. Sette città hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti, 13 superiore ai 100.000, 135 superiore ai 50.000.

CECOSLOVACCHIA

Nel centro di ricerche dell'Associazione degli Artigiani di Brno sarebbe stato inventato un nuovo materiale plastico, il « Novodur » a base di carbone, acqua e calce. Il « Novodur » si può usare per fabbricare armature e tubi di drenaggio per uso domestico ed industriale, e, rispetto a prodotti quali la bachelite, la galalite, presenta il vantaggio di una maggiore resistenza e di poter essere più facilmente lavorato.

EGITTO

Il primo novembre prossimo si inaugurerà il nuovo ramo del canale di Suez « Faruk » che consentirà l'istituzione del senso unico nel tratto del canale tra Porto Said e Ismaila.

La produzione di cotone in Egitto nella stagione in corso risulterà piuttosto inferiore alla precedente, aggirandosi secondo le maggiori probabilità sulle 1.700.000 balle da 500 libbre ciascuna.

FRANCIA

La società SIMCA ha presentato ufficialmente ai membri della stampa specializzata la nuova vettura da 7 cavalli battezzata « Aronde » antico nome della rondine, uccello che vuol simboleggiare il limitato consumo della vettura. La nuova vettura la cui carrozzeria è un compromesso tra la linea italiana e quella americana non uscirà in serie che nei prossimi mesi.

GERMANIA

L'Ufficio della Sicurezza Militare dell'Alta Commissione Alleata ha concesso alla Società di prodotti chimici di Knapsack, presso Colonia, l'autorizzazione di costruire un forno elettrico da 10.000 kW, per la produzione di fosforo elementare e di acido fosforico chimicamente puro. Quest'autorizzazione risponde ai desideri dell'industria chimica tedesca, la quale si troverà così in grado di produrre essa stessa le materie necessarie alla fabbricazione di numerosi prodotti farmaceutici, di fiammiferi, di vari insetticidi e di altre sostanze indispensabili sia per l'industria dei detersivi come per quella alimentare.

GIAPPONE

L'agenzia giapponese « Kyodo News » informa che il governo giapponese pubblicherà tra breve un piano economico per la definizione dei principi fondamentali del commercio che saranno seguiti dal paese dopo il trattato di pace. In questo caso si afferma che non si ricorrerà a mano d'opera sotto costo e nemmeno a noli ridotti di trasporto. I presenti cambi con l'estero verranno mantenuti per preparare la strada alla partecipazione finanziaria giapponese ai sistemi economici mondiali. I prezzi nazionali saranno stabilizzati. Tutti gli accordi internazionali saranno rispettati. Gli investimenti stranieri e gli accordi relativi alla pesca saranno rispettati. Verranno iniziate trattative per una prossima redenzione dei prestiti stranieri. Si afferma che i principi generali del nuovo piano economico giapponese sono stati discussi col capo del settore economico della Commissione alleata prima di essere presentata all'esame del Gabinetto.

INGHILTERRA

Dopo 15 anni di studi e di esperimenti sul diametro della fibra di lana l'International Wool Secretariat è stato nominato, dietro decisione dell'International

Wool Textile Organisation, conservatore di due esemplari di lana, misurati dai laboratori di sei Paesi e riconosciuti come i diametri tipo della fibra; essi misurano rispettivamente 20,5 e 28,5 micron. I due esemplari rappresentano il diametro tipo della fibra di lana come l'Imperial yard tipo, custodito dal Board of Trade, indica la misura di lunghezza riconosciuta. I due esemplari uno di merino e uno di incrociata sono in tops e saranno conservati alla sede centrale della I.W.S. a Dorland House a Londra in recipienti di acciaio, per preservarli dall'umidità. Il Segretario distribuirà campioni lunghi 4-5 pollici ai laboratori e industrie che ne facciano richiesta per misurazioni e confronti.

STATI UNITI

Secondo recenti statistiche pubblicate dal dipartimento di Agricoltura la produzione di sigarette negli Stati Uniti nell'anno raggiungerà la cifra di 410 miliardi di pezzi, vale a dire più di 20 miliardi di pacchetti da venti. Dal 1925 al 1950 il consumo americano di sigarette per persona di età superiore ai 15 anni è aumentato di più del 27%. Un americano su due fa uso di tabacco. L'americano fuma in media 9 sigarette al giorno. Negli Stati Uniti si contano circa 120 leghe contro il tabacco. Queste associazioni spendono più di 12 milioni e mezzo di dollari annui per effettuare propaganda pubblicitaria contro l'impiego del tabacco, con sempre più scarso successo.

Dalle ultime valutazioni del Dipartimento dell'agricoltura, il raccolto di grano invernale di quest'annata dovrebbe aggirarsi sui 705 milioni di bushel; le prospettive sono quindi migliorate rispetto alle previsioni dello scorso mese, anche se il totale è di circa 25 milioni di bushel inferiore al raccolto di grano invernale del 1949-50. Il raccolto di grano primaverile si fa ascendere a circa 348 milioni di bushel: le disponibilità di grano totali dell'annata ascenderebbero quindi — tenendo conto delle scorte, che ammontano a circa 380 milioni di bushel — a 1 miliardo e 433 milioni di bushel, quantità che consentirebbe di rendere disponibili per l'esportazione, una volta soddisfatte le esigenze del mercato interno e delle scorte, circa 350 milioni di bushel.

Secondo la commissione federale per le comunicazioni, le 300 stazioni radio e le 100 stazioni televisive funzionanti negli Stati Uniti avrebbero incassato nel 1950 circa 555.000.000 dollari, e l'80 per cento di esse avrebbe chiuso in attivo il bilancio, mentre nel 1949 solo il 66 per cento di esse era in tale condizione. Le richieste di licenze per l'impianto di nuo-

ve stazioni affluiscono alla commissione al ritmo di 15-20 al mese. Anche il numero degli utenti di apparecchi radiotelevisivi è fortemente aumentato. Nel 1950 sono stati infatti prodotti circa 8 milioni di apparecchi televisivi.

Le zecche degli Stati Uniti hanno coniato, nel 1950, 94.267.944 monete per conto di altri paesi, numero pari a circa il 19 per cento del totale di monete coniate per la circolazione interna. Le principali ordinazioni erano state fatte dall'Etiopia e dalla Cina, seguite da El Salvador, Honduras, Haiti, Messico e Venezuela.

Circa 1.137.500 tonnellate di piombo sono state consumate negli Stati Uniti durante il 1950; tale cifra è più del doppio di quella del 1939, pari a 605.970 tonnellate. Sempre nel 1950, secondo i dati forniti dall'ufficio miniere, il piombo estratto negli Stati Uniti è stato di 391.186 tonn., con un aumento del 5 per cento rispetto alla produzione del 1949. Il resto è stato importato dagli altri paesi produttori, e soprattutto dal Messico.

E' stato definitivamente approvato dal Congresso il disegno di legge per il prestito di 190.000.000 di dollari all'India per il finanziamento di acquisti di grano destinato ad alleviare i disagi della carestia che ha colpito quella nazione. La legge è stata ora trasmessa alla firma del Presidente Truman. Negli ambienti dell'ECA si osserva che le prime spedizioni di cereali acquistati con i fondi forniti in base al prestito potranno essere effettuate approssimativamente entro i primi dieci giorni dalla firma del provvedimento: esponenti del Dipartimento dell'Agricoltura hanno assicurato che saranno disponibili allo scopo sufficienti quantitativi di grano senza che si debba incidere su altre commesse di cereali. Inoltre, per fornire le navi mercantili necessarie al trasporto, si prevede che la commissione per la marina mercantile accelererà il suo programma di riarmo delle navi tipo « liberty » in servizio durante la seconda guerra mondiale. Il prestito di 190 milioni di dollari potrà essere erogato all'India entro il 30 giugno 1952 e il tasso di interesse sarà stabilito mediante apposite trattative tra il governo indiano e il direttore dell'ECA. I fondi in questione potranno essere impiegati soltanto per l'acquisto di generi alimentari sul mercato americano, destinati unicamente a far fronte alle necessità di emergenza determinate in India dall'attuale carestia. Il segretario all'Agricoltura dovrà pertanto dare assicurazione che gli acquisti dei generi stessi non incidono sull'essenziale fabbisogno americano. I noli di trasporto saranno a carico del governo indiano, mentre l'ECA pagherà soltanto i noli relativi al trasporto dei pacchi alimentari

inviati in India da singoli cittadini americani e da organizzazioni assistenziali come la Croce Rossa. Si rileva che del grano importato quest'anno in India soltanto 230.000 tonnellate sono di provenienza sovietica, mentre in base agli attuali programmi ed a quelli previsti con il nuovo prestito l'India avrà importato complessivamente dagli Stati Uniti 4 milioni di tonnellate di cereali.

L'indice della produzione industriale statunitense, pubblicato dal Federal Reserve Board, ha raggiunto negli ultimi mesi un livello che non ha precedenti negli ultimi cinque anni.

Per marzo e la prima metà di aprile esso è stato infatti 222 (base 100 la media degli anni 1935-39), livello superato solo nel maggio 1947, con 225, ma superiore del 20 per cento a quello di un anno fa e del 3 per cento a quello di 6 mesi fa. A determinare questo aumento hanno contribuito l'intensificata produzione di acciaio, di petrolio grezzo, di beni di produzione e di beni per la difesa.

Il Dipartimento dell'Agricoltura informa che gli agricoltori americani posseggono 176 delle 500 associazioni di credito che attualmente esistono negli Stati Uniti. Le prime di queste cooperative di credito, che oggi sono diffuse in quaranta stati americani, furono organizzate dal governo federale circa diciassette anni fa, allo scopo di concedere agli agricoltori dei prestiti a breve scadenza senza interessi, e sono passate con il tempo in proprietà degli agricoltori stessi, in quanto è contemplato che ogni socio contraente un prestito debba acquistare, all'atto dell'accensione del debito, azioni sociali per un ammontare del 5 per cento del prestito stesso.

Negli Stati Uniti si stanno eseguendo degli esperimenti sull'uso del legno di ontano nella produzione della pasta di legno. Dall'ontano si spera di ottenere una carta a fibra corta, di scarsa resistenza allo stracciamento, ma dotata di superficie molto levigata, adatta sia per la stampa che per la fabbricazione di carta velina. Il maggior problema nella lavorazione dell'ontano è costituito dal colore rosa che si produce durante il processo. Viene annunciato poi che un ingegnere del laboratorio ricerche dell'University of Florida, avrebbe trovato un sistema per ottenere pasta di legno dalle querce basse della Florida, finora inutilizzate, con una resa del 47% col procedimento Kraft. La pasta ottenuta avrebbe proprietà almeno uguali a quelle di altre paste a fibra corta. Inoltre, sarebbe stato escogitato un nuovo sistema di cottura della durata di soli 10-20 minuti invece di 2-3 ore, come avviene nella maggior parte delle cartiere.

VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA * TELEFONO 79.034

C. Chazallettes & C.

PROBLEMI DI FONDO NELLA FINANZA ITALIANA

ANTONIO TRINCHERI

Ricordiamo i dati essenziali della situazione della finanza pubblica in Italia: esercizio finanziario 1950-51 disavanzo effettivo miliardi 272; esercizio finanziario 1951-52 deficit effettivo previsto miliardi 369; debito pubblico al 31 marzo 1951 miliardi 2781,8; residui passivi al 31 marzo 1951 miliardi 1081. Residui attivi alla stessa data miliardi 417.

E' opportuno dopo le recenti discussioni sul tema dei residui, seguirne il relativo andamento in questi ultimi anni; si vedrà che il fenomeno, pure manifestando una certa pesantezza, non è catastrofico come è sembrato a qualche osservatore.

Secondo la relazione del senatore Bertone della Commissione Finanza e Tesoro del Senato al bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1951-52, la consistenza dei residui passivi formati negli esercizi dal 1946-47 al 1949-50 risulta così costituita:

1946-47	miliardi	513
1947-48	»	597
1948-49	»	782
1949-50	»	785

Totale miliardi 2.677

Detto ammontare è dato dalla differenza tra un totale di 6647 miliardi di spese impegnate ed un totale di 3970 miliardi di pagamenti effettuati in conto competenza.

All'ammontare di 2677 miliardi va aggiunta la consistenza dei residui passivi al 30 giugno 1946, valutata in 155 miliardi: totale 2832 miliardi. Di questo totale sono state pagate le seguenti partite:

1946-47	miliardi	157
1947-48	»	311
1948-49	»	405
1949-50	»	486
1950-51 (marzo)	»	392

Totale miliardi 1.751

Al 31 marzo 1951 residuavano da pagare 1.081 miliardi. Sono solamente esclusi dal computo i residui passivi in via di formazione durante la presente indagine; si tratta dei residui che solo dopo la chiusura dell'esercizio entreranno a fare parte dell'effettiva consistenza dei residui.

I residui attivi formati nel quadriennio 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, risultano di 696 miliardi di cui 279 incassati a tutto il 31 marzo 1951; a tale data restavano da riscuotere 417 miliardi.

Dunque esclusi i residui di nuova for-

mazione nell'esercizio in corso, la consistenza netta dei residui passivi viene a risultare di 664 miliardi.

Pertanto gli aspetti più seri della situazione finanziaria italiana sono i seguenti: a) non riuscita sostanziale del Parlamento nella limitazione delle pubbliche spese; b) difficoltà e soprattutto pericolosità di un accrescimento di entrate tributarie; c) ritardo nell'utilizzazione per gli stanziamenti.

a) — Su questo punto tanto si è scritto per cui poco vi è da aggiungere alle tante deprecazioni. Precisiamo che le economie possibili sarebbero quelle sul personale, salve le complicazioni di ordine politico e sociale; comunque riducendo la massa imponente dei dipendenti dello Stato, occorrerebbe corrispondere almeno il 50-60% dello stipendio a tutti coloro che non trovassero altra occupazione.

Un'economia più decisiva è quella che si conseguirebbe eliminando le spese per il funzionamento di alcuni ministeri, numerosi enti e moltissimi uffici. E' certo che la riforma di tutta l'impalcatura burocratica dello Stato è necessaria non solo per le limitazioni delle spese, ma pure per impedire un ingigantimento disorganico che porterebbe al soffocamento di tutta la vita economica. Comunque per una decisione definitiva su tale problema occorre attendere la relazione finale dell'onorevole Petrilli sulla riforma burocratica.

b) — Se la perequazione tributaria conseguirà i suoi scopi e cioè scoprirà gli evasori un aumento di gettito si potrà avere; ma tenendo conto dell'alleggerimento doveroso degli oneri sui redditi più modesti, l'incremento, risultante esclusivamente da una più equa distribuzione del carico tributario, non può giungere a cifre massicce.

Un forte incremento di entrate si può solamente avere, sino ad un certo punto, coi seguenti modi:

1. — Rendendo illusorio il così detto abbattimento alla base; ad esempio un contribuente con un imponibile di R. M. ammontante a 300.000 prima della riforma, potrebbe dopo la riforma trovarsi con un imponibile netto di 60.000 (cioè 300.000—240.000), ma se si raddoppia l'imponibile prima della detrazione e cioè si parte da 600.000 — 240.000 = 360.000, dato che le aliquote non sono cambiate, viene a pagare più di prima.

2. — Premendo fortemente sugli alti redditi. Per ciò che riguarda le imposte reali tale via porta allo scoraggiamento

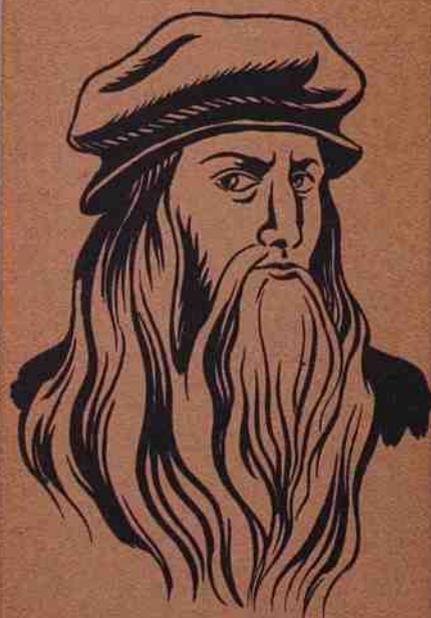
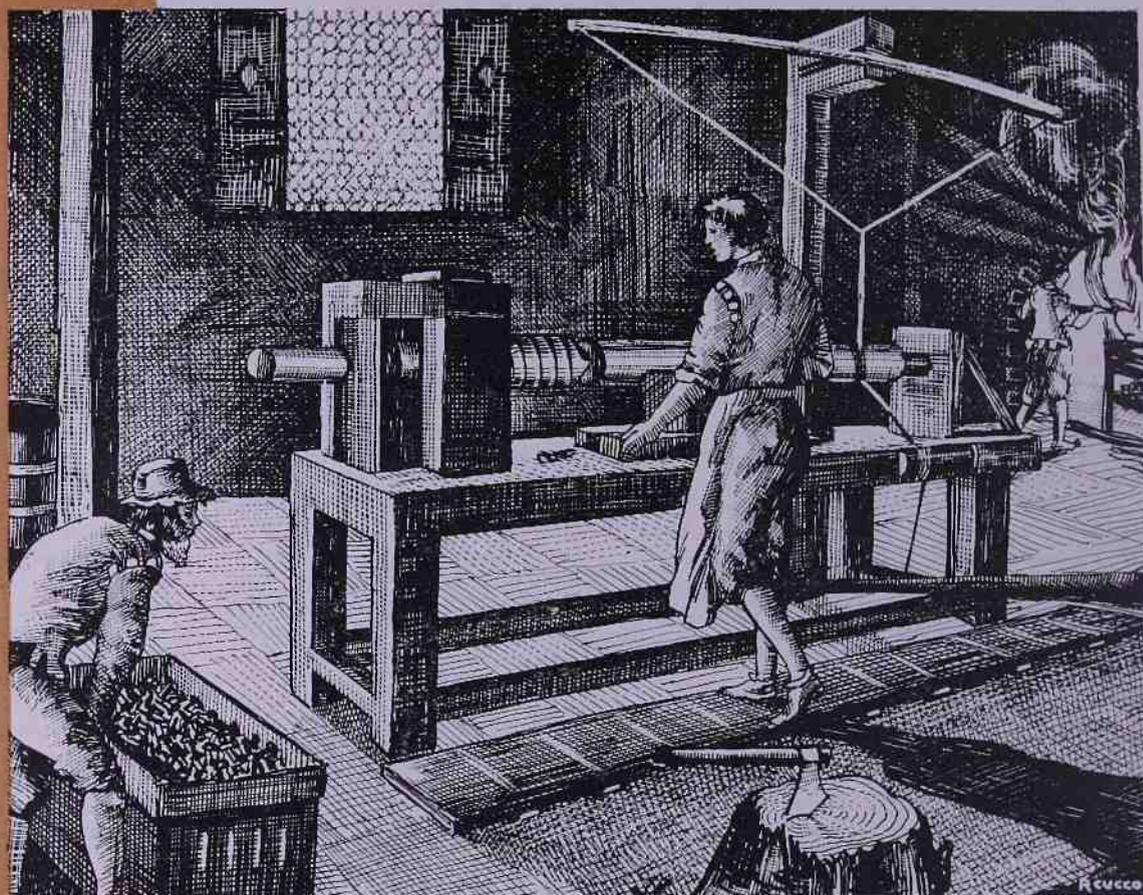
delle iniziative divenute per tutti i fattori di produzione capitalistici ed imprenditoriali meno redditizie; è più possibile l'aggravio fiscale per le imposte personali, salve le difficoltà di accertamento; in ogni caso oltre ad un certo limite viene a diminuire la formazione del risparmio volontario.

In un paese in cui tra lo Stato, gli enti locali e la previdenza sociale si assorbe la bella somma di 2000 miliardi annui e cioè il 25% del reddito nazionale, non è pensabile un rapido incremento della pressione fiscale, che invece può procedere gradualmente e parallelamente al potenziamento del reddito nazionale. Si sa che tutti i problemi economici e finanziari sboccano nella questione essenziale che è quella dello sviluppo del reddito nazionale che più è alto, tanto maggiormente rende agevole la soluzione di tutti i problemi.

La finanza pubblica opera favorevolmente nei riguardi dell'accrescimento del reddito nazionale, oltretutto con la perequazione tributaria, mitigando i prelievi del risparmio privato; ricordiamo che dal risparmio privato lo Stato italiano ha prelevato nel 1950, 340 miliardi; cifra elevata questa che va contenuta perchè ogni miliardo lasciato all'iniziativa privata significa più sicura possibilità di aumento del reddito nazionale e quindi della materia imponibile.

c) — Il ministro del Tesoro ha più volte richiamato le pubbliche amministrazioni ad una maggiore tempestività nella esecuzione delle opere e nel disbrigo delle pratiche amministrative per le quali nel bilancio preventivo di competenza si è avuto il relativo stanziamento. Se le spese che si riteneva di dover effettuare, oggi non risultano più necessarie tanto meglio. Però non ci illudiamo che siano molte queste spese potenziali destinate a non essere sostenute, ma l'importante è che si proceda ad un alleggerimento definitivo dei residui passivi che rappresentano un continuo assillante problema di cassa per il Tesoro e soprattutto una causa di crisi di liquidità per le imprese fornitrici dello Stato e indirettamente dell'economia nazionale.

In conclusione la finanza italiana soffre per i tre grandi mali che abbiamo indicati; nulla sinora di irreparabile, ma anzi numerosi i segni di vitalità (progressivo sviluppo delle entrate, larghe sottoscrizioni al debito pubblico volontario); occorre comunque non lasciare troppo a lungo senza soluzione i problemi ricordati.



LEONARDO DA VINCI

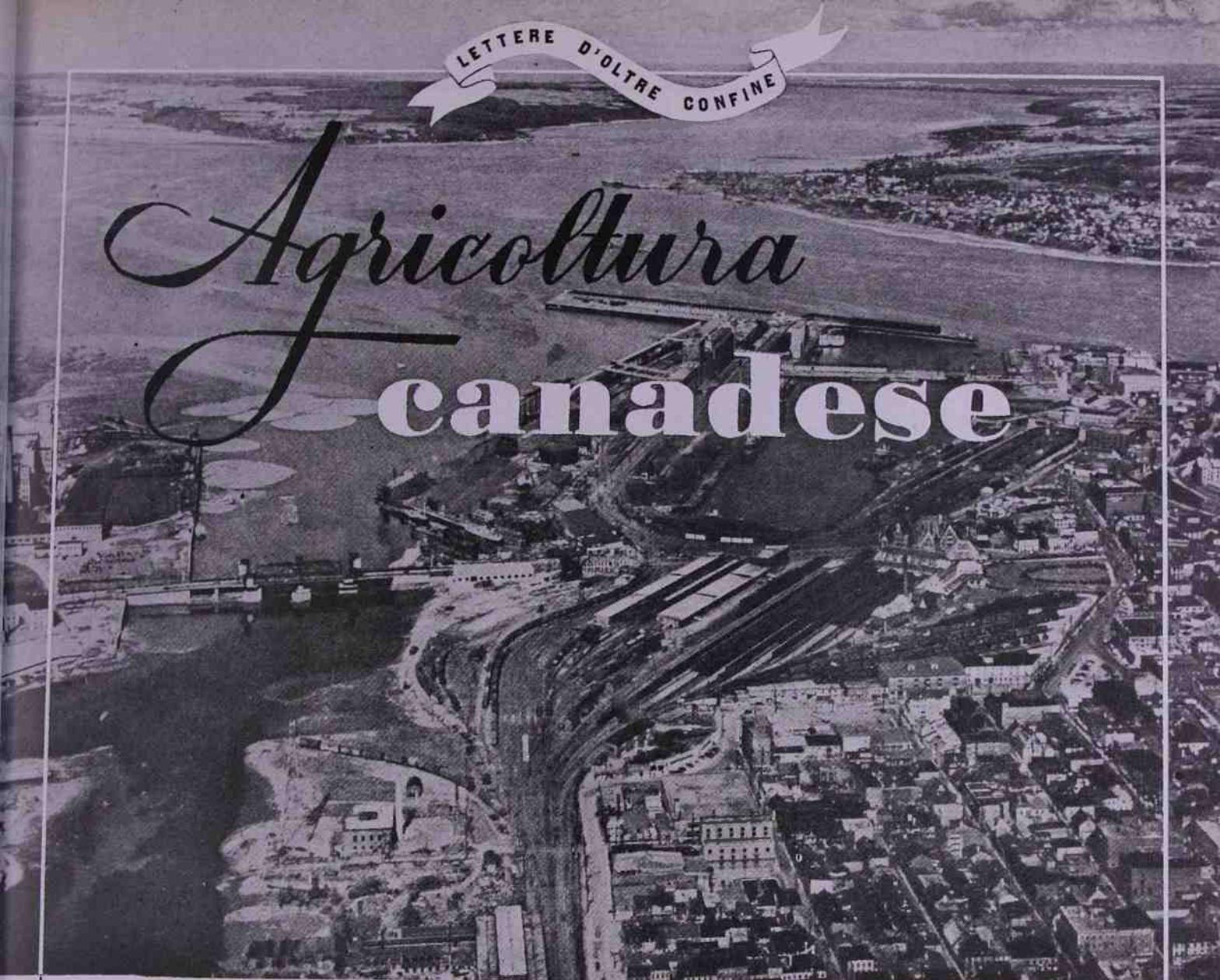
RIV

CHanno un mistico potere di attrazione quelle opere degli artigiani medioevali nelle quali quasi si potrebbero rilevare le impronte delle loro dita, tanto in esse scorgiamo immediato sforzo delle loro mani nel produrle. Quanto diversi sono gli oggetti che la moderna tecnica ci offre: quanto distante ci appare l'opera dall'operaio!

C'è di mezzo la macchina, che è frutto di uno sforzo lungo e tenace della tecnica attraverso ai secoli.

Guardate un moderno tornio, complesso, macchinoso. Quale lungo cammino dal primo, semplicissimo, che fu opera del divino Leonardo e sul quale si filettavano le prime viti! La sostanziale semplicità dello strumento rimane nel fondo, ma quali cure i secoli hanno dedicato per perfezionarlo in ogni suo particolare, per rendere il lavoro che da esso può trarsi sempre più perfetto, per ridurre l'energia necessaria quasi solo a quella che necessita per asportare il truciolo! Di questo perfezionamento sono fattori essenziali i cuscinetti a rotolamento, che, posti nei suoi organi vitali, permettono oggi velocità e precisione di lavoro che sino a poco tempo fa sembravano irraggiungibili.

OFFICINE DI VILLAR PEROSA S.p.A. - TORINO



Agricoltura canadese

Ogni giorno arrivano in Canada dalle più diverse nazioni d'Europa molti contadini. E' la categoria di lavoratori che più facilmente delle altre si trova aperta la via d'accesso a questo paese che non pochi, dal vecchio mondo stanco ed inquieto, sognano e desiderano come meta ideale per chi vuole lavorare in serenità. Ma, com'è naturale, gli organi statali canadesi predisposti al controllo dell'immigrazione, con il loro programma di selezione, fanno crollare i sogni di molti, ed aprono le porte a quei lavoratori che, o per contratti stipulati con datori di lavoro canadesi, o per documentazione che assicuri la loro appartenenza ad una categoria piuttosto che all'altra, diano garanzia di volere e potere lavorare in quei settori della vita canadese che maggiormente necessitano di mano d'opera.

Ecco perchè gli immigrati che sono giunti qui e continuano a giungere dalla fine della guerra in poi sono

quasi tutti contadini, operai edili ed operai metallurgici specializzati.

Con questa osservazione, e cercando per di più di stabilire delle proporzioni numeriche fra le categorie preferite, non è difficile rendersi conto di quali siano le direttive più importanti su cui si sviluppa in questo periodo l'economia canadese.

Come ho detto, i contadini sono di gran lunga i preferiti. In questi ultimi tempi, per esempio, abbiamo assistito ad una immigrazione davvero notevole di contadini olandesi che, giunti qui, si dividono, famiglia per famiglia, nelle varie « farms » sparse per le immense pianure di questo immenso paese.

L'agricoltura è certamente una delle più importanti attività canadesi, basti pensare che circa un quarto della popolazione lavora sui campi.

Il governo spera di potere nel giro di qualche anno ri-



Gli interminabili campi di grano canadesi.

solvere quello che tuttavia è ancora un grave problema: la scarsità di braccia. E si propone di risolverlo sia con un sempre maggior sviluppo meccanico nelle operazioni agricole, sia facilitando l'immigrazione di contadini dall'Europa, tanto è vero che attualmente un proprietario agricolo può, in brevissimo tempo, far venire dal vecchio continente gli uomini che gli necessitano e, se è il caso, ottenere dal governo una particolare assistenza tecnica e finanziaria per il potenziamento e la modernizzazione della sua azienda.

Il Canada ha cercato di sviluppare al massimo la sua agricoltura durante la guerra, spintovi non da necessità interne — chè la produzione nazionale è sempre stata più che sufficiente per il fabbisogno del paese — ma dalle necessità e dalle richieste della Gran Bretagna e degli altri paesi del Commonwealth.

Il problema che il Canada si impose nel periodo bellico non fu tanto di aumentare le superfici coltivate, quanto di intensificare le colture, portando al massimo di rendimento le aree già produttive. E fu attuato un piano organico che dimostrò la sua efficacia in un tempo relativamente breve.

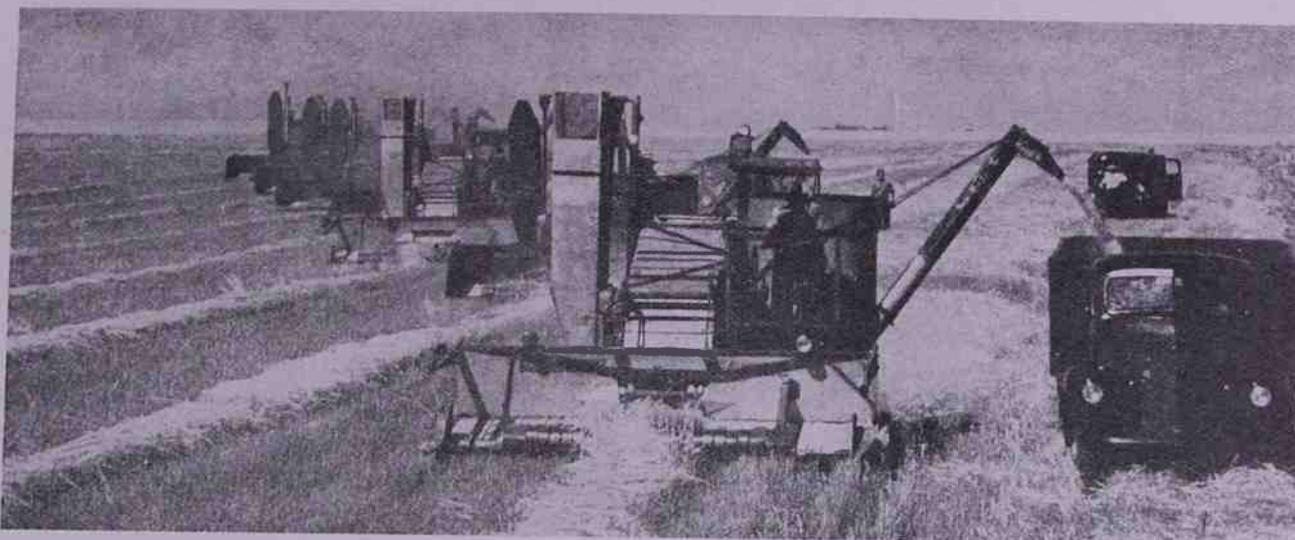
Secondo i disegni prestabiliti si ottenne un notevole incremento nell'allevamento del bestiame e, in parallelo, un aumento nella produzione dei generi che a tale allevamento sono necessari. Importante fu altresì la percentuale di aumento nella produzione granaria e, in ordine di importanza, nella produzione di semi di lino, di soia, delle barbabietole da zucchero e dei piselli.

Si mirava non soltanto ad un aumento indifferenziato di tutti i prodotti agricoli, ma si tendeva a sviluppare alcuni generi più di altri a seconda delle necessità che con la guerra si erano manifestate. E con i consigli, gli incoraggiamenti, le leggi protettive, si ottenne, senza imposizioni di sorta, che l'agricoltura del paese — anche e soprattutto per virtù della comprensione e dell'operosità dimostrate dai proprietari agricoli — si orientasse nel senso voluto. Ne derivò un migliore equilibrio ed una più efficace coordinazione del potenziale agricolo nazionale.

Nell'immediato dopoguerra si continuò nella medesima direzione.

Nel 1947 altre necessità si fecero sentire e si comprese che ancora una volta si doveva modificare programma. Fu un insieme assai complesso di fattori interni ed esterni ad imporre di lasciare la via del tempo di guerra per una altra più consona alle modificate condizioni dell'economia mondiale, rispecchiantesi specialmente nei rapporti commerciali internazionali che incominciavano a riprendere il loro libero e naturale corso.

La Gran Bretagna, avendo scarsità di dollari statunitensi, fu costretta a rivolgersi per gli acquisti ai mercati gravitanti nell'area della sterlina. Per di più la sua agricoltura, grazie ad un programma di carattere permanente, incominciò a svilupparsi, facendo diminuire le importazioni. Naturale conseguenza: limitazioni delle esportazioni di prodotti agricoli canadesi verso l'Inghilterra. Contemporaneamente anche gli altri paesi europei riorganizzandosi, riportarono ad un più alto livello la loro pro-



La meccanizzazione dell'agricoltura si sviluppa sempre maggiormente per aumentare la produzione e ovviare alla mancanza di mano d'opera.

duzione. E incominciarono a diminuire le richieste di frumento canadese.

Di fronte a questi fattori negativi che, da soli avrebbero potuto compromettere tutta l'economia agricola del paese, si contrapposero altri fattori che servirono a mantenere l'equilibrio e ad indicare quale fosse la nuova via da seguire.

Fra il resto servì indubbiamente a facilitare la situazione l'istituzione del piano E.R.P. che, procurando a taluni paesi una maggiore disponibilità di valuta statunitense, consentì a questi di fare acquisti anche sul mercato canadese.

Ma ciò che più di ogni altra cosa servì a controbilanciare le diminuite esportazioni di prodotti agricoli, fu l'aumento considerevole dei consumi interni. Durante la guerra il Canada aveva sviluppato notevolmente il suo potenziale industriale e, con la trasformazione delle industrie belliche in industrie civili, mantenne, anche a guerra finita, l'alto livello raggiunto.

E' facile comprendere come da questa intensificata industrializzazione sia derivato un vantaggio per tutta la popolazione, cioè una maggiore ricchezza ed un maggior potere d'acquisto. Ecco, quindi, il naturale fenomeno conseguente: maggior consumo, fra gli altri, dei prodotti dell'agricoltura. Anche l'aumento della popolazione contribuisce, sebbene in misura non rilevante, a questo maggior potere di assorbimento da parte del mercato interno.

Si può avere un'idea dell'aumentato consumo nazionale considerando alcune cifre riguardanti i latticini. I

canadesi consumano ora circa 351.000.000 di libbre di burro, con un aumento di 100.000.000 di libbre dal 1937. Nel 1937 consumavano 4.284.000.000 libbre di latte ed ora raggiungono i 5.800.000.000. Per il formaggio, nel 1937 40.000.000 di libbre, oggi 65.000.000. La stessa proporzione si nota per la carne, il pollame, le uova.

Ciò non ostante il Canada è ancor oggi il principale fornitore di prodotti agricoli dell'U. K. Infatti, più del 50% delle importazioni agricole dei paesi dell'Impero Britannico è coperto dal Canada. Anche se a partire dal 1947 si constata una graduale lenta diminuzione.

L'aver saputo prendere a tempo opportuno le decisioni necessarie per orientare lo sviluppo dell'economia agricola nazionale nel senso più opportuno nei riguardi sia del mercato estero che di quello nazionale, ha fatto sì che l'agricoltura canadese non soltanto si è mantenuta ad un livello di costante, intensa produttività, ma ha aumentato il suo potenziale.

Ho accennato in principio a disposizioni governative intese alla protezione ed all'assistenza dei proprietari agricoli. Fra i numerosi provvedimenti del genere basterà che qui se ne citi uno: il « Farm improvement loans act ». Si tratta di un provvedimento per la concessione di crediti agli agricoltori. Il governo federale autorizza con ciò le banche canadesi a concedere dei prestiti per periodi superiori ai tre anni, fino ad un ammontare complessivo di 250.000.000 di dollari, con una garanzia governativa. La cifra massima individuale di credito non può superare i 3.000 dollari, con un interesse semplice

del 5%, e con termini di pagamento che vanno da uno a cinque anni, secondo l'ammontare del prestito ed i motivi per cui il prestito stesso è stato concesso.

Due sono gli scopi principali di questa legge, il primo dei quali è lo sviluppo delle aziende agricole. I prestiti sono infatti concessi per la installazione di impianti moderni, per un incremento nell'allevamento del bestiame e per tutte quelle migliorie che possano comunque portare ad un aumento della produzione.

Il secondo scopo è il miglioramento delle condizioni di vita nelle aziende agricole (impianti elettrici, di refrigerazione, di riscaldamento, ecc.).

Sono contemplate sette categorie di prestiti:

1. per l'acquisto di macchine agricole;
2. per l'acquisto di bestiame;

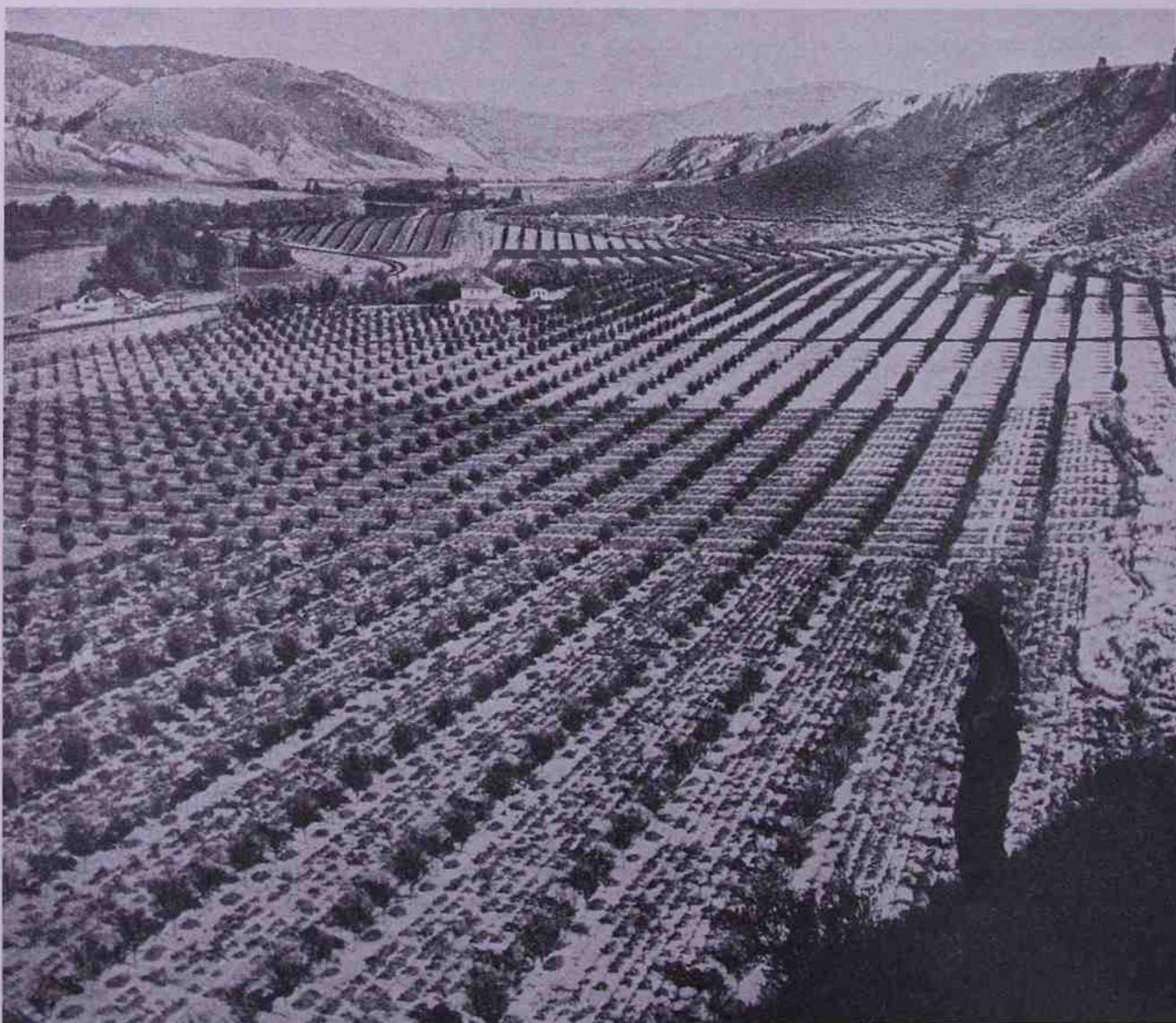
3. per l'installazione di impianti elettrici;
4. per la modifica o il miglioramento di impianti elettrici già esistenti;
5. per la costruzione di recinti e l'attuazione di piani di bonifica;
6. per costruzione, riparazione o modifiche di case agricole;
7. per un generale miglioramento e sviluppo delle aziende.

Altri numerosi provvedimenti legislativi tutelano gli interessi dei lavoratori agricoli e garantiscono un sempre maggiore sviluppo all'agricoltura.

Così, fra le distese di frumento della Manitoba ed i frutteti del sud fioriscono le fattorie, in un continuo progressivo miglioramento.

FULVIO ZANA

Aspetto di una fattoria canadese.



VARIAZIONI SUL TEMA MONTANO

EMANUELE BATTISTELLI

Se al problema montano i poteri dirigenti avessero pensato sempre e non ne avessero parlato mai, probabilmente il territorio alpino ed appenninico non avrebbe oggi un'agricoltura allo stato preagonico che ne depopola le valli e le estrania dalle grandi competizioni economiche del mondo.

L'amico Dr. Luigi Cavazza ha impareggiabilmente indicato su queste colonne (1) le vie, lastricate finora di buone intenzioni, che l'iniziativa statale e la privata dovrebbero aprire alla multiforme attività dei montanari, se fossero effettivamente convinte che «l'agricoltura comincia dai monti». Comincia innegabilmente da lassù, non solo per quell'intima parentela litologica che la pianura e la collina d'accumulo hanno con la montagna, ma soprattutto perchè le re-

mote sorgenti dei fiumi e delle falde freatiche attingono al tributo delle nevi perenni quell'acqua che è suprema fra tutte le cose, sia che si tramuti in energia nel chiuso di una turbina, sia che si trasformi in materia nel segreto di una pianta.

Il Cavazza non ha potuto, per la natura panoramica e la schematicità ampia della sua rassegna, scendere ad alcuni particolari, sui quali è nullameno necessario soffermare l'attenzione, essi avendo carattere e valore di pregiudizialità.

Non vi nascondiamo che la nostra è «vox clamantis in deserto», perchè non l'accompagna nè autorità di competenza, nè solennità di persona. Ma quand'anche avesse l'ascendente dell'una o il sussiego dell'altra rimarrebbe pur tale, perchè da quando l'altruismo è sparito dal mondo, e in suo luogo è subentrato l'universale egoismo, è cosa pressochè disperata fare appello al sentimento di solidarietà della

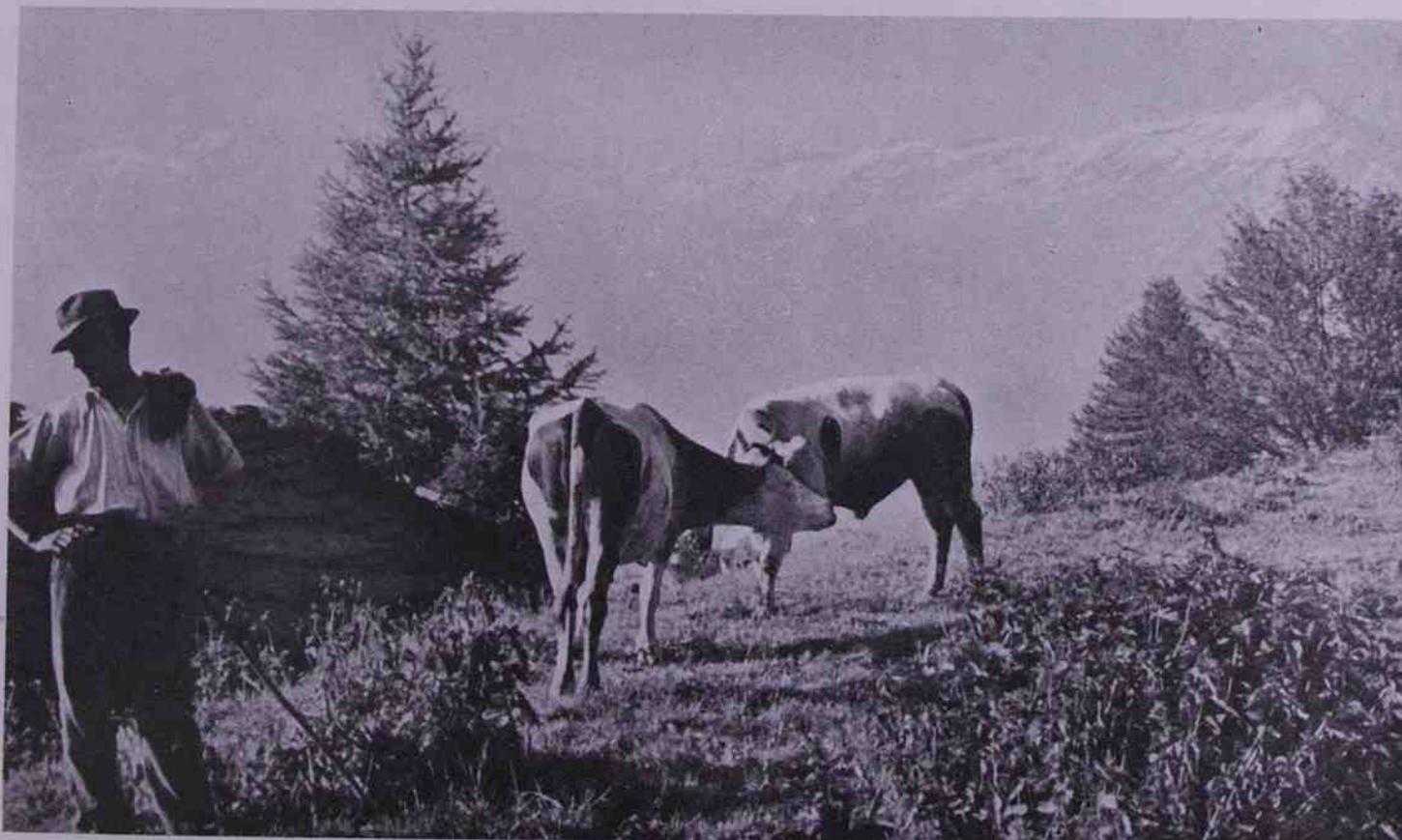
Nazione, alla coscienza morale del pubblico.

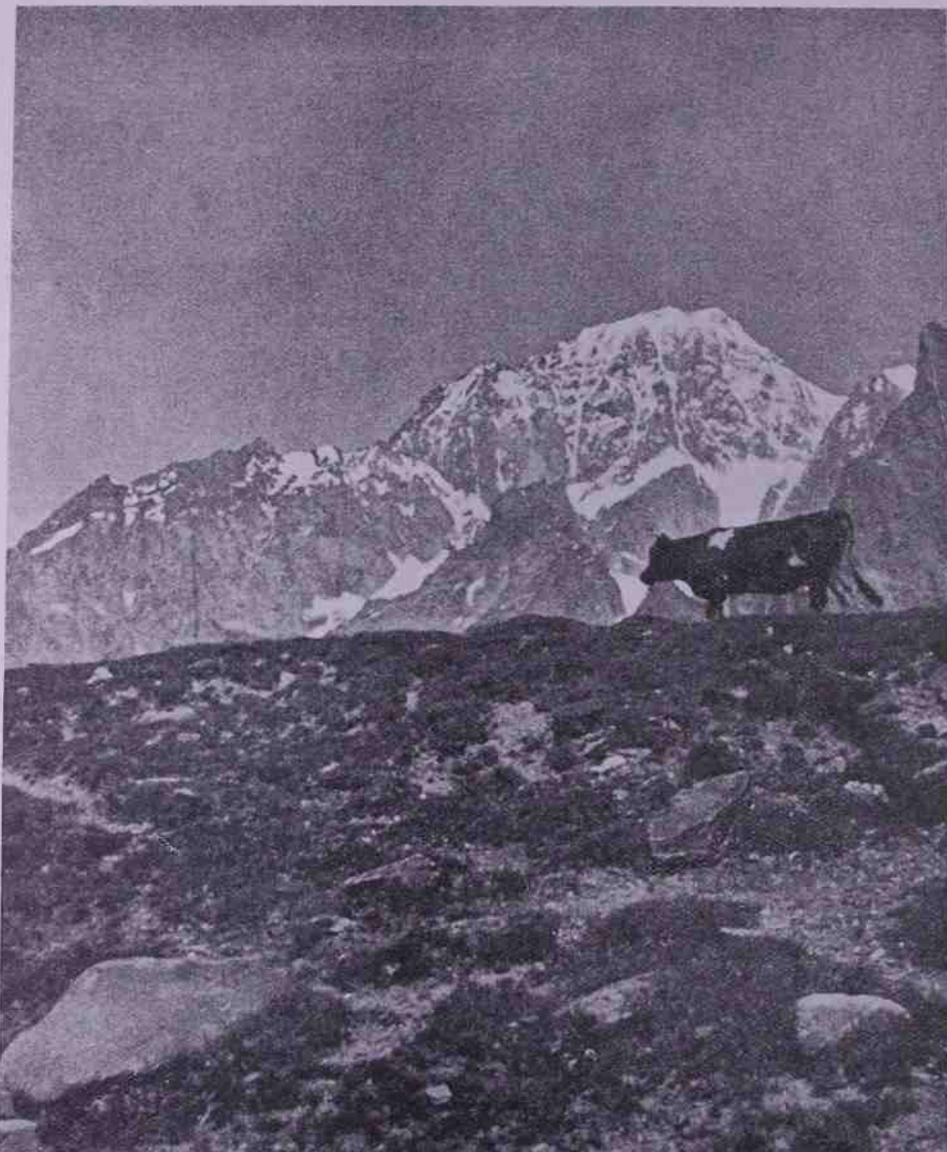
La grande industria chimica aveva progettato e preparato per l'agricoltura di montagna un concime concentrato binario. Ma, ironia della sorte, una volta posto in commercio lo accaparrarono la pianura e la collina, territori con i quali la montagna non può competere, nè sul terreno dell'agronomia, nè su quello dell'economia. Non lo può, perchè il mondo gira nell'orbita della convenienza materiale e della prepotenza, la quale, in fondo, non è che una manifestazione di concorrenza economica.

Ora è necessario che i fertilizzanti concentrati e complessi ritrovino la loro destinazione originale ed originaria. Più che binario ce ne vorrebbe uno quaternario solubile, per meglio assecondare la fertirrigazione che non è più un'astrazione

(1) L. Cavazza: «L'agricoltura comincia dai monti» - Cronache Economiche, n. 99, Torino.

Spesso il velo di terra su cui sono assisi i verdi pascoli non permette la penetrazione dell'aratro, dello scarificatore. È necessario tuttavia lavorare il terreno infeltrito...





Sugli alti pianori e sulle malghe le erbe foraggere sono soggette ad utilizzazione più che a coltivazione.

del pensiero degli agronomi, ma una concreta operazione agronomica dei valigiani. Lo stesso nitrophoska, sul quale peraltro non si è voluto o potuto interrogare pazientemente l'opinione del pubblico alpiano, non è completo, mancandogli la calce. Potremmo essere in errore, ma nessun ambiente più di quello montano esige la coesistenza nella con-

cimazione minerale dei quattro elementi biogenici (azoto, fosforo, potassio e calcio).

L'ambiente fisico (pedologico) della montagna è costituito da terreni calcio-carenti, lisciviati e, quindi, acidi. All'acidità inorganica del terreno corrisponde solitamente uno spiccato depauperamento del terreno stesso in potassa solubile. Di qui dunque la giustificazione agrono-

mica della calce e della potassa nell'auspicale concime per la montagna, il luogo agronomico del quale potrebbe anche essere — volendo — il terreno ortivo e fioreale.

Troppo noti sono il fosforo e l'azoto, come elementi indispensabili alla vita ed allo sviluppo delle piante, e la insufficiente quantità che ne rinserrano le pieghe del terreno, per doverli qui esaltare con un'ampia testimonianza di dati ed una non meno ampia citazione di argomenti. E' addirittura utopistico pensare che sulle terre, fecondate con il solo sudore della fronte, dei solchi vallivi e delle balze accessibili sia individuabile un contenuto dell'1 per mille in azoto, dell'1 per mille in anidride fosforica e dell'1 per mille in potassa, che lo Schribaux attribuiva alle terre arabili di media ricchezza. Non essendolo, è altrettanto utopistico che vi si possa svolgere economicamente un'impresa foraggera, da sé, senza il concorso e il soccorso della concimazione minerale equilibrata negli elementi e dosata nei quantitativi.

Conseguentemente, l'aver predisposto o il predisporre concimi complessi, granulari e concentrati, è stato e sarà un atto consapevole di allineamento dell'industria alle esigenze dell'agricoltura montana. O più esattamente:

1) alla psicologia dei coltivatori, ai quali tutto si può facilmente chiedere fuorchè di scendere alla casistica delle formule di concimazione e delle mescolanze, le quali per quanto possano essere effettuate con un prontuario alla mano, costituiscono tuttavia un'operazione che implica un discernimento che in campagna, e tanto più in montagna, diffuso non è;

2) alla fisionomia climatica dell'ambiente, la cui ostinata ventilazione compromette la regolarità di spandimento dei concimi polverulenti;

3) alla difficoltà o, quanto meno, all'onerosità dei servizi logistici, necessariamente ancorati alla paziente opera dei muli.

Sotto questo terzo aspetto la concentrazione del titolo non basta. Non basta avere più concimi in un concime, più quintali in un quintale: bisogna decidersi a ridurre la mole dei colli. Limitarne il peso a 25-50 kg., in guisa da conciliarne e da equilibrarne il trasporto a

itas

INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno - Nichel ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc., dal diametro di 10 m/m. al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

Sede amministrativa e legale

TORINO

Via Morosini 18 - Tel. 48.342

Stabilimento in

MANTOVA

Vicolo Guasto 3 - Tel. 21.95

basto di mulo, dallo smistamento dal fondo valle al villaggio o alla baita, o a spalla d'uomo, dalla baita ai prati-pascoli disseminati all'intorno.

Sugli alti pianori e sulle malghe le erbe foraggere sono soggette ad utilizzazione più che a coltivazione. Spesso il velo di terra su cui sono assise non permette la penetrazione dell'aratro o dello scarificatore; altre volte non lo permette l'assenza di animali da lavoro e degli strumenti discissori. Così che il terreno ermeticamente chiuso, dal suo stesso feltro erboso, all'aria ed al sole, si involge, con la complicità dei derivanti fenomeni di riduzione chimica e di asfissia, verso i gradi più spinti di acidità organica e di senilità. Spesso non bastano neppure le concimazioni a modificarne la flora e ringiovanirne la cotica.

E' necessario tuttavia lavorare il terreno infeltrito, scrive il Piccioli (1), « con gli erpici in modo da svecchiare il pascolo operando una specie di sarchiatura che lo esponga alla luce ed al calore ed alle influenze dell'atmosfera, per favorire l'effetto dei concimi, sicchè le buone erbe ringiovaniscono e prendono il sopravvento sui muschi e sulle specie dure e nocive dei terreni acidi ».

La calcitazione periodica, la concimazione minerale finirebbero per essere spese e fatiche perdute o quasi se un lavoro, più o meno energico, di discissione non dovesse favorire la discesa dei materiali

nel suolo. Motocoltivatori evidentemente occorrono e non si comprende bene come non ne siano sorte imprese da noleggio o come l'organizzazione consortile — peraltro sensibile ai desideri dei coltivatori più umili — non se ne sia preoccupata abbastanza. Ora, se l'ente organizza la difesa antiparassitaria collettiva in pianura e in collina, organizzi anche la motocoltura collettiva in montagna!

Forse portiamo vasi a Samo se diciamo che alte possibilità di produzione foraggiera si aprirebbero all'economia della montagna — e di riflesso della Nazione — se il ringiovanimento dei pascoli potesse generalizzarsi ed affermarsi come pratica metodica normale. Osvaldo Laurent di Gressoney S. Jean ha, ad esempio, triplicato e migliorato la produzione dei suoi pascoli da quando li ha sottoposti ad una rotazione quadriennale di concimi: calce-letame-fosfato biammonico-fosfato biammonico. Ma anche lui lamenta l'impossibilità di scotennare la cotica e onestamente riconosce che il magistero della concimazione ha in ciò una superstite causa limitatrice.

La difesa del suolo montano più dirupato ed alto e la sua valorizzazione economica è affidata alla selvicoltura. Ha perfettamente ragione il Cavazza (2) nel precisare che l'importanza della foresta non è soltanto locale ma assurge ad interesse nazionale. Altrettanta ne ha il Peglion (3) quando afferma che il ripor-

(1) L. E. Piccioli: « Alpicoltura » - U.T.E.T. Torino

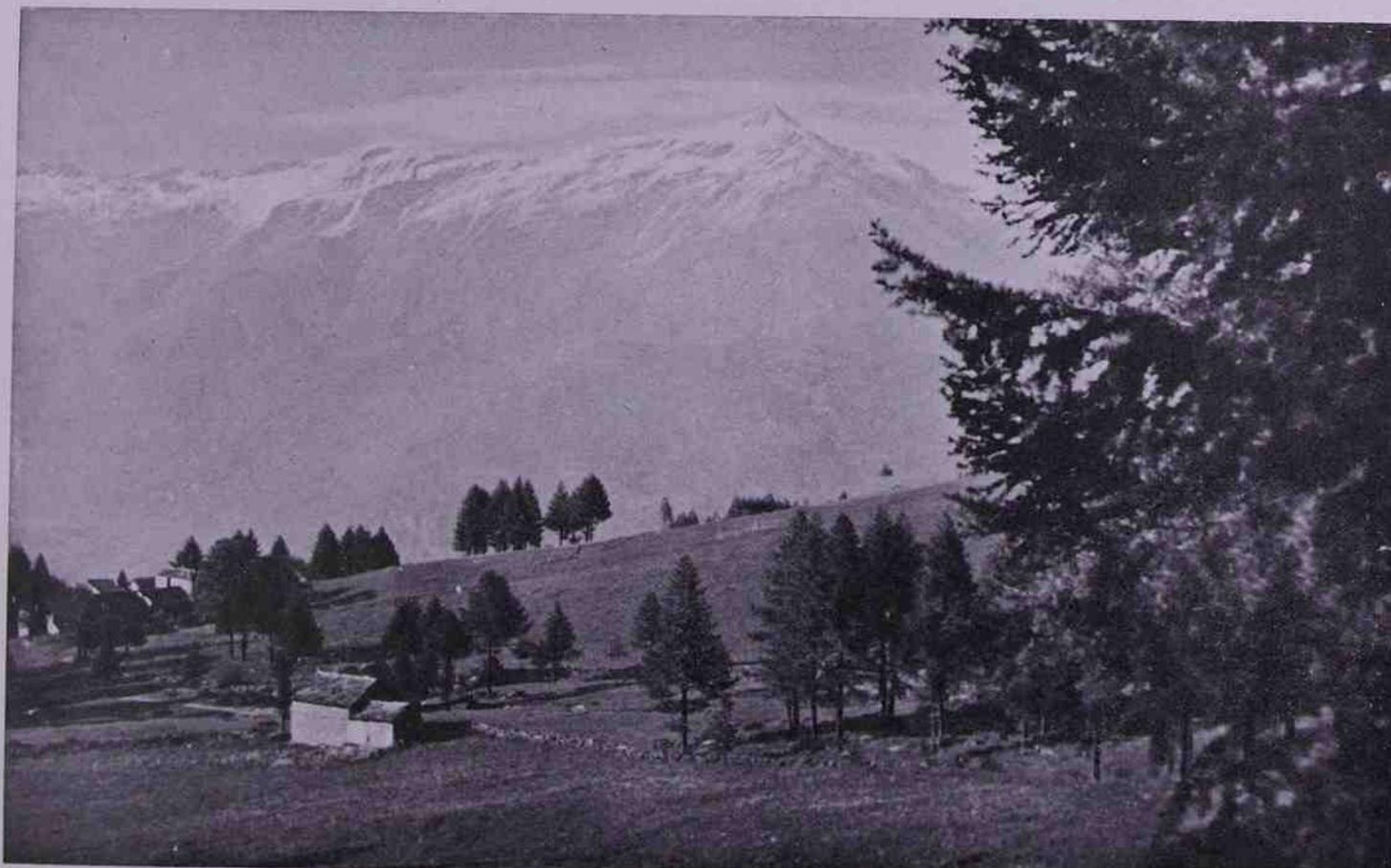
(2) L. Cavazza, « op. citata ».
(3) V. Peglion: « Le bonifiche in Italia » - Zanichelli. Bologna.

tare in prima linea la sistemazione forestale montana trova la sua ragione d'essere in considerazioni di ordine economico-sociale non meno che tecniche. La sintesi del disordine che impera nell'alta montagna sta nella constatazione che la montagna muore. Dare con la foresta stabilità fisica all'ambiente montano significa fissarvi terra ed uomini con il vincolo dell'impresa economica non più minata alla base.

Se l'importanza dell'albero è suprema, come mai — ci si chiede — l'opera di rimboschimento marcia lento pede? E se una folla di disoccupati si dibatte nel tedio e nell'inedia, perchè non si organizza, per il rimboschimento montano, un servizio remunerato di lavoro? Certo, meno oneroso sarebbe organizzarne uno obbligatorio, sul tipo di quello militare. Ma probabilmente una proposta del genere non verrà mai presa in esame, perchè in questo nostro strano Paese si ha paura dei precedenti e delle parole.

La Germania con il servizio obbligatorio del lavoro costruì la linea Sigfrido. Che questa fortificazione non le servì militarmente a nulla, dato che non impedì l'invasione anglo-americana, non vuole necessariamente dire che non sia stata un'iniziativa originale ed edonistica. Le nazioni finanziariamente stremate non possono permettersi i grandi lavori di fortificazione del suolo (rimboschimenti), non meno che quelli di fortificazione delle basi e dei confini (difese militari), se non con la sola ricchezza a disposizione: le braccia dei figli in servizio, pre-militare o civile, di lavoro.

Dare stabilità fisica all'ambiente montano significa fissarvi terra e uomini con il vincolo dell'impresa economica non più minata alla base.



C I F R E**FATTI****I D E E**

LE PROFESSIONI DEI DEPUTATI

I deputati francesi eletti quest'anno risultano così divisi per professione: Agricoltori e simili, 76; avvocati, 68; professori, 35; medici, 21; funzionari subalterni, 21; industriali, 19; commercianti e negozianti, 16. Questo per le cifre maggiori. Tra 15 e 10, troviamo: ingegneri, 14; ferrovieri, 12. E poi: amministratori, 9; farmacisti, 9. Non si registrano che 2 artigiani, esattamente il doppio degli uscieri e alla pari con stenodattilografi; donne di casa, una sola; letterati, 5; ecclesiastici, 2; 3 banchieri e 2 pasticciieri. Etc. Ci sono anche 38 giornalisti, il che significa una certa decadenza della vecchia frase: « Il giornalismo conduce a tutto, a condizione di uscirne »: senza uscirne, si può anche arrivare in massa al parlamento. Infine, ecco 9 deputati, le cui professioni sono registrate sotto il termine vago: Diverse. Sono coloro che, nella vita, non fanno graziosamente nulla, ovvero si occupano esclusivamente di politica, il che, pressa poco è la stessa cosa.

GLI S. U. FANNO ECONOMIA

L'organizzazione culturale delle Nazioni Unite, ossia l'U.N.E.S.C.O. ha presentato ai suoi soci un bilancio preventivo di dollari 8.718.000. Gli Stati Uniti, il Canada e il Sud Africa non lo hanno approvato. La delegazione americana ha precisato che il suo paese giudicava sufficienti dollari 8.500.000.

MUCCHE E POLLI NUOVI

Allevatori americani, studiata attentamente la morfologia dei polli, sono giunti alla conclusione che le loro ali sono inutili ed anche dannose. Il danno è particolarmente grave nei pollai industriali abbinati a frutteti, perchè i polli volano sugli alberi e si nutrono di frutta a casaccio, rovinandola tutta. Allora, gli allevatori sono corsi ai ripari e, attraverso una serie d'incroci, pare che essi abbiano messo al mondo un genere di polli che non hanno ali. Essi ingrassano più presto, e la materia prima, già destinata alle ali, diventa petto, un pezzo, se non del tutto più pregiato, meno difficile a liberare dalle ossa. Non altrimenti — sempre in America — avrebbero creato una mucca a gambe bassissime. Essa dà più carne e più latte, perchè si stanca meno a camminare e consuma una minore quantità di energia quando mangia erba nei prati.

SABBIA LUBRIFICANTE

I chimici vivono di novità. Quelli della Società Dupont di Nemours (S. U.) stanno lavorando intorno a un grasso a base di sabbia. Questa sabbia è pressa poco simile a quella delle nostre spiagge, solo che trattamenti speciali le conferiscono un aspetto diverso, con un diritto ad un nome particolare che è G. S. 199 S. Il grasso ordinario, composto di olio e sapone, ha l'inconveniente di veder il sapone sciogliersi alle alte temperature, sicchè il grasso diventato più fluido, aderisce meno alla superficie e i pezzi, sottoposti ad attrito per il movimento, si stancano. Le alte temperature lasciano invece indifferente la silice G. S. 199 S. Sembra che un camion « ingrassato a sabbia » possa percorrere 15 mila chilometri alla velocità di 80 l'ora, senza bisogno di cambiar grasso.

STATO ED AFFARI

Lo Stato non è un amministratore eccellente, qualunque esso sia. Dopo aver sconfitto la Germania sui campi di battaglia, l'Inghilterra si trovò tra le braccia i residui bellici del paese sconfitto e riuscì a liquidare il grosso, scegliendo sempre il minore acquirente possibile. Infine, le restarono residui di residui, dei quali assolutamente non sapeva cosa farne. Il signor Giorgio Dawson, londinese e commerciante di ferri vecchi, si offrì di toglierle quest'impiccio, pagando il tutto nella misura di franchi francesi 1 miliardo e 142 milioni. Egli poi ha rivenduto il tutto con occhio di commerciante privato, realizzando un utile di 35 (trentacinque) miliardi.

PREZZI DELLA PACE

L'O.N.U. è un'organizzazione nata per garantire la pace tra gli uomini, compresi quelli di cattiva volontà. Compito arduo. Per ospitarla, è stato costruito un palazzo, la cui grandezza è proporzionata a quella del suo compito. Esso è costato parecchio per nascere. Adesso, costa annualmente: 390 milioni di lire (e spiccioli) per le spese generali di manutenzione, circa 17 milioni e 1/2 per la pulitura dei vetri, 112 milioni e 450 mila per far camminare gli ascensori; oltre 197 milioni per il riscaldamento e la luce; 157 milioni 430 mila per francobolli, telefono e telegrafo; infine un milione e 190 mila lire per difendere gli archivi contro la curiosità dei topi, dato che questa curiosità si esprime con i denti.

ANTONIO ANTONUCCI

LA PUBBLICITÀ CINEMATOGRAFICA

GIUSEPPE FERRERO

La moda, la tradizione, il favore del pubblico sono determinati da elementi così eterogenei ed imponderabili, che la ricerca delle loro origini riesce assai spesso inconcludente. Accade tuttavia che alcune variazioni nel gusto e nelle abitudini siano, se non imposte, almeno facilitate da campagne pubblicitarie di vario genere, opportunamente predisposte e condotte con maggiore o minore intensità ed estensione. La stampa, la radio e, come vedremo, il cinematografo, possono influire potentemente su milioni di persone, ed è inevitabile che la pubblicità penetri gradualmente negli organi di informazione di cui dispone la società moderna, dato che questi mezzi corrispondono egregiamente alle caratteristiche ed alle esigenze dell'attuale orientamento tecnico-economico: produzione e vendita in massa. Il fenomeno, naturalmente, non è privo di inconvenienti e di pericoli, ed il pubblico ha ragione di protestare contro gli abusi; ma questi saranno forse più facilmente eliminati da una critica costante ed accurata dei modi e dei risultati, che non dalla sterile invocazione dei fulmini della legge.

Si dice che il valore pubblicitario del cinematografo sia stato scoperto da un produttore di biancheria per signora, il quale moltiplicò le vendite di camicie da notte dopo che una famosa diva ne indossò una, elegantissima, in un film di molto successo: contemporaneamente le vendite di pigiama femminili diminuirono sensibilmente. Altri riferiscono l'episodio alle bretelle del valoroso protagonista dello stesso film, ed altri ancora al giochetto del yo-yo, che venne presentato in un'altra pellicola americana, e che da noi fu in voga verso il 1930. Comunque sia, è interessante notare come l'elemento pubblicitario sia stato introdotto inavvertitamente, per così dire, e come abbia agito con efficacia sullo spirito di osservazione dello spettatore, senza alcuna necessità di richiamarvi espressamente la sua attenzione. Questo principio è ora ampiamente sfruttato; e, se in un film vediamo l'eroe correr dietro la sua bella a bordo della nota motoleggera X, possiamo esser certi che il « primo amoroso » di un altro film porterà a spasso la fidanzata sulla motoleggera della marca rivale Y; il che, finora,

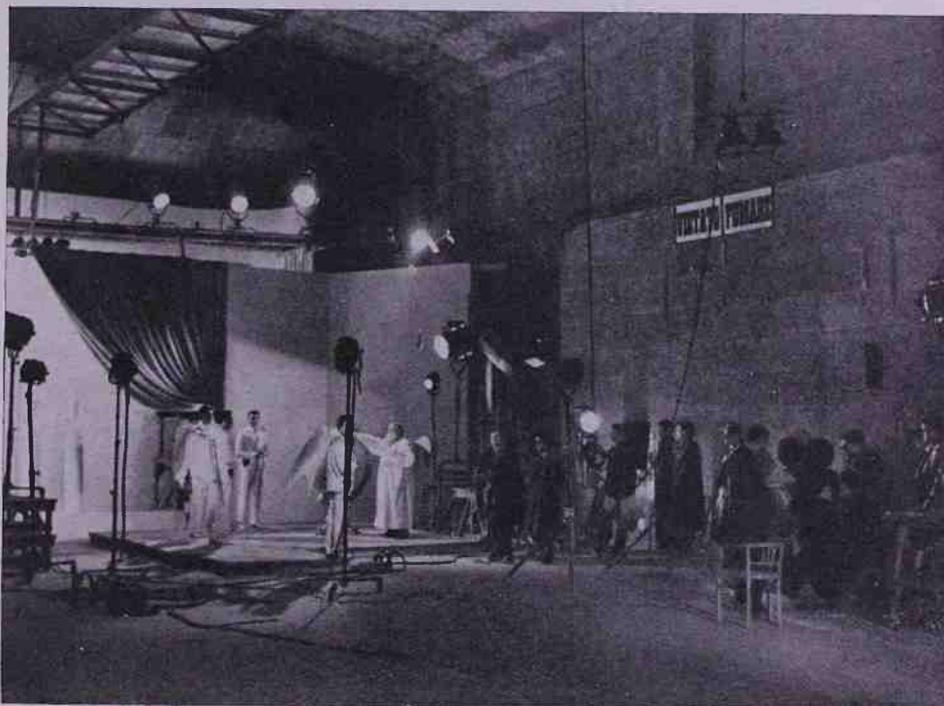
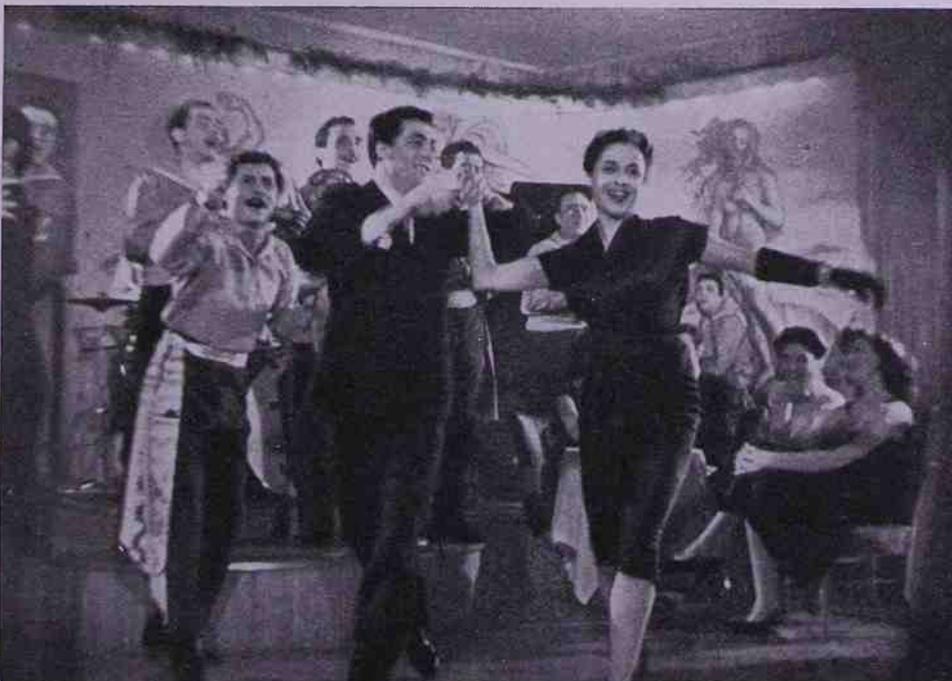


Fig. 1 — Primi passi del film pubblicitario: un angelo viene rimproverato, perchè non usa il sapone X.

Fig. 2 — La tecnica del film pubblicitario si evolve: questa scena, tratta da un film di produzione SIPRA, sta alla pari con quelle di una buona pellicola a soggetto.





non ha nuociuto affatto alla serietà ed al livello artistico della produzione cinematografica corrente. Accanto a queste forme di pubblicità indiretta, si è poi venuto estendendo ed affermando l'uso di film pubblicitari veri e propri, di breve durata, che vengono proiettati negli intervalli della programmazione normale. Gli inizi, da noi, sono stati poco brillanti davvero: produttori improvvisati, soggetti senza fantasia, registi inesperti, voci dialettali, ripetizioni esasperanti di nomi ed indirizzi, e così via. Le cose sono andate poi migliorando, e recentemente abbiamo assistito ad alcuni cortometraggi tollerabili, ed a qualcuno addirittura interessante.

Una prima forma di pubblicità cinematografica è data da annunci verbali mediante colonna sonora (fonocomunicati), che hanno il vantaggio di costare molto poco, e lo svantaggio di essere particolarmente seccanti, anche perchè ripetono le forme più semplici ed ovvie della pubblicità radiofonica. Il fonocomunicato puro va scomparendo, e viene attualmente sostituito da proiezioni di quadri fissi, a colori e con qualche pretesa artistica, accompagnando il tutto con musiche facilmente orecchiabili. Rimane comunque una forma elementare di pubblicità, che si prefigge risultati molto limitati, interessanti, al massimo, una o due città.

Vi è poi il filmetto della durata non superiore ad un minuto primo (rotofilm), composto da quadri fissi ed in movimento, che mira a ricordare una ditta od un prodotto, o, più spesso, un nuovo locale. Anche questa forma di pubblicità ha ben poco di comune con l'arte cinematografica, e non crediamo che abbia molte possibilità di sviluppo. Quando poi, come spesso avviene, i rotofilm sono proiettati in serie, uno dopo l'altro, senza alcun collegamento logico, la loro efficacia diventa ancora minore; e ci sembra che la stampa si presti molto meglio alla pubblicità di questo genere, tanto più che il costo medio di produzione è piuttosto elevato (circa 200.000 lire al minuto).

Rimangono due forme accettabili di pubblicità diretta: il cortometraggio, ed il disegno animato. Il primo, specialmente quando ha un contenuto tecnico-scientifico,

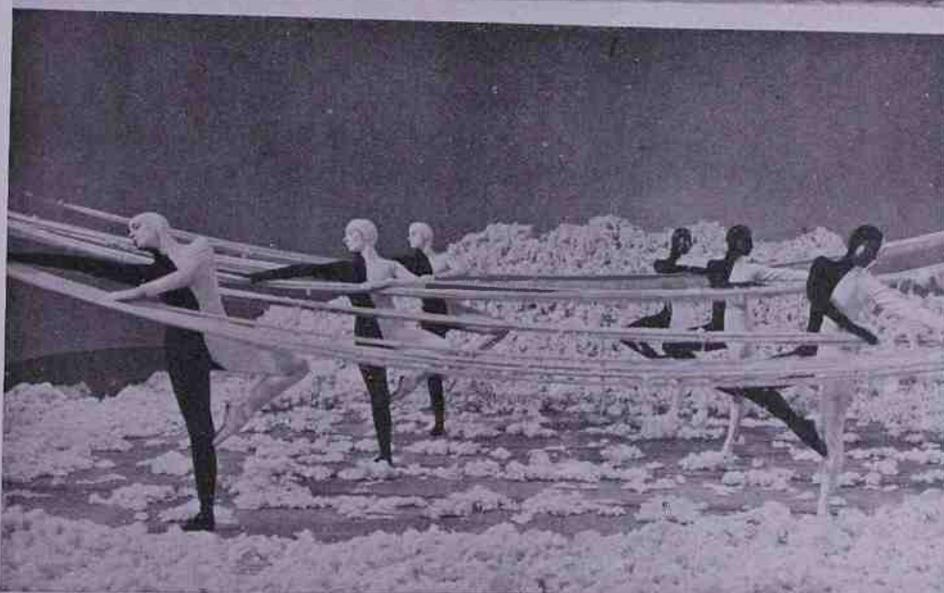
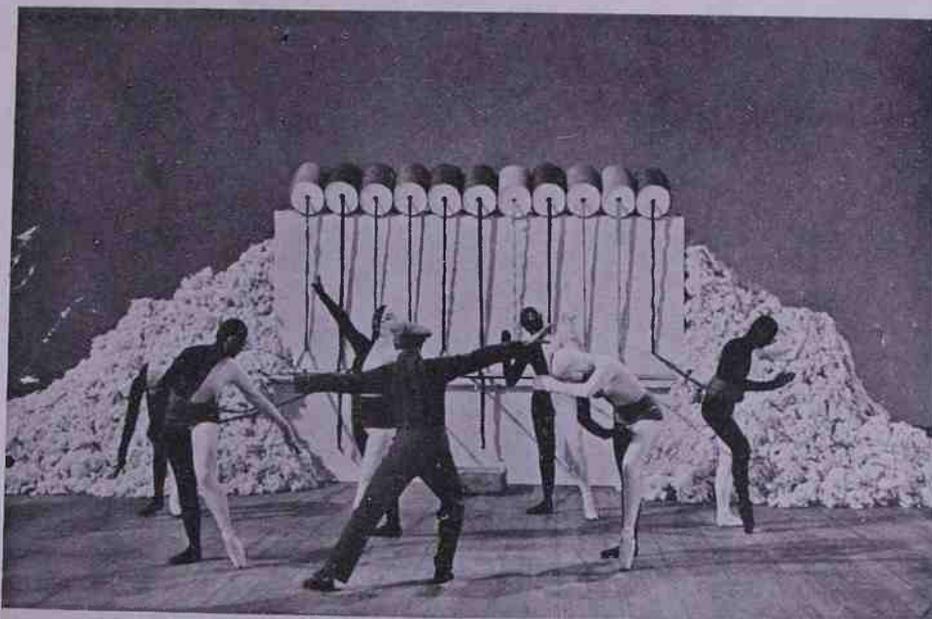
Fig. 3 — Un buon film pubblicitario assume spesso l'aspetto di documentario tecnico-scientifico. Questa scena, della Crown Unit di Londra, illustra le doti di robustezza e di resistenza di una nuova autoretettura. Fig. 4 e 5 — Fotogrammi da un disegno animato in technicolor sull'impiego di macchine

non differisce molto da un buon film documentario, ed ha quindi ottime probabilità di successo, in quanto può utilizzare tutte le risorse della cinematografia allo scopo di spiegare le cose in modo chiaro ed attraente. Quando l'elemento propagandistico sia contenuto entro limiti ragionevoli, anche il cortometraggio a soggetto, oppure a contenuto prevalentemente artistico, può riuscire interessante e piacevole: i criteri da adottare qui sono evidentemente analoghi a quelli della cinematografia pura, e cioè soggetto intelligente, attori in gamba e regista che sappia il suo mestiere; altrimenti il film cade prima ancora che si giunga alla botta finale (dulcis in fundo, oppure in cauda venenum) della presentazione del prodotto in omaggio al quale è stato realizzato il film.

Il disegno animato infine presenta tante possibilità di trovate estrose, di svolgimento divertente, e di adattabilità ai soggetti più disparati, che è nettamente da preferire a tutte le altre forme di pubblicità cinematografica. All'estero esso è più largamente diffuso che in Italia, ed ha spesso la forma di fiaba, con accenti molto discreti alla ditta offerente. Da noi le possibilità tecniche di realizzazione sono molto più limitate; non v'è peraltro ragione di dubitare che in secondo tempo la produzione nazionale possa raggiungere l'alto livello tecnico ed artistico dei migliori disegni animati stranieri.

Il costo di un buon cortometraggio, o di un disegno animato, specialmente se a colori, è assai elevato, e può facilmente superare i dieci milioni di lire. Si può osservare, a questo proposito, che la pubblicità cinematografica è un genere di lusso, e che in questo campo la convenienza economica ha leggi tutte sue particolari. «The dancing fleece», destinato alla pubblicità dei tessuti di lana, è costato più di un film commerciale normale, ma rimane il miglior film artistico prodotto in Gran Bretagna. «Il paradiso delle donne» fa la pubblicità all'alta moda londinese, ma i migliori locali di tutto il mondo l'hanno voluto programmare, con pubblico a pagamento: e ciò costituisce il massimo titolo di gloria a cui un film pubblicitario di lungo metraggio possa aspirare.

agricole. Gli autori, Halas e Batchelor, hanno dato al film un carattere spiccatamente umoristico. Figure 6, 7, 8 — Il balletto dei Sadler's Wells in alcune scene di «The Dancing Fleece». Il film, in technicolor, esalta la bellezza dei tessuti di lana mediante un racconto di carattere coreografico e fiabesco.



PROIETTORE

di profili

A VARIAZIONE RAPIDA DI INGRANDIMENTO

MT



DAL SEMPLICISSIMO
STRUMENTO PER IL
CONTROLLO DIRETTO
DEL PROFILO • AL
MISURATORE OTTI-
CO DI PRECISIONE

MICROTECNICA

TORINO

SISTEMAZIONI DEL TERRENO IN PROVINCIA DI TORINO

PIER LUIGI GHISLENI

ECONOMIA - TECNICA - TRADIZIONE

Sotto la denominazione di sistemazioni della superficie del suolo o più brevemente, sistemazioni, vanno i risultati di operazioni più o meno complesse, intese a consentire, in terreno pianeggiante o in terreno declive, l'ordinario governo delle acque meteoriche. Scopo delle sistemazioni è quindi quello di far sì che le piante coltivate non accusino, nei limiti del possibile, nè eccesso nè deficienza di acqua, inconvenienti, ambedue, che possono insorgere soprattutto per la composizione chimica del terreno, per la sua costituzione fisica, per la sua giacitura o, infine, per l'andamento usuale delle precipitazioni atmosferiche nel luogo e nel tempo in cui ha luogo la coltura.

L'eccesso di acqua è un inconveniente che si manifesta, se del caso, più frequentemente nei terreni pianeggianti; la deficienza di acqua è, viceversa, manifestazione più frequente nei terreni declivi.

La sistemazione della superficie che sempre è caratteristica dei terreni nei quali una accurata e coscienziosa tecnica accompagna l'opera dell'agricoltore, e che, quindi, generalmente è un segno di progredita agricoltura, consegue logicamente da osservazioni e da risultati che tengono conto, fra l'altro, della convenienza economica implicita nell'operazione di sistemazione stessa, nonché da indagini sperimentali fatte e ripetute periodicamente le quali devono dimostrare, a chi intende addivenire alla sistemazione dei terreni che coltiva, se, quanto e fino a quando la sistemazione va realizzata e mantenuta nei modi e nella forma in cui è stata inizialmente instaurata.

Ciascuna zona agraria ha la sua, o le sue specifiche sistemazioni a seconda della piovosità e della natura del terreno, così come ha il suo specifico regime fondiario, idraulico, le sue lavorazioni, ecc.

Se è vero che lo studio delle forme, della diffusione, dell'importanza, dell'efficienza reale e della conseguente giustificazione delle sistemazioni del terreno

può essere considerato, per quel che si riferisce all'Italia, in linea generale compiuto, è altrettanto vero che detto studio non ha potuto sinora esser rivolto a tutte le zone italiane con ugual profondità di indagine; rimane perciò, avanti che sia completato, abbondante materia per rilievi che si palesano tanto necessari quanto interessanti.

E ciò sempre che si ammetta una staticità nella frequenza distributiva e nel modo di palesarsi delle sistemazioni, soggette invece anch'esse, come ogni cosa ed ogni fatto, ad un processo evolutivo sia pur lento e moderato ed a trasformazioni la cui portata non va perduta di vista anche se, forse, risulta di difficile percezione.

E comunque, non è sempre facile rintracciare nella letteratura agronomica, dati relativi a sistemazioni pur abbastanza frequenti nel territorio del Paese, le quali poichè si scostano dalla tipicità dottrinale potrebbero essere chiamate atipiche, ovvero essere definite come miste pel fatto che derivano dall'assommarsi e

dall'integrarsi di elementi costitutivi caratteristici di due o più sistemazioni tipiche ed usuali.

D'altro canto, per quelle — fra le zone meno considerate — per le quali è cionondimeno possibile avere qualche ragguaglio, si nota che non sempre lo studio si è staccato dalla semplice quando non superficiale descrizione dei dati di fatto esistenti, nè è spinto a valutare se e fino a che grado ogni determinata sistemazione trovi, nel tempo e nel luogo in cui esiste, una giustificazione basata su criteri agronomici ed economici aggiornati; cosa questa che è ovviamente fondamentale.

Tale stato di cose può derivare sia dalla difficoltà di reperire, per ciascuna limitata zona presa in considerazione, dati meteorologici rilevati per un sufficiente e probante numero di anni, sia anche dalle inadeguate conoscenze che tuttora abbiamo del terreno, troppi essendone gli aspetti e le caratteristiche che malgrado il lodevole diffondersi di studi d'ordine geologico, petrografico, pedologico, strati-

Fig. 1 — Dimostrativa visione del notevole disordine sistematorio esistente in Val di Susa.





di pianura (sistemazioni più che altro realizzate in vista dell'irrigazione — di prati, in ispecie —) e quello che attraverso la letteratura è dato conoscere circa le sistemazioni dei terreni in pendenza (di colle e di monte).

Per quest'ultime gli accertamenti sono stati inesplicabilmente rari se si considera che per la frequenza dei rilievi collinari e montuosi in questa regione, sarebbe stato logico che, nel corso degli anni, l'interesse degli studiosi si fosse appuntato su detti orizzonti.

Tanto che se si dovesse valutare la diffusione e l'evoluzione raggiunta dalle sistemazioni collinari e montane in Piemonte sulla base di ciò che ne è stato scritto o comunicato, si sarebbe portati a pensare che ivi poco esista e si sia realizzato in tal senso.

Il fatto può forse dipendere dall'essere

grafico, microbiologico, ecc., non possono esser valutate al giusto e completamente.

Soprattutto, ritengo che nessun rilievo, relativo a sistemazioni della superficie del suolo, dovrebbe esser privo di fondati ed estesi riferimenti pedologici e meteorologici, atteso che almeno la conoscenza delle peculiarità fisico-meccaniche del terreno su cui è effettuata e quella dell'andamento idrometeorico della zona in cui è realizzata, sono essenziali per ammettere e giustificare la sistemazione e per consentire un giudizio discriminativo della sua bontà.

Per quanto poi si riferisce in particolare alle sistemazioni del terreno in Piemonte e nella provincia di Torino, va rilevato che le notizie in merito sono assai incomplete; per queste plaghe esiste un divario notevole fra ciò che è stato messo in evidenza a proposito delle sistemazioni



Figure 2, 3 e 4 — Gradoni, terrazzamenti e lunette, realizzate per acquisire alla coltura pochi metri quadrati di superficie, rivelano le condizioni di bisogno e insieme, l'attaccamento alla terra del nostro montanaro.



le sistemazioni sovente solo temporanee come pure dalla loro atipicità ovvero sia dal non presentare esse tutti gli elementi (specialmente le affossature) che dovrebbero, stando alla dottrina, comparire.

Ad ogni modo è positivo che, se non scarse, scarsamente rappresentative sono le sistemazioni nei terreni della nostra Provincia, ove, in pianura, ai tratti della superficie lasciata in pari si alternano — nei casi più favorevoli — tratti sistemati a prosoni; nè è da pensare ed ammettere che quest'ultima sistemazione assuma caratteristiche costanti, che — anzi — assai variabilmente si presenta sia per quanto concerne le dimensioni dei prosoni, sia per la presenza o assenza dei colli.

A volte poi i prosoni risultano vitati, altre volte variamente alberati sulla linea di colmo oppure lungo un lato: di norma si ha un filare ogni due prosoni, ma ab-

bastanza frequentemente tutti i proconi sono alberati.

Caso per caso, lo scostamento della realizzazione sistematoria dalla uniformità dipende, qui più che altro da quei fattori tradizionali dai quali notoriamente l'agricoltore torinese stenta a staccarsi: il riflesso sentimentale viene quindi, nel caso specifico, a prevalere vuoi sul dettame tecnico vuoi sul criterio economico che invece sarebbe d'uopo fossero seguiti.

Analogamente e con interesse si potrebbe dissertare in merito a quel che concerne le sistemazioni di colle e di monte; senonchè il discorso, che pur ci condurrebbe a conclusioni simili a quelle viste sopra, si prolungherebbe oltre i limiti qui consentiti ed opportuni. Valgano, quindi, per tutti i casi citabili e interpretabili, pochi esempi. Mi riferirò a ciò che è possibile notare con una certa frequenza nel basso Canavese e nell'Eporediese, ove palesemente vi sarebbe la convenienza tecnica ad abbandonare il ciglione per il terrazzamento, soprattutto se questo (come in qualche commendevole caso già si è verificato) recasse l'argine in cemento, anzichè in muro a secco di pietra. Certo, spese come quelle che adattamenti di questo genere comportano, più che essere giustificate dall'aumento dei redditi che si pensa d'ottenere dopo il miglioramento trovano la loro radice, più semplicemente, nel grande amore che gli agricoltori di dette zone portano alla terra.

Altro esempio è quello della Val di Susa. Qui, ad un notevolissimo disordine sistematorio (vedansi, a questo proposito le illustrazioni 1, 2, 3) dovuto in parte alla notevole frammentazione della proprietà terriera, fa riscontro la chiara dimostrazione di una situazione di bisogno e, insieme di un senso di attaccamento all'agricoltura che non si rintraccia di frequente in altre regioni del Paese; basti dire che si vedono lunette realizzate, su terreno a grande pendenza, per l'impianto di due, tre a volte di una sola pianta di vite!

Vanamente è chiaro, l'economista cercherebbe in casi come questi la dimostrazione di una convenienza economica e l'agronomo la giustificazione tecnica dell'operato.

La spiegazione sta più in là, ossia nella sfera spesso nebulosa degli affetti e del legame ai valori della tradizione.

DECALCOMANIE

CON PITTURE TRASFERIBILI

Nuovo procedimento con impensate applicazioni. Le migliori sul mercato. Per ogni uso e ogni superficie. Per ceramica e vetro. Consegne rapide.

FRASSINELLI - TORINO

Tel. 49.646, via Conte Verde 7

LA CENTRALE ELETTRICA DI CHIVASSO

NANDO PAVIA

Per eliminare lo squilibrio fra disponibilità di energia e fabbisogno — squilibrio manifestatosi in misura particolarmente rilevante in questi ultimi anni — l'industria italiana ha formulato un vasto programma che, accanto a nuove centrali idroelettriche, contempla la costruzione di un complesso notevole di impianti termici ed il potenziamento di quelli già esistenti per arrivare entro il 1954 ad una potenza complessiva di circa un milione e mezzo di kW.

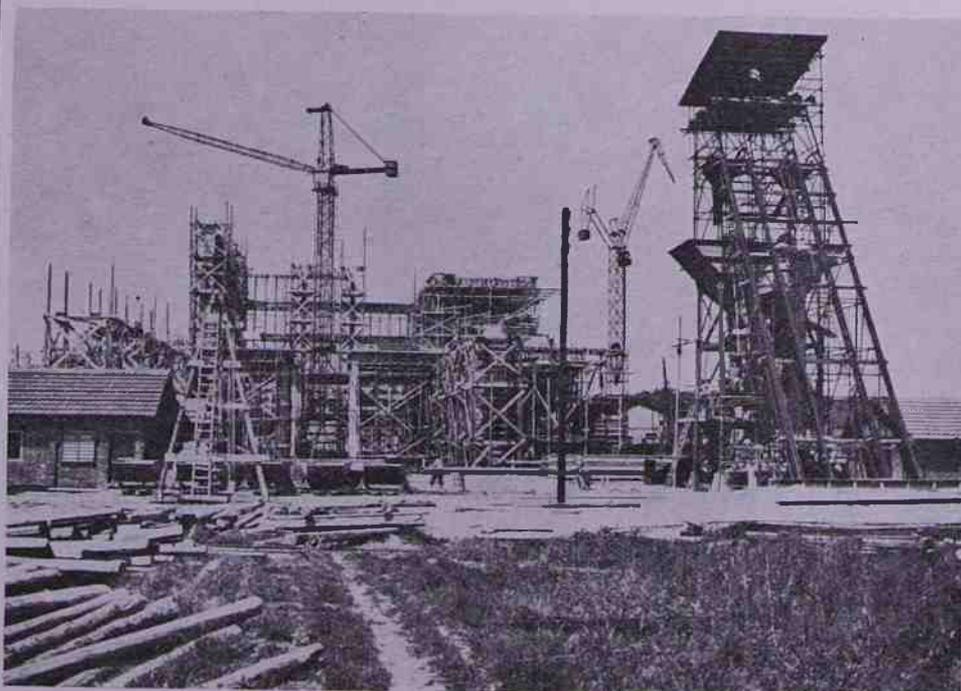
Nella realizzazione di questo programma termoelettrico che interessa tutta l'Italia — comprese le isole — il Piemonte ha una parte importante. Il suo contributo è rappresentato dalle centrali: « Mirafiori II » (Fiat) della potenza installata di 16.000 kW entrata in funzione l'inverno scorso; « Torino » (Azienda Elettrica Municipale) di 30.000 kW prevista per l'inverno '52-'53; « Chivasso » (Sip) che nell'inverno '52-'53 funzionerà con un gruppo elettrogeno da 60 mila kW. La

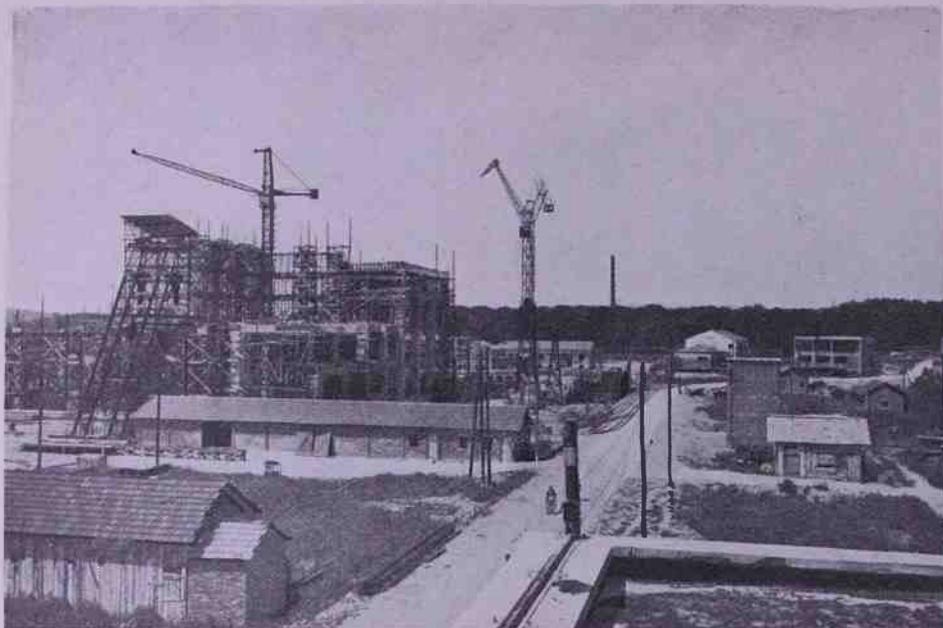
prima fase di costruzione di quest'ultimo impianto sarà raggiunta con l'installazione successiva di un altro gruppo di ugual potenza. In un secondo tempo, con quattro gruppi installati, la potenza definitiva efficiente della centrale arriverà a 240 mila kW.

C'è da domandarsi, a questo punto, perchè mai le aziende elettriche siano state indotte a dare un impulso così imponente alla costruzione di impianti termici. I motivi sono molti. Premettiamo quello del progressivo esaurimento delle disponibilità idriche di cui rimarrà da sfruttare soltanto più il 30 per cento quando sarà ultimato il programma nazionale di costruzioni idroelettriche attualmente in fase di esecuzione.

In secondo luogo è ormai convinzione generale che sia indispensabile una forte base termoelettrica per far fronte ad imprevisti aumenti di consumi, per compensare situazioni idrologiche sfavorevoli, per garantire, insomma, la continuità di

Lo stato dei lavori alla fine del maggio scorso.





Procedono le opere di costruzione.

erogazione di energia in qualsiasi momento le centrali idroelettriche non siano in condizioni di far fronte alle richieste dell'utenza. In genere il periodo critico è quello invernale in cui le riserve idriche, accumulate nei serbatoi alpini durante il resto dell'anno, possono non essere sufficienti alle necessità. Allora si deve ricorrere alla produzione suppletiva termica. Ma a volte questo ausilio è necessario anche d'estate, come è accaduto nel 1949 in cui, per le troppo prolungate siccità e magre dei fiumi, scarsa fu la produzione di energia da parte delle centrali sfruttanti le acque fluenti.

Appare chiaro, dunque, che deve esistere un certo rapporto fra potenza termoelettrica e potenza idroelettrica installata. Questo rapporto, oggi circa un sesto, è insufficiente ed ancor più lo sarebbe con la costruzione di nuovi impianti idroelettrici. Con la realizzazione del programma anzidetto, la situazione sarà invece notevolmente migliorata salendo la potenza delle centrali termiche a circa un quarto di quella delle centrali idroelettriche.

Va infine rilevato che quanto più ci si avvia alla saturazione delle disponibilità

idrauliche tanto più difficoltosi, di maggior durata e, quindi, costosi risultano i lavori per la costruzione di nuovi impianti. Il costo di una centrale termica è invece relativamente basso: si valuta a circa un terzo di quello di una centrale a serbatoio (1).

Questi i principali motivi che hanno determinato — insieme ad altri di natura tecnica, alla prospettiva di utilizzare i vapori di Larderello ed il metano della Valle Padana ed alla concessione di facilitazioni finanziarie sul piano ERP — un sì notevole sviluppo del programma termoelettrico.

Fra le nuove poderose centrali termiche in fase di costruzione (e fra esse non vanno dimenticate quelle geotermiche di Larderello), quella di Chivasso, i cui lavori sono stati iniziati nel febbraio dello scorso anno, sarà una delle più importanti e, sotto diversi aspetti, la più moderna in Italia. La località scelta è a circa due chilometri in linea d'aria dalla centrale di Cimena, pure della Sip, che sfrutta le acque fluenti del Po. Esattamente è stata scelta l'area sulla sinistra del fiume compresa fra l'incile del canale Cavour ed il suo scaricatore.

Qui sono di più facile costruzione i canali per l'acqua occorrente, i collegamenti stradali e ferroviari, l'allacciamento alla sottostazione Ponti e agli altri maggiori centri di trasformazione e di

(1) Per le centrali termiche interviene anche il costo del combustibile; con i perfezionamenti sempre più notevoli ottenuti nel rendimento di queste centrali, il costo del kWh da esse prodotto va peraltro continuamente diminuendo.

La zona in cui sorgerà la centrale è quella posta sulla sponda sinistra del Po subito dopo l'uscita del canale Cavour.



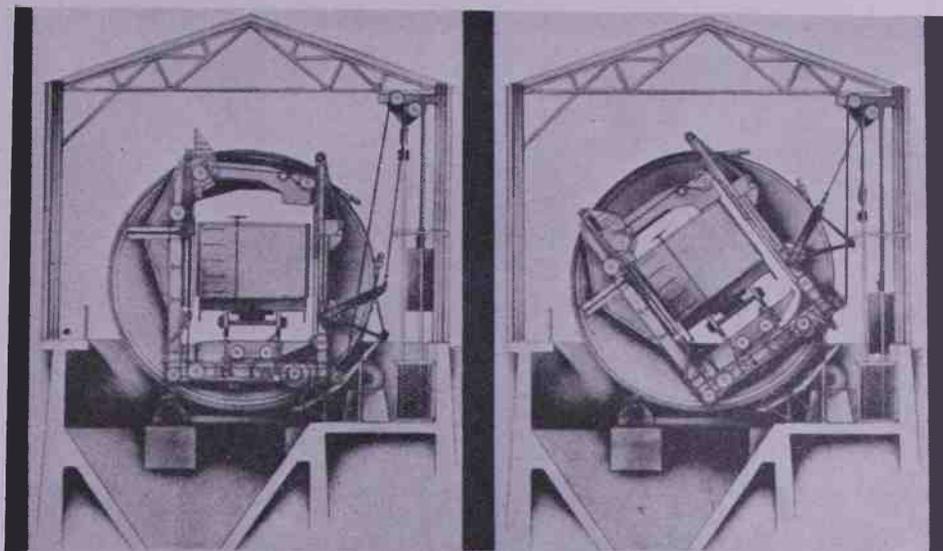
smistamento del gruppo Sip a cui saranno pure convogliate tutte le energie dei nuovi impianti alpini. Una breve descrizione del complesso di opere e di macchinari darà un'idea della grandiosità di concezione della centrale.

Il principale dei diversi corpi di fabbricati avrà, a costruzione completa, la dimensione in pianta di centocinquanta metri per ottanta e, nella parte più elevata, raggiungerà quaranta metri d'altezza. Il fabbricato ospiterà le caldaie (che bruceranno carbone polverizzato, oppure nafta, oppure metano) in numero di due per ogni gruppo turbo-alternatore. Alimenteranno le turbine con una produzione singola di 145 tonnellate di vapore all'ora alla temperatura di 485 gradi ed alla pressione di 65 kg. per centimetro quadrato. Si calcola che il consumo complessivo di calore per ogni gruppo elettrogeno dovrebbe aggirarsi sulle 2900 calorie per kWh con un corrispondente rendimento superiore al 30 per cento. Nell'edificio saranno collocati, naturalmente, altro macchinario e le apparecchiature di controllo e di comando centralizzato a distanza di cui ogni turbogeneratore sarà equipaggiato.

Questi ultimi sono quanto di più moderno e perfezionato sia stato realizzato nel campo tecnico. Il primo gruppo è già stato ordinato negli Stati Uniti d'America perchè per macchine del genere si ha colà una già lunga pratica di costruzione. Una delle loro particolari caratteristiche è costituita dal raffreddamento ad idrogeno dell'alternatore con conseguente maggior rendimento e migliori condizioni di isolamento. Modernissimo anche nelle linee, il turbo-alternatore ha oltre 18 metri di lunghezza. Eppure questo colosso è di facilissima manovrabilità: l'operaio addetto al suo funzionamento facendo semplicemente ruotare un volantino metterà in moto la macchina i cui organi in movimento a tremila giri al minuto pesano una quarantina di tonnellate. Quando la centrale funzionerà con tutti i suoi turbo-alternatori ingoierà e restituirà un vero fiume: preleverà infatti acqua di condensazione dal canale Cavour nella misura di 15 metri cubi al secondo.

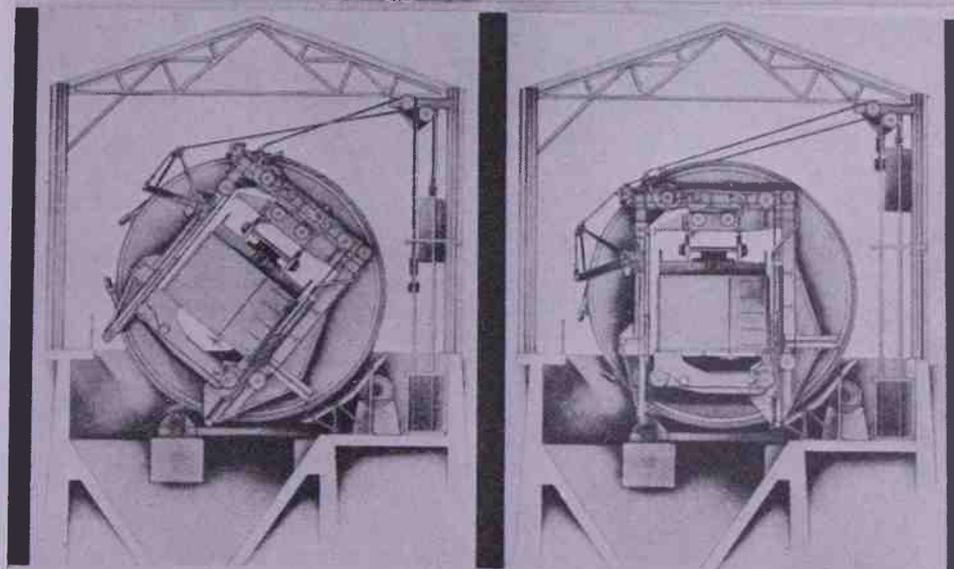
Le necessità idriche sono soddisfatte, come già dicemmo, dalle acque del canale Cavour mediante canali di derivazione; l'acqua verrà quindi restituita per l'irrigazione e, nei periodi in cui il canale è asciutto, immessa nel suo scaricatore.

Oltre ai fabbricati accessori ed ai depositi di nafta sarà costruito un parco che dovrà contenere circa 100 mila tonnellate di carbone, pari al fabbisogno di cinquanta giorni. Il rifornimento alla centrale sarà effettuato per ferrovia mediante un ampio binario di raccordo alla linea



and where cross rods are used in hopper cars.

ing rollers are of high carbon forged steel, and



the top of the car, and hold it securely upon the track rails, while it is in tilted and over-

General Features

I carri ferroviari — come appare dai disegni — vengono bloccati entro specie di tunnels girevoli che li capovolgono scaricando con una sola manovra 25 tonnellate di combustibile. Con rapida manovra contraria il carro ritorna in posizione normale. Con questo sistema vengono rovesciate da 300 a 350 tonnellate di combustibile all'ora dentro la tramoggia.

Chivasso-Asti. Interessanti sono, a proposito del rifornimento di combustibile, due dati: 1) il consumo giornaliero di carbone supererà le 2000 tonnellate; il rifornimento dovrà, cioè, essere effettuato giornalmente con ottanta vagoni da 25 tonn. l'uno; 2) l'impianto per lo scarico del combustibile è dimensionato per 300-350 tonnellate l'ora. Questa rapidità è consentita dall'impiego di un sistema modernissimo, unico finora nel continente europeo: ogni carro ferroviario viene immesso in una specie di tunnel metallico girevole che lo rovescia al di sopra della tramoggia; lo scarico del materiale è così immediato.

Ultima cifra, infine, che completerà il quadro sintetico tracciato: la potenza dei nuovi impianti sarà più di dieci volte superiore a quella di Cimena.

L'energia prodotta e trasformata in tensione a 220 mila Volt verrà immessa sulla grande linea della Sip che da un lato arriva a Torino e dall'altro si collega con tutti i grandi centri della rete nazionale di interconnessione. Poichè questa linea della Sip si allaccia anche alla rete francese attraverso il Piccolo San Bernardo ed a quella svizzera per mezzo di altri collegamenti già esistenti, e potrà congiungersi con quella austriaca, viene così realizzata una prima base dell'auspicata interconnessione europea.

A conclusione riportiamo una cifra non meno imponente delle precedenti: la centrale di Chivasso, completa di due turbo-generatori, richiede alla Sip, già impegnata notevolmente per il programma idroelettrico, un maggior sforzo finanziario di oltre 10 miliardi.

RASSEGNA

TECNICO-INDUSTRIALE

OSSERVATORIO INDUSTRIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

COSTRUZIONI

Una fabbrica di case. — Recentemente mi trovavo in una grande fabbrica, osservando un incessante movimento a catena di complessi di montaggio in lento movimento. Lungo di essi, facendo parzialmente uso di tecniche che furono in origine sviluppate per la costruzione di aerei, 1500 operai stavano costruendo case per la Gran Bretagna e per le zone di sviluppo nei paesi d'oltre mare.

Queste case sono villini prefabbricati consistenti in pannelli di alluminio appositamente ideati, che possono essere messi insieme sul posto; per erigere questi villini ci vogliono 200 ore di lavoro/uomo. Questo breve esposto non rende giustizia all'abilità e ingegnosità che si trovano in queste case di nuovo genere, perché di case in effetti si tratta. Che siano destinate per i tropici o per zone battute dai venti della Gran Bretagna, dove si stanno sviluppando nuovi centri industriali, è stato tenuto in considerazione

tutto quel che può concernere il clima e le comodità.

Questi villini sono il risultato di lunghe ricerche ed esperimenti che vennero iniziati immediatamente alla fine della seconda guerra mondiale. Nel 1945 cinque fabbriche di montaggio per aeroplani in Inghilterra furono scelte per la produzione di case in alluminio tipo scatola a 4 elementi, 70.000 delle quali nel Regno Unito sono tutte abitate. Questo tipo di casa fu il risultato del lavoro di un gruppo di progettisti scelti dall'organizzazione per le ricerche industriali aeronautiche, allo scopo di utilizzare il potenziale delle fabbriche già esistenti e il materiale di legge leggere per produrre case che, a causa della mancanza di mano d'opera e materiale usuale, non sarebbero mai state fabbricate per parecchi anni.

Da questo tipo di case che presentavano difficoltà di trasporto per cui il costo della spedizione oltremare diventava proibitivo, venne sviluppato il tipo di vil-

lino a pannelli. Nella fabbrica di Hawkesley, vicino a Gloucester, nell'ovest della Inghilterra, vidi avanzare sulle catene di montaggio il secondo lotto di un'ordinazione per 162 villini a tipo tropicale per il Governo australiano. Questi comprendono due camere da letto, una vasta veranda con porticato per dormire all'aria aperta, un salotto, cucina, bagno e lavanderia, tutto completamente equipaggiato fino alle tubazioni e all'impianto elettrico, e sono stati costruiti secondo quanto era stato stabilito dal « Department of Works and Housing » dell'Australia. Dal reparto dove le pareti vengono dipinte per immersione e asciugate, passano, su catene sovrastanti, ai vari reparti di fabbricazione. Sostando perché vengano riempite le intercapedini con lana di vetro isolante, per essere foderate con tavole di fibra costituente la superficie interna, vengono quindi inviati ai vetrai, che attaccano con mastice le finestre negli appositi larghi telai di metallo. Per inciso, il metodo di riempire le intercapedini delle pareti con lana di vetro ha dimostrato di assicurare un isolamento, contro il calore e rumore, maggiore di quello prodotto da un muro di mattoni di 22,86 centimetri di spessore.

Lungo le catene di montaggio vi erano pure sezioni di pannelli più grandi per la fabbricazione di edifici adibiti a scuola, ospedali e uffici. Inoltre, la semplicità del sistema permette la costruzione di fabbricati di varie grandezze e con camere disposte in qualsiasi modo si voglia. Fatta eccezione per la veranda per dormire, l'aggiunta di ripari per finestre e porte, di sfoghi d'aria e della lavanderia, questi villini per l'Australia, sono praticamente identici ai 5000 che sono stati già montati in varie parti della Gran Bretagna. Il villino a tipo tropicale dell'Australia con modifiche, è stato costruito per campeggi estivi nelle isole Bahamas, e ve ne sono ora prototipi a Delhi, Bombay, Israel, Madagascar, Nuova Zelanda e Columbia Britannica. E' allo studio una richiesta di 2000 villini per Israel.

La prima spedizione di villini a tipo tropicale da Hawkesley, è ora in viaggio per l'Australia. Il lotto che vidi in montaggio è ora pronto per una prossima spedizione e occuperà quasi tutto lo spazio di una nave di trasporto da 9000 tonnellate. Il metodo di imballaggio è specializzato come il metodo di fabbricazione.

Fig. 1 — Questo grazioso villino in alluminio è uno dei 20 che sono stati prefabbricati in Inghilterra, per un campeggio estivo nelle Bahamas. Formati di pannelli i villini vengono spediti, pronti per il montaggio.



Quaranta specialisti di case di spedizione sono impiegati in continuazione. Le sezioni dei villini sono imballate a gruppi — tanti pannelli per il tetto, tante pareti, tante porte — in gabbie foderate con carta rivestita di bitume per impedire il passaggio dell'umidità e delle termiti. Ogni sezione è a sua volta trattata per evitare deterioramenti. E' opportuno notare a questo punto che, dopo essere stati classificati dal « House Building Examination » del Ministero dei Lavori Britannico come costruzioni permanenti, i villini, agli effetti della concessione dei prestiti, sono stati considerati di durata prevedibile di 60 anni. Inoltre, i costi di manutenzione sono molto inferiori che nelle case costruite con materiali classici.

Per le spedizioni che vanno a Port Moresby (Nuova Guinea) e Port Darwin (Australia) la fabbrica invia sul posto operai specializzati per sorvegliare il montaggio e per insegnare a operai non specializzati come maneggiare le susseguenti consegne. Con tutto completo, dalla cassetta per le lettere cromata, alle cucine elettriche, bagni e gabinetti, i villini sono pronti per essere eretti, senza bisogno di gru, sulle fondamenta di cemento già preparate.

Come giustamente mi fece osservare un membro della società, « in un mondo affamato di case, è emozionante vedere come può sorgere rapidamente un complesso di nuove abitazioni. (Da un articolo di Phyllis Davies).

ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

Organizzazione delle misure di sicurezza per proteggere i lavoratori industriali. (L'attuale necessità di aumentare la produzione nelle industrie, rende sempre più preziosa l'attività di quegli organi preposti al controllo della sicurezza nelle fabbriche allo scopo di rendere minima la possibilità di infortuni. In Inghilterra il Dipartimento delle Fabbriche del Ministero Britannico del Lavoro, si occupa di questi problemi). — A poche centinaia di metri dal Quartier Generale del Congresso delle Trade Unions Britanniche di Londra, esiste una costruzione in mattoni rossi, dall'apparenza modesta, con la porta aperta per tutti coloro che desiderano entrarvi. E' un museo, ma con una particolarità: poche cose che vi sono esposte potrebbero essere definite divertenti o culturali. E' il « Museo della Sicurezza, Salute e Benessere », organizzato dal Dipartimento delle Fabbriche del Ministero del Lavoro.

Ai numerosi visitatori, che vengono dalle fabbriche e dalle scuole tecniche, mostra come si può rendere più sicura, più sana e più felice la vita dell'operaio; consiglia sistemi di prevenzione infortuni sul lavoro; offre schemi di colorazioni adatte alle pareti dei laboratori, ed espone fotografie di giardini annessi alle fabbriche.

Dal canto loro le industrie richiedono una sempre più stretta collaborazione e usufruiscono sempre più dell'organizzazione. Ciò ha reso necessario un grande sviluppo dei servizi del Dipartimento delle Fabbriche che ha come scopo principale la riduzione della frequenza e gra-

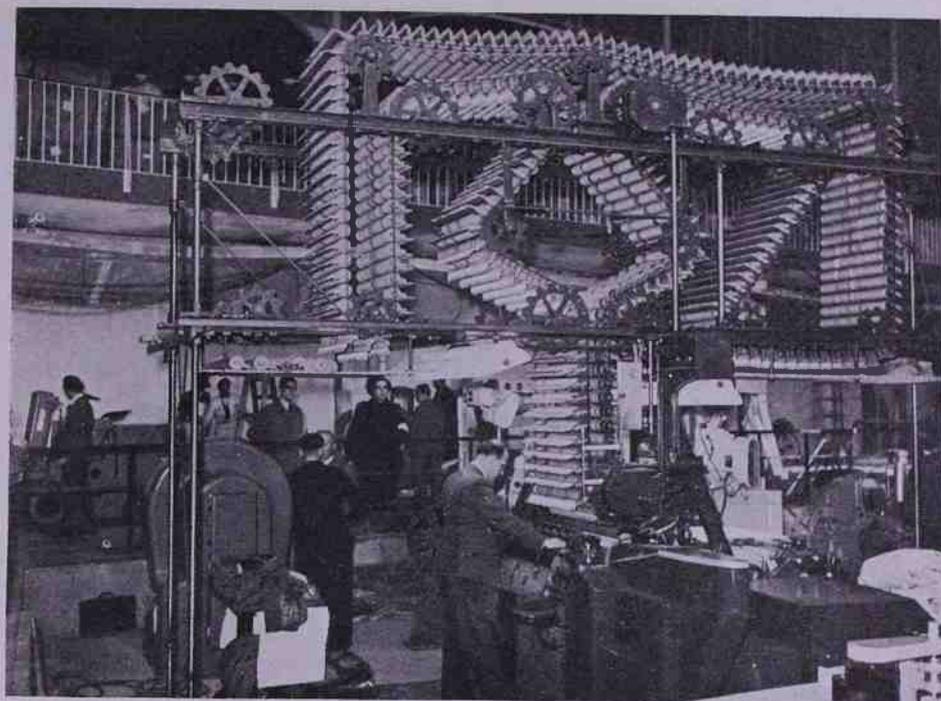


Fig. 2 — Un moderno telaio per la fabbricazione dei tappeti costruito in Gran Bretagna.

vità degli infortuni e delle malattie che si verificano per lavoro.

In realtà, come mostra l'ultimo rapporto annuale del capo ispettore delle fabbriche, sono stati fatti dei progressi. Un grafico dell'andamento degli incidenti mostra, in principio, un crescendo dal 1940, quando gli operai novizi, non assuefatti alla vita di fabbrica, stavano imparando a fare munizioni, durante la seconda guerra mondiale. In piena guerra si ebbe il maggior numero di infortuni; poi, dal 1943, la linea del grafico cominciò a scendere. Sta ancora scendendo, grazie allo zelo di circa 400 ispettori governativi delle fabbriche e alla collaborazione di datori di lavoro e operai.

Per quanto riguarda la maggior parte del loro lavoro, gli ispettori hanno, quando occorre, la legge dalla loro parte. I datori di lavoro inadempienti sono perseguiti e puniti per inosservanza delle regole che specificano le precauzioni necessarie per proteggere gli operai dal rischio di ferite o di morte causate da macchinari pericolosi, esalazioni venefiche, liquidi e polveri corrosivi.

I Sindacati Operai vorrebbero veder nominati un maggior numero di questi « poliziotti » industriali e, di fronte alla difficoltà di trovare persone adatte all'incarico, hanno suggerito di mettere i posti vacanti a disposizione non solo delle Università, ma anche delle scuole superiori, dove si tengono corsi seguiti da uomini e donne operai.

In generale, comunque, i Sindacati sono d'accordo con il capo ispettore sul fatto che esiste una buona volontà sempre maggiore, da parte degli industriali, nel fare più di quanto non sia rigidamente imposto dalla legge. Molte ditte sollecitano la visita dell'ispettore, perchè dia consigli utili a ridurre il rischio di incidenti.

Oltre ad essere un importante argomento nelle conversazioni tra i rappre-

sentanti dei datori di lavoro e quelli degli operai, la sicurezza è considerata un serio problema nazionale in molte industrie nelle quali i sindacati e i datori di lavoro hanno insediato speciali comitati nazionali col compito di aumentare la prevenzione contro gli infortuni.

Notevole, tra queste, è l'industria cotoniera che ha stabilito un regolamento per i comitati di sicurezza che agiscono nelle filande. Questi comitati hanno una metà dei loro membri nominati dalla gestione e metà eletti dagli operai, e hanno il compito di propagandare le misure di sicurezza, di suggerire metodi di miglioramento dei sistemi preventivi e di proporre piani di addestramento per i giovani, per gli operai novizi e per gli operai specializzati addetti a macchine che non conoscono: tutte categorie particolarmente esposte agli infortuni. I comitati studiano le ragioni di tali incidenti per poter poi insegnare ai datori di lavoro e agli operai ad evitare il loro ripetersi.

Le caratteristiche di questo piano cooperativo lo hanno raccomandato talmente al Congresso dei Sindacati, che questo ha disposto di indire in maggio una conferenza delle donne sindacaliste di tutte quelle industrie che lo scorso anno si proponevano di insegnare i nuovi sistemi di prevenzione agli industriali e agli operai.

Naturalmente, non si potrà mai considerare terminata l'organizzazione dell'addestramento volontario, nè mai sufficienti i regolamenti statali per ridurre il numero degli incidenti industriali. Ogni anno bisogna insegnare le pratiche di sicurezza a migliaia di nuove reclute operaie. Si adottano sempre nuovi macchinari e nuovi sistemi di produzione, si adoprano nuovi materiali e sorgono nuove industrie.

Per esempio, il Congresso dei Sindacati Operai, sta ora aspettando l'esito del

suo appello per una legge che rinvigorisca le misure per proteggere la salute dei lavoratori agricoli che usano liquidi contro le gramigne e insetticidi velenosi che sono entrati nell'uso corrente con la seconda guerra mondiale.

La propulsione a reazione, i detergenti sintetici tratti dal petrolio e le materie plastiche, hanno portato nuovi rischi per cui devono essere trovate le contromisure.

Anche le esigenze della moda hanno notevoli conseguenze sulla sicurezza industriale. L'Ispettorato per le Fabbriche ha lavorato con l'Istituto Ricerche della Industria Tessile per proteggere i lavoratori dalle radiazioni emesse dagli isotopi radioattivi usati per ridurre la marcatura del nylon quando i telai sono lasciati in riposo durante gli intervalli di lavoro. Si è scoperto poi che alcuni ingredienti chimici usati nella permanente a freddo corrono il pericolo di esplodere qualora vengano confezionati a macchina. Anche più pericoloso era un miscuglio inventato per la permanente a caldo senza fili. La ditta produttrice di questo prodotto, poco dopo averne iniziata la fabbricazione, è andata in fiamme. « Non si incontrò nessuna difficoltà », dice il capo ispettore delle fabbriche, « a per-

suadere la ditta ad abbandonare la fabbricazione del prodotto ». (Da un articolo di C. H. Hartwell).

TECNOLOGIA TESSILE

La nuova macchina Paabo. — Un ingegnere estone, Max Paabo, rifugiatosi in Svezia, esaminando un giorno gli anelli di fumo che uscivano dallo scappamento di un motore diesel, anelli che a lungo resistevano nella loro forma, nonostante il vento, si trovò a pensare che anche il filo di lana, in un telaio, poteva ugualmente essere sostenuto da una corrente d'aria e indirizzato a piacere senza alcun altro appoggio. Detto fatto, l'ing. Paabo iniziò subito gli esperimenti e utilizzando una pompa da bicicletta, un vecchio aspiratore e altri oggetti fuori uso, riuscì a combinare qualcosa che effettivamente dimostrava di possedere la capacità di attrarre il filo senza fissarlo come di consueto alla navetta. Brevettato il procedimento, l'ing. Paabo ha ora fatto costruire una prima serie di dieci macchine che sono entrate in funzione a Norrköping e che pare stiano dando ottimi risultati. Uno dei vantaggi della macchina Paabo è la grande velocità rispetto alle

altre di vecchio tipo, poichè è evidente che una navetta meccanica non può, a causa del suo stesso peso, andare oltre una certa velocità limite, mentre il filo aspirato da una corrente d'aria può salire ad una velocità per lo meno doppia di quella normale. Si giudica dagli esperti svedesi che una donna bene addestrata potrà sorvegliare almeno una quarantina di macchine Paabo, con notevole risparmio di costo, quindi, anche sul prodotto finito.

Un nuovo filato di grande leggerezza.

— Un tecnico inglese che sta eseguendo una serie di esperimenti in Australia, annuncia di avere ottenuto un filato estremamente fine e resistente, che non richiede l'aggiunta di alcuna altra fibra e che ciononostante dà un prodotto di eccellente qualità, del peso di circa 70 grammi per metro quadrato.

Commesse Militari Britanniche alla Francia, al Belgio, alla Germania e all'Italia. — Il ministro britannico delle forniture, Strauss, ha annunciato ultimamente a Londra, la costituzione di una commissione di acquisto del Governo in-

Fig. 3 — Il varo della nuova portaerei « Ark Royal » avvenuto a Liverpool il 3 maggio scorso. Quando questa nave sarà del tutto ultimata, avrà una stazza di 36.800 tonnellate e si potrà annoverare tra le più potenti unità navali da guerra.



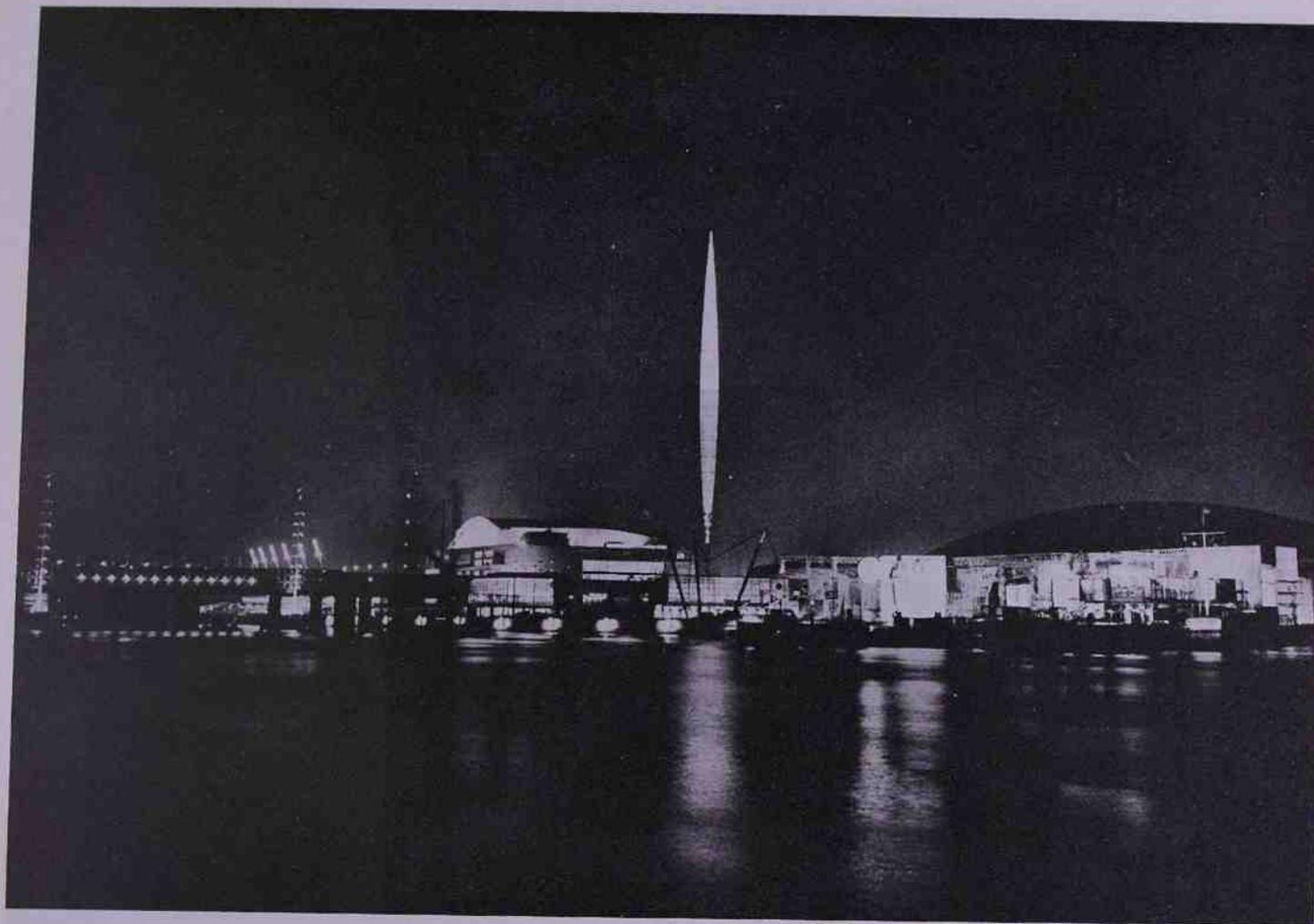


Fig. 4 — Questa visione sfavillante di luci attira ogni notte migliaia di persone sulla banchina del Tamigi in Londra. Tutta la Mostra situata sulla riva meridionale del fiume è illuminata a profusione. Al centro spicca lo Skyylon alto 90 metri.

glese, specialmente incaricata dell'espletamento delle forniture militari decise dalla Gran Bretagna per il proprio programma di riarmo. Il ministro ha precisato che la materia prima per le forniture non sarà fornita dalla Gran Bretagna, soprattutto la lana per le commesse di tessuti militari. Secondo le dichiarazioni del ministro Strauss, il Governo di Londra ha già passato commesse per tessuti militari di lana alla Germania occidentale, per un valore di 3.800.000 sterline, al Belgio, per 2 milioni, alla Francia per un valore non ancora stabilito, e all'Italia per 900 mila sterline. Uffici della commissione di acquisto verranno aperti a Parigi, Bruxelles, Colonia e Milano.

Prossima apertura in Israele di un grande stabilimento di pettinatura. — Una fabbrica capace di «pettinare» 3000 chili di lana al giorno sta per essere aperta a Herzliah, nello Stato di Israele, per iniziativa della Adereth Weaving Co. Lo stabilimento, che comincerà a funzionare nel mese di luglio, è costato nell'attrezzatura 170 mila sterline, metà delle quali raccolte fra gli israeliti di tutto il mondo, e l'altra metà di sottoscrizione locale. E' questo il primo stabilimento di pettinatura lana in territorio israeliano.

TRASPORTI

Navi per carichi refrigerati. — Fra le varie navi da carico, grande interesse hanno le veloci navi frigorifere, che attraversano gli oceani portando in Europa prodotti deperibili, dall'America del Nord e del Sud, dall'Africa, dall'Asia e dalla Australia.

Esse portano prodotti essenziali: carne, burro, frutta; sono quindi navi preziose e importantissime, ed è comprensibile come esse abbiano avuto la precedenza nei programmi post-bellici di ricostruzione della flotta mercantile britannica.

Sin dal 1946, per esempio, furono messe in servizio le tre unità turbo-elettriche «Beaverdell», «Beaverglen» e «Beaverlake», costruite sul fiume Clyde, in Scozia, per la Canadian Pacific Steamships Company. Esse furono destinate al servizio Londra-Montreal, nel quale furono poi raggiunte da una quarta nave, la «Beavercove». Tutte queste unità hanno una grande capacità refrigerata.

Le navi di questo tipo sono spesso di mole imponente, tanto che è molto comune vederne di quelle da quindici o sedicimila tonnellate di stazza lorda, capaci di raggiungere la velocità di sedici-diciotto nodi. Sono costruzioni costose, spesso più costose delle navi passeggeri di dimensioni analoghe, ma ciò è compen-

sato dalla loro alta classe e sono l'orgoglio dei cantieri britannici.

Dal 1945 ad oggi è stato ormai costruito un buon numero di navi refrigerate importanti, su ordinazioni britanniche ed estere. Molte unità sono refrigerate integralmente, altre solo parzialmente: di queste, alcune sono state fornite di lussuosi alloggi, spesso esclusivamente di prima classe. Le principali compagnie che hanno avuto in consegna navi di questo tipo, sono la Shaw, la Savilland Albion, la Blue Star Line, la Port Line, la Royal Mail Lines, la Shipping Company (neozelandese) e l'associata Federal Steam Navigation Company, la Union Castle Line, la Furness-Houlder Lines (Argentina) e, infine, la compagnia statale Instituto Argentino de Promocion del Intercambio. Quasi tutte le compagnie nominate hanno ordinato una serie di unità per i loro servizi fra la Gran Bretagna e il fiume Plata, il Sud Africa, il Canada, la Australia e la Nuova Zelanda.

Esemplari tipici della produzione più recente sono la «17 de Octubre» (dodici-milaseicentoventisette tonnellate di stazza lorda) costruita da Vickers-Armstrong, di Barrow, e la «Tasmania Star» (undicimilanovecentoquaranta tonnellate di stazza lorda), uscita dai cantieri Cammell Laird di Birkenhead. Esse sono destinate, la prima alla compagnia statale argen-

tina, l'altra alla Blue Star Line, che è una filiale della grande impresa di carni congelate e refrigeramento, costruita dai fratelli Vestey.

La Blue Star Line, che collega il Regno Unito col fiume Plata, nell'America del Sud, e con l'Australia, ha subito gravi perdite di naviglio durante la passata guerra. Nel 1939 la compagnia possedeva trentotto unità, per un complesso di trecentotantunmila tonnellate di stazza lorda, e ventinove andarono perdute. Dopo la fine della guerra, la compagnia ha avuto in consegna undici veloci navi-frigorifero nuove, fra le quali la « Tasmania Star », che ha recentemente compiuto il suo viaggio inaugurale in Australia. E' questa la più grande nave-frigorifero della flotta della Blue Star.

La « 17 de Octubre » è l'ultima delle tre navi gemelle costruite da Vickers-Armstrong per conto del Governo argentino, per il servizio Londra-Buenos Aires. Si calcola che ciascuna di queste navi sia venuta a costare da un milione e mezzo a due milioni di sterline.

Le caratteristiche principali delle due nuove unità sono le seguenti:

« 17 de Octubre »: lunghezza 161 metri; larghezza 21 metri; altezza 14,5 metri; pescaggio 8,3 metri; stazza lorda 12.627 tonnellate; capacità refrigerata 8600 metri cubi; velocità 19 nodi; passeggeri 96.

« Tasmania Star »: lunghezza fuori tutto 173 metri; larghezza 22 metri; altezza 15 metri; pescaggio 9,5 metri; stazza lorda 11.949 tonnellate; capacità refrigerata 13.657 metri cubi; velocità 16,5 nodi; passeggeri 12.

La « Tasmania Star », destinata al servizio Gran Bretagna-Australia, è costruita secondo i più severi regolamenti del Registro dei Lloyd, e risponde anche ai requisiti richiesti dagli « United Kingdom Factory Acts » e dalle Autorità della Nuova Zelanda, dell'Australia e degli Stati Uniti. L'impianto di propulsione è costituito da due caldaie tubolari Yarrow che alimentano una serie semplice di turbine a vapore a doppia riduzione, che a loro volta azionano una sola elica. Questa, del peso di 27 tonnellate, è una delle più grandi che siano state mai fuse. L'impianto frigorifero è stato fornito da J. e E. Hall, Limited, 10, St. Swithens Lane, London, E. C. 4. La « Tasmania Star » è un raffinato esempio di ingegneria navale, benchè non sia destinata ad essere particolarmente conosciuta dal pubblico, ed abbia alloggi per pochi passeggeri, ed ha già dato grandi soddisfazioni alla « Blue Star ».

La « 17 de Octubre » è stata indubbiamente costruita come « nave di prestigio » ed è una delle più belle navi che si possano vedere, sia esternamente, che nelle

sue sistemazioni interne per i passeggeri. Durante la sua costruzione sono stati osservati i più recenti regolamenti del Registro dei Lloyd e del Ministero Britannico dei Trasporti, al fine di ottenere i certificati di grado più alto e di uniformarsi alle regole internazionali. La nave è mossa da due eliche, ciascuna delle quali è azionata da un impianto di turbine a vapore a doppia riduzione, alimentate da due caldaie tubolari Foster Wheeler. L'impianto frigorifero è stato fornito da L. Sterne e Company, Palace Chambers, Bridge Street, London, S. W. I.

I cantieri britannici hanno in costruzione parecchie altre navi-frigorifero, e si spera che il futuro porti nuove ordinazioni di naviglio di questo tipo, che tanto contribuisce al mantenimento e al miglioramento delle capacità tecniche della mano d'opera specializzata.

La nuova « Ark Royal ». — Il varo, avvenuto a Liverpool nello scorso mese di maggio, della nuova « Ark Royal, l'ultima è più grande portaerei della Marina britannica, ridestò il ricordo di antichi onori conseguiti nel 16° secolo dalla prima « Ark Royal » nelle battaglie contro la flotta spagnola. Questo nuovo « colosso » della Marina britannica è il quarto della stessa serie.

Fig. 5 — Una originale soluzione di arredamento per una stanza di musica appare esposta al Festival Britannico.



Gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio della precedente portaerei « Ark Royal » (affondata vicino a Gibilterra nel corso della seconda guerra mondiale), quando videro questa nuova unità navale scendere in acqua, convenirono che era degna in tutto della sua sorella precedente. Il profondo e sincero attaccamento che i marinai provano per le vecchie navi sulle quali sono o sono stati imbarcati, non avrà forse consentito loro di giudicarla migliore, ma non avranno però potuto fare a meno di ammettere che quest'ultima era più grande e costruita secondo i più moderni criteri.

La precedente « Ark Royal » aveva circa 22.000 tonnellate di stazza; la nuova, quando sarà del tutto ultimata ne avrà 36.800 e sarà da annoverarsi tra le più potenti unità da guerra, della stessa categoria della « Eagle », varata nel marzo 1946 dalla principessa Elisabetta, a Belfast.

L'esperienza acquisita durante la seconda guerra mondiale nel corso delle imprese belliche del Mediterraneo e del Pacifico, ha ispirato i criteri seguiti nella costruzione di questa portaerei. Al pari della sua gemella « Eagle », la nuova « Ark » è stata costruita in modo da consentire il volo da bordo di aeroplani a reazione con elica a turbina o con motore a pistone del tipo più moderno e potrà servire da pista di volo ad apparecchi tra i più grandi e potenti che possiede la Marina. Il combustibile per gli aeroplani sarà conservato in vari serbatoi situati a distanza l'uno dall'altro, onde ridurre il pericolo di incendi, mentre i depositi per le armi degli stessi apparecchi saranno ubicati in altri punti riparati e dai quali verranno estratte le bombe pesanti mediante speciali congegni.

La nave si terrà in continuo contatto a mezzo radio e radar con gli apparecchi di bordo allontanatisi per compiere operazioni aeree e, grazie al radar, la nave potrà, se necessario, filare a tutta velocità anche attraverso dense cortine di nebbia, senza pericolo di collisioni. L'« Ark Royal » avrà anche dei potenti mezzi di difesa, tra i quali sono compresi 73 cannoncini, per tiri brevi e lunghi. Questi ultimi riuniti in batterie situate su torrette.

L'impianto per la produzione dell'energia elettrica non sarà tutto riunito, bensì situato in punti diversi della nave, onde evitare che un eventuale danno possa far restare completamente al buio tutta la nave. Questo impianto, quando sarà in pieno funzionamento, fornirà una quantità di energia tale che sarebbe sufficiente alla illuminazione di una cittadina.

Le stanze di soggiorno, gli uffici e le officine di bordo saranno illuminati con lampade fluorescenti; non mancherà una lavanderia elettrica e delle ampie sale da pranzo munite di cucine elettriche. Le mense saranno fornite di divani, tavoli e sedie in acciaio tubolare. Un sistema di aria condizionata manterrà una moderata temperatura alla nave, sia che si trovi nell'Artico, che ai Tropici.

Un'altra caratteristica di questa nuova nave è che, al pari della « Eagle », rappresenta probabilmente la più grande applicazione del metodo di saldatura elettrica che sia finora stato usato nella co-

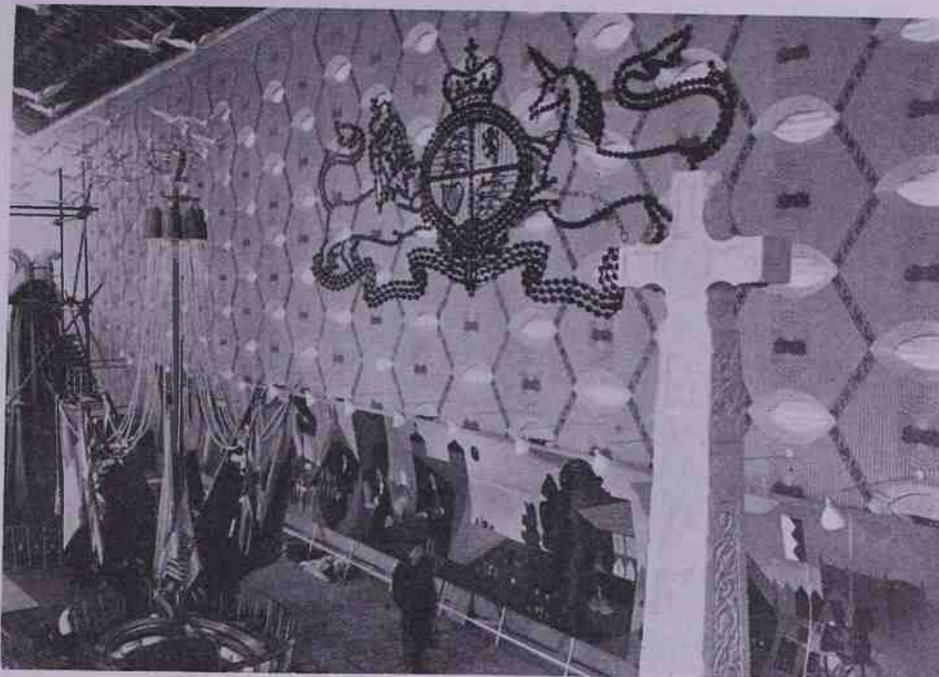


Fig. 6 — Un aspetto del Padiglione del Leone e dell'Unicorno alla Mostra della Riva Meridionale. Notare gli «occhi» inseriti nelle pareti.

struzione di navi. Lo scafo è stato costruito dalla Cammell Laird e Co., nel suo cantiere di Merseyside e la medesima Compagnia fornirà anche le parti principali del macchinario, quelle cioè necessarie a dare alla nave la grande velocità con la particolare leggerezza che devono avere le portaerei. Speciali serbatoi, disposti in lungo e in largo della nave, conterranno migliaia di tonnellate di nafta, mentre un impianto per l'evaporazione e la distillazione servirà a fornire l'acqua dolce necessaria giornalmente per lavare e cucinare.

Navi con turbina a gas. — Un rimorchiatore azionato dal più piccolo complesso a turbina a gas fino ad ora installato in una nave, effettuerà corse dimostrative sul Tamigi durante la Settimana della Turbina a Gas, iniziata il 18 giugno scorso. Insieme al rimorchiatore effettuerà corse dimostrative anche la moto-silurante 5.559, la prima nave a turbina a gas.

Il complesso propulsore del rimorchiatore ha una potenza di circa 100 HP. Costruito dalla Rover Car Company, esso è simile al motore installato nella prima automobile a turbina, che ha già felicemente superato le prove in Inghilterra e negli Stati Uniti. Tale complesso sostituisce un motore Diesel della stessa potenza, con la differenza però che la turbina pesa solo 600 libbre, contro le due tonnellate e mezza del Diesel.

Il rimorchiatore è stato già sperimentato nel porto di Portsmouth, dove sarà destinato a prestare normale servizio dopo la dimostrazione sul Tamigi. Attualmente vengono studiati i vari aspetti della manutenzione della turbina a gas per la propulsione marina, e si spera che l'attuale elevato consumo di combustibile potrà essere migliorato in maniera sufficiente, per giustificare l'impiego generale della turbina nel servizio navale.

VAHLE

Visita alla Mostra della Riva Meridionale. — E' mondo di cupole di acciaio e di palazzi di vetro, ha del fantastico con le sue nuove linee architettoniche che si alzano ardite! Il Royal Festival Hall domina la Mostra, calmo e maestoso; dappertutto una fantasmagoria di colori fusi insieme con mirabile armonia, un ondeggiare di stendardi, di tende, di pennoni luccicanti. Grosse sfere multicolori addobbano uno dei muri esterni del fabbricato. La località dove sorge la Mostra è proprio nel cuore di Londra, circondata da tre lati dal Municipio, dalla Stazione e dal Ponte di Waterloo. Un ponte ferroviario attraversa la zona ed il fragore dei treni che vi passano riporta il visitatore dal paese fantastico della Mostra alla vita di ogni giorno.

L'Esposizione è tutta una serie di contrasti, di varietà, di sorprese. Non distante dal laghetto modello sulle cui sponde so-



Controllato
il marchio
REGINA

Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TEL. 70.187

no allineate con un molle dondolio le barche a remi, si delinea sullo sfondo del cielo la snella sagoma della Shot Tower in comunicazione radar con la luna. In un padiglione attiguo, una macchina che sembra quasi un gigantesco bruco, butta fuori in continuazione metri e metri di tessuto per tappeti Axminster; in un altro si può vedere la più grande lastra di vetro del mondo od ammirare una veduta della Gran Bretagna di 220 milioni di anni fa o la capanna in ghiaccio compresso di una moderna spedizione polare, una sezione trasversale di una nave; una cassa di vetro che contiene i più begli esemplari di farfalle vive, mentre delle scatole meccaniche quasi magicamente producono i canti dei diversi uccellini canori, diffondendo nell'aria i più dolci gorgheggi.

Il telecinema è fornito dei più completi apparecchi cinematografici e televisivi, e permette la visione stereoscopica, mentre si spandono nell'aria le onde di una musica stereofonica.

Lo Skylon, il simbolico emblema della Mostra, si innalza diritto nel cielo quasi fosse un enorme razzo e sembra indipendente dai cavi che lo sostengono. E' veramente un piccolo capolavoro d'ingegneria che si erge snello, sicuro e leggero.

Celata da un'apparente confusione, esi-

ste in tutta la Mostra una unicità, quasi un filo conduttore che il visitatore accorto non mancherà di osservare; passando cioè da un padiglione all'altro è bene seguire una linea di cammino che attraversa l'Esposizione proprio dal principio alla fine. I primi padiglioni vi mostreranno gli aspetti della vita fisica in Gran Bretagna, la struttura geologica, il terreno, le risorse naturali del paese. I padiglioni successivi mostrano gli stessi elementi al servizio dell'economia: agricoltura, produzione industriale, trasporti. L'altra parte dell'Esposizione mostra le origini, i gusti e tendenze del popolo britannico e lo svolgersi della loro vita familiare, le scuole, il lavoro, gli svaghi.

Queste due parti dell'Esposizione sono collegate dal Padiglione delle Scoperte. Appena entrati si resta quasi senza fiato. La forma del tetto lo fa sembrare in alcuni punti di un'altezza indefinita, in altri appena più alto della testa. Una serie di piattaforme, molto abilmente disposte, occupa tutto lo spazio disponibile. Da che parte dirigersi? Un altissimo totem sembra scrutarvi con occhi terribili; delle figure di marinai a grandezza naturale vi invitano, dalla prua dell'« Endeavour » del capitano Cook, ai viaggi e alle avventure; dei terribili insetti apportatori di

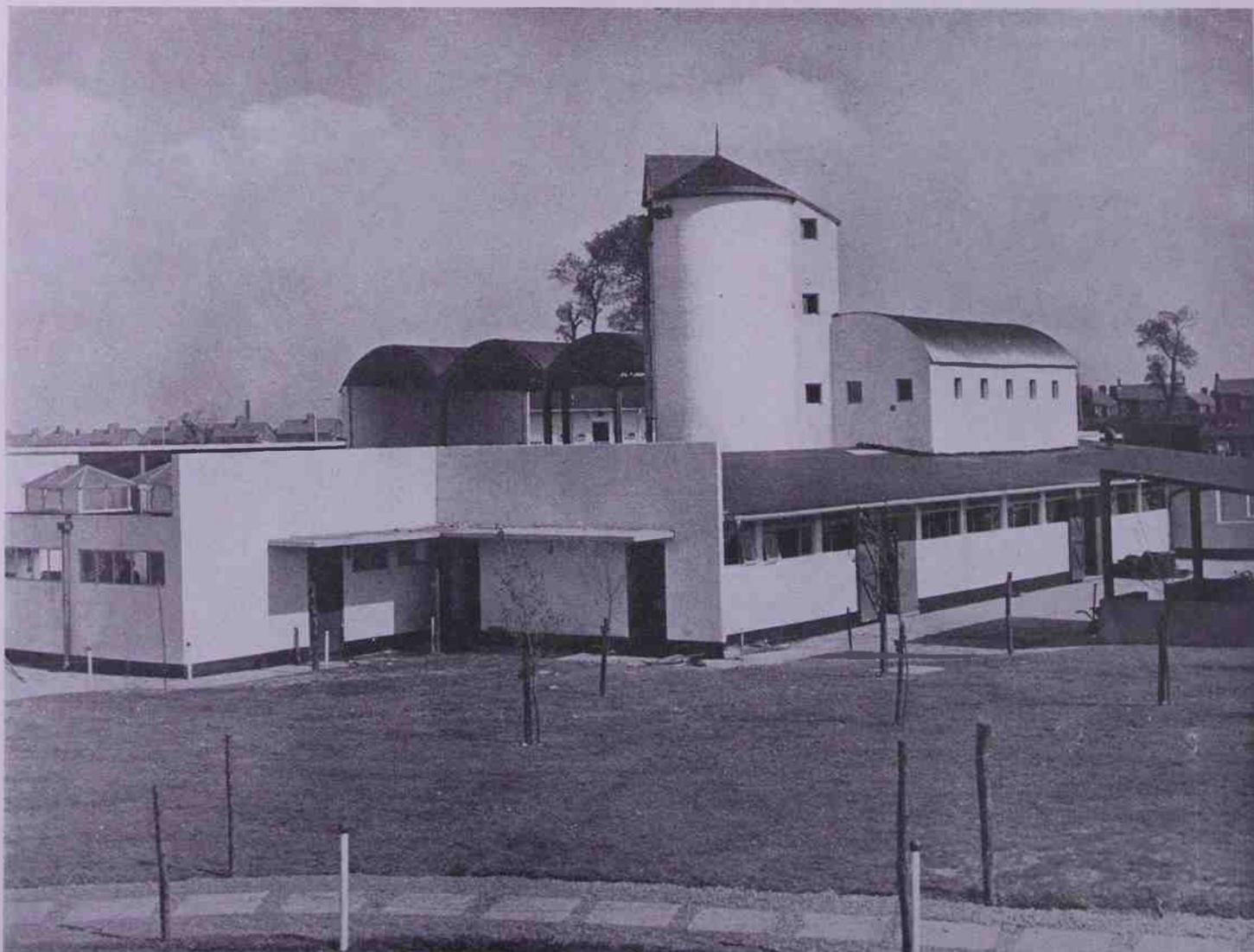
malattie, perfettamente riprodotti, vi pendono minacciosi sul capo. Anche qui troverete modo di rinfrescare le vostre cognizioni sulla fisica nucleare, sulla evoluzione o sulla ionosfera.

Nella parte esterna della cupola vi troverete di fronte a telescopi che scrutano i cieli e ad un sistema solare in miniatura. Malgrado una visita alla Mostra non possa dare che delle fugaci impressioni, bisogna riconoscere che questa grandiosa Esposizione sa far conoscere egregiamente il contributo dato dalla Gran Bretagna alla civiltà mondiale per le industrie e le attività del tempo di pace. (Di G. W. Brandt).

Mostra dell'Energia Industriale — Fasci di luce della potenza di milioni di volt illuminano il cielo notturno; cascate d'acqua artificiali, alberi, in una preistorica foresta, che crollano al suolo polverizzandosi per formare migliaia d'anni dopo una delle basi dell'industria moderna: il carbone. Questi sono pochi esempi di quel che si può vedere in un'Esposizione dell'Energia Industriale a Glasgow in uno dei più grandi contributi della Scozia al Festival della Gran Bretagna.

Ideata principalmente non per i soli tec-

Fig. 7 — Alla mostra agricola dell'Ulster è stato recentemente esposto questo modello di fattoria.



nicì, ma per « l'uomo qualunque », ci narra la storia dell'aiuto dato dalla Gran Bretagna all'industria pesante. Senz'altro la più grande Esposizione del genere che abbia mai avuto luogo in Scozia, si svolge come una pellicola dal principio alla fine. Questo non è soltanto un modo di dire; infatti, le prime ricerche vennero eseguite da soggettisti di cinema, radio, televisione, scelti appositamente perchè usi a trattare fatti e pensare in termini di pellicole. Non appena disegnato lo schema principale, a ognuno di questi scrittori venne affidata una sala dell'Esposizione, venne detto loro di radunare tutto il materiale trovato su quel dato soggetto e poi ideare una storia basata su fatti.

Architetti coadiuvarono i soggettisti nel loro lavoro mettendo in pratica le loro idee. E' la combinazione di storia e spettacolo che fa dell'Esposizione di Energia Industriale una esposizione unica nel suo genere. Il tema è semplice. L'industria pesante è la conquista dell'energia, due sono le fonti fondamentali dell'energia: il carbone e l'acqua. L'Esposizione, quindi, ha inizio in un enorme salone d'ingresso che simbolizza questi due elementi. Di lì si divide in due parti; la parte dedicata al carbone, che comprende miniere di carbone, acciaio, vapore ed elettricità; e la parte dedicata all'acqua, che comprende idro-elettricità, genio civile e irrigazione. Le due parti quindi si riuniscono di nuovo e sfociano nel salone della costruzione di ferrovie e navi. E poichè la storia inizia con le attuali fonti di energia, l'ultimo salone è dedicato all'energia del futuro: l'atomo.

Questo, però, è soltanto il nudo schema. Gli architetti sono riusciti a crearne una cosa viva, così che in ogni sala dell'Esposizione l'interesse è ugualmente diviso fra storia, macchinari e spettacolo. Per esempio, il salone d'ingresso, che simboleggia il potere del carbone e dell'acqua, è puramente spettacolare, esso è stato ideato per poter dare un'idea di tutta l'Esposizione. Metà di esso è occupato da una enorme roccia di carbone, scolpita. Una larga scala conduce a un foro scavato nel centro della roccia, dietro la quale si svolge la parte dedicata al carbone. Un'altra scala, con una tettoia di vetro, sorge nell'altra metà della scala, e sulla tettoia di vetro precipitano 90.000 litri d'acqua al minuto.

L'inizio della parte dedicata al carbone è dominato dalla violenta luce di un « sole » artificiale di mezzo milione di candele, che illumina la strada al visitatore che si reca a visitare la preistorica palude di carbone, risonante del tonfo degli alberi che crollano nel fango. Dopo di essa, son due gabbie messe lì per aiutare il visitatore a scendere nella parte dove si trova una moderna miniera, con i minatori al lavoro, dotata di una delle più moderne attrezzature. Il salone che segue, del ferro e dell'acciaio, è ricoperto di acciaio inossidabile dal pavimento al soffitto ed è costruito intorno a una enorme verga incandescente. Vi è quindi una fabbrica moderna, attrezzata completamente e sopra una gru mobile. Il salone del vapore narra la storia di Watt e di altri inventori che lo seguirono e il salone dell'elettricità narra la storia che eb-

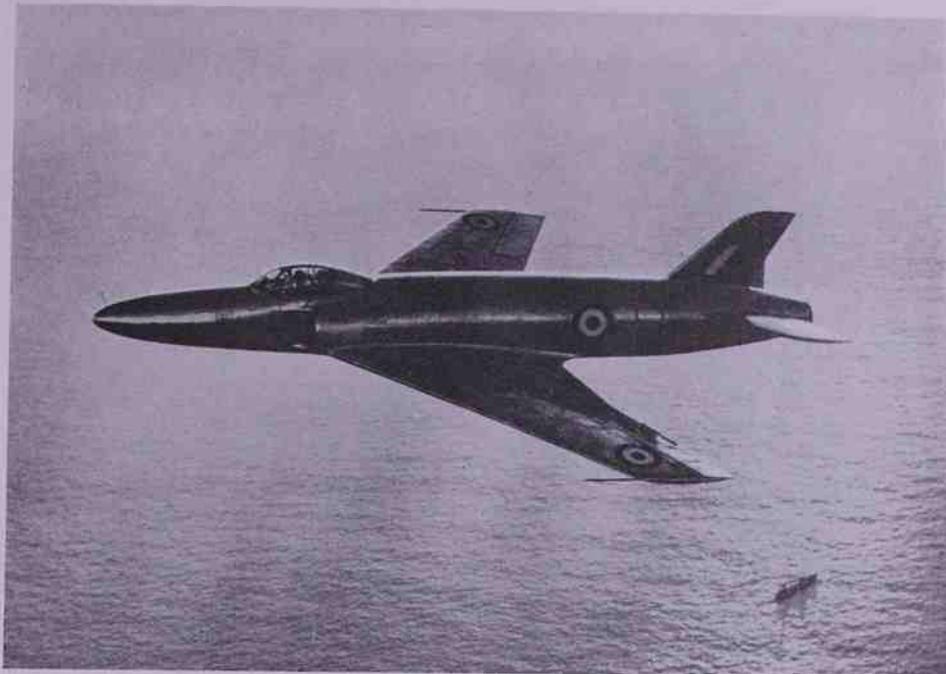


Fig. 8 — Il successore dello « Spitfire » è lo « Scouff » recentemente adottato dalla R.A.F. britannica. È azionato da un turboreattore Roll-Royce ed è costruito dalla Vickers-Armstrong.

be inizio nell'oscuro passato e che ha termine nell'era del progresso.

A questo punto il visitatore si reca a visitare la parte dedicata all'acqua, che ha inizio con il salone dell'idro-elettricità. Anche qui la grande impressione non è provocata soltanto dall'industria. Questo salone, che tratta quasi esclusivamente del progetto idro-elettrico della Scozia del Nord, mostra il declino degli highlands, quindi passa a far vedere la costruzione di nuove dighe, descrive in dettaglio l'effetto dell'elettricità sulla vita e sulle condizioni di vita degli highlanders, e termina con uno sguardo nel futuro all'energia che gli ingegneri sperano di poter produrre un giorno dalla torba, dal vento e dalle maree.

Il salone dedicato al genio civile mostra i risultati conseguiti nel Regno Unito con costruzioni di ponti e altri esempi di costruzioni in metallo e acciaio, e termina con la storia del progetto di irrigazione della Valle del Nilo, nel quale lavorarono per la maggior parte ingegneri britannici.

Il salone dedicato alle costruzioni di ferrovie e navi è occupato da una lunga nave di circa 91 metri a tre ponti. Infine vi è il salone del futuro. Questo, come la sala dell'ingresso, ha qualcosa di spettacolare, con una enorme macchina che produce fasci di luce di milioni di volt che illuminano il cielo e sono il simbolo dell'illimitato potere dell'atomo.

Questa è quindi l'Esposizione dell'Energia Industriale. Al tecnico offre le migliori attrezzature che vengano usate oggi; e all'uomo qualunque offre uno spettacolo meraviglioso, mai visto prima di oggi.

Nuovo microscopio elettronico. — Un microscopio di tipo completamente nuovo, incorporante principi elettronici che consentono di contare le più minute parti-

celle dei tessuti viventi in ragione di un milione al secondo, è stato sviluppato da scienziati britannici. Notizie circa questo eccezionale sviluppo per la tecnica della ricerca biologica sono contenute nel rapporto pubblicato nei passati giorni dalla Fondazione Nuffield, che, come è noto, promuove, attraverso l'assistenza finanziaria, la ricerca scientifica e sociale nonché la soluzione di problemi pratici in molte diverse sfere di attività.

Il nuovo microscopio è stato prodotto dal Reparto Anatomia dell'Università di Londra. Esso differisce da qualsiasi altro strumento del suo tipo in quanto combina in sé tecnica televisiva e microscopica e si prevede che esso rivoluzionerà i metodi attuali per il conteggio e la misurazione delle cellule. Una piccola, ma brillantissima macchia di luce viene usata per tali misurazioni.

Un tubo a raggi catodici come quello della televisione è sistemato all'oculare dello strumento. La macchia di luce si muove rapidamente attraverso il tubo ed è proiettata dalle lenti del microscopio sul campione da esaminare. Le onde trasmesse dal punto di luce in movimento





Fig. 9 — L'ingresso del nuovo edificio passeggeri dell'aeroporto di Londra costruito in elementi di calcestruzzo prefabbricati a tempo di primato

sono misurate in una foto-cellula posta sotto il campione. Tale misurazione delle onde luminose è trasformata in corrente elettrica la cui intensità può essere aumentata. Questa corrente amplificata proietta l'immagine ingrandita del campione in esame su uno schermo televisivo di circa 3 piedi quadrati.

Con il nuovo microscopio può essere usata luce infrarossa e ultravioletta. La sua foto-cellula è molto più sensibile alla luce ultravioletta di quanto non sia l'occhio umano.

Calore dal Tamigi. — Una nuova pompa sperimentale a calore che si ritiene sia la più grande del suo tipo nel mondo, è stata installata sulla riva meridionale del Tamigi per riscaldare la Royal Festival Concert Hall durante l'inverno e per rinfrescarla durante l'estate. Parlando dell'installazione, il Ministro per i Combustibili e l'Elettricità, Noel Baker, ha detto trattarsi di un importantissimo esperimento che potrà condurre a sostanziali economie nel riscaldamento di vasti edifici dove è richiesta per tutto l'anno una temperatura uniforme. Il costo dell'installazione rappresenta tre volte quello di un impianto di riscaldamento normale, ma il consumo di combustibile è considerevolmente più basso, probabilmente circa la metà. L'apparato si basa sulla cessione od assorbimento di calore da parte delle acque del Tamigi.

Una mostra delle più moderne attrezzature per ufficio. — La « British Business Efficiency », una mostra delle più moderne attrezzature per ufficio, è stata organizzata nel salone dell'Olympia a Londra.

Una delle sezioni più interessanti della mostra è quella adibita a museo, nella quale sono esposti i primi modelli di macchine da scrivere, calcolatrici e telefoni usati nel passato; nella stessa sezione sono esposte le più recenti innovazioni, come gli ultimissimi dispositivi elettronici per accelerare il lavoro d'ufficio. Una calcolatrice elettronica, che stampa dalle 80 alle 100 righe al minuto e può accumulare dati in ragione di 150 cartelle al minuto, è esposta insieme al modello della prima macchina aritmetica completata dal matematico francese Blaise Pascal nel 1641, e la macchina da scrivere più leggera, che pesa meno di 4 kg., è esposta accanto ai pesanti modelli del 1890. Fra le ultime novità figura un « impiegato di banca » meccanico che conta le banconote, gli chèques e le ricevute in ragione di 1000 al minuto, un dispositivo elettronico che prepara i clichés per i duplicatori e un dispositivo che piega le lettere.

Nuovo sistema di cura per l'asma. — Una ditta britannica di prodotti farmaceutici che, circa un anno fa, ha sviluppato un nuovo sistema di cura per l'asma, ha pubblicato ora la sua prima relazione

al riguardo. Basata sui risultati pratici ottenuti in vari paesi, la relazione conferma il fatto che il nuovo sistema apporta un contributo notevole alla lotta contro questa diffusissima malattia e che la nuova cura, oltre a offrire un effettivo sollievo, in molti casi ha consentito a degli ammalati cronici di dedicarsi nuovamente alla vita attiva.

La cura richiede un inalatore di nuovo tipo e un inalatore tascabile. Le inalazioni possono essere ripetute indefinitamente, senza che esse provochino alcun effetto nocivo sull'ammalato. La loro azione istantanea è dovuta al fatto che il prodotto è dotato di un rapido grado di assorbimento e l'inalatore produce una atomizzazione di 12-15 micron invece dei 27-36 micron dei polverizzatori comuni. (« Asmaton », Tidebrook Chemical Products Ltd., 174a Piccadilly, London, W. 1, Inghilterra).

Centrale termo-atomica in Gran Bretagna. — Tecnici e scienziati di Harwell hanno portato a termine la pianificazione della prima centrale termo-atomica che verrà costruita in Inghilterra non appena sarà stata scelta la località adatta. Si ritiene che il costo di una centrale termo-atomica sia tre volte più alto del costo di una centrale termo-elettrica normale, ma si fa osservare a questo proposito che la pila di una centrale termo-atomica potrà funzionare ininterrottamente senza bisogno di rinnovo e senza alcuna manutenzione speciale per almeno trent'anni. Si sottolinea inoltre che durante il medesimo periodo di tempo una centrale termo-elettrica normale consumerebbe carbone per il valore di oltre dieci milioni di sterline.

Quantunque particolari relativi ai piani non siano stati ancora resi noti, i tecnici ritengono che il nuovo complesso sarà composto di una pila atomica a basso potenziale capace di sviluppare il calore necessario per il riscaldamento delle caldaie, di normali turbine a vapore e di generatori capaci di sviluppare 100 mila kW di energia elettrica.

La nuova centrale termo-atomica verrà inoltre munita di tutti gli schermi necessari per il controllo della radioattività e degli strumenti per ridurre a zero l'attività nucleare della pila qualora questa minacciasse di raggiungere e superare il livello critico.

Speciali carovane per il continente africano. — Degli ingegneri, incaricati di stabilire le migliori località per la costruzione di nuove centrali elettriche in Africa, vivranno in quattro apposite carovane ordinate dalla Nigerian Electricity Corporation. Le carovane hanno una lunghezza di m. 6,70 e una larghezza di m.

FABBRICA ITALIANA TUBI METALLICI S. p. A.

TORINO

fitm

CORSO FRANCIA 252 - TELEFONI 70.441 - 70.451

TUBI E PROFILATI DI RAME

OTTONE - ALLUMINIO

BRONZI ALLO STAGNO E ALL'ALLUMINIO

CUPRONIKEL

2,30 e possono essere rimorchiate da una auto da 14 HP. Ogni carovana può ospitare comodamente quattro persone, possiede una cucina a gas, un impianto di acqua calda corrente, mobili incorporati nelle pareti, porta anteriore e posteriore e una saletta trasformabile in due camere da letto. (*Brush Coachwork Ltd., Falcon Works, Loughborough.*)

Una raffineria britannica di petrolio triplica la sua produzione. — La raffineria di petrolio della Shell di Stanlow (Inghilterra settentrionale) produce ora oltre 3 milioni di tonn. l'anno. Tale aumento, che rappresenta tre volte il quantitativo del passato, è stato reso possibile dall'ultimazione con un mese di anticipo della seconda unità di distillazione.

La raffineria produce ora circa un quarto del totale delle raffinerie britanniche e solo la sua produzione giornaliera di benzina è di circa 2.273.000 litri. Questa raffineria è anche la maggiore produttrice britannica di oli lubrificanti e bitume, e produce inoltre una larga serie di sottoprodotti del petrolio, fra i quali solventi chimici, detergenti sintetici, oli pesanti, ecc. Allorchè tutti i reparti in programma saranno costruiti (il piano prevede l'ultimazione nel gennaio 1952) la raffineria di Stanlow sarà la prima del Regno Unito a far uso completo dei suoi gas di lavorazione quali materie prime per la sua grande industria di sottoprodotti chimici del petrolio. I nuovi impianti di Stanlow fanno parte di un programma statale di sviluppo delle raffinerie che

la Shell sta realizzando per conto del Governo e che comporta una spesa di trenta milioni di sterline. Il piano comprende la raffineria complementare di Shell Haven, Essex, che già lavora in pieno con una capacità di oltre due milioni di tonn. annue. Per l'inizio del 1952, perciò, la capacità totale della Società Shell, compresa la raffineria di Heysham, raggiungerà il quantitativo annuo di produzione di circa 8.000.000 di tonnellate.

La più grande calcolatrice elettronica. — Il più grande complesso calcolatore elettronico sinora costruito è entrato in servizio da qualche tempo presso uno speciale reparto della Marina U.S.A. Tale calcolatore elettronico, costruito dalla RCA e denominato « Project Thyphoon », è adibito al calcolo delle traiettorie e comportamento in generale dei proiettili radioguidati, razzi, aeroplani, navi, sommergibili, ecc. Esso farà risparmiare milioni di dollari nei progetti dei razzi radiocomandati, ed in genere in tutti i futuri sviluppi della scienza militare od affine. Il « Thyphoon » impiega circa 4000 tubi elettronici ed è costato tre anni di intenso lavoro della Speciale Sezione Calcolatori Elettronici della RCA. In una dimostrazione data recentemente ad un ristretto numero di tecnici, il « Thyphoon » fu fatto funzionare per calcolare le rispettive traiettorie di un aereo da bombardamento in volo verso un obiettivo ed un razzo radiocomandato lanciato da terra. Nel tempo di 60 secondi erano state tracciate con un

registratore a due penne le due traiettorie proiettate su un piano; inoltre mediante uno speciale dispositivo elettromeccanico tridimensionale due sfere erano mosse nello spazio lungo le traiettorie calcolate.

E' così possibile dopo diversi tentativi, stabilire dati precisi di operazione del razzo, senza procedere a costose e pericolose prove pratiche. La novità di questo nuovo calcolatore elettronico consiste nell'adozione di uno speciale moltiplicatore elettronico basato sui concetti derivanti dai due precedenti tipi di calcolatori sinora conosciuti: quello cosiddetto per analogia e quello digitale (a cifre). Fondamentalmente un dispositivo per analogia può essere paragonato ad un regolo calcolatore; mentre un dispositivo digitale può essere assimilato ad una macchina addizionatrice. Un'opportuna mescolanza di questi due principi ha portato alla realizzazione del « Thyphoon » che consta di oltre 600 relais, ciascuno dei quali è azionato in 1/10.000 di secondo pel tramite dello speciale moltiplicatore elettronico. Una squadra di nove ingegneri e matematici con sei assistenti è addetta al funzionamento del « Typhoon ». Tutti gli apparati di questo calcolatore sono mantenuti a temperatura ed umidità costante in speciali camere ad aria condizionata. Recentemente anche il Politecnico di Torino ha ricevuto un calcolatore elettronico analogico di costruzione americana basato su principi simili a quelli sopradetti.

Fig. 10 — Coupé due posti Jowett Javelin Jupiter carrozzato dalla Carrozzeria Stabilimenti Farina (Corso Tortona, Torino)



IL MONDO OFFRE E CHIEDE

LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO E «CRONACHE ECONOMICHE»
NON ASSUMONO RESPONSABILITÀ PER GLI ANNUNCI QUI DI SEGUITO PUBBLICATI

AUSTRALIA

Stevens Service Station
94, Pacific Highway - ST. LEONARDS SYDNEY N.S.W.
Importa: ombrelli di ogni genere e materiale per la loro fabbricazione, calze nylon per signora (*corrispondenza in inglese*).

AUSTRIA

Loris Zanghellini
Porzellangasse 19/7 - VIENNA IX
Desidera entrare in relazione con ditte italiane fabbricanti ed esportatrici di tessuti e filati in genere (*corrispondenza in italiano*).

CANADA'

Davey Cars Limited
11935 - 97th Street - Edmonton - ALBERTA
Importa motori per motociclette a due cambi (*corrispondenza alla Segreteria Commerciale dell'Ambasciata del Canada a Roma - via Mercadante num. 15*).

CIPRO

Universal Adv. & Pubi. Agency
8 Onassagoras Str. P. O. Box 625 - NICOSIA
Desiderano assumere la rappresentanza di ditte italiane produttrici di: gioielleria, orologi, articoli ottici, coltelleria, tessuti, apparecchi radio, inchiostro, penne stilografiche,

matite, articoli di vetro, prodotti farmaceutici, biancheria, carta ed articoli in carta, profumi, ecc. Chiedono cataloghi, campioni, prezzi in pound Sterling, consegna C.I.F. Cipro (*corrispondenza in inglese*).

EGITTO

Droguerie Peluse Ibrahimieh - ALEXANDRIE
Importano: gioielli imitazione, spazzole per capelli, portacipria, portamonete fantasia (*corrispondenza in italiano*).

Edgar Atalia
26 rue Cherif Pacha - CAIRO
Desidera allacciare rapporti commerciali con produttori italiani (*corrispondenza in francese*).

GERMANIA

Gaetano Martino
Messberghof - HAMBURG 1
Esporta mica (*corrispondenza in italiano*).

Ritoni
Wolfsgangstrasse 104 - FRANKFURT - Main
Desidera rappresentare in Germania una fabbrica di vermouli italiana (*corrispondenza in francese*).

GRAN BRETAGNA

The Pyramid Trading & Shipping Company
10 Wyndham Place - Bryanston Square - LONDON, W. 1
Desidera mettersi in contatto

con fabbricanti italiani di frutta e verdura in scatola, succo e conserva di pomodoro interessati all'esportazione nel Medio Oriente (*corrispondenza in inglese*).

«The Richmond»
49 Loch Promenade - DUBLIN, Isle of Man
Importa camicie da uomo (*corrispondenza in inglese*).

GRECIA

Zotiades Brothers
Ionos Street 7 - P. O. Box 259 - ATHENE
Importa prodotti chimici (*corrispondenza in francese*).

A. Capsanis & C. Kalenderis
67 El. Venizelou Av. - ATHENE
Importa: tessuti in seta artificiale per cravatte, tessuti di cotone e di popeline, tessuti per fazzoletti, occhiali e montature per occhiali, gioielleria di imitazione, macchine per pasticcerie, frigoriferi elettrici, cucine elettriche (*corrispondenza in francese*).

C. Cazakos
21 rue Lefcossias - ATHENE
Importa: macchine per la lavorazione di marmellate e macchine per la fabbricazione di scatole di latta per conserve alimentari (*corrispondenza in francese*).

KENIA

Anglo African Trading Company Limited
P. O. Box 5195 - NAIROBI
Desidera mettersi in contatto con fabbricanti italiani disposti ad esportare i loro prodotti nell'Africa Orientale. Le ditte interessate potranno eventualmente essere visitate dal Direttore della Società, Mr. Katzler, durante il suo prossimo viaggio in Europa. Per maggiori dettagli rivolgersi alla Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (*corrispondenza in inglese*).

INDIA

Indian Electrical Contractor and Trader
60, Apollo Street - BOMBAY 1
A mezzo del loro Bollettino «Indian Electrical Contractor and Trader» metterebbero in contatto fabbricanti italiani di materiale e macchinario elet-

trico con importatori indiani e pakistani (*corrispondenza in inglese*).

IRAQ

Asim Flayeh Est
Al-Rashid St. 331/1 - BAGHDAD
Importa: calze di ogni tipo, fazzoletti, cravatte da uomo, camicie e pigiami confezionati (*corrispondenza in inglese*).

Bashir Aboody Al-Banna
Mustansir Street - BAGHDAD
Importa: calze di cotone e di rayon, filati cucirini, tessuti di lana. Inviare prezzi e campioni (*corrispondenza in inglese*).

Al-Shaikhly Showroom
Airways Square, South Gate - BAGHDAD
Importa pezzi di ricambio per auto (*corrispondenza in inglese*).

LIBANO

Dav'Id Bianca & Fils
B. P. 1034 - BEYROUTH
Desiderano allacciare rapporti d'affari con esportatori e fabbricanti italiani (*corrispondenza in francese*).

Selim C. Galie
Rue Montran - B. P. 1341 - BEYROUTH
Importa filati e tessuti di rayon (*corrispondenza in francese*).

LIBIA

R.E.C.I.F.
Piazza Oriani 4/2 - TRIPOLI
Desidera entrare in relazione con ditte italiane che trattano: orologi, materiale elettrico, giocattoli, liquori, carta da imballaggio, biscotti e caramelle, cioccolato, profumerie, cravatte (*corrispondenza in italiano*).

MALACCA

The United Drug Company
145, South Bridge Road - SINGAPORE
Importa: intelaiature e bastoni per ombrelli (*corrispondenza in inglese*).

MALTA

François Marengo
24, Howard Street - SLIEMA
Si offre come rappresentante a ditte italiane fabbricanti ed esportatrici di tessuti in gene-



rare, ed articoli casalinghi in genere (corrispondenza in italiano).

Anastasi Giovanni

14, Sacred Hearth - Promenade De Luxe - BIRZEBBUGIA
Desidera entrare in relazione con ditte italiane fabbricanti ed esportatrici di: macchinario per la fabbricazione di mattoni, macchinario per cereria, apparecchi amplificatori per chiese, macchinario completo per la costruzione di tubi Bergmann; e con: esportatori di legnami, Case di pubblicità, ditte che curano lo stampaggio di alluminio su un formato di metri 1 per 0,50 (corrispondenza in italiano).

MARCCO

Jacob A. Pinto

Rue Alcalá 2 - TANGERI
Importa: tubi galvanizzati, coltelleria cromata (corrispondenza in francese).

Jacques Ruah

B. P. 271 - CASABLANCA
Desidera assumere la rappresentanza di esportatori e fabbricanti italiani. Esporta prodotti marocchini (corrispondenza in francese).

NIGERIA

Muniru Adio Trading Company
8, Dagara Street - LAGOS
Importa: filati di cotone, giocattoli e tricicli, perle di ogni tipo, pendole (corrispondenza in inglese).

Hopeful Commercial Company
1, Liadi Lane - LAGOS
Importa merce di ogni genere. Esporta prodotti coloniali (corrispondenza in inglese).

NORVEGIA

Ernst Speiser

Postbox 322 - OSLO
Importa: tessuti di cotone puro e cotone e lana misti, peso del tessuto al metro: 400-500-550 gr., filati in seta naturale per la fabbricazione di lenze da pesca, nelle tinte: marrone e verde, n. 140/3 e 100/3 (corrispondenza in tedesco).

OLANDA

Bromas Co.

Nieuwe Binnenweg 160 - ROTTERDAM
Esporta formaggio olandese (corrispondenza in inglese).

PORTOGALLO

Antonio Lazaro Lozano

Av. Casal Ribeiro 61 - LISBONA
Desidera entrare in relazione con ditte italiane produttrici ed

esportatrici di articoli ottici (binocoli, occhiali da sole, ecc.) e prega gli interessati di inviare i cataloghi con prezzi e condizioni di rappresentanza.

SARRE (Zona francese)

Elektro-Armatur

Gustav Bruch Strasse 22 - SAARBRUCKEN
Produttore di materiale elettrico per basse ed alte tensioni desidera nominare un rappresentante in Italia. Materiale illustrativo presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (corrispondenza in tedesco).

SIRIA

Tamal Badran

Men's Elementary Training College - DAMASCUS
Desidera allacciare rapporti con produttori italiani di macchine per la lavorazione del cuoio (corrispondenza in inglese).

Henri M. Tabet

B. P. 239 - ALEP
Desidera assumere la rappresentanza di una fabbrica italiana di cioccolato (corrispondenza in francese).

STATI UNITI

Joseph della Monica

182 - 15th Street - BROOKLYN 15, N. Y.
Importa: erbe ed altri ingredienti per la fabbricazione del vermouthe tipo Torino e tipo francese (corrispondenza in italiano).

SUD AFRICA

Arthur V. Jacob & Co. Ltd.

P. O. Box 3122 - CAPETOWN
Desiderano ottenere la rappresentanza di fabbriche italiane di tessuti di lana, cotone e rayon per il Sud Africa e la Rhodesia. La ditta è costituita dal 1913 ed è una delle più importanti Case di rappresentanze del Sud Africa specializzata in tessuti con proprie filiali in Città del Capo, Johannesburg, Port Elizabeth, East London, Durban, Bulawayo e Salisbury. Referenze: Barclays Bank di Città del Capo e Bulawayo (corrispondenza in inglese).

SVIZZERA

Camera di Commercio Italiana

Bahnhofstrasse 80 - ZURIGO
Ditta svizzera desidera entrare in relazione con ditte italiane esportatrici di: tessuti di cotone, lana, seta e misti lana stampati, indicati per la confezione di abbigliamento sportivo (corrispondenza alla C. C. suddetta, in italiano).

TUNISIA

Société J. Zeitoun Père & Fils
59 rue de Normandie - TUNIS
Importa: bicchieri di metallo riducibili e tascabili; vetri per lampade a petrolio (corrispondenza in francese).

J. Zeitoun & Fils

59 rue de Normandie - TUNIS
Importa: chiodi e filo di ferro (corrispondenza in francese).

AMMINISTRAZIONE
PER LA
COOPERAZIONE
ECONOMICA
E. C. A. MISSIONE
SPECIALE
DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA
IN ITALIA

Estrato delle offerte DI DITTE AMERICANE IN MATERIA DI SCAMBIO, DI LICENZE E BREVETTI

I NOMINATIVI DELLE CASE AMERICANE POSSONO ESSERE RICHiesti PRESSO L'UFFICIO COMMERCIO ESTERO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO - VIA LASCARIS 10

80. Una ditta americana produttrice di macchinario agricolo desidera concedere licenza di fabbricazione in Europa per le proprie macchine per la lavorazione dei latticini.
81. Una fabbrica americana di mobili desidera raggiungere un accordo con una ditta europea per la produzione in America di letti, pagliericci, materassi e mobili imbottiti in genere.
82. Una ditta americana desidera concedere licenza di fabbricazione a ditte europee per la produzione di accessori per autoveicoli.
83. Una ditta americana desidera cedere i diritti di fabbricazione delle attrezzature ad aria condizionata per la produzione di carne affumicata.
84. Una ditta metallurgica americana cerca un fabbricante di macchine utensili per accordarsi sulla produzione di una macchina per la fabbricazione di stampi.
85. Una ditta americana di materiale plastico desidera accordarsi per la fabbricazione di pannelli murali di plastica trattati al forno.
86. Una ditta americana offre a ditte europee la licenza per la produzione di lucido metallico e a base di cera.
87. Una ditta americana desidera costruire in Europa, previ opportuni accordi, i propri rimorchi per autoveicoli.
88. Una ditta americana produttrice di attrezzature sa-
- nitarie desidera mettersi in contatto con ditte europee per ottenere licenze per la fabbricazione in America dei loro prodotti.
89. Una ditta petrolifera americana desidera raggiungere degli accordi con ditte europee per la produzione in Europa dei propri prodotti petroliferi.
90. Una ditta americana fabbricante di articoli per fumatori e accendisigari desidera prendere contatto con una ditta europea per la produzione in America dei nuovi accenditori a gas butano.
91. Una fabbrica americana di passamanerie desidera concedere licenze di fabbricazione per i propri prodotti. Desidererebbe anche fornire il macchinario brevettato necessario per la fabbricazione di questi prodotti.
92. Una ditta americana desidera offrire licenza di fabbricazione per i propri prodotti (misure per sartii).
93. Una ditta americana di coltellerie desidera offrire licenza di fabbricazione per coltelli da tavola ed altre coltellerie in genere con manico solido.
94. Una ditta americana offre licenze per la produzione di materiale elettronico, radio e televisione, nonché conduttori stampati.
95. Una compagnia americana desidera offrire licenze per la produzione dei propri



TELEGRAMMI: WAMAR - TORINO

GALLETTINE
BISCOTTI ALL'UOVO
WAFERS BISCOTTI DELLA SALUTE
PASTICCERIA SECCA
NASTRINERIA

TORINO - VIA PARELLA 6 - TEL. 23.895/23.896

- trattori e sollevatori industriali.
96. Una ditta americana offre licenze per attrezzature per giardinaggio e mobili da giardino.
 97. Una ditta americana offre licenze per la manifattura di materiali plastici liquidi e detersivi.
 98. Un produttore americano di recinti con fili elettrici per bestiame, offre i propri brevetti a ditte europee.
 99. Una ditta americana cerca ditte europee per la produzione in Europa di maglieria finita.
 100. Un produttore americano di spruzzatori e spolveratori per agricoltura offre i propri brevetti e procedimenti di fabbricazione.
 101. Un fabbricante americano di materiale anti-incendio offre i propri brevetti.
 102. Un fabbricante americano di prodotti strutturali di acciaio cerca ditte europee alle quali concedere licenze di fabbricazione.
 103. Un calzaturificio americano offre brevetti per la produzione di calzature.
 104. Una compagnia americana produttrice di strumenti scientifici offre i propri brevetti.
 105. Una compagnia americana offre licenze di fabbricazione in Europa per la produzione dei propri elettrodi ed elettrodi per saldature.

106. Un produttore americano di macchinario e attrezzature per segherie offre licenze di fabbricazione per il proprio macchinario.
107. Una ditta americana offre le licenze di fabbricazione per i propri prodotti per la finitura del cuoio.
108. Una ditta americana produttrice di minuteria metallica offre i propri brevetti a ditte europee.
109. Un produttore americano di accessori per autoveicoli desidera concedere licenza di fabbricazione a ditte europee.
110. Un fabbricante americano di vernici, tinture, ecc., offre i propri brevetti.
111. Una ditta americana offre le licenze di fabbricazione per banconi da bar in acciaio inossidabile.
112. Un produttore americano di un utensile speciale per riparazioni a copertoni di autoveicoli offre licenza di fabbricazione a ditte europee.
113. Una ditta americana offre a ditte europee licenza di fabbricazione per tubazioni flessibili ed accessori.
114. Un fabbricante americano di prodotti chimici e lucidi per autoveicoli desidera offrire a ditte europee i propri brevetti.
115. Una società americana offre a società europee i propri brevetti per la produzione di carrozzerie per autoveicoli.
116. Una fabbrica americana di attrezzature igieniche offre di concedere i propri brevetti per impianti igienici.
117. Una ditta americana produttrice di macchinario per registrazioni su disco offre brevetti per la produzione in Europa delle proprie macchine.
118. Una ditta americana offre a ditte europee i brevetti per la produzione di articoli in terraglia e porcellana.

119. Un fabbricante di calzature in gomma vulcanizzata offre a ditte europee i propri brevetti.
120. Una ditta americana fabbricante di attrezzi e strumenti chirurgici offre i propri brevetti.
121. Una ditta americana fabbricante di prodotti chimici e farmaceutici offre brevetti per la produzione in Europa dei suoi ritrovati.
122. Una ditta americana di medicinali farmaceutici brevettati offre di accordare licenze a ditte europee.
123. Una ditta americana produttrice di riscaldatori elettrici per aria offre i propri brevetti.
124. Un produttore americano di iniettori, valvole ed apparecchi per uso industriale e per ferrovie offre i propri brevetti.
125. Una ditta americana offre i propri brevetti per prodotti chimici specializzati e prodotti farmaceutici.
126. Una ditta americana offre i propri brevetti per la fabbricazione di prodotti medicinali brevettati.
127. Una ditta americana offre i brevetti per la fabbricazione di antenne radio-trasmittenti.
128. Una ditta americana offre brevetti per la produzione di liquidi speciali da usare per la lavorazione alle macchine utensili.
129. Una società americana produttrice di attrezzature per stazioni di servizio e rifornimento automobilistiche offre i propri brevetti.
130. Un fabbricante di prodotti farmaceutici e chimici offre i propri brevetti e segreti di produzione.
131. Una società americana produttrice di pettini, spazzole, specchi e strumenti musicali offre i propri brevetti.
132. Una ditta americana produttrice di maglieria per bambini offre licenza di

- fabbricazione a ditte europee.
133. Una ditta americana produttrice di vibratori per automobili, apparecchi radio ed apparecchi di comunicazione in genere, offre licenza di fabbricazione.
134. Una ditta americana offre licenze di fabbricazione a ditte europee per la produzione di materiali in cemento, prodotti chimici e vernici.
135. Una ditta americana produttrice di dolciumi stampati, candele e gomma da masticare offre le proprie licenze di fabbricazione.
136. Una ditta americana offre di concedere licenze di fabbricazione per le proprie fornaci industriali.
137. Una società americana produttrice di frigoriferi commerciali ed attrezzature per negozio offre licenze di fabbricazione anche per macchinario per la lavorazione del vetro.
138. Una ditta americana offre i propri brevetti per macchinario per panificio.
139. Una società americana offre i propri brevetti per la fabbricazione delle macchine necessarie per la produzione di minuterie metalliche quali viti, dadi, rondelle, ecc.
140. Una società americana offre i propri brevetti per la fabbricazione di qualsiasi genere di disco gramfonico.



PER CUCINE, ALBERGHI, ISTITUTI, ECC.
CARANDO ETTORE
 Tel. 7.39.34 - TORINO - Via Saluggia 12



Fiere e Mostre

Dal 4 al 19 agosto p. v. si terrà a Trento la *Fiera Internazionale del Turismo e dello Sport* che giunge così alla sua quarta edizione. Riduzioni ferroviarie del 30% per gli espositori e i visitatori sulle ferrovie Italiane ed estere.

Dal 14 al 23 settembre del corrente anno si terrà a Cremona la *VI Fiera Agricola Zootecnica* comprendente varie manifestazioni a carattere zootecnico ed agricolo.

ENNA — 2^a *Fiera dell'Agricoltura e dell'Artigianato* dall'11 al 14 settembre 1951.

Grande mercato-concorso bovini, equini ed ovini.

FRANCOFORTE — *Mostra collettiva italiana alla Fiera autunnale* dal 2 al 6 settembre 1951. (Per informazioni rivolgersi all'Ufi. Commercio Estero della Camera di Commercio).

BRISBANE - *Mostra industriale ed agricola*, dal 4 all'11 agosto.

LONDRA - *Esposizione tecnica e navale*, dal 30 agosto al 13 settembre.

MELBOURNE - *Mostra dell'agricoltura*, dal 20 al 29 settembre.

LONDRA - *Mostra internazionale delle industrie dolciarie*, dal 29 settembre al 4 ottobre.

LONDRA - *Mostra della calzatura e del cuoio*, dal 1° al 5 ottobre.

LONDRA - *Mostra delle industrie meccaniche*, dal 16 al 17 ottobre.

LONDRA - *Mostra internazionale del motore*, dal 17 al 27 ottobre.

LONDRA - *Salone del ciclo e del motociclo*, dal 10 al 17 novembre.



MISCELATELO AL VOSTRO CARBURANTE PER LA PERFETTA LUBRIFICAZIONE DELLA PARTE SUPERIORE DEI CILINDRI E VALVOLE

C. O. V. N. I. C.

VIA ARSENALE 42 - TEL. 51.773 - TORINO

- Traduzioni di carattere tecnico, commerciale, legale e scientifico da e in inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo.
- Consulenza legale in atti e contratti con l'estero.

A disposizione di:

Imprese industriali, per traduzione di cataloghi, preventivi, brevetti domande ed offerte, stralci, sunti o versioni integrali di informazioni di carattere tecnico nei vari rami del progresso industriale mondiale;

Ditte commerciali e rappresentanti per corrispondenza commerciale, traduzione di listini, organizzazione stesura e ricognizione di contratti in lingue estere, informazioni economiche, ecc.;

Editori, per traduzioni di qualunque tipo, escluso le letterarie;

Professionisti, per traduzione di materiale bibliografico;

Agenzie pubblicitarie e turistiche, per traduzioni di programmi avvisi e pubblicità.

Nonché di tutti coloro cui occorrono prestazioni del genere per ragioni di lavoro o di studio.

PRODUTTORI ITALIANI

PRODUCTEURS ITALIENS
COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION
ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS
TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

ABBIGLIAMENTO

Confections — Clothing



Manifattura BLANCATO

TORINO Corso Vitt. Emanuele, 96
Telefono 43.552

SPECIALITÀ
BIANCHERIA MASCHILE

*Fabrique specialisee dans les confections
de luxe pour hommes - Maison de con-
fiance - Exportation dans tous les Pays*

M. I. M. E. T.

MANIFATTURA ITALIANA ELASTICA - TORINO

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telef. 45-811
Fabbrica: Via Sparone, 18 - Telefono 291-365

*Fabrique de bas elastiques «LASTEX» - Corsets - Serrefiancs -
Ceintures - Serre-ventres - Manufacture of elastic stockings
«LASTEX» - Corsets - Beils*

PERETTI & C.

MANIFATTURA CRAVATTE E AFFINI

TORINO - Corso Cairoli, 32 - Telefono 84-100
Telegrammi: Cravatte - Torino

Fabbricante della cravatta brevettata «COBRA» a due facce

SPORT & MODA S. R. L.

TORINO - Via Artisti 19 - Telefono 82.844

CREAZIONI
CONFEZIONI SPORTIVE

*Impermeabili per uomo, donna e ragazzi - Giacche a vento -
Confezioni uomo - Soprabiti - Pantaloni - Giacche caccia, ecc.*

*Impermeables - Jaquettes pour Ski - Confections de luxe pour
hommes - Exportations dans tous les Pays*



FABBRICA ITALIANA TESSUTI ELASTICI AFFINI

G. & F. MICHELOTTI FIGLI DI PAOLO
TORINO - Via T. Signorini 4 - Tel. 22.716

*Fabbrica busti - Ventriere e calze elastiche per varici
Fabrique de tissus elastiques et similaires
Manufactures of bodices, belly-bands, elastic stockings for varices*



CALZIFICIO C. E. N. A.

TORINO - Stabilimento:
Via Eritrea angolo via Chambery
Telefono 77-36-73

*Calze nylon velatissime, filato originale «Dupont»
Bas nylon de luxe, file original «Dupont»
Fine gauge nylon stockings - Original «Dupont» yarns*

ABRASIVI

Meules — Grinding wheels

S.I.M.A.T. SOCIETÀ INDUSTRIALE MOLE ABRASIVE

SOC. A. R. L.

TORINO Amministrazione: via F. Campana 9 - Telef. 60.036
Stabil. e magazz.: via Passo Buole 21 - Telef. 66.885

MOLE - ABRASIVI PER TUTTE LE LAVORAZIONI

ALLUMINIO

Alluminium — Aluminium

SOCIETÀ DELL'ALLUMINIO ITALIANO

S. p. a. - Capitale L. 700.000.000 versato

Sede Sociale - Stabilimento
BORGOFRANCO D'IVREA

*ALLUMINIO in PANI per FONDERIA - PLACCHE da
LAMINAZIONE - BILLETTE QUADRE per TRAFILA-
ZIONE - BILLETTE TONDE per TUBI nei vari tenori di
purezza a seconda della richiesta*

Ufficio Vendita: Via Borromei, 1 B/4 - Tel. 89.91.93 - MILANO

ARIA COMPRESSA

Air comprimée — Pressed Air

FORAPANI DIMER

TORINO - Via A. di Bernezzo, 69 - Telefono 77-33-78

Officina Costruzioni

Ricambi per martelli perforatori e demolitori di ogni tipo e marca

ARTICOLI CASALINGHI — Articles de ménage — Household goods

CAPPELLI RAFFAELLO

TORINO - Via Parma, 52 - Telefono 20-773

*Macchine per fare la pasta uso casalingo «Altea» - Serrature di
sicurezza in genere - Lucchetti di sicurezza in ottone massiccio
E S P O R T A Z I O N E*

APPARECCHI ELETTRO-
TECNICI INDUSTRIALI

Appareils électrotechniques industriels
Industrial electro-technic appliances



ANGELO MARSILLI

TORINO - Via Rubiana, 11 - Telefono 73-827

AVVOLGITRICI

PER TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO-ELETTRICHE

APPARECCHI
SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques
Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telefono 41-472

Forniture complete per laboratori di chimica industriale, biologici,
bromatologici, batteriologici, clinici



A. C. ZAMBELLI S. p. A.

TORINO - Corso Raffaello, 20
Telefoni 6.29.33 - 6.29.34

Apparecchi per laboratori scientifici, industriali, clinici, farmaceutici - Termostati - Viscosimetri - Forni per laboratori - Pompe per alto vuoto - Centrifughe per analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetreria soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori

ATTREZZATURE PER
MACCHINE UTENSILI

Equipement pour machines-outils
Machine tools equipment

HANS PFISTER S. R. L.

Scalpelli, ferri, pialla, ecc.

Ciseaux de menuisiers, fers de rabots, ecc.

Firmer and joiners chisel, plane irons, ecc.

Formones para carpinteros, Hierros para cepillos, ecc.

LEUMANN (Torino) - Telefono 79-206

PASQUINI MARIO

UTENSILERIA

TORINO - Corso Peschiera, 209 - Telefono 32-987

Punte elica - Lime - Seghetti - Mandrini - Contropunte rotanti - Maschi e filiere - Strumenti di misura



SACHERO

UTENSILERIE FORNITURE INDUSTRIALI

TORINO - Via S. Pio Quinto, 20 - Tel. 60.134

Abrasivi, Acciaio, Alesatori, Barrette, Comparatori, Calibri Mauser e Roch, Micrometri, Chiavi, Filiere, Maschi, Frese, Lame sega, Lime, Mandrini, Morse, Punte elica.

A. C. VIDOTTO

TORINO - Via Balangero, 1 - Telefono 29-05-56

Industria specializzata fabbricazione frese utensili ed attrezzi per la lavorazione meccanica del legno

AUTO - MOTO - CICLI

Accessoires pour auto - moto - cycles

(Accessori e parti staccate per) Accessoires for cars - motos - cycles



Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI

Controllate il marchio

VALVOLE PER PNEUMATICI

REGINA

TORINO - Via Coazze 18 - Tel. 70.187

ITOM s. r. l. INDUSTRIA TORINESE MECCANICA

TORINO - Via Francesco Millio, 4 - Telefono 31-286

Micromotori: Forcella-Motore: gruppo brevettato forcella elastica - Motore: ciclo 2 tempi - Cilindrata 48 cc. - Trasmissione a rullo - Velocità 30 km-ora

Accessori ciclo: Cerchi ferro viaggio e sport - Pedali con gomme nere e bianche - Manubri sport e corsa - Forcelle elastiche per micromotori

LAMPAD ELETTRICHE PER AUTOVEICOLI

per apparecchi sanitari - per telefonia - al Neon per spia - Prova circuiti - Prova candele, ecc.



Concessionario esclusivo di vendita:

Rag. Gurlino Gaetano

TORINO - Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 48-644



TORINO - Via Madama Cristina, 55 - Telefono 61-544

MICROMOTORI "LEONE" PER BICICLETTE

2 tempi - 50 cmc. di cilindrata

Il miglior motorino per semplicità, rendimento e durata
Moteurs auxiliaires pour bicyclettes «LEONE» - Production de qualité garantie - Caractéristiques: petit moteur à axe vertical, 50 cmc. de cylindrée, traction à chaîne, applicable au centre de gravité de n'importe quelle bicyclette - Simple, pratique, puissant, robuste

METRON

S. p. A.



OFFICINE PIEMONTESE - TORINO

Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indici direzione - Microviteria e decollaggio

OFFICINE MECCANICHE PONTI & C.

Via Venaria, 22 - Telefono 29-06-92

Via Caluso, 3 - Telefono 29-04-56

Reparto impianti saldatura: impianti completi per saldatura autogena

Reparto accessori auto: segnalatori luminosi ed acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera



(ITALY)

O. G. I. T.

Guernizioni per testate di motori e guarnizioni in genere

OFFICINA GUERNIZIONI

TORINO - Via Serrano, 3

INDUSTRIALI TORINO

Telefono 38-00-94

CARBURATORE SOLEX S. p. a.

TORINO - Via Nizza, 133 - Tel. 690-720 - 690-854

OLTRE DODICI MILIONI DI CARBURATORI IN CIRCOLAZIONE IN EUROPA

IL CARBURATORE ADOTTATO IN SERIE DA TUTTI I COSTRUTTORI DI AUTOMOBILI IN ITALIA E IN EUROPA

STAZIONI SERVIZIO NEI PRINCIPALI CENTRI



ZETTE FABBRICA ACCESSORI
E SELLERIA PER AUTO

TORINO - Corso Dante, 110 (di fronte alla Fiat) - Tel. 693-386
Specialità: *Fodere per interno vetture*

CARTIERE Fabriques de papier — Paper mills

CARTIERA ITALIANA S. p. a.

TORINO - Via Valeggio, 5 - Telefoni: 47-945 - 47-946 - 47-947
Telegr.: CARTALIANA TORINO

Stabilimenti di Serravalle Sesia, *fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da Bibbia «India», per copialettere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc.* - Stabilimento di Quarona *brevettata produzione di «membrane e centratori per altoparlanti» e prodotti vari «Presfibra» (imballi per 6 bottiglie vermouth, custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, fiasconi, ecc.)*

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. a.

TORINO - Corso Vinzaglio, 16 - Telefoni 45-327 - 45-337

Stabilimenti in Coazze (Torino)

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 - Roma, Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., via Bertoloni, 8

Produzione: *Carte bianche e colorate in genere, per offset, registri, carte geografiche, cartoncini, ecc.*

CASE SPECIALIZZATE PER L'IMPORTAZIONE-ESPORTAZIONE IN GENERE Maisons spécialisées pour l'importation exportation en général — General import-export specialized firms

Mario Beretta & C.

CARBONI
EXPORT - IMPORT

TORINO - VIA BERTOLA, 5 - TELEFONO 44.851 - 46.186

Qualsiasi operazione di

ESPORTAZIONE
IMPORTAZIONE

- IN PROPRIO
- PER CONTO TERZI
- IN PARTECIPAZIONE

Società associate

PARIGI - LONDRA - BUENOS AIRES

JMES

Compagnia Italiana
per il Commercio Estero

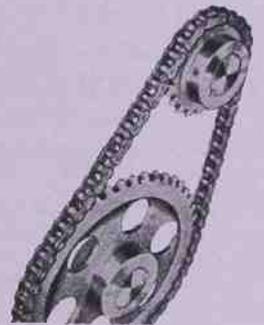
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 96 - Telefono 51.752
TELEGR: CIMERS P. O. Box 396

EXPORT - Agricultural produce: *Olive oil; Prized wines; Preserved tomato and marmelades* - Textiles: *Woolen, silk, cotton and rayon tissues and yarns; Gentlemen's shirts; Socks* - Rolling stock: *Bicycles and parts thereof; Motorcycles; Automobiles* - Electric machinery: *Electric engines; Electric lamps; Electrical home needs; Radios; Electric generators* - Engines and power plants: *Gas engines; Diesel engines* - Industrial machinery: *Metal working machinery; Wood working machinery* - Other products: *Harmónicas - Marbles - Sporting articles; Chemicals* — IMPORT: *Raw materials for industry*

CATENE DI TRASMISSIONE Chaînes de transmission
Drive-chaines

CAMI

CATENE
AUTO
MOTO
INDUSTRIA



di MARENGO & SACCONI

TORINO - VIA MAZZINI N. 13

TELEFONO N. 44.411

CHIODI - VITI Clous — Vis — Hameçons
AMI DA PESCA Nails — Screws — Fishing-hook

O. MUSTAD & FIGLIO

PINEROLO

Chiodi per ferrare - Viti per legno - Ami da pesca

CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI PER IL CONTROLLO TERMICO Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique — Water meters and thermic control instruments

BOSCO & C.

TORINO - Via Buenos Aires, 4 - Telefoni: 693-333 - 693-334
Telegr.: MISACQUA

Compteurs d'eau et compteurs pour liquide de tous types - Indicateurs et enregistreurs de niveau - Compteurs Venturi pour canaux - Indicateurs enregistreurs de débit, de pression et de température - Manomètres différentiels à mercure pour les filtres - Régulateurs de débit, de pression, de température - Mesureurs d'eau pour l'alimentation des chaudières - Mesureurs de vapeur saturée et surchauffée - Appareils pour le contrôle de la combustion - Tableaux complets de mesure et de manoeuvre - Bancs d'essai et d'étalonnage

COSTRUZIONI ELETTRICO-MECCANICHE Constructions électromécaniques
Electromechanical appliances

SVILUPPO ELETTRICO

DI VERCELLINO PIETRO

TORINO - Via Consolata, 2 - Telefono 42-975

Spazzole per dinamo e motori elettrici - Carboncini - Carboni per lampade ad arco - Resistenze - Ceramiche di carburo di silicio 15000 - Portaspazzole - Collettori





C. R. A. E. M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni Elettro
Meccaniche - Controllo Regolazione
Automatismi Elettro Meccanici

TORINO - Via Reggio, 19 - Tel. 21-646
Macchinario elettrico - Avvolgimenti
dinamo, motori, trasformatori - Im-
pianti elettrici automatici a distanza -

Regolazione automatica dell'umidità, temperatura, livelli, pressioni
- Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni
montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati
- Teleruttori

**CONSTRUZIONI METAL-
LICHE, MECCANICHE
ELETTRICHE E FER-
ROTRANVIARIE**

Constructions métalliques, mécani-
ques, électriques pour trains et tram-
ways — Metallic, mechanical, electrical
constructions for rails and tramways

Ditta BENEDETTO PASTORE
di LUIGI e DOMENICO PASTORE - S. r. l.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 - Telefono 21-024
Filiali: Milano - Roma - Genova - Esportazione

Serrande avvolgibili «La corazzata» - Serrande avvolgibili «La
corazzata» a maglia - Serrande avvolgibili «La corazzata» tubo-
lare - Finestre avvolgibili «La corazzata» - Finestre avvolgibili
«La corazzata» in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni
ripiegabili «Dardo» metallici



O. M. A. S.

(di G. SCOLARA)

Officina Mecc. Apparecchi Saldatura

Impianti completi per saldatura autogena
e taglio dei metalli - Bruciatori, saldatori,
ecc. a propano, butano, metano

TORINO - Via Ozegna, 13 - Telefono 20-480

O.M.T.I.T. s. r. l. GAZZOTTO, ARDITO E CIVAROLO
OFFICINA MECCANICA TURBINE IDRAULICHE TORINO
TORINO - Via Luigi Goitre, 6 ang. Via Viterbo - Tel. 29-31-64

25 anni di esperienza

Costruzione, trasformazione e riparazione turbine idrauliche - Revisione regolatori
ad olio e meccanici - Pompe centrifughe - Costruzione paratoie in ferro e griglie
Meccanica generale

OFFICINE MONCENISIO già Anon. Bauchiero

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7
Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario - Parti di ricambio per
veicoli ferroviari e tranviari - Carrelli stradali per trasporto vago-
ni - Carri rimorchio stradali - Carrozzerie per autoambulanze
e per autobus - Macchine per concerie - Macchine per industria
dolciaria - Macchine per calce Derby - Particolari vari fucinati
e lavorati di macchina



S. A. C. O. C. Società anonima
Officina meccanica di precisione

TORINO - Piazza Enrico Toti, 8 - Telefono 81.448

Utensili con placchette in metallo duro e in ac-
ciai speciali - Frese a lame riportate - Macchina
«Universale» combinata per la lavorazione del
legno - Lavorazione meccanica in genere.

**OFFICINE MECCANICHE
POCCARDI PINEROLO**

PINEROLO
Via Martiri del XXI, 34

Macchine per la fabbricazione della carta e della cellulosa
Fonderia ghisa, bronzo e leghe leggere

R. C. M. REVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE

TORINO - Corso Belgio, 97 - Telefono 80.430

Officina specializzata nella revisione e costruzione di macchine
utensili e operatrici per qualsiasi industria. - Lavorazioni di
piattatrici e alesatrici.

ERBORISTERIA

Herboristerie — Herbalist

ERBORISTERIA S. DALMAZZO

Rag. Giuseppe Morello

Diplomato presso la Scuola di Farmacia della Università di Pavia
TORINO

Negoziò di vendita, Via S. Dalmazzo, 14 B - Telefono 56-752
Herbes aromatiques médicinales et drogues en gros et au détail
Poudres pour vins et liqueurs

ESTRATTI PER

Extraits pour liqueurs et pâtisserie

LIQUORI E PASTICCERIA

Confectionery and liquors extracts

S. I. L. E. A. Società Italiana Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Telefono 70-008

Aggiudicataria delle attività della Ditta OEHME & BAIER
di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948

*ESTRATTI NATURALI
ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI*

*per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie;
per fabbriche di liquori, sciroppi, vermut e gazose*

FILATI - TESSUTI

Filés — Tissus — Fibres textiles

FIBRE TESSILI

Yarns — Cloths — Textile fibres

**MANIFATTURA
MAZZONIS**

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel. 46-732

Telegrammi: MANIMAZ TORINO

*Esportazione di tessuti stampati e tinti,
in pezze di cotone, rayon e fiocco*

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telef. 42-835

Telegrammi: MANIPONT TORINO

*Esportazione di tessuti tinti in filo
e tinti in pezze di cotone, rayon e fiocco*

Manifattura di Lane in Borgosesia

S. A. Capitale interamente versato L. 225.000.000
Sede e Direz. Gen. in TORINO, Corso Galileo Ferraris, 26
Telefono 45-976 - Telegrammi: MERINOS TORINO
Filatura con tintoria in Borgosesia - Telefono 3-11
Filiale in MILANO - Via Leopardi, 1 - Tel. 80-911

*Filati di lana peltinata greggi e tinti
Raw and dyed Threads of combed Wool*

Soc. in acc. semplice **WILD & C.**
 TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel.: 40-056 - 40-057 - 40-058
 Telegrammi: WILDECO TORINO

Agenzie di vendita: MILANO - Via Cappuccini, 8
 Telefono 892-192 - Telegrammi: BRUSABIGLI MILANO

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de coton blancs en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings

FONDERIE

Fonderies — Foundries

Ing. BASSANI MANFREDI & C.

Amministrazione: TORINO - Via Pastrengo, 17 - Tel. 40.784
 Stabilimento: MONDOVI - Tel. 3.51

Fusioni in ghisa comune e di qualità greggie e lavorate per tutte le industrie - Prezzi speciali per tubazioni - Tubi di scarico e pluviali per edilizia.

I. M. E. T. - INDUSTRIA METALLURGICA TORINESE

TORINO - Stabilimento: Lingotto — Stazione appoggio merci:
 Torino-Smistaento

Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34
 Telefoni: 693-723 - 693-724

Produzione leghe tipografiche, leghe saldanti, leghe antifrizione, piombo, stagno - Trafileria acciai

Ditta SPAGNOTTO AGOSTINO

(dei F.lli Guido e Giuseppe Spagnotto)

TORINO (Collegno) - Telefono 79-140

Fonderia e torneria metalli - « Fabbrica forniture ombrelle » - Specialità fusioni in conchiglia

FORNITURE
 PER FONDERIE

Fournitures pour Fonderie
 Foundry Supply



INCISIONI SU METALLO Gravure sur métaux — Metal engravings

Ditta PERRONE & C.

TORINO - Via Fontanesi, 28 - Telefono 82-697

Produzione normale: PLACCHE incise chimicamente in ogni forma e colore - PLACCHE ossidate anodicamente a più colori inalterabili. - STAMPA su celluloido, vetro e metallo.

Produzione speciale: Iscrizioni su oggetti pubblicitari in alluminio mediante ossidazione anodica - Incisione su acciaio inossidabile.

FORNITURE PER
 INDUSTRIA EDILIZIA,
 AGRICOLTURA

Fournitures pour industrie, édilité,
 agriculture — Industrial, edile,
 agricultural supplies

PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO - Via Principi d'Acaja, 61 - Telefoni: 73-774 - 70-600

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati - Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles - Tubi - Lamiere in ferro zincate - Metalli - Attrezzi impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura

INCHIOSTRI
 PER STAMPA

Encres pour imprimerie
 Printing inks

“LA GUTENBERG”

SETTIMO TORINESE

Fabbrica tutti gli inchiostri per l'arte della stampa

Fabrique toutes les encres pour l'art de l'imprimerie

INSETTICIDI
 DISINFETTANTI

Insecticides, désinfectants
 Insecticides, disinfectants

S. A. C. I. T.

SPECIALITÀ ANTISETTICI CHIMICI INDUSTRIALI
 TORINO - VIA VILLA GIUSTI 9 - Tel. 32.133

Prodotti chimici per l'industria per l'agricoltura - Disinfettanti Deodoranti - Insetticidi Detersivi - Cere preparate



LAMINATURA PIOMBO, — Laminage en plomb, étain et aluminium
 STAGNO, ALLUMINIO — Lead, tin and aluminium rolling works

Soc. An. “INDUSTRIA STAGNOLE”

Capitale L. 12.000.000 interamente versato

TORINO - Via Bologna, N. 120 - Telefono 21-326

Capsule metalliche per bottiglie e spumanti - Stagnole bianche, colorate, goffrate, litografate, per avvolgere cioccolato, formaggi, torroni, tabacchi, ecc. - Qualsiasi tipo di stagnola mista senza o con carta paraffinata od incollata a striscio - Piombina in fogli - Tubetti a vile per dentifrici, vaseline, lanoline, colori e lucidi per scarpe, ecc. in stagno puro, in piombo placcato stagno ed in piombo puro.

MACCHINE PER
 INDUSTRIA DOLCIARIA

Machines pour Pâtisseries
 Machinery for pastry works

ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'industria Alimentare, Chimica e Dolciaria

TORINO - Via Valentino Carrera, 67 - Telefono 77-20-60

Costruttori macchinario per pasticceria

Biscotti Wafer - Forni elettrici - Riparazioni in genere

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, N. 19 - Telefono 70-054

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e wafers - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, pâtisserie et wafers - Fastened, chained, steel banded Machinery and electric - Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works

M A C C H I N E
LAVABIANCHERIA

Machines a laver le linge
Laundry washing machinery

"LA SOVRANA" di Favaro Baldassare

TORINO - Via Villa Giusti, 8 - Telefono 31-136

Macchine lavabiancheria per uso domestico - Impianti completi di lavanderia per istituti, alberghi, ecc.

M A C C H I N E
PER LA LAVO-
RAZIONE DEL LEGNO

Machines pour le travail du bois
Machinery for wood working



COSTRUZIONI MECCANICHE PIETRO BERTA & FIGLI

TORINO - Via Rubiana, 8 - Telefono 773-677

Macchine utensili per la lavorazione del legno

Scies à ruban - Machines à dégauchir - Machines à limer d'épaisseur - Toupies

Sierras de cinta - Acepilladoras de aplanar y de poner a grueso

FAGA & CASTELLAZZO di V. Castellazzo

Officine Meccaniche Società in accomandita semplice

Uffici: TORINO, via Boucheron 1 - Telefono 4-68-58

Seghe tronchi ad alto rendimento per legnami duri tropicali, diametro volanti mm. 1200-1500-1800 per tronchi fino a m. 2 di diametro, tipi STC/12 - STC/15 - STC/18, con spessore automatico o a mano, lunghezza carrelli da m. 4 a m. 12 - Seghe nastro mm. 700 e 900 - Pialle filo mm. 500 - Pialle spessore automatiche mm. 600 - Mortase orizzontali - Mortase a catena - Modanatrici - Affilatrici lame - Centinatrici - Bisellatrici - Stradatrici, ecc.

Esportazione in tutto il mondo



BORIO & ROSSI

TORINO - Via Cristalliera, 21 - Tel. 771-368

Costruzioni meccaniche - Macchine per la lavorazione del legno - Seghe a nastro e circolari - Pialle a filo e spessore - Toupie - Mortasatrici - Affilatrici - Apparecchi a refendere - Carrelli a tenoni, etc.

M A C C H I N E

Machines textiles — Textile Machinery

A. & F. MARESTI S. r. l.

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 62 - Telef. 41-377

Impianti completi di preparazione, pettinatura e filatura della lana pettinata - importazione macchine filatura cotone ricondizionale - trasformazione in alto stiro di banchi a fusi e rings cotone - rimodernazione e trasformazione di macchine di filatura lana e cotone - costruzione di parti di ricambio in genere di macchine tessili - progettazioni ed impianti.

M A C C H I N E
UTENSILI
E INDUSTRIALI

Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery

CAMUT Soc. p. Az.

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 42 - Telefono 77-36-72

Costruzione di rettificatrici per superfici piane CAMUT Mod. 1400 a comando oleodinamico - Torni paralleli - Torni a revolver K e K 4 - Costruzioni meccaniche in genere.

Agente esclusivo di vendita: ditta FRANCESCO CAPPABIANCA
Torino - Corso Svizzera, 52 - Tel. 70-821

Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA

TORINO - Corso Svizzera, 52 - Telefono 70.821

Commercio di macchine utensili nuove e d'occasione - Torni di ogni tipo - Fresatrici - Rettifiche - Presse - ecc.

Agente esclusivo di vendita per l'Italia della produzione Magneti Marelli-Samas: torni a revolver S. 36 tipo PITTLER - torni a revolver 26 N. tipo BOLEY.

Agente esclusivo di vendita della produzione CAMUT Soc. p. A.: torni a revolver Mod. K 25 - torni a revolver Mod. K 4 - torni paralleli - rettifiche - costruzioni meccaniche in genere.

CO. MA. U. RA

COMMERCE MACHINES OUTILS - REPRÉSENTATIONS

TORINO - C. Dante, 125 - Telef. 60-142

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopulie - Tours revolver - Etauxlimeurs mono et conopulie - Scies alternatives - Rectificuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sensibles à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures, etc.

S. I. M. U.

SOCIETÀ ISTRUMENTI MACCHINE UTENSILI

TORINO (411) - Via Lamarmora, 58 - Telefoni: 53-001 - 48-844
Filiale di MILANO - Via M. Macchi, 38 - Telefono 206-981

Rappresentante per l'Italia delle seguenti Ditte:

ALFRED J. AMSLER & Co. - Sciaffusa.
ACIERA S. A. - Fabrique de Machines de Précision - Le Locle.
W. O. BARNES Co. INC. - Detroit.
ANDRÉ BECHLER S. A. - Fabrique de Machines - Moutier.
F. BIRINGER - Construction Mécauiques - Strasbourg.
G. BOLEY - Werkzeug u. Maschinenfabrik - Esslingen/Neckar.
S. A. GIORGIO FISCHER - Sciaffusa.
OSWLAD FORST G. m. b. H. - Solingen.
FORTUNA WERKE A. G. - Stuttgart - Bad Cannstatt.
DIAMETAL S. A. - Bienne.
SOC. GENEVOISE D'INSTRUMENTS DE PHYSIQUE - Ginevra.
ERNST GROB - Zurigo — GROB BROTHERS - Grafton.
MOVOMATIC S. A. - Neuchatel.
REISHAUER WERKZEUGE A. G. - Zurigo.
LA RIGIDE STARRFRASMASCHINEN A. G. - Roschach.
SMERIGLIFICIO SVIZZERO S. A. - Winterthur.
STANDARD MACHINE TOOL Co. - Windsor (Ontario).
ALFRED H. SCHUTTE - Werkzeugmaschinen u. Werkzeugfabrik-Köln-Deutz
GUSTAV WAGNER - Maschinenfabrik - Reutlingen.

M O B I L I
I N F E R R O

Meubles en fer — Iron furnitures

SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino

Corso Massimo D'Azeglio, 54-56

Capitale L. 33.000.000



Mobili e schedari per ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per ospedali e cliniche

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour hôpitaux et cliniques

MATERIALI E APPA-
RECCHI ELETTRICI

Matériels et appareils électriques
Electrical materials and engines



MATERIE PLASTICHE Matières plastiques — Plastic materials

BREZZO & C. - COSTRUZIONI MECCANICHE
TORINO - VIA MASSENA 70 - TELEF. 68-28-11
STAMPI E STAMPAGGIO
MATERIE PLASTICHE

Particolari tecnici - Rulli numerati - Tastini per calcolatrici
Pomelleria e ogni particolari d'auto.

MOLLE Ressorts — Springs

MOLL FORT

MOLLIFICIO

TORINO

Via Cesana, 35 - Telef. 32-509

Molle a spirale in genere

PRODOTTI CHIMICI Produits pharmaceutiques
FARMACEUTICI E AFFINI Pharmaceutical products

“VIRITAS” - ISTITUTO BIOCHIMICO S. p. A.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 6-A
Telef. 81-420 - Teleg.: VIRITAS TORINO

Producteurs et exportateurs de l'OPEIN VIRITAS, le bien connu collyrium, et d'autres spécialités pharmaceutiques et médicinaux
Manufacturers and exporters of OPEIN VIRITAS, the wellknown collyrium, and other pharmaceutical specialties, and medicinal products

OTTICA Optique — Opticalgoods

ILOS INDUSTRIA LENTI OCCHIALI DA SOLE

S. r. l.

TORINO - Via Nizza, 82 - Telefono 693-345

Prodotti: Occhiali sole - Occhiali vista in celluloido - Lenti graduate bianche e colorate - Vetri neutri colorati per occhiali sole. — Esportazione in tutto il mondo

Produits: Lunettes à soleil - Lunettes optiques en celluloido - Lentilles gradués blanches et couleur - Verres neutres en couleurs pour lunettes à soleil. — Exportation dans le monde entier

Man sucht Vertreter für Deutschland

I. T. O. INDUSTRIA TORINESE OCCHIALI

Stabil. e Uffici: Via Saluggia 7 - Tel. 73-444 - TORINO (Italia)

Nostra produzione: occhiali da sole e da vista in metallo e celluloido. Modelli esclusivi, aste brevettate.

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Notre production: lunettes pour soleil et pour vue en métal et celluloido. Modèles exclusifs.

EXPORTATION DANS TOUT LE MOND

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos — Fountain Pens



POMPE Pompes — Pumps

Ing. AUDOLI & BERTOLA Soc. per Az.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel.: 52.02.52-53.513
Telegrammi: ARIETE

Fabbrica pompe centrifughe - Elettropompe - Motopompe - Aricci idraulici - Accessori
Manufacture of Centrifugal Pumps - Hydraulic Rams - Vertical Pumps - Centrifugal Pumps Coupled To Electric Motor or Engine (Gasoline or Diesel Type)
« ABCI » Centrifugal Pumps Reached the Highest Operating Efficiencies

SAPONI LIQUIDI Savons liquides — Liquid Soaps

S. A. C. I. T.

SPECIALITÀ ANTISETTICI CHIMICI INDUSTRIALI
TORINO - VIA VILLA GIUSTI 9 - Tel. 32.133

Saponi liquidi - Disinfettanti
Deodoranti - Insetticidi



SERRAMENTI Persiennes roulantes — Lockings, rolling shutters



COSTA ALBERTO

TORINO - Via Ricaldone, 15 - Tel. 35-608

Fabbrica persiane avvolgibili - Posa
Riparazioni - Verniciatura

**COSTRUZIONI
AVVOLGIBILI
TENDE
TAPPARELLE
ACCESSORI
NUOVI
ELEMENTI
OSCURANTI**



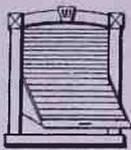
S. P. A.
TORINO - Via Giotto, 25
Telefono 69.47.27



PESTALOZZA & C.

TORINO
Corso Re Umberto, 68
Telefono 40.849

Persiane avvolgibili
Tende ed autotende brevettate



R.A.C.E.A.

FABBRICA PERSIANE AVVOLGIBILI

TORINO

Via Cibrario, 46-48 - Telefoni 7-35-22 - 77-15-80

SPEDIZIONIERI
SPECIALIZZATI

Maisons spécialisées de transports
Specialized forwarding Agents

S. A. I. M. A.

S. p. A. INNOCENTE MANGILI ADRIATICA
TRASPORTI INTERNAZIONALI

TORINO - Uffici: via Arsenale, 33 - Telefoni: 55.36.41/2/3/4/5

Casa di fiducia - Servizio rapido - Tariffe di concorrenza - Vastissima organizzazione in Italia e all'estero

PIETRO SICCO SPEDIZIONI E TRASPORTI Internazionali terrestri e marittimi

Sede: TORINO - Via Cialdini 19, 21 - Telefoni: 70-744 - 73-228
Filiati: MILANO: Via Tartaglia, 7-9, Tel. 95-678, 981-406 -
ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tel. 571-064, 571-252 - Via Arco
della Ciambella, 8 A, Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli 14,
Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27; Via S. Giovanni
in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA: Viale G. Matteotti, 29,
Tel. 35-13 - BORGOMANERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BOR-
GOSESIA: Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Ferraris
(Piano Egro), Tel. 298

Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOSSOLA - TRIESTE
- VENEZIA

Corrispondenti: in tutte le principali città d'Europa
Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

TRAFILERIE

Filières — Wiredrawing Works

COMFEDE

LAMINATI - TRAFILATI - BULLONERIA

TORINO - Via Vochieri, 8 - Telefono 3.12.23

I. M. E. T. - INDUSTRIA METALLURGICA TORINESE

TORINO - Stabilimento: Lingotto

Stazione appoggio merci: Torino-Smistamento

Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34

Telefoni: 693-723 - 693-724

Trafilati, profilati normali e speciali in ferro e acciaio - Trafilati
acciaio al piombo ed allo zolfo

TRAFILERIA MILANO

TORINO - Via Ulzio, 10 - Telefono 70.532

Ferri e acciai trafilati normali, profilati, profilati speciali

TRAPANI ELET-
TRICI PORTATILI

Tréfans électriques portatif
Electric portable drills

TRAPANI ELETTRICI PORTATILI PER CORRENTE UNIVERSALE

Rotor

(MARCHIO DEPOSITATO)

IL TRAPANO
MIGLIORE!

- Rendimento
- Sicurezza
- Garanzia



Applicazioni brevettate:

Mandriani «FAT»
per utensili gambo conico
Supporti da banco «FAT»
Testine alesatrici «FAT»
ecc.



Via U. Foscolo 26 TORINO Telefono n. 6-22-94

VERMUT

Vermouth

ABELLO ISTITUTO CHIMICO ERBORISTICO ITALIANO

Casa fondata nel 1838

Sede: TORINO - Telefoni 8.27.81 - 4.95.93

Esportazione mondiale polveri aromatiche composte per fabbriche

VERMOUTH - APERITIVI - LIQUORI

Erbe e droghe - Consulenza enotecnica

Indirizzo telegrafico: ERBOR-TORINO

VINI

Vins — Wines

FRATELLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8

Telefoni: 22.113/14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione

Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine - Exportation

Vins - Vins liqueux - Vin Mistelle - Exportation

La collaborazione a Cronache Economiche è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2500

Semestrale » 1300

(Esteri il doppio)

Una copia costa L. 250 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione - Amministrazione
TORINO - PALAZZO CAVOUR

Via Cavour, 8 - Telef. 553-322

Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 25-3-1949 - N. 413

Versam. sul c/c postale Torino n. 2/31608
Spedizione in abbonamento (3° Gruppo)

Inserzioni presso gli Uffici di
Amministrazione della Rivista

CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
E AGRICOLTURA
DI TORINO

MOVIMENTO ANAGRAFICO

I S C R I Z I O N I

GIUGNO 1951

- 227.075 - S. r. l. HEVEA - comm art. di gomma - Torino, via Arsenale 14.
- 227.079 - MORIONDO FRANCESCO - latteria - Torino, via Asiago 71.
- 227.080 - AUTOVEICOLI - RICAMBI ACCESSORI A.R.A. Soc. a r. l. - comm. automezzi, rimorchi, carrozzerie, ecc. - Torino, via M. di Pietà 1.
- 227.081 - EGIPIMA S. r. l. - l'acquisto, la vendita, la costruzione immobili - Torino, via Cibrario 64.
- 227.082 - ITALIANA DONO ED ACQUISTI S. r. l. - incrementare il commercio e favorire il pubblico consumatore, attraverso un sistema razionale - Torino, via S. Teresa 3.
- 227.083 - CALVO DANTE - rip. biciclette - Torino, corso U. Sovietica 40.
- 227.084 - SELETTO GIUSEPPE - amb. olio, sapone e detersivi - Torino, corso Francia 229.
- 227.085 - BRUNO GIUSEPPE - commestibili - Torino, corso R. Margherita 171.
- 227.086 - MAIOR di rag. MAGGIORA ARTURO - rip. e costruz. apparecchi radioelettrici e radiofonici - Torino, corso Vercelli 71.
- 227.087 - MONTAROLO GIUSEPPE - vendita al minuto pesce fresco - Torino, corso Brescia 5.
- 227.088 - TECCO LUCIA in AIASSA - carni ovine fresche al minuto - Torino, piazza Repubblica.
- 227.089 - DURAND BERNARDO - commestibili e riv. pane e affini - Bora, via D. Amedeo num. 14.
- 227.090 - CAMIA GIUSEPPE - colori e vernici - Torino, via Chiomonte 11.
- 227.091 - SERTORI MARIO - riparazioni auto - Torino, via Saluggia 8.
- 227.092 - ZUCCA MICHELE - amb. saponi, detersivi, profumi - Torino, via G. Gatti 3.
- 227.093 - POVERO GIUSEPPE - amb. frutta e verdura - Torino, via Venasca 7.
- 227.094 - RAMONDETTI GIORGIO - vulcanizzazione gomme - Torino, corso S. Maurizio 10.
- 227.095 - BALZANI e FIORI Soc. di fatto - costruttori stampi e attrezzature meccaniche - Torino, via Le Chiuse 62.
- 227.096 - CIAMPI NELLO - banane ingrosso e minuto e frutta esotica - Ivrea, via Arduino 61.
- 227.097 - CASALIS GIOVANNI ANTONIO - autotrasporti c/ terzi - Cambiano, via Cavour num. 11 B.
- 227.098 - COOPERATIVA PROFUGHI DELLA SOMALIA - Lucca, via Fillungo 115 - Torino, piazza Galimberti 18.
- 227.099 - AUTOMOTO di THEA MARIO - rip. automobili e motoveicoli - Torino, corso Inghilterra 15.
- 227.100 - VARELLA EDVIGE - bevande analcoliche ed al minuto caffè, zucchero e dolciumi - Torino, via Don Bosco 8.
- 227.101 - BERGONZO ROSA in SOARDO - osteria - Torino, via Chiesa della Salute 46.
- 227.102 - POCHETTINO VITTORIO - caffè ristorante - Vigone, piazza C. Boetto 2.
- 227.103 - BOERO ALDO - panetteria e pasticceria - Pinerolo, corso Torino 10.
- 227.104 - MANESCOTTO CARLO - fabbr. mobili e serramenta - Trofarello, via Peretto 4.
- 227.105 - ANSALONI ENRICA - mercerie - Torino, via Mazzini num. 26.
- 227.106 - CIANCETTA NICOLA - olio, sapone, scatolame e dolciumi - Susa, via F. Rolando num. 35.
- 227.107 - FORMENTO CAVAIER ERNESTO - zoccoli, pantofole e generi inerenti alle calzature Vistrorio, via D. Isabella 7.
- 227.108 - PERAGLIE GIACOMO - cartoleria, calzature, zoccoli, ecc. - Vistrorio, via Garibaldi num. 59.
- 227.109 - TESSITURA JACQUARD «MENZIO e C.» Soc. di fatto - tessuti in genere - Chieri, via della Pace 12.
- 227.110 - RUSSO ANTONIETTA - amb. chincaglierie - Torino, via Cibrario 21.
- 227.111 - RAPETTI MARIA - amb. mercerie e manufatti - Torino, via Chiesa della Salute 103.
- 227.112 - SOC. PER IL COMMERCIO e GESTIONE IMMOBILIARI COGE.I. - commercio e gestione beni immobili - Pensa Argentina, via C. Alberto num. 27.
- 227.113 - GATTI DAMIANO - e-letterauro - Torino, piazza Giulio, num. 10.
- 227.114 - DEZZUTTO VILMA - riv. pane - Torino, piazza della Repubblica.
- 227.115 - BERGERO GUGLIELMO - parrucchiere uomo - Torino, via Mazzini 17.
- 227.116 - VIRONDA NUCCIA - riv. pane e pasticceria - Torino, via S. S. Michele 3.
- 227.117 - MAGLIANO CATERINA - stiratrice - Torino, via A. Peyron 50.
- 227.118 - PASTA ROSA - calzature - Torino, via G. Biglieri 1.
- 227.119 - GASSINO ANTONIO - muratore - Mazze, via Rocca 8.
- 227.120 - ROLLA MARIA LUISA - sarta - Torino, piazza Castello 161.
- 227.121 - DANIELE FELICE - amb. chincaglierie - Torino, via Leoncavallo 3.
- 227.122 - CAUDANO LUIGIA - riv. pane e commestibili - Settimo Tor., via Italia 20.
- 227.123 - BROCCARDO POMPEA - pane, pasticceria secca e dolciumi al minuto - Torino, piazza Repubblica.
- 227.124 - GOGLINO AMILCARE - ingrosso calzature - Torino, via M. di Pietà 11.
- 227.125 - FURIA CARLO - meccanico - Avigliana, via XX Settembre 1.
- 227.126 - CORDERO ALFREDO - intagliatore legno - Torino, via Soana 32.
- 227.127 - MELLANO GIACOMO - generi di salumeria e commestibili - Cambiano.
- 227.128 - INTROZZI DIEGO GROSPIETRO GIUSEPPE GUALA CARLO Soc. di fatto - falegnami - Torino, via Lodi 28.
- 227.129 - MANUEL FERNANDEZ CARRACEDO & C. Soc. in nome coll. - importazione ed esportazione merci varie - Torino, via Pigafetta 39.
- 227.130 - STAZIONE SERVIZIO BRAMANTE Soc. r. l. - distributore di carburanti e lubrificanti - Torino, via P. Gobetti num. 7.
- 227.131 - LOVERA GIUSEPPE - lavanderia con macchine - Settimo Tor., via Vaglie 14.
- 227.132 - DEMEL DISPOSITIVI ELETTRO MECCANICI E LAVORAZIONI di DE MARTINO MARIO - meccanica - Torino, via Monginevro 75.
- 227.133 - SANMARTINO COSTANTINO - commestibili, farine e cruscami, ecc. - Ferrero, piazza del Municipio 4.
- 227.134 - FIGLI DI LUIGI RADICE - ind. e comm. filati per cuire di cotone, seta e diversi - Milano, via Astesani 29 - Torino, via Santa Teresa 11.
- 227.135 - NATTA MARIA - generi di drogheria, commestibili ed utensili di cucina - Torino, via Sesia 42.
- 227.136 - CAFFE' BAR TORREFAZIONE «CUCCO» di TRIGLIO GODINO ADELE & TRIGLIO GODINO GIUSEPPE MARIO Soc. di fatto - caffè, bar, torrefazione - Torino, via Garibaldi 59.
- 227.137 - PELLEGRINI NELLA - trattoria - Torino, via Rivalta num. 23.
- 227.138 - CRAVANZOLA MARIA - trattoria - Moncalieri, via Mazzini 1.
- 227.139 - ROLANDO MARGHERITA - calzature - Condove, via Garibaldi 1.
- 227.140 - MOLINARI FRANCESCA - amb. frutta, verdura e fiori - Montaldo*Dora.
- 227.141 - TARAMINO GIUSEPPE - amb. filati e manufatti di lana - Nole, via Madonna della Neve num. 9.
- 227.142 - MARIONE EUGENIO - ingrosso formaggi - Montalto Dora, via Roma 4.
- 227.143 - IMMOBILIARE VEVI Soc. p. az. - l'acquisto e la vendita di immobili rustici ed urbani - Torino, via S. Franc. D'Assisi 27.
- 227.144 - SOC. COOP. APPALTI SUSSIDIARI - impresa di appalti sussidiari per lavori di pulizia, carico e scarico carbone e merci, ecc. - Torino, via San Massimo 36.
- 227.145 - DOMUS COSTRUZIONI EDILI E CIVILI di GORZA MARIO - costruz. edili, civili, ecc. - Torino, via E. Giachino, num. 69.
- 227.146 - RAPA FRANCESCO - fabbro meccanico - Torino, via Caboto 26.
- 227.147 - RAGAZZI LORENZA - lampade e oggetti regalo - Torino, via Bidone 17.
- 227.148 - NEGRI CELESTINO - tappezziere stoffa - Torino, via Princ. d'Acaja 35.
- 227.149 - RICCARDINI ALDO & C. Soc. di fatto - fotoincisione - Torino, corso Regina Margherita 163.
- 227.150 - MOGLIA DANTE - trasporti conto terzi - Torino, via Santa Giulia 41.
- 227.151 - BASTINO BARTOLOMEO - autotrasporti conto terzi - Villar Perosa, via Nazionale 84.
- 227.152 - MINA MICHELE - amb. chincaglierie - Torino, via Scarlatti 22.
- 227.153 - BERNOCCO LUIGI - autotrasporti conto terzi - Torino, via Di Nanni 53.
- 227.154 - METAL - RICUPERI TORINESE S. r. l. M.R.T. - ingrosso materiale ferroso di ricupero - Torino, via Omegna num. 16.
- 227.155 - AL SOLE di ROSTAGNO GIUSEPPE - lavaggio a secco e stireria - Torino, via Saluzzo num. 40.
- 227.156 - LEONTINI ELISABETTA - amb. limoni ed erbe aromatiche da cucina - Torino, via Gerdl 5.
- 227.157 - MEAGLIA DOMENICO - amb. ferrivecchi - Torino, via Cottolengo 25.
- 227.158 - TASSO GIOVANNI - costruz. rip. edili - Torino, piazza Statuto 9.
- 227.159 - SOC. COMMISSIONARIA AUTOMOBILI S.C.A.I. - compravendita autoveicoli usati, gestione officina rip. ed autorimessa - Ivrea.
- 227.160 - GIACHETTI SILVIO - artigiano edile - Torino, via G. Durando 26.
- 227.161 - DRI GIOVANNA - ambulante scampoli, pizzi, elastici, ecc. - Torino, via Goito 4.
- 227.162 - VENDITA ECONOMICA RATEALE ABBIGLIAMENTO V.E.R.A. S. r. l. - vendita rateale tessuti - Torino, via San Secondo 45.
- 227.163 - BERRUTI MARIA - osteria - Torino - via Rueglio num. 1.
- 227.164 - VALLE ELENA - salumeria - Torino, via Madama Cristina 113.
- 227.165 - LEVRINO UGOLINA - latteria - Grugliasco, via Latina 9.
- 227.166 - RICOTTO LUIGI - macchine agricole e pezzi di ricambio - Villafranca Piem.

- 227.167 - BELMONDO IDA - commestibili e riv. pane - Susa, fraz. Coldimosso 34.
- 227.168 - GOIA NATALINA - trattoria - Verolengo, corso D. Verna 4.
- 227.169 - CROCE CIRILLO - caffè sport - Condove, via Garibaldi num. 2.
- 227.170 - D'AGOSTINO ANGELO - amb. dolciumi - San Secondo di Pinerolo, via Vitt. Veneto 5.
- 227.171 - VIANO NATALE - sarto e barbiere - S. Sebastiano Po, via Capoluogo.
- 227.172 - SOC. AGRICOLA FANTASIA Soc. p. az. - l'acquisto, l'amministrazione e la gestione della cascina « Fantasia » - Torino, via Carlo Alberto 18.
- 227.173 - VALPERGA LUIGI - autotrasporti conto terzi - Torino, via Volbio 30.
- 227.174 - TROCCOLI GIUSEPPINA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Aosta 31.
- 227.175 - TOSO VANDA - mercerie e chincaglierie - Torino, via Francesco De Sanctis 69.
- 227.176 - S.E.A. STAMPI E AFFINI di SANDRONE & C. Soc. di fatto - lavorazione stamperie in genere - Torino, via Caramagna 14.
- 227.177 - RADETTI FRANCESCO - amb. gelati, frutta, acque dolci - Torino, via Cogne 9.
- 227.178 - POLIMENO GIOVANNI - amb. scampoli e maglierie - Torino, via F. Bonelli 11.
- 227.179 - FORNERO EDOARDO - impresa edile - Torino, corso Regina Margh. 22.
- 227.180 - BUFFO MICHELE - muratore - Pratiglione, via Centro num. 2.
- 227.181 - ALLA FATA S.MEMORINA di BELLEMO ANNA - biancheria confezionata per donna e bambini - Torino, via Garibaldi 18.
- 227.182 - BASSI FILM S. r. l. - distribuzione films cinematografici, ecc. - Torino, via Cavour num. 24.
- 227.183 - CICOGNA di VILLANI MATTEO - ingrosso tessuti - Torino, via Magenta 2.
- 227.184 - GINA LUPPI in MARMORA - acconciatura e pettinatura per signora - Torino, via Arnaldo da Brescia 33.
- 227.185 - CAMANA geom. LUCIANO - costruz. edili - Torino, via L. Rossi 43.
- 227.186 - CAVALLERO ALESSANDRINA - orologeria - Torino, via Nizza 179.
- 227.187 - ALBESANO EMILIA TERESA - rappresentante - Torino, via Casalborgone 5.
- 227.188 - DEPETRIS MARCO - autotrasporti e corriere - Luserna S. Giovanni, via Valentino num. 6.
- 227.189 - BONASPETTI ISABELLA - commestibili - Torino, via Monterosa 46.
- 227.190 - SORRENTI FELICE - barbiere - Torino, via Princ. d'Acaja 31.
- 227.191 - BOCCARDO GUIDO - ingrosso burro, formaggio, ecc. - Torino, corso Casale 114.
- 227.192 - CRAVERO ADELAIDE - commestibili, cartoleria e drogheria - S. Mauro Torinese, via Settimo 61.
- 227.193 - CROLETTI ANDREA - impresa costruzioni - Sauze di Oulx, via Assietta 7.
- 227.194 - TRE B di BARBERO FELICE, CAPPELLO ALESSANDRO, ARNALDO GIOVANNI & C. Soc. acc. sempl. - la costruz. di pompe, polverizzatori e valvole per motori a nafta - Torino, via Esille 18.
- 227.195 - TESTA PIETRO - bar - Torino, via Artisti 28.
- 227.196 - SUCCIO GUERRINO - bar - Torino, via Osasco 24.
- 227.197 - SASSONE GIOVANNI - lav. torneria - Torino, via Pianceri 6.
- 227.198 - PETRAROLI FLORIANO - verniciatura a fuoco - Torino, corso Orbassano 76.
- 227.199 - PERIOLATO TOMMASO - ingrosso belli fresche - Torino, via San Donato 41.
- 227.200 - PERGA ANGELO - capomastro - Cafasse, via Piedicavallo 56.
- 227.201 - GOZZELINO ROMILDO - ingrosso frutta e verdura, vini - Saluzzo, via Seminario mun. 28 - Torino, piazza Galimberti 11.
- 227.202 - GEDA ANTONIO - litografia - Torino, via Artisti 30.
- 227.203 - FENOGLIO GIUSEPPE - amb. chincaglierie - Torino, str. San Mauro 79.
- 227.204 - DUSIO MELISSA - osteria - Torino, via Misericordia num. 4.
- 227.205 - DEZZANI GIOVANNI - prod. e vendita acqua da bucato, soda - Torino, via Stradella 144.
- 227.206 - DEL CONTE ROSA - macelleria bovina - Torino, corso Racconigi, stand 18-19.
- 227.207 - CURINO EZIO - macelleria ovina - Torino, corso Racconigi 41.
- 227.208 - CALZA NICOLAO - panificio e commestibili - Favria, via S. Pietro 8.
- 227.209 - BORASI geom. LUIGI - drogheria - Torino, via Varaita num. 13.
- 227.210 - TRE B di BIANCO BAUDUCCO & BAUDUCCO Soc. di fatto - tipografia - Torino, via Pigafetta 48.
- 227.211 - SERRA geom. WALTER - artigiano edile - Torino, corso Brescia 89.
- 227.212 - SABBADINI GUIDO - amb. sementi e piantine da orto - Rivoli, via Roma 20.
- 227.213 - SOBRERO CATERINA - prodotti ittici congelati - Torino, via San Tommaso 7.
- 227.214 - POGNANTE ALBERTO - generi di salumeria - piazza Repubblica.
- 227.215 - F.L.L. TARTAGLINO - legnami da lavoro al minuto - Torino, via Carena 10.
- 227.216 - PIGLIONE GUGLIELMO - decoratore - Torino, via Gioberti 78.
- 227.217 - CASA BRUNA - trattoria - Verolengo, corso Delio Verna 14.
- 227.218 - ALA CATERINA - commestibili - Ciriè, via Vittorio Emanuele 40.
- 227.219 - GUGLIELMINO DOMENICA - molino da cereali - Montalenghe, via Ivrea 2.
- 227.220 - TESTA FRANCESCO - carne bovina fresca - Torino, via Foroni 9.
- 227.221 - RABACHINO ANGELO - caffè - Torino, corso Novara 5.
- 227.222 - ALBERTO NATALE - commestibili - Torino, corso G. Cesare 47.
- 227.223 - GATTI ANNA MARIA - stireria - Torino, via San Secondo 68.
- 227.224 - ALDO SARACCO di COMOTTO CLOTILDE - fabbr. giocattoli in legno - Torino, via Savigliano 3.
- 227.225 - BORASI geom. LUIGI - lab. fabbr. pasta alimentare e vendita al minuto - Torino, via Belfiore 24.
- 227.226 - GILI GIOVANNI - pescheria - Torino, p. Repubblica (mercato).
- 227.227 - SOLA MARIA - giocattoli, valigie, ombrelli, articoli casalinghi, ecc. - Torino, piazza Repubblica.
- 227.228 - LANZA EMILIO - panificio e panetteria - Piovasasco, via Palestro 23.
- 227.229 - MARCON GIULIA - ambul. frutta secca e banane - Torino, via Saluzzo 12.
- 227.230 - MUSSO TERESA - sarta - Torino, via Botero 15.
- 227.231 - PIROMALLI VINCENZO - amb. caffè, dolciumi, zucchero, ecc. - Torino, via Balme 7.
- 227.232 - IMMOBILIARE STACO.VA. STABILI COMPROMIETARI VARI S. r. l. - compravendita, amministrazione, conduzione immobili - Torino, via Cernaia 16.
- 227.233 - CANALE MAURIZIO TORINO - C.A.M.A.T. - art. tecnici e in gomma - Torino, via Princ. Tommaso 18 bis.
- 227.234 - COLELLA DONATO - ingrosso oli commestibili - Torino, via E. Giachino 52 D.
- 227.235 - GABRIELE TERESA - amb. verdura - Torino, corso Regina Margherita 162.
- 227.236 - LAVORAZIONE RICUPERO CARTA DA MACERO S. r. l. - lav. e ricupero carta da macero - Torino, via Sabaudia 25.
- 227.237 - TESTORE MARIANNA - pescheria - Torino, piazza Repubblica.
- 227.238 - VEGGIA CLAUDINA - commestibili - Torino, via Fosata 7.
- 227.239 - JACQUIN CLORINDA - commestibili - Torino, via M. Cristina 58.
- 227.240 - SACCO SILVIO E TOFFANIN SALVINO Soc. di fatto - commestibili - Torino, corso Belgio 54.
- 227.241 - VASCETTO MADDALENA - cartoleria e profumeria - Torino, via Di Nanni 116.
- 227.242 - PASQUALE DIONIGI - caffè, bottigliere - Torino, largo Bozzolo 43.
- 227.243 - GHERLONE ANNA - caffè - Torino, via M. Cristina num. 121.
- 227.244 - SIRI MASINA - cartoleria e riv. giornali - Borgone Susa, via Augusto Abegg 9.
- 227.245 - ROLFO MARINA - drogheria, chincaglierie e commestibili - Borgone Susa, frazione S. Valeriano 10.
- 227.246 - DE BLASI REMO - calzature - Borgone Susa, via XX Settembre 14.
- 227.247 - VIVALDA GIUSEPPE - ingrosso cereali - Villafranca Piemonte, via G. Garneri 1.
- 227.248 - OLLEARIS FELICITA - manufatti lana e tessuti - Albiano.
- 227.249 - PERACHIOTTI CLEMENTINA EMILIA - friggitoria e vendita bevande analcoliche - Pinerolo, via Trento 18.
- 227.250 - BENENTE DOMENICO - ingrosso frutta e verdura - Carmagnola, borg. Vallongo 21.
- 227.251 - PARONI MARIA - amb. maglierie e affini - Nole, via S. Vito 50.
- 227.252 - STEFFENINA GIUSEPPE - amb. zoccoli, pantofole, ecc. - Vistrorio, via Indipendenza.
- 227.253 - DANIELE NELLO - ambul. rottami - Torre Pellice, via G. Matteotti 26.
- 227.254 - ANSELMO ANDREA - salumeria - Ivrea, via Cuniberti num. 8.
- 227.255 - PALVIS GUIDO - concessionario chioschi con distributori AGIP - Torino, via Donati 27.
- 227.256 - GUIDO CATERINA - amb. scampoli, stoffe e biancheria - Grugliasco, via Fiume num. 1.
- 227.257 - PETROLGAS S. r. l. - esercizio di rappresentanze, agenzie, depositi di oli minerali - via Rosmini 9.
- 227.258 - FRANCO SCHREIBER & C. Soc. in nome coll. - ingrosso commercio importazione ed esportazione - Torino, via Carlo Alberto 44.
- 227.259 - NEOMONTANA Soc. p. az. - ind. e comm. materiali e prodotti metallurgici e siderurgici - Milano, via Carducci num. 18 - Torino, via Nizza 139.
- 227.260 - TRICERRI ZACCONE & C. Soc. di fatto - lav. meccaniche - Torino, via Perosa num. 14.
- 227.261 - SOC. INDUSTRIA CARDE E AFFINI TORINO I.C.A.T. di BOSCO & CANAVESIO Soc. di fatto - fabbr. e vendita macchine cardatrici.
- 227.262 - SOC. CIGIEMME S.r.l. - fabbrica e comm. prodotti detersivi e affini - Torino, via Casteggio 17.
- 227.263 - IMMOBILISUPERGA S.r.l. - compra vendita, costruzione, amm. immobili - Torino, via S. Tommaso 29.
- 227.264 - SOC. IMMOBILIARE EDILSUPERGA - compra-vendita, amministrazione stabili - Torino, via Cenischia 50.
- 227.265 - SOC. COOP. AGRICOLA DI CONSUMO DI CASTAGNOLE PIEMONTE - gestione all'economia familiare dei soci acquistando e rivendendo generi di consumo, vestiario, ecc. - Castagnole Piemonte, via Pr. Umberto 6.
- 227.266 - ING. ROBASTO & VAILATI Soc. in nome coll. - lav. del legno e commercio legname - Torino, corso Duca degli Abruzzi 30.
- 227.267 - SOC. IMMOBILIARE I.M.A.S.E. S.r.l. - amministrazione, locazione e conduzione stabili - Torino, corso Duca degli Abruzzi 28.
- 227.268 - JAVELLI GIACOMO - vendita uova, pollame, conigli all'ingrosso - Torino, via Saorgio num. 7.
- 227.269 - BARBERIS PAOLO - amb. patate, cipolle - Torino, via Asiago 8.
- 227.270 - NAURATH CARLO - cicli ed accessori all'ingrosso - Torino, corso Verona 8.
- 227.271 - SAETTONE SILVIO - ingrosso tessuti - Torino, via Industria 2 bis.
- 227.272 - SANNAZZARO & MORELLO Soc. di fatto - autotrasporti - Torino, via Palazzo di Città 21.
- 227.273 - BARBIROGLIO TERESA SEVERINA - conf. maglieria - Torino, corso Casale 135.
- 227.274 - COVACICH ANTONIA - amb. reggiseni, reggicelze, calze - Torino, via Candia 19.
- 227.275 - ALASIA BERNARDINO - riquadratore edile - Torino, via Mazzini 45.
- 227.276 - GHERZI LUIGINA - chincaglierie, mercerie - Grugliasco, via Latina 7.
- 227.277 - FORNITURE E LAVORAZIONI INDUSTRIALI MORELLI & CAMURRI S. r. l. - comm. utensileria e lav. meccaniche c/terzi - Torino, largo IV Marzo num. 15.
- 227.278 - DALMASSO ANGELO - commestibili - Torino, corso Vinzaglio 35.
- 227.279 - SABBIONI SERGIO - salumeria - Torino, via Palazzo di Città 3.
- 227.280 - AIMONE ALBERTO - commestibili - Torino, via S. Giulia 29.
- 227.281 - MAGRA ANTONIO - salumeria - Torino, via B. Galliani 27.
- 227.282 - RUELLA FRANCESCO - commestibili e pasta fresca - Torino, via S. Giulia 21 bis.
- 227.283 - PEROTTO CONCETTA - chincaglierie e profumeria - Torino, via C. Colombo 55.
- 227.284 - ESERCIZIO ACTERIA E. OMEGNA DI RICCI UBALDO - prod. e smercio aceti - Torino, via Chiesa della Salute 86.
- 227.285 - GIACOBINI DOMITILLA - commestibili, rivendita banane, ecc. - Avigliana, via Torino Susa 17.
- 227.286 - ROSSINO MARIA - macelleria bovina - Torino, via Bellini 6.
- 227.287 - FLORIO GIOVANNI - locanda e trattoria - Angrogna.
- 227.288 - BATTAGLINO LUIGI & MANASSERO MARIA CESARINA Soc. di fatto - panetteria - Torino, via Rocciamelone num. 5.
- 227.289 - SOC. PER LA GESTIONE DI NEGOZI ALIMENTARI E LATTERIE GENAL - gestione distributori della soc. p. az. Latteria Moderna - Torino, via Solero 4.
- 227.290 - UGIOLI ALDO - amb. art. casalinghi - Torino, via G. Verdi 24.
- 227.291 - FONTANA GIUSEPPE - vendita uova, burro in pacchi, salumi, ecc. - Torino, corso Polonia 80.

- 227.292 - MILETTO & OLIVERO
 Soc. di fatto - rip. frigoriferi
 - Torino, via Verres 16.
- 227.293 - TRAFILTUBI di CENA
 & TORASSO - costruzione tubi
 per letti - Torino, via Borgo-
 masino 44.
- 227.294 - MANTUETTO BARTO-
 LOMEO - accessori per moto-
 scooters al minuto - Torino,
 corso Inghilterra 51.
- 227.295 - BITTARELLO VITTO-
 RIO - amb. chincaglierie - To-
 rino, via Verolengo 109.
- 227.296 - DE MORI ANNA in
 DADDI - amb. frutta - Torino,
 via Guastalla 3.
- 227.297 - DI NATALE PAOLO -
 amb. frutta e verdura - Tori-
 no, via L. De Bernardi 2.
- 227.298 - MORELLI QUIRIVO -
 amb. scampoli - Torino, via
 Cuneo 5.
- 227.299 - MASOERO ORESTE -
 amb. frutta secca e banane -
 Torino, via Scarlati 35.
- 227.300 - PAVESI ALBERTO - la-
 vaggio biancheria - Torino, via
 D. Jolanda 1.
- 227.301 - PERASSI UMBERTO -
 rip. macchine agricole - Villa-
 franca Piem., via Piave 2.
- 227.302 - BEDIN GIOVANNI -
 barbiere - Torino, corso G. Ce-
 sare 61.
- 227.303 - GHIO MARGHERITA -
 sartoria donna - Torino, via
 Po 32.
- 227.304 - STIFFI UGO - carni bo-
 vine fresche - Torino, via Maz-
 zini 22.
- 227.305 - VERARDO CARLO EN-
 RICO - frutta e verdura - To-
 rino, via Fiochetto 3.
- 227.306 - ROCCHIETTI GIOVAN-
 NI & MUSSINO BATTISTA
 Soc. di fatto - trasporto merci
 conto terzi - Mathi, via Varetto
 num. 30.
- 227.307 - PRODOTTI UT S. r. l.
 - comm. e prod. cera, sapone
 e affini - Torino, via Rivalta
 num. 27.
- 227.308 - GIOVANNINI ERMENE-
 GILDO - caffè, ristorante - Ca-
 luso, piazza Mazzini 1.
- 227.309 - PRODOTTI R.I.P. S. r. l.
 - prod. e vendita emulsivi per
 la lav. dei bitumi - Torino,
 via Basse Dora 26.
- 227.310 - MONTESANTO Soc. p.
 az. - imprese agricole e indu-
 striali, la gestione e la ammi-
 nistrazione acquisto e vendita
 beni mobili ed immobili - Tori-
 no, via C. Alberto 18.
- 227.311 - IMMOBILIARE MARIO
 Soc. p. az. - l'acquisto di fab-
 bricati civili e industriali e
 l'amm. stabili - Torino, corso
 Fiume 2.
- 227.312 - QUERCIOLO DOMENI-
 CO - amb. maglierie e calze
 - Torino, via Ascoli 1.
- 227.313 - GRANATA ELISA -
 amb. quadretti, cornici, porta-
 ritratti, statuette - Torino, via
 Arona 5.
- 227.314 - ORICCO GIOVANNA -
 sarta da donna - Torino, via
 Sacchi 28.
- 227.315 - ALLEGRI ALFEO - rapp.
 generi alimentari - Torino, via
 A. Barbaro 21.
- 227.316 - DE PANIS DOMENICO
 - vini in recipienti chiusi al-
 l'ingrosso - Torino, via Go-
 letta 4.
- 227.317 - VACCHETTI ADELAI-
 DE - amb. mercerie e chincag-
 lierie - Torino, via Osasco 24.
- 227.318 - ROBUTTI MARIA - pol-
 li, conigli, selvaggina, uova -
 Torino, piazza della Repubblica.
- 227.319 - CERUTI FRANCESCO -
 comm. burro e formaggi -
 Cremona, via Manini 28 - To-
 rino, corso G. Cesare 125.
- 227.320 - BOECHE OFELIA - sti-
 teria - Torino, via Leini 1.
- 227.321 - SOC. UTILIZZO MA-
 TERIALI DEMOLIZIONE p. az.
 - l'acquisto di macchine fuori
 uso, la loro demolizione, se-
 lezione dei vari metalli e ri-
 cuperò di essi - Torino, corso
 Raffaello 3.
- 227.322 - CANTONE PIETRO PAO-
 LO - spaccio vini - Torino, via
 Madonna di Campagna 5.
- 227.323 - COSTANTIN ADOLFO -
 libri sacri, opuscoli ed altre
 pubblicazioni religiose - An-
 grogna, via Raggio 60.
- 227.324 - CRESTO-DINA ANTONIA
 MODESTA - commestibili, frut-
 ta, riv. pane, ecc. - Cuornè,
 fraz. Priasco, via Piave 17.
- 227.325 - BRUNAZZO JOLE - amb.
 mercerie - Torino, via Cigna 77.
- 227.326 - GAY MADDALENA - in-
 grosso prodotti ortofruttili
 - Torino, via G. Bruno 181.
- 227.327 - DELMASTRO CARLO -
 amb. frutta e verdura - Torino,
 corso Tazzoli 114.
- 227.328 - TOSCANO SEBASTIANO
 - falegname - Cumiana, fraz.
 Pieve 34.
- 227.329 - PACCHIOTTI MARIO -
 off. fabbro-meccanica - Pinerolo,
 via Isonzo 6.
- 227.330 - CHIMISEC di SARRI
 GIUSEPPE - tintoria - Torino,
 corso Vinzaglio 23.
- 227.331 - RABELLINO & VOLTAN
 Soc. di fatto - rip. auto - To-
 rino, via G. Collegno 22.
- 227.332 - SORRENTINO MARIO -
 parrucchiere - Torino, corso
 Belgio 90.
- 227.333 - GAI-BAUDIARD Co-
 niugi Soc. di fatto - lav. in al-
 uminio - Giaveno, via Buffa 99.
- 227.334 - ROVETTO FELICE -
 amb. chincaglierie, cartoline
 - Torino, via S. Secondo 31.
- 227.335 - Panetteria e riv. pane -
 Torino, via Sportorno 59.
- 227.336 - CAMILLARI ANGELO -
 amb. mercerie - Torino, via
 Boucheron 13.
- 227.337 - SCATOLIFICIO VAL DI
 SUSA S.V.S. di PERETTI GRI-
 VA DOMENICO & VACCHINI
 TIZIANA VED. MANZELLA
 Soc. di fatto - conf. di imbal-
 laggi di cartone ondulato - Pia-
 nezza, via Collegno 10.
- 227.338 - VASCETTI FRANCE-
 SCA - carburanti - Carmagnola,
 via F. Valobra 12.
- 227.339 - FORESTO DOMENICO -
 lattoniere - Torino, corso Ca-
 sale 16.
- 227.340 - TORAZZA MICHELE -
 falegname - Torino, via Cumia-
 na num. 25.
- 227.341 - DOTT. A. MONTALDI &
 C. Soc. in nome coll. - edizioni
 di guide, annuari e indirizzi -
 Milano, via Abruzzi 15 - Tori-
 no, corso V. Emanuele 86.
- 227.342 - C.E.A.N. COSTRUZIONI
 EDILI AMBIENTAZIONI DI
 P.I.A. geom. CARLO & CANA-
 VERO LUIGI Soc. di fatto -
 costruzioni edili - Torino, via
 Morosini 7.
- 227.343 - FRANCHELLO UGO -
 amb. telerie e scampoli - Ri-
 voli, via Villarbasse 1.
- 227.344 - OBBIALERO MARGHE-
 RITA - mercerie - Torino,
 piazza Repubblica.
- 227.345 - BOSCO ALFREDO -
 elettricista - Torino, via M.
 Cristina 92.
- 227.346 - BARATTA DOMENICO -
 bibite, gelati, acque gasate -
 Avigliana, casc. Grossa.
- 227.347 - AME' TERESA - frutta
 e verdura - Giaveno, via R.
 Elena 1.
- 227.348 - ROMANO BERTONE
 S. r. l. - lav. industriale dei
 cuoi tecnici in genere e lav.
 connesse - Torino, corso Vi-
 torio Emanuele 90.
- 227.349 - MERLONE GIOVANNA
 - rivendita pane - Torino, corso
 Orbassano 193.
- 227.350 - PERDOMO ROMANO -
 comm. legnami - Brusasco-
 Cavagnolo, via C. Colombo 10.
- 227.351 - FAGA ALFREDO - amb.
 calzature - Torino, via Le
 Chiuse 99.
- 227.352 - GRIBAUDI RICCARDO
 - costruz. meccaniche - Torino,
 via Costantino il Grande 1.
- 227.353 - GARDINO ANGELA -
 generi di pastificio - Torino,
 via Gareccio 5.
- 227.354 - POESIO GIUSEPPE -
 carne bovina fresca al minuto
 Torino, piazza Repubblica.
- 227.355 - BERTONE & C. Soc. di
 fatto - falegname - Torino,
 via Valdellatorre 79 bis.
- 227.356 - BERTOT BATTISTA &
 FRANCESCO Soc. di fatto -
 meccanica - Forno Can., fraz.
 Bottini.
- 227.357 - BATTELO ANGELA -
 amb. salumi, formaggi, olio e
 scatolame - Torino, via S. Ago-
 stino 13.
- 227.358 - LABATE FRANCESCO -
 battipanni, piumini, attaccapan-
 ni, ecc. - Torino, via Bertola
 num. 39.
- 227.359 - ARMELLINO AUGUSTO
 & FLLO Soc. di fatto - costruz.
 edili - S. Mauro, via C. Bat-
 tisti 5.
- 227.360 - INDIVERI GIOVANNI -
 amb. maglierie e calze - Tori-
 no, via Adamello 43.
- 227.361 - NEGRO ANNA in ROC-
 CHI - filati maglierie, bianche-
 ria per signora - Torino, via
 Lagrange 11.
- 227.362 - CARPEGNA PIETRO
 GIOVANNI & GRE A ESTERI-
 NA Soc. di fatto - drogheria,
 alimentari al minuto - Torino,
 via S. Secondo 7 bis.
- 227.363 - MARENGO ALFREDO -
 caffè e bottigliera - Torino, via
 Nizza 408.
- 227.364 - ALBERGHINO GIACO-
 MO - macelleria e salumeria -
 Settimo Tor., via Italia 2.
- 227.365 - LUSUARDI LAURA -
 commestibili - Torino, via Ar-
 tisti 7.
- 227.366 - PEVARELLO TRISTANO
 - amb. art. religiosi - Torino,
 corso G. Cesare 167.
- 227.367 - CAPELLO MICHELE -
 amb. calzature - Torino, via
 Susa 11.
- 227.368 - GIORDANO GIUSEPPE
 - elettricista - Torino, corso S.
 Martino 4.
- 227.369 - DR. FRANCO ASSAUO
 rappresentante - Torino, piazza
 V. Veneto 23.
- 227.370 - BORGOGNO MARGHE-
 RITA - carne ovina fresca -
 Torino, piazza Repubblica.
- 227.371 - MENEGATTI ARNALDO
 - lav. artigiano oreficeria e gio-
 ielleria - Torino, corso R. Mar-
 gherita 90 bis.
- 227.372 - IMARISIO GIULIO - ci-
 cli e accessori per cicli - To-
 rino, via Chiesa della Salute 68.
- 227.373 - MARZOLA & GARBO-
 LINO Soc. di fatto - mobili e
 falegname - Caselle, via
 Bianco di Barbania 17.
- 227.374 - GILARDI CARLO - car-
 ne bovina fresca - Torino,
 piazza Repubblica.
- 227.375 - FASSERO MARIA - ge-
 neri alimentari - Torino, piazza
 Repubblica.
- 227.376 - CAVADORE DESIDERIO
 SEVERINO - fabbro - Torino,
 corso Adriatico 14.
- 227.377 - LOSANO PIETRO - pa-
 nificio - Piscina, via Borletti 2.
- 227.378 - RIVA GIOVANNI - bar-
 biere - Torino, via Sacchi 22.
- 227.379 - SALINI OSCAR - amb.
 gelati, acque dolci e bibite
 analcoliche - Torino, via G.
 Biglieri 44.
- 227.380 - ADDANESE MARIA -
 amb. limoni - Torino, via Mon-
 te Rosa 15.
- 227.381 - ROSA & LASAGNO Soc.
 di fatto - costruzione suppellet-
 tili arredamenti metallici - To-
 rino, corso Rosselli 72.
- 227.382 - BOLTRI SABINA in
 BOCCALATTE - rivendita pane
 - Torino, via Chiomonte 7.
- 227.383 - AVIDANO FRANCESCO
 - legna e carboni - Torino,
 corso Vercelli 114.
- 227.384 - MICHELI GINA - osteria
 - Torino, via Beaumont 31.
- 227.385 - BRUNATTO NOEMI -
 vino ad esportarsi - Avigliana,
 via Pinerolo Susa 74.
- 227.386 - GAIDA ONORATO &
 GIOVANNI Soc. di fatto - leg-
 nami - Bollengo.
- 227.387 - VIGNA ADOLFO - in-
 grosso e minuto legname -
 Monpantero, fraz. Trinità.
- 227.388 - ALBO CARLO - ingrosso
 concimi chimici e mangimi, an-
 ticrittogamici - Strambino, via
 S. Carlo 4 bis.
- 227.389 - CASALEGNO MARIA -
 mercerie, stoffe, profumi, art.
 di abbigliamento, manufatti -
 Gassino Tor., corso Italia 40.
- 227.390 - SERIONE LUCIA - amb.
 pelletterie, cappelleria, merce-
 rie, ecc. - Gassino Tor., via
 Mazzini 13.
- 227.391 - BELTRAMO ALDO -
 amb. frutta e verdura - Gas-
 sino Tor., str. Cerrete 4.
- 227.392 - IMPRESA BOSCHIVA
 GIANOTTI COIRAS GIOVAN-
 NI - abbattimento piante e tra-
 sporto e comm. ingrosso e mi-
 nuto legnami - Pessinetto, via
 Roma.
- 227.393 - GIACCONE GIOVANNI
 - ingrosso frutta e verdura -
 Nichelino, via F. Filzi 19.
- 227.394 - SANDRONE NICOLA &
 TURIN GIOVANNI Soc. di fatto
 - ingrosso frutta e verdura -
 Ulzio, via R.E.P. 27.
- 227.395 - S.A.G.E.M. SOC. ARTI-
 GIANA GHINELLI e PONZO-
 NE - lab. artigiano di cromatu-
 ra, nichelatura e pulitura
 metalli - Torino, corso Mon-
 callieri 266 bis.
- 227.396 - SARTORIA GIORDANA
 di GIORDANA STEFANO - sar-
 toria uomo e signora - Tori-
 no, via Meucci 1.
- 227.397 - ING. GIUSEPPE MAN-
 TOVANI - impresa riscalda-
 mento stabili - Torino, via Et-
 tore de Sonnaz 14.
- 227.398 - C.I.M. COSTRUZIONI
 INDUSTRIALI MECCANICHE
 S.r.l. - costruzioni meccaniche
 - Torino, via G. Bassi, 58.
- 227.399 - STIRANO GIUSEPPE -
 falegname - Torino, via Bo-
 gno 11.
- 227.400 - FERRARIS PIERO - rap-
 presentante - Torino, via Prioc-
 ca num. 4.
- 227.401 - BUSSOLINO e FONTA-
 NA Soc. di fatto - falegname-
 ria in genere - Torino, via
 Baveno 51.
- 227.402 - ODDONE EMILIO - in-
 grosso vino in recipienti chiusi
 a esportarsi - Grugliasco, via
 C. Giustetti 11.
- 227.403 - MARTA MARIA - arti-
 coli di abbigliamento maschile
 e femminile - Torino, via XX
 Settembre 67.
- 227.404 - S.A.M.I.L di SAVIO &
 C. Soc. in nome coll. - officina
 meccanica - Torino, via Can-
 toira 8.
- 227.405 - IMMOBILIARE EMMA
 S.r.l. - costruz. ed affitto di sta-
 bili, interessenze, partecipazio-
 ni in altre aziende affini, ecc. -
 Torino, via Boucheron 14.
- 227.406 - LA CELERE di MAIOC-
 CHI CAIROLI & C., Soc. in
 acc. semplice - trasporti - Co-
 mo, piazza Roma 12 - Torino,
 via Tronzano 24-26.
- 227.407 - MORIZIO FRANCESCO -
 coperture - Torino, c. Belgio 96.
- 227.408 - PASCHETTA FELICE -
 artigiano edile - Castagnole
 Piem., via Poita 7.
- 227.409 - PRIARONE STEFANO -
 autotrasporti conto terzi - To-
 rino, corso Novara 59.
- 227.410 - GIODA FRANCESCA -
 ingrosso e minuto cementi, cal-
 ce, gesso ecc. - Vinovo, via Fa-
 risetto 2.
- 227.411 - FENOGLIO LUIGI - in-
 grosso granaglie, crusami e au-
 totrasporti - Buriasco, via Da-
 bormida.
- 227.412 - CRUCCO ELIO & PA-
 GELLA LINO Soc. di fatto -
 pasticceria secca - Torino, via
 Piave 5.
- 227.413 - BRARDA CESARE - lab.
 artigiano per la cromatura dei
 metalli - Pinerolo, corso Piave
 num. 3.
- 227.414 - BERSANO GIOVANNI -
 amb. acque dolci, gelati, bana-
 ne, ecc. - Torino, via Drovetti
 num. 6.
- 227.415 - IMPRESA COSTRUZIONI
 EDILI F.LLI BELTRAMINO
 Soc. di fatto - Marentino, via
 Maestra.
- 227.416 - F.LLI BALMA Soc. di
 fatto - com. cereali e granag-
 lie - S. Maurizio Canavese,
 fraz. Ceretta.

- 227.417 - ARISINI MARIO - lattoniere, elettricista - Torino, via Limone 10.
- 227.418 - ARDUINO ROSA in FARVETTO - tappeti e stoffe da tappezzeria - Torino, via M. Vittoria, 37.
- 227.419 - RAVIOLA ANTONIO - ingrosso ovini, caprini, pollame, ecc. - Moncalieri, via Sestriere 4.
- 227.420 - SOC. INDUSTRIA LAVORAZ. LEGNAME S.I.L.L. S.r.l. - segheria - Torino, via Ponderano 29.
- 227.421 - MAINA E CERIA Soc. di fatto - rappresentanti - Torino, corso Rosselli 81.
- 227.422 - VERCELLI GIUSEPPINA in PALMESINO - mercerie e confezioni - Torino, corso Casale 91.
- 227.423 - AIMASSO ALDO - panetteria con forno - Moncalieri, via Sestriere 29.
- 227.424 - DELLAVALLE ALDO - commestibili - Torino, via Chiesa della Salute 68.
- 227.425 - LA SALENTINA di SIANO TEODORO - vini e olio in recipienti chiusi - Torino, via Oropa 5.
- 227.426 - CELLINO GUGLIELMO - commestibili e drogheria - Torino, via Salassa 2.
- 227.427 - VAI IDA - rivendita pane - Torino, piazza Vittorio Veneto 17.
- 227.428 IMMOBILIARE SAN PAOLO S.r.l. - costruzione e commercio immobili - Ivrea.
- 227.429 - CHIAPINO GIOVANNI - confetteria e spaccio bevande non alcoliche - Casalborgone, piazza Cavour.
- 227.430 - IRIDE S.r.l. - esercizio e gestione di sale cinematografiche e simili - Torino, via Cavour 5.
- 227.431 - FORNITURE INDUSTRIALI S.r.l. F.I.T. - acquisto e vendita materiale ausiliario delle industrie, ecc. - Torino, via Mercanti 2.
- 227.432 - IMMOBILIARE ALNERO S. r. l. - fabbricare, acquistare, vendere, ecc. beni immobili - Torino, via Gassino 22.
- 227.433 - CANTATORE OTTAVIO - generi alimentari - Torino, piazza della Repubblica.
- 227.434 - IMMOBILIARE TOGE S. r. l. - fabbricare, acquistare, vendere, ecc. beni immobili - Torino, via Mazzini 12.
- 227.435 - USACALOR S. r. l. - importazione ed esportazione - Torino, corso Re Umberto 23.
- 227.436 - TRIZZI GIOVANNI - amb. ferravecchi e carta da macero - Torino, via Borgo Dora 35.
- 227.437 - LA TINTORIA di TOLMACSI IRENE - stileria, tintoria - Torino, via Carlo Alberto 32.
- 227.438 - SOVENA GIUSEPPE & D'ANGELO ANDREA Soc. di fatto - sarti - Torino, via M. Cristina 90.
- 227.439 - GAZZANO MARCELLO - fumista e impianti riscaldamento - Torino, corso Palermo 14.
- 227.440 - PRANDI ERCOLE - decoratore - Torino, via Cavour 3.
- 227.441 - NARETTO MAGGIORINO - amb. formaggi, salumi, ecc. - Torino, via S. Quintino 25.
- 227.442 - MERLO GASPARE - amb. frutta e verdura - Torino, via S. Giulia 23.
- 227.443 - GIRARDI DOMENICO - commestibili e art. da bazar - Groscavallo, via Santuario 16.
- 227.444 - BOSIO & COLLURA Soc. di fatto - montaggio, riparazioni e vendita apparecchi radio - Torino, via Vanchiglia 9.
- 227.445 - BORLA APOLONIA - amb. calze e maglierie - Torino, via Vibò 39.
- 227.446 - BOCCARDO ADOLFO - impianti termosifoni - Torino, via Costi 13.
- 227.447 - O.M.L.I.S. OFFICINA MECCANICA LAVORAZIONI IN SERIE di ANDREOLI & GAVATORTA Soc. di fatto - lav. meccanica del metallo - Torino, via Valprato 42 bis.
- 227.448 - F.LLI ARAGNO & RICHIARDI Soc. di fatto - lav. della carpenteria metallica in genere - Torino, via Pianezza num. 50.
- 227.449 - LUISA S. r. l. - l'acquisto e la vendita di immobili rustici - Torino, via Bidone 4.
- 227.450 - STRIPPOLI TERESA - mercerie e chincaglierie - Torino, corso R. Margherita 15.
- 227.451 - FISSORE MARIO - panetteria - Torino, via Belfiore num. 59.
- 227.452 - PELLICCIONE ASSUNTA - chiosco gelati, acque dolci, cocomeri, ecc. - Torino, via Nizza 352-354.
- 227.453 - VIALE LUIGI - mercerie al minuto - Torino, via V. Caluso 19.
- 227.454 - BATTISTRETTA IRMA - rammendatrice - Torino, corso V. Emanuele 26.
- 227.455 - GÖGLIO IDILIA - latteria, gelateria - Torino, via Pollenzo 22.
- 227.456 - TERNAVASIO BARTOLOMEO - panetteria con forno - Torino, via Po 43.
- 227.457 - ALBERTO ATTILIO - caseificio - Caluso, fraz. Rodallo.
- 227.458 - GALIZZI MARGHERITA - macchine da cucire, macchine per maglieria e accessori - Giaveno, via Umberto I 18.
- 227.459 - MORBELLI GIOVANNI - ingrosso vini - Moltalto Dora, via Casana 4.
- 227.460 - FERRERO PONZIANO - amb. tessuti di canapa, cotone e affini - Cavour, via Roma 13.
- 227.461 - ROLANDO ANTONIO - lattoniere, vetraio - Pineroio, via del Pino 5.
- 227.462 - SCARAFIOTTI GIOVANNI - muratore - Verolengo, via Torino, reg. Rivoira.
- 227.463 - ZOCCA MICHELE - tornitore - Collegno, via R. Cattaneo 2.
- 227.464 - BARBERIS PIERINO - mobili e serramenta - Borgaro Torinese, via Torino 14.
- 227.465 - BRUSA LYDIA - profumeria - Torino, corso Francia 183.
- 227.466 - CAPPELLARO LUIGI - vendita generi di salumeria al minuto - Torino, piazza Repubblica.
- 227.467 - DI PASQUA ADOLFINA - pasta alimentare fresca e secca - Torino, piazza Repubblica - Mer. 4°.
- 227.468 - OLIVIERI VINCENZO - amb. scampoli - Torino, via Lucento 59.
- 227.469 - PASCHETTO GUIDO - autonoleggio da rimessa - Luserna S. Giovanni.
- 227.470 - ARDUINO CLOTILDE - vendita art. fotografici, ottici e giocattoli al minuto - Torino, via Montevideo 16.
- 227.471 - BARABINO ZAVERIO - sartoria - Torino, via Bertola 2.
- 227.472 - ROSSETTI GIOVANNA - amb. scampoli - Torino, via A. di Bernezzo 133.
- 227.473 - COMAFER SOC. P. AZ. - costruz. e manutenzione di linee ed impianti ferroviari, ecc. - Torino, via Confienza 19.
- 227.474 - SUPERGA S.r.l. - L'acquisto e l'amministrazione beni immobili - Torino, via XX Settembre 54.
- 227.475 - RONCO ANTONIO - drogheria e mercerie - Torino, via S. Donato 43.
- 227.476 - CUGNETTO UBALDO - materiale elettrico ed apparecchi elettrodomestici - Torino, corso G. Cesare 107.
- 227.477 - SAM SOC. ARTIGIANA MODELLATORI di ROTA MAGGIORINO VIGONI PASQUALE & GARLANDO FRANCESCO Soc. in nome col. Lav. modelli in legno - Torino, via Don Bosco 22.
- 227.478 - COMOGLIO LEONILDA - maglierista - Verolengo - Fraz. Borgo Revel.
- 227.479 - PIGNATTA BERNARDO - strumenti metrici, macchine da cucire e riparazioni - Carmagnola - P. Collegiata.
- 227.480 - DEFILIPPI GIOVANNA AGOSTINA - verdura, frutta e cereali - Ruelgio Canavese, via Roma.
- 227.481 - LUSSIANA ROSA - ingrosso funghi - Giaveno, via Loiri 15.
- 227.482 - BELLOTTO A. & C. di ANGELO BELOTTO - Tendaggi ed affini - Chieri, via G. Demaria 6.
- 227.483 - BUGNANO OLGA - osteria - Pont Canavese, via G. Marconi 24.
- 227.484 - IMMOBILIARE MERCURIO S.r.l. - L'acquisto e la vendita immobili rustici ed urbani - Torino, via Arsenale num. 42.
- 227.485 - SOC. AGRARIA PIEMONTESE - Commercio prodotti agricoli - Torino, via Lessolo 8.
- 227.486 - A. GARIBOLDI E C. Soc. in nome col. - Mercerie, tessuti ed abbigliamento in genere - Torino, via M. Vittoria 28.
- 227.487 - BRESSO GIOVANNI - amb. frattaglie bovine - Torino, piazza della Repubblica - Merc. Est, Tettaia Levante.
- 227.488 - FERRERO PIETRO - ingrosso bestiame bovino - Chivasso, fraz. Pogliani.
- 227.489 - SANDRONE MICHELE - amb. mat. elettrico - Torino, via Fidia 7.
- 227.490 - BORGEISA FRANCESCO - Impresa edile - Collegno, via Cairoli 12.
- 227.491 - CAPELLO LORENZO - rip. apparecchi radio - Torino, via S. Fermo 8.
- 227.492 - APPENDINO TOMMASI - autotrasporti c/terzi - Moncalieri, via Loreto 12.
- 227.493 - BARBANGLIO GAETANO - alb. dolciumi - Torino, via S. Agostino 13.
- 227.494 - FINOTTO SECONDO - capomastro - Torino, via Trana 17.
- 227.495 - GAVAZZA PIERINO - spaccio vini - Torino, via Bologna 258.
- 227.496 - GIOANA GUGLIELMO - ingrosso legna da ardere - Giaveno, borg. Giùè 25.
- 227.497 - MINA E TERZOLO Soc. di fatto - confezioni uomo e signora - Torino, via Susa 4.
- 227.498 - RIETTO GIACOMO - Spazzaturaio - Nichelino, via XXV Aprile 140.
- 227.499 - MOBILIFICIO CROCETTA di ROVEN MARIA - mobili - Torino, via M. Polo 14.
- 227.500 - GHIONE ANGELA - amb. chincaglierie - Torino, via Vanchiglia 32.
- 227.501 - FUSETTO RITA - amb. frutta e verdura - Torino, via Monte Pertica 2.
- 227.502 - CHERI EMILIO - generi di salumeria al minuto - Torino, piazza Repubblica - Mercato 4°.
- 227.503 - MASSAGLIA LUIGI - lab. calzature - Torino, via dei Mercanti 15.
- 227.504 - CLIVIO CARLO - autotrasporti c/terzi - Torino - via M. Coppino 43.
- 227.505 - COMMERCIO INDUSTRIA MATERIALI EDILI C.I.M.E. S. r. l. - comm. assunzione di rappresentanze di concessioni in esclusiva per la vendita mat. per l'edilizia - Torino, corso Francia 200.
- 227.506 - MARENCO FEDERICO - bar caffè - Torino, corso Vittorio Emanuele 102.
- 227.507 - BATTAGLINO CATERINA - commestibili - Torino, via S. Agostino 22.
- 227.508 - GARESIO LUIGIA - generi alimentari - Torino, via R. Martorelli 21.
- 227.509 - AFONTI FRANCESCA - latteria, bevande analcoliche al minuto - Torino, via Salerno 9.
- 227.510 - CORNERO ANTONIETTA - generi di drogheria e cereali - Torino, via Cigliano 26.
- 227.511 - MABERTO GIUSEPPE - ferraamenta, colori e vernici - Susa, via Mazzini 18.
- 227.512 - PICCATO BAROLOMEO - amb. funghi - Torre Pellice, via Mazzini 3.
- 227.513 - FASSETTA ETTORE - amb. dolciumi - Torre Pellice, via Torino 1.
- 227.514 - SERENO SECONDO - amb. erbe officinali - Torre Pellice, via G. Matteotti 22.
- 227.515 - OSELLA BERNARDO - amb. formaggi, latticini, ecc. - Carignano, via Umberto 90.
- 227.516 - BONFANTE ROSA - Trattoria - Montanaro, via Garibaldi 42.
- 227.517 - FRANCO MADDALENA - commestibili, droghe, banane, ecc. - Torino, via Nizza 398.
- 227.518 - BORSELLO ARTURO - pane e pasta alimentare al minuto - Torino, corso Francia 393.
- 227.519 - SASSONE GIOVANNI E PASINO CATERINA Soc. di fatto - riv. giornali - Torino, via P. Carlo Boggio ang. corso Vitt. Emanuele.
- 227.520 - FERRANDO GIUSEPPE - panetteria e pasticceria - Lanzo Tor., via Umberto I 25.
- 227.521 - SCIUTI - PRODOTTI F.A.C.A. - TORINO di SCOTTI LUIGIA - ingrosso caricatori batterie, accessori elettrici auto - Torino, via Mercanti 30.
- 227.522 - VOLTOLINI BRUNO - macelleria ovina - Torino, piazza Repubblica - Merc. IV°.
- 227.523 - ARDISSONE ADELINA - granaglie al minuto - Torino, piazza P. Villari 15.
- 227.524 - SAROGLIA FAUSTINO - compra-vendita case, ville, terreni, ecc. - Torino, via Bonafous 6.
- 227.525 - SAVARINO GIACOMO - frutta e verdura, gelati, ecc. - Torino, via Bologna ang. corso Firenze.
- 227.526 - CUCCINIELLO Ing. SAVERIO - costruz. civili, industriali, ecc. - Torino, via Legnano 13.
- 227.527 - V.E.A.T. di MASSICCIO GIOACHINO - off. meccanica - Torino, via Terni 52.
- 227.528 - OSELLA MARIO - falegname - Carmagnola, via P. Boselli 6.
- 227.529 - VALLE ELENA - pollame e selvaggina - Torino, piazza Repubblica - Mercato 4°.
- 227.530 - IMMOBILIARE CONFIZIENZA S.r.l. - compra-vendita, permuta beni immobili - Torino, via Confienza 5.
- 227.531 - SOC. MATUZIA IMMOBILIARE S.r.l. - compra-vendita, costruz. e amministrazione immobili - Torino, via S. Anselmo 8.
- 227.532 - IMPRESA EDILTOR S. EDILIZIA TORINESE COSTRUZIONI S.r.l. - costruzioni edili - Torino, via Caraglio 18.
- 227.533 - ROVERO EMILIO - drogheria e commestibili - Torino, via Spallanzani 3.
- 227.534 - DORATO FIORENZO - ingrosso e minuto cicli e accessori - Torino, via P. Tommaso 2.
- 227.535 - PECCHIO DELFINO ved. BAGETTO - drogheria e torrefazione caffè - Torino, via Maddalene 42.
- 227.536 - GOBBINO IRMA - calzature al minuto - Torino, via Di Nanni ang. via Vigone.
- 227.537 - PORELLO PIETRO - macelleria carne bovina - Gassino Tor., via L. Tubino 10.
- 227.538 - CROVELLA GIUSEPPE - amb. frutta e verdura - Gassino Tor., corso Italia 107.
- 227.539 - PANTANO ATTILIO - amb. oggetti casalinghi - Gassino Tor., corso Italia 30.
- 227.540 - LONGO ALBERTO - amb. frutta, verdura e fiori - Gassino Tor., via S. Giuseppe 9.
- 227.541 - MASSARA ARRIGO - caffè - Susa, piazza IV Novembre 22.
- 227.542 - GIANOTTI ANTONIO - fabbro ferraio - Nichelino, via Torino 109.
- 227.543 - BIANCO ROSA - commestibili, drogheria - Nichelino, via Torino 64.
- 227.544 - MONASTEROLO AMBROGIO - frutta e verdura, cereali, legumi, scatolame - Torino, via Pertinace 21.
- 227.545 - TODARELLO NICODEMO - amb. formaggi - Torino, via Lagrange 29.
- 227.546 - VILLA FRANCESCO - ingrosso legname da opera - Moncalieri, via Genova 70.

- 227.547 - CODA TONIONE ANGELO - amb. acque dolci, dolciumi, gelati, ecc. - Torino, corso S. Maurizio ang. via Vanchiglia.
- 227.548 - MARTINENGO MARIA - amb. calze e filati - Torino, via Po 21.
- 227.549 - BONINO GIUSEPPE - amb. tessuti - Torino, via S. Domenico 10.
- 227.550 - BIANCHI NAZZARENO - amb. frutta e verdura - Torino, via Gropello 14.
- 227.551 - SOBRERO FELICE - amb. frutta e verdura - Torino, via Giolitti 45.
- 227.552 - ALLEGRI GINO - ciclista - Grugliasco, via G. Lupo num. 23.
- 227.553 - MENZIO G. B. - EXPORT SELLING OFFICE - commercio con l'estero - Torino, via Valgioie 44.
- 227.554 - RONDANA GIUSEPPE - sartoria per uomo - Torino, via Brandizzo 13.
- 227.555 - ROVEGLIA TERESA - amb. pasticceria secca - Torino, via Catania 17.
- 227.556 - TRIVELLIN SAVINO & GUSELLA PIERINA in TRIVELLIN Soc. di fatto - auto-trasporti conto terzi - Grugliasco, via Sabaudia 24.
- 227.557 - DELL'ERBA GIOVANNI - fumista, idraulico - Pinero-lo, via S. Pellico 12.
- 227.558 - MORELLO GIUSEPPE - autotrasporti conto terzi - Nichelino, via Tripoli 7.
- 227.559 - PERUCCA FRANCESCO - carburanti e lubrificanti - Torino, via Parma 53.
- 227.560 - MERLO TERESA - amb. dolciumi e frutta secca - Torino, via Legnano, 20.
- 227.561 - GRASSIANO LUIGIA - sarta - Torino, via Monte di Pietà 2.
- 227.562 - POCHETTINO MATTEO - ingrosso vini - Vigone, piazza Roma 8.
- 227.563 - TIPOGRAFIA FERRERO di FERRERO GIOVANNI - tipografia - Romano Canavese, via G. Marconi.
- 227.564 - ORNIOLI ALFONSO - tessuti - Torino, via Po 35.
- 227.565 - GIARETO SECONDINA - caffè - Moncalieri, corso Roma 21.
- 227.566 - SOFFIETTI TERESINA & CROCE PIERINA Soc. di fatto - commestibili - Torino, via S. Donato 86.
- 227.567 - RONCO GIOVANNA - commestibili e riv. pane - S. Maurizio Can., corso Mameli 5.
- 227.568 - DELMASTRO ALINDA - panetteria con forno - Torino, via Saccarelli 21.
- 227.569 - IMMOBILIARE SAN LUCA - acquisto stabili, terreni, ecc. - Torino, via Mazzini 1.
- 227.570 - R.I.T. RICERCHE IDRICHE TORINO S. r. l. - ricerche geologiche, geofisiche, ecc. - Torino, corso Matteotti, 10.
- 227.571 - IMMOBILIARE CASTELLO S. r. l. - compra-vendita, amministrazione, costruzione immobili - Moncalieri, via Castello 2.
- 227.572 - BOFFA LUIGI - impresa edilizia - Torino, via S. Ottavio 51.
- 227.573 - SOC. IMMOBILIARE IV NOVEMBRE S. r. l. - gestione immobili - Torino, piazza Crimea 1.
- 227.574 - SOC. COOPERATIVA EDILIZIA ADRIANO TORINO S. r. l. - costruzione case - Torino, corso V. Emanuele 76.
- 227.575 - GRIMALDI & C. S.r.l. - commercio, carico, scarico e trasporto di materiali ferrosi e metalli in genere - Torino, via Chiesa della Salute 78.
- 227.576 - SOC. IMMOBILIARE F. C. S.r.l. - commercio e gestione immobili - Torino, via Garibaldi 3.
- 227.577 - CORIASCO RITA - confezioni di maglieria e biancheria per uomo, donna, bambini e calze - Torino, corso Peschiera 15.
- 227.578 - RAGNI EMMA in GAMBABA - sarta donna - Torino, via A. Nota 5.
- 227.579 - MOLA MICHELE - artigianato edile - Vinovo, via Cottolengo 93.
- 227.580 - CEPPI GIUSEPPE - latteria - Moncalieri, piazza Cernaia 7.
- 227.581 - VIGONE RENATA - sarta da donna - Torino, via Gioberti 34.
- 227.582 - PRIMARIA di LUPO TERESA - busti e affini - Torino, corso Francia 21.
- 227.583 - BAROZZI GIOVANNI - rifinitura punte ad elica e piccole cole rip. - Corio, via Cavour, num. 62.
- 227.584 - GIUBERGIA MADDALENA - amb. fiori freschi - Torino, via Baretto 22.
- 227.585 - O.S.L.A.M. di MIROGLIO E VAGLIO TESSITORE Soc. di fatto - officina stampaggio lamiera attrezzature meccaniche - Torino, via Carso 17.
- 227.586 - PASSERA F.LLI GIACOMO E GIUSEPPE Soc. di fatto - ingrosso frutta e verdura - Cuorgnè, via Montenero 17.
- 227.587 - LUPO BARTOLOMEO - amb. vetrerie di Murano - Torino, piazza Statuto 12.
- 227.588 - DE LUCA DONATO - amb. tessuti - Torino, via Belfiore 17.
- 227.589 - ANSALDI ANTONIO - amb. saponi e detersivi - Torino, via Ormea 96.
- 227.590 - BRAZZAROTTO GIOVANNI - amb. ferrivechi - Torino, via Ascoli 21.
- 227.591 - SOC. IMMOBILIARE S. MARINO S.r.l. - gestione immobili - Torino, piazza Crimea num. 1.
- 227.592 - IMMOBILIARE R.I.L. Soc. p. az. - acquisto di immobili, e relativa costruzione, amministrazione e vendita - Torino, corso Novara 4.
- 227.593 - TEMPIA LUIGI di VED. TEMPIA - fabbrica lisciva e detersivi - Torino, via Vibò 6.
- 227.594 - MASSAGLIA GIUSEPPE - latteria - Torino, via A. Nota 3.
- 227.595 - MORELLO ANTONIA - osteria - corso Casale 312.
- 227.596 - ARROBBIO CARLO - riv. vini e alcoolici - Torino, via Bonafous 5.
- 227.597 - GRANELLO MARIO - amb. tessuti - Torino, via Gioberti 26.
- 227.598 - CORDAZZO VALENTINO - amb. pantofole, zoccoli, sandali - Torino, via Balangero 31.
- 227.599 - CASTAGNERI TERESA - amb. mercerie - Torino, corso G. Cesare 23 bis.
- 227.600 - MERCATILI RICCARDO - amb. tessuti - Torino, via Santhià 46.
- 227.601 - CARROZZERIA PADANA di AMILCARE CARMINE - rip., trasformazioni, modifiche, ecc. auto - Torino, via Martorelli 7.
- 227.602 - FILATURA PIEMONTE di LESNA & BOGGIO MONTE in nome coll. - filatura a pettine - Trivero, via Roma 42 - Torino, via Fabro 8 C.
- 227.603 - MERLO MARIA - amb. saponi e scatolami chiusi - Torino, piazza Borgata Vittoria.
- 227.604 - LOSANO AMALIA ved. ELLENA - lavanderia - Pinero-lo, via Tobona 22.
- 227.605 - PILLING GUGLIELMO - rappresentante - Torino, via Colli 20.
- 227.606 - ROSSATO CARLO - rip. radio - Torino, via Andorno 50.
- 227.607 - GRINZA GIUSEPPE - ricupero metalli - Torino, corso Moncalieri 414.
- 227.608 - GIACHETTI MARIA - chincaglierie - Cafasse, via Piedimezzo 14.
- 227.609 - FERRERO FIORENTINO GIUSEPPE - lab. casse imballaggio - Torino, via Isonzo 1.
- 227.610 - PREVOSTO MARIO - off. meccanica - Torino, corso R. Margherita 167.
- 227.611 - ROMANO EDMONDO - lav. lamiera in genere - Torino, via M. Cunone 27.
- 227.612 - PAROLA LUIGIA - amb. frutta e verdura - Torino, via Villar 36.
- 227.613 - SOC. PER LE COSTRUZIONI RIPARAZIONI ELETTRICHE MECCANICHE E AFFINI C.R.E.M.A. - officina per costruzione e rip. elettro-mecchaniche ed affini - Torino, via Palmieri 34 bis.
- 227.614 - BOLFO RICARDO - costruz. edili - Beinasco, via Piave 18.
- 227.615 - NATTA DOMENICO - latteria, analcolici - Torino, via A. Saffi 2.
- 227.616 - CHIAROTTINO CESARINA - manufatti e confezioni - Torino, corso Re Umberto 37.
- 227.617 - PIDRIA GIUSEPPINA in MARINO - osteria - Torino, via Rossana 12.
- 227.618 - REGGIO ANNUNZIATA - commestibili e drogheria - Torino, corso R. Margher. 24.
- 227.619 - MARCACCIOLO ORLANDO - ingrosso vini - Collegno, via Lombroso 18.
- 227.620 - BRUNAZZO GIOVANNI DOMENICO - commestibili, drogheria, cancelleria - Torino, str. delle Campagne 114.
- 227.621 - ROSTICARDO LIDIA - vini e liquori - Torino, via S. Ambrogio 23.
- 227.622 - F.LLI GIAMINARDI Soc. di fatto - commestibili, drogheria, ecc. - Torino, via Caprera 25/6.
- 227.623 - VICARIO EUGENIO - gommista e distributore carburanti - Torino, corso Umbria 2.
- 227.624 - PERNICIOLO CARLO & C. S.r.l. - ingrosso prodotti e derrate alimentari - Torino, via Boucheron 14.
- 227.625 - ALSA S.r.l. - compravendita prodotti industriali - Torino, via del Mille 2.
- 227.626 - SOC. ITALIANA APPLICAZIONI BREVETTI FISTERI NAZIONALI S.I.A.B.E.N. - fabbr. app. bruciatori per riscaldamento - Torino, via Boscolasco 15.
- 227.627 - IMMOBILIARE CERVO S.r.l. - L'acquisto di stabili sinistrati e la loro ricostruzione - Torino, via S. Teresa 3.
- 227.628 - FRICCO di COMITO BIAGIO - rip. frigoriferi - Torino, via Sospello 21/C.
- 227.629 - L.A.L.M.A. LAVORAZIONE ARTIGIANA LAMELLE MAGNETICHE AFFINI S.r.l. - lav. lamiera - Torino, via B. Galliani 35.
- 227.630 - FRA-SCA-O s.r.l. - Acquisto e gestione beni immobili - Torino, via Bertola 17.
- 227.631 - PIGNATARI & GIORI Soc. di fatto - edilizia artigiana - Vialfrè (Torino), via Mulino 1.
- 227.632 - A. C. di ALDO CICERI - lav. cristallo temperato - Torino, via Venasca 4.
- 227.633 - GARRONE UGO - auto-trasporti c/ terzi - Torino, via Baltea 18.
- 227.634 - TENANI LUIGI - amb. frutta e verdura - Torino, via Parella 9.
- 227.635 - PETTITI-BOGGIO-CORONA soc. di fatto - costruzione di casetta civile - S. Giorgio Can., via Giulio 1.
- 227.636 - FONDERIA F.LLI FERRERO Soc. di fatto - fonderia alluminio - Torino, via Foligno 68.
- 227.637 - FRENCH ITALIAN GENERAL EXPORT AGENCY di GUNDI Maria - Rappresentanze - Torino, via S. Secondo, 45.
- 227.638 - LANTELME ATTILIO - meccanico - Torino, via S. Rocchetto 11.
- 227.639 - AMPIO FRANCESCO & ZAPPA PIETRO Soc. di fatto - verniciatori mobili - Torino, via Bra 11.
- 227.640 - BORLENGO LUIGINO - impianti di riscaldamento idraulici, sanitari - Torino, via Stura 39.
- 227.641 - COMBETTO GIOVANNI - officina riparazione e vendita cicli - Bussoleno, via Traforo 18.
- 227.642 - ACTIS VITTORIO - terrazzieri - Verolengo, Borgo Revel.
- 227.643 - DELPOZZO GIUSEPPE - commestibili, banane, generi di drogheria e vivaie - Torino, corso Orbassano 45.
- 227.644 - CROVERI PIERINA in BAVA - caffè, bar - Torino, via Lagrange 21.
- 227.645 - CAUDA ROSA CATERINA - conf. di sartoria - Torino, via Artisti 16.
- 227.646 - MONFERRINI PIETRO - commestibili, drogheria, ecc. - Torino, via Gioberti 61.
- 227.647 - BOCCA PIETRO ERNESTO - ingrosso legna - Casalborgone, via Bongiovanni Siro 65.
- 227.648 - FERRERO GIUSEPPINA - maglierista - Monteu da Po -viale della Stazione.
- 227.649 - ROSTAGNO ENRICO - costruzioni edili - Perrero, via Provinciale 1.
- 227.650 - FRANSOS MEDARDO - amb. vitelli e bovini in genere - Valperga, via Martiri Libertà 42.
- 227.651 - TRESANINI ANTONIO - amb. chincaglierie e mercerie - Valperga - via G. Matteotti 3.
- 227.652 - SORELLE DOGLIONE Soc. di fatto - seterie, calze, guanti, ecc. - Chivasso, via Roma 24.
- 227.653 - PIEMONTESE COMBUSTIBILI S.r.l. - commercio ingrosso e minuto combust. liquidi e solidi ecc. - Torino, via Sommariva 1.
- 227.654 - VIETTI AUGUSTO - riparaz. auto e moto - Torino, corso Vercelli 127.
- 227.655 - VERGANO ERNESTA IN PERELLO - amb. manufatti - Torino, via A. Banfo num. 62.
- 227.656 - VALENTI ZELMINIO di Torquato - inc. e molat. vetri e crist. - Torino, via Paravia num. 3.
- 227.657 - ROBA PIETRO - impianti elettrici - Torino, via Calandra 11.
- 227.658 - SIRI FILIPPO - amb. frutta e verdura - Torino, via Galuppi 12.
- 227.659 - RE MICHELE - auto-trasporti per conto terzi - Torino, via G. Bruno 200.
- 227.660 - QUERRELLA LUIGI di MARCELLO - amb. frutta e verdura - Torino, via Monterosa 37.
- 227.661 - LUVIELMO ALESSANDRINA in DELGROSSO - sarta - Torino, corso Mediterraneo 8.
- 227.662 - GRASSI ANGELO - amb. maglierie - Torino, via Parma 47.
- 227.663 - GIULIANO ALBO MICHELE - ind. comm. prod. chimici affini - Caluso, via Primino Frassato 116.
- 227.664 - GIOVE GIUSEPPE - amb. camicie, fazzoletti, maglierie - Torino, via Romagnano 5.
- 227.665 - FASANO GIUSEPPINA IN BORGNO - amb. frutta, verdura e fiori - Rivoli, corso Torino 112.
- 227.666 - BARBERIS GIACOMO fu Michele - amb. biciclette e accessori - Torino, via Montevideo 33.
- 227.667 - BARBERI BARBERO FU FORTUNATO & FIGLIO - lav. marmo - Torino, via Brandizzo 72.
- 227.668 - BAGNA BALOCCA Carlo - art. lampade fluorescenti pubblicitarie - Torino, via Garibaldi 6.
- 227.669 - ALICE PIETRO - lavoraz. lamiera e metalli - Forno Can., reg. Bosumè.
- 227.670 - COMIMEX - COMMISSIONARIA IMPORT EXPORT Soc. di fatto - commercio ingr. con l'estero - Torino, via del Cantello 8.
- 227.671 - MARCHETTI REMO fu PIETRO - drogheria, comm. e analcolici - Torino, v. Pr. Amedeo, 27.
- 227.672 - CAPRA FRANCESCO di PIETRO - panetteria con forno, farina e derivati, dolciumi, droghe e coloniali - Villareggia, v. Maestra 47.
- 227.673 - RE MARIA - latteria - Torino, v. Tiepolo 5.
- 227.674 - CASTELLO REGINAIN COMOLLI - commestibili - Torino, v. Venaria 52.

227.675 - Soc. p. a. SOCIETE' ANONIME TISSAGES TEINTURES IMPRESSIONS DES ALPES - S.A.T.T.I.A. - ind. e comm. tessuti, cotonerie, maglierie e affini - Lyon e filiale in Torino, v. XX Settembre 3
 227.676 - MARTINASSO LORENZO - comm. gelati - Avigliana, v. s. Pietro 2
 227.677 - TUA - VIOLETTA fu GIUSEPPE - maglierista - Foglizzo, v. Artisti 1
 227.678 - ACTIS GINO PLACIDO - impresa costruzioni in genere - Susa, v. Argentera 9
 227.679 - CRESCENZI PASQUALE - ingrosso carta in risme e bobine - Torino, v. Taucchi 25
 227.680 - MAEST MACCHINE AUTOMATICHE E STUDI TECNICI s. r. l. - lavorazione torneria, viteria di prec. studi tecnici, ecc. - Torino, via Villar, 45
 227.681 - DANTE CONIUGI s.d.f. - orologerie,oref. argent. bijotterie - Torino, v. Cibrario num. 61.

227.682 - VIANO GIUSEPPE - amb. gelati incartati - Torino, v. Moncrivello 6
 227.683 - MAGGI BIAGIO - vendita carni equine - Torino, p. Repubblica
 227.684 - FRANCIJA TERESA ved. CALVI - parrucchiere misto - Pinerolo, c.so Torino 16
 227.685 - GIANOLA DOMENICO - trasporto spazzature - Caselle Tor., fraz. Mappana
 227.686 - ZUBLENA BICE ved. SCAVARDA - amb. sapone, saponette, detersivi - Torino, v. O. Morgari 14
 227.687 - NAIDON AMELIA - amb. burro, formaggi, scatolami - Rivoli, c.so al Castello 5
 227.688 - AVERONE ENRICHETTA - mercerie al minuto - Torino, v. Germanasca 10
 227.689 - SANDRETTO GIOVANNI - osteria - Torino, v. Parma 61
 227.690 - GAY MARIA ved. CIELO - osteria - Torino, v. S. Ottavio 50
 227.691 - VALLA MARIA MARGHERITA - bettola - Orbassano, fraz. Tetti Valfrè.

via Roma 21 - Modifica: ceduta la vendita art. ed ind. sportivi.
 196.346 - BERTAZZONI ISABELLA - mobili, tappezzerie, ecc. - Perosa Argentina, via Roma num. 16 - Modifica: aggiunta la vendita al minuto art. ed ind. sportivi.
 123.482 - GUERCIO GIOVANNI - ingrosso e minuto legna da ardere e da lavoro - Orbassano, via S. Rocco 12 - Modifica: aggiunta l'attività di segheria e comm. legnami.
 53.633 - PIRELLI Soc. p. az. - industria gomma - Milano, via Abruzzi 94 - Torino, via Mazzini 14 - Modifica: aumento capitale.
 164.894 - MADDALENA GIOVANNI - rigattiere - Torino, via S. Secondo 33 - Modifica: nuova ragione sociale: F.I.M.S.A. PABBRICA ITALIANA MOBILI SALOTTI E AFFINI di MADDALENA GIOVANNI - Iniziata la vendita mobili in Torino, corso Napoli 14.
 223.192 - R.A.S.E.A. RAPPRESENTANZE ARTICOLI PER SALDATURA ELETTRICA E AUTOGENA - rapp. art. tecnici e affini - Torino, via U. Rattazzi 11 - Modifica: aumento capitale.
 209.619 - CAMPIGLIA ANGELO - costruzioni e rip. edili - Torino, via Borg, Pisani 7 - Modifica: entra a far parte della ditta il sig. Scalva Giovanni - Nuova ragione sociale: CAMPIGLIA & SCALVA.

196.887 - TRUCCO F. - costruz. elettromeccaniche in genere - Torino, via Chiesa della Salute 44 - Modifica: trasferimento in via S. Santarosa 14.
 216.914 - VIGNOLO GIACOMO - ingrosso legnami - Villafranca P., via Caduti Libertà 17 - Modifica: aggiunta l'attività di abbattimento piante in Villafranca P., via S. Bernardino 2.
 159.510 - MEDA TERESA - articoli casalinghi - Torino, piazza E. Filiberto - Modifica: iniziata l'attività di drogheria - Cessato il commercio ambulante artic. casalinghi.
 223.704 - LIPRANDI BASILIO - commestibili, drogheria, frutta e verdura - Torino, via Villa della Regina 5 - Modifica: cessata la vendita commestibili - Trasferimento dell'esercizio di drogheria in corso Francia 25 - Continua la vendita frutta e verdura in corso Francia 25.
 171.040 - NESTA LORETA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Sospello 159 - Modifica: cessato il commercio amb. mercerie e chincaglierie - Iniziato il commercio commestibili in Torino, via Villa della Regina 5.
 179.961 - S.R.L. S.E.L.V.A. - commercio e sfruttamento di masse boschive, la lav. industriale del legno - Torino, via S. Teresa 20 - Modifica: messa in liquidazione - Liq.: Pelissone rag. Ettore.

M O D I F I C H E

GIUGNO 1951

212.283 - ELETTRORADIO BALESTRA - comm. app. radio al minuto - Torino, corso Raffaello 21 - Modifica: scioglimento della Soc. di fatto - La ditta si consolida nel socio Balestra Sergio con la ragione sociale: ELETTRORADIO BALESTRA di BALESTRA SERGIO.
 220.928 - SOC. P. AZ. TESSITURA ITALIANA LAV. COCCO TORINO - TESSILCOC - lav. a mano e meccanica filetti di cocco - Torino, corso Moncalieri num. 412 - Modifica: ampliamento oggetto - Proroga durata - Nomina Consiglio di amministrazione.
 173.630 - OFFICINA ING. CARLO BELFORTE S.r.l. - lav. calderai meccanico - Torino, via Aosta 37 - Modifica: trasferimento in via Aosta 39.
 218.246 - INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE AFFINI IMPA S.r.l. - Torino, via Cernaia 38 - Modifica: trasferimento in via Pigafetta 9.
 148.897 - PIEMONTESE NEO SMALTO S.r.l. - Torino, via P. Gobetti 23 - Modifica: messa in liquidazione - Liq.: MUZIO MARIA.
 191.938 - GILLI ANGELA - amb. salumi, olio, scatolame, ecc. - Modifica: aggiunto la vendita generi di salumeria al minuto in piazza della Repubblica.
 176.965 - DOMENICHINI GIUSEPPE - amb. mercerie - Torino, via R. Martorelli 18 - Modifica: cessato il comm. amb. - Iniziata la vendita giornali in Torino, via C. d'Appello 16.
 198.204 - P.M.O. COMMERCIO OLTREMARE S.r.l. - comm. di importazione e di esportazione e l'esercizio di rapp. - Torino, via S. Secondo 11 - Modifica: nuova ragione sociale: COMMERCIO OLTREMARE S.r.l. - Nomina amm. unico.
 7203 - ANFOSSO MARIO - etichette in rilievo - Torino, via Rivarolo 3 - Modifica: aggiunto la vendita articoli ottici all'ingrosso in via Rivarolo 3 con la ragione sociale: AN.CA. di ANFOSSO MARIO.
 225.442 - MESSAGGERIE PIEMONTESE - autotrasporti - Torino, via M. Cristina 110 - Modifica: aperto in Milano, via Cusio 2, una filiale.
 156.958 - FIGLI di VITTORIO PASTERIS S. acc. sempl. - comm. pneumatici, benzina e lubrificanti, ecc. - Torino, corso Vitt. Emanuele 29 - Modifica: cessione quote da parte del sig. Dario Pasteris - Nuova ragione sociale: FIGLI di VITTORIO PASTERIS di CHIATTONE NINO & C. S. acc. sempl.

205.250 - SOC. FRUTTETI DELLE BRUGHIERE a r. l. - Torino, via Argonne 1 - Modifica: nomina Consiglio di Amministrazione.
 3096 - SIP SOC. IDROELETTRICA PIEMONTE - prod. e distrib. energia elettrica - Torino, via Bertola 40 - Modifica: nomina cariche sociali.
 204.131 - DE GIULIANO FELICINA - comm. caffè, zucchero e dolciumi - Torino, via Don Bosco 8 - Modifica: cessato lo spaccio caffè, zucchero, ecc. sito in Torino, via Don Bosco 8 - Continua la drogheria in piazza Vittoria 21.
 218.861 - CISITALIA SOC. DI ESERCIZIO - Torino, via Bricherasio 11 - Modifica: trasferimento dello stab. in Raconigi, via Marconi 1 - La sede rimane in via Bricherasio 11.
 63.079 - TRINCHERO ISIDORO - comm. vini - Torino, via Malone 24 - Modifica: ceduto l'esercizio di osteria sito in via Chiesa della Salute 46 - Continua l'esercizio di v. Malone 24.
 61.888 - SOC. P. AZ. OFFICINE PIEMONTESE - METRON - Torino, via Tirreno 219 - Modifica: aumento capitale.
 188.148 - MECCA GIUSEPPE - modisteria - Torino, corso V. Emanuele 40 - Modifica: aggiunto un esercizio di biancheria, mode, ecc. in via Lagrange 51.
 191.155 - APPARECCHIATURE RADIO ELETTRICHE SPECIALLI A.R.E.S. - Torino, corso P. Oddone 20 - Modifica: trasferimento in via Paravia 5.
 201.863 - ALHAMBRA CLUB - gestione locali di pubblico divertimento, bar, ecc. - Torino, via Conte Verde 8 - Modifica: nomina amm. unico.
 216.756 - SPIMPOLO BRUNO - amb. cuoio e pellami - Torino, via Lanzo 39 - Modifica: cessata l'attività di amb. cuoi e pellami - Iniziata l'attività di autotrasporti conto terzi.
 219.877 - MAGNANO PIERINO - biciclette ed accessori - Cavour, via Saluzzo 3 - Modifica: aggiunta la vendita app. radio ed accessori.
 225.100 - LAMPADE ELETTRICHE RADIO - fabbr. e comm. lampade elettriche ed affini - Torino, via Giaveno 32 - Modifica: nomina consiglieri.
 219.304 - RUSCONI ALFREDO - ingrosso ferramenta - Torino, via Cialdini - Modifica: nuova ragione sociale: FART FERRAMENTA ALFREDO RUSCONI TORINO di RUSCONI ALFREDO.
 212.484 - CONTANDIN UMBERTO - art. ed indumenti sportivi; falegnami - Perosa Argentina,

via Borg, Pisani 7 - Modifica: entra a far parte della ditta il sig. Scalva Giovanni - Nuova ragione sociale: CAMPIGLIA & SCALVA.
 153.856 - SALERANO CLEMENTE - latteria - Torino, corso Casale 95 - Modifica: cessata la latteria in corso Casale - Iniziato il commercio ambulante polli e conigli in Torino, corso Bramante 59.
 114.685 - FELIZIA DOMENICO - rip. macchine da maglierie - Pinerolo, via Saluzzo 3 - Modifica: specifica oggetto: rip. macchine per maglieria e commercio al minuto macchine cucire per maglieria.
 226.782 - FABRIS FERRUCCIO - parti di ricambio per radio e lab. rip. radio - Torino, via S. Agostino 25 - Modifica: trasferimento in via S. Domenico 25.
 192.406 - CHEMIGAS IMPIANTI E MATERIALI PER L'INDUSTRIA CHIMICA DEL GAS - Torino, corso Marconi 39 - Modifica: messa in liquidazione - Liq.: Bianchini Bruna.
 172.911 - MADONNA DELLE ROSE - acquisto di terreno e costruz. di fabbricato - Torino, piazza Risorgimento 2 - Modifica: proroga durata e aumento capitale.
 160.426 - RAVETTI & FERRARIS - vendita macchine per panifici - Torino, via Cavour 20 - Modifica: trasferimento in via Dei Mille 6.
 187.041 - FARMIMPORT di dott. ANT. GIORGIO TORRE & C. - comm. prodotti chimici, ecc. - Torino, corso V. Emanuele 73 - Modifica: nomina amm. unico.
 199.657 - CERUTTI ERMANNINO - cartoleria - Nichelino, via Torino 81 - Modifica: aggiunta la vendita e rip. radio e macchine da cucire.
 207.535 - L'ARCOTECNICA S.r.l. - esercizio di attività commerciale - Torino, via Cuneo 36 - Modifica: aumento capitale.
 224.941 - A.V.I.A.T. AZIENDA VENDITA INGROSSO ALIMENTARE TORINO - ingrosso alimentari - Torino, via Valprato 42 - Modifica: aggiunto il commercio ingrosso coloniali, paste alim., ecc.
 159.504 - DONINI A. & C. - costruz. mecc. in genere - Torino, via F. De Sanctis 32-34 - Modifica: nuova ragione sociale: OFFICINE MECCANICHE ING. ALBERTO DONINI - Trasferimento in via Osasco 56.
 221.724 - ALTOR ALIMENTAZIONE TORINESE - ingrosso e minuto rapp. alimentari - Salumeria - Torino, corso Dante num. 40; via M. Cristina 113 - Modifica: ceduto l'esercizio di salumeria sito in via M. Cristina 113.

81.753 - FRAINO MARIA TERESA - giocattoli - Torino, piazza Repubblica - Modifica: cessato il commercio giocattoli - Iniziato il commercio generi di drogheria in piazza Repubblica.
 199.900 - C.O.R.O. di COTTO & ROCCA Soc. di fatto - lav. metalli preziosi - Torino, via Sordevolo 2 - Modifica: nuova ragione sociale: C.O.R.O. di COTTO GIUSEPPE & PIETRO FLLI & ROCCA MANLIO - Trasferimento in via S. Quintino 21.
 209.267 - COMPAGNIA ITALIANA MOTO SPEEDWAY - ogni attività industriale e comm. relativa allo sport in genere - Torino, via Cernaia 16 - Modifica: messa in liquidazione.
 212.649 - GARIS GIOVANNI - commercio legname - La Loggia, str. Nizza 2 - Modifica: iniziata l'attività di segheria e fabbrica casse imballo.
 161.428 - SOC. AN. ACQUA POTABILE FORNO CANAVESE IN LIQUID. - l'impianto e l'esercizio di condutture per la distribuzione e la erogazione di acqua potabile - Modifica: revoca dello stato di liquidazione - Trasformazione in s.r.l. - Aumento capitale - Nomina Consiglio di amministrazione.
 223.161 - MOLINO S. ROCCO M.O.S.A.R. - la macinazione di cereali - Torino, via Garibaldi num. 57 - Modifica: transf. in via Conte Verde 8.
 223.061 - SALUMIFICIO MAGGIORA & C. - mattazione e lav. carni in genere - Torino, via Garibaldi 57 - Modifica: trasferimento in via Conte Verde 8.
 216.838 - PERFUMO & BURZI - ingrosso formaggi, salumi, ecc. - Torino, via Goito 17 - Modifica: recesso sig. Perfumo Domenico - Nuova ragione sociale: BURZI GIOVANNI.
 213.745 - ABARTH & C. S.r.l. - costruz. e vendita automobili - Bologna, via Don Minzoni 9; Torino, via Trecate 10 - Modifica: trasferimento sede a Torino, via Trecate 10.
 218.124 - S.R.L. FABBRICA PIASTRELLE RIVESTIMENTI - costruz. lav. piastrelle e rivestimenti in genere - Torino, via Pianezza 63 - Modifica: messa in liquidazione.
 189.387 - I.N.C.O. GIOCHI di MORRONGIELLO ORSI & C. - assunzione rappresentanze in genere - Torino, via P. Giuria 39 - Modifica: in fallimento.
 198.258 - R.K.O. RADIO FILMS - noleggio films - Torino, via Alfieri 16 D - Modifica: trasferimento in via Cavour 7.

- 163.525 - CECCARELLI ALDA - latteria - Torino, via F. Bonelli 7 - Modifica: cessato l'esercizio di latteria. Iniziata la vendita generi di pastificio in piazza Repubblica.
- 163.903 - CUBITO MICHELE - osteria - Torino, via Borgoesia 90 - Modifica: cessato l'esercizio di osteria. Iniziato il commercio pelletterie, ombrelli in Torino, via G. Medici 100.
- 165.530 - GHERLONE CESARINA - amb. frutta - Torino, via Bava 7 - Modifica: cessato il comm. amb. frutta e verdura - Iniziata l'attività di bar in Torino, via Saluzzo 40.
- 104.077 - BENEDETTO TERESA - ingrosso e minuto verdura - Torino, via G. Bruno - Modifica: entra a far parte della ditta il sig. Mussetti Matteo - Nuova ragione sociale: BENEDETTO TERESA E MUSSETTI MATTEO.
- 162.403 - SAICAP Soc. ACC. INGROSSO COLONIALI ALIMENTARI PINEROLO - ingrosso coloniali alimentari - Pinerolo, via della Rimembranza 36 - Modifica: cessata l'attività in via S. Giulia ang. via Bava - Torino.
- 119.465 - BRENTA C. e C. di UGO CARNEVALI e FIGLI - cancelleria e commercio mobili e macchine d'ufficio - Torino, via S. Teresa 3 - Modifica: trasferimento in via Montebello 15.
- 161.906 - GERLERO ANNA - lavanderia - Pinerolo, via Tabona 1 - Modifica: entra a far parte della ditta quale socio di fatto il sig. Elena Quirino - Nuova ragione sociale GERLERO ANNA e FIGLIO.
- 225.473 - GENNARO GIOVANNI - estrazione sabbia, ghiaia e pietrisco, autotrasporti - Torino, via F. Calvi 10 - Modifica: cessata l'attività di autotrasporti.
- 156.703 - GUILLA e SORRENTINO - comm. bilance automatiche, affettatrici, ecc. - Torino, via Gioberti 94 - Modifica: trasformazione in soc. in nome coll.
- 145.669 - DEMICHELE PIETRO e MATTEO - artigiano di carrozzeria - Carmagnola, piazza Martiri - Modifica: aggiunta l'attività di segheria e legnami.
- 130.979 - PRIMATEL LUIGI - amb. banane e limoni - Torino, via Nizza 97 - Modifica: trasferimento in corso Spezia 29.
- 117.838 - IMMOBILIARE AGRICOLA SETTEBRONALE S.I.A.S. - acquisto, vendita, conduz. fondi rustici ed urbani - Torino, via Papacino 8 - Modifica: nomina amm. unico.
- 76.869 - FABBRICA ARTICOLI INDUSTRIALI F.A.I. - Pianezza - Modifica: nomina amm. unico.
- 115.164 - SOC. AZIONARIA DISTRIBUZIONE ENERGIA AOSTA S.A.D.E.A. - distribuzione energia elettrica - Torino, via S. Quintino 28 - Modifica: aumento capitale.
- 142.480 - GESTIONE APPALTI FORNITURE ANON. G.A.F.A. - assunzione di appalti di forniture di casermaggio in genere - Torino, via Orfane 10 - Modifica: nomina amm. unico.
- 213.475 - IMMOBILIARE ORIONE S.R.L. - Torino, via S. Teresa 3 - Modifica: nomina amm. unico.
- 214.494 - IMMOBILIARE LUNELLA - Torino, via S. Teresa 7 - Modifica: aumento capitale.
- 213.496 - IMMOBILIARE OVARDA - Collegno, via 24 Maggio 18 A - Modifica: aumento capitale, trasferimento in via S. Teresa 7 - Torino.
- 141.008 - STEINER GIUSEPPE - rappresentante - Torino, via Montevicchio 21/6 - Modifica: cessata l'attività di rappresentante - Iniziato il commercio articoli tecnici all'ingrosso.
- 164.819 - INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO MILITARE CIVILE di CIURLI GINO - ind. conf. in serie - Torino, via Baretto 10 - Modifica: aggiunto un negozio di conf. maschili di drapperie in via. M. Cristina num. 80.
- 200.928 - S.R.L. VOLTERRA - Fabbr. e vendita biciclette - Torino, corso C. S. Maurizio 27 - Modifica: aggiunto la vendita cicli, motocicli, motoscooters, ecc. e fabbricazione.
- 208.313 - REGALDO ANGELO - amb. salumi, olii e formaggi - Torino, via Givoletto 10 - Modifica: cessato il comm. amb. - Iniziata la vendita generi di salumeria al minuto in piazza Repubblica.
- 183.653 - ACCORNERO IRMO - macelleria bovina - Torino, via S. Francesco da Paola 31 - Modifica: aggiunto un esercizio di macelleria in via Tunisi 19.
- 109.921 - MOLINAR CARLO - locanda - Nole Canavese - Modifica: decesso sig. Molinar Carlo - Nuova ragione sociale: SORMANO MARIA.
- 115.744 - CURINO GIOVANNI - macelleria - Torino, via D. Jolanda 12 - Modifica: cessato lo esercizio delle macellerie di via G. di Barolo 29 - via Vibò 48 - corso Raconigi, merc. Rionale.
- 187.273 - ING. GUIDO PASTORE - rapp. e comm. metalli - Torino, via Tirreno 9 - Modifica: istituita in Milano una filiale.
- 213.472 - IMMOBILIARE CIBRARI - Collegno, via 24 Maggio 18 A - Modifica: nomina amm. unico.
- 165.393 - Soc. AN. COSTRUZIONI TORINO S.A.C.O.T. - acquisto, costruzione, ecc. beni immobili - Torino, corso Matteotti 12 - Modifica: aumento capitale - Trasformazione in soc. a r. l.
- 167.745 - FERRERO GIOVANNI - macellerie - Torino, via Foroni num. 9 - Modifica: ceduto la macelleria sita in via Foroni 9.
- 1302 - MANIFATTURA DI LANE BORGESIA - lav. della lana e affini - Torino, corso G. Ferraris 26 - Modifica: aumento capitale.
- 106.887 - TRUCCO F. - costruz. elettromeccaniche - Torino, via C. della Salute 44 - Modifica: trasferimento in via S. Santarosa 14.
- 139.187 - GABRIELLI ING. GABRIELLO - industria edile - Torino, via Botero 16 - Modifica: trasferimento in via Santa Teresa 3.
- 223.693 - AGENZIA RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI ESTERE STAGIONALI S.A.R.I.E.N. - commercio di rappresentanza - Modifica: trasferimento in via Assarotti 15.
- 158.383 - CRAVATTIFICIO DANDY di BONINO GIACOMO - rapp. calze - Torino, via Legnano 16 - Modifica: trasferimento in via O. Antinori 1.
- 193.113 - SAPONIFICIO AURORA di FLLI PAVESIO & ANTONETTO - fabbr. saponi - Torino, via Asiago 42 - Modifica: trasformazione in soc. in nome coll. Nuova ragione sociale: SAPONIFICIO AURORA di FLLI PAVESIO & C.
- 188.302 - AZIENDA REFRATTARI AFFINI S. r. l. A.R.A. - ind. refrattari, ceramiche, ecc. - Torino, via Assarotti 10 - Modifica: in liquidazione.
- 9593 - BONGERA LUIGIA - ingrosso frutta e verdura - Torino, via G. Bruno 181 - Modifica: decesso della proprietaria. L'attività continua per conto dell'erede con la ragione sociale: POLINO VITTORIA.
- 168.527 - S. r. l. PER IL TRATTAMENTO DEGLI ACCIAI S.A.T.A.T. - Torino, via P. Cossa 121 - Modifica: proroga durata. Aumento capitale.
- 176.047 - IMPRESE COSTRUZIONI EDILI STRADALI IDRAULICHE BOTTOLI & C. - Torino, corso S. Martino 10 - Modifica: in liquidazione.
- 64.907 - QUARANTA CESARE - commestibili e vini - Torino, via Montebello 21 - Modifica: aggiunto la vendita all'ingrosso vini in recipienti chiusi in via Airasca 11.
- 217.322 - GIORDANO QUARTO - rip. app. radiorecipienti - Torino, corso Trapani 69 - Modifica: aggiunto la vendita ap-
- parecchi radio e mat. radioelettrico in Torino, via Frejus num. 148 con la ragione sociale: R. R. G. di GIORDANO QUARTO.
- 53.536 - QUERENA FRANCESCO - ind. legnami - Torino, corso Francia 79 - Modifica: entra a far parte della ditta il sig. Querena Alfredo.
- 207.484 - SOC. IMMOBILIARE RICOSTRUZ. TORINO S.I.R.T. - Torino, corso V. Emanuele 81 - Modifica: nomina amm. unico. Aumento capitale.
- 209.392 - CROVELLA PIERINO & C. - autotrasporti - Torino, via F. Millio 35 - Modifica: ammissione a socio del sig. De Maldè Cesare.
- 167.748 - NINNI ITALO - vendita e rip. app. radio - Torino, corso Novara 3 - Modifica: aggiunto la costruzione e montaggio di un apparecchio e montaggio di un apparecchio servente da apparecchi radio.
- 211.043 - S. r. l. SERRAMENTI METALLICI - serramenti metallici - Torino, corso Svizzera 65 - Modifica: nomina amm. unico.
- 213.849 - FLLI CARLO & PIETRO VOLTA - ritagli di cuoio, pelli e art. per calzoi - Torino, via Livorno 21 - Modifica: recesso del sig. Volta Carlo. Nuova ragione sociale: VOLTA PIETRO.
- 40.137 - CAGNOTTI FLLI - lattonieri, idraulici - Trofarello, via Veneto 3 - Modifica: recesso sig. Cagnotti Michele. Nuova ragione sociale: CAGNOTTI EMILIO.
- 3866 - SOC. P. AZ. A. GRASSO & FIGLIO - Torino, via S. Teresa 14 - Modifica: aumento capitale.
- 215.042 - CHOCOLAT TOBLER S. ITALO-SVIZZERA - fabbr. e vendita cioccolato, ecc. - Torino, via Aosta 8 - Modifica: aumento capitale.
- 220.881 - ANTISISMIC di BRIZIO & PAGLIANO - costruz. accessori per autocarrozzerie - Torino, corso Brescia 42 - Modifica: recesso sig. Pagliano Carlo. Nuova ragione sociale: ANTISISMIC di BRIZIO GIUSEPPE.
- 18.891/A - GROSSO GIACOMO - costruz. cesti in vimini e trucoli di legno - Ivrea, via S. P. Martire 16 - Modifica: trasformazione in soc. di fatto con la ragione sociale: GROSSO GIACOMO & FLLI.
- 69.071 - MANIFATTURA MAGLIETTES TORINO - ind. e comm. tessuti a maglia - Torino, via Don Bosco 65 - Modifica: aumento capitale.
- 198.422 - S. r. l. TRE B - off. meccanica - Torino, via Esille num. 18 - Modifica: messa in liquidazione.
- 113.581 - ISOLATO SAN VINCENZO - Torino, corso G. Ferraris 26 - Modifica: aumento capitale.
- 67.104 - L. AUDOLI COSTRUZ. ELETTRICHE ED APPLICAZIONI S. r. l. - Torino, via Tarino 6 bis - Modifica: nomina amm. unico.
- 196.897 - MARINO MARIA - cartoleria, profumeria e giocattoli - Torino, via Di Nanni 116 - Modifica: cessata l'attività di profumeria e cartoleria. Continua la vendita giocattoli in via Di Nanni 120.
- 114.016 - TOSCO GIACOMO - macelleria bovina - Torino, corso U. Sovietica 163 - Modifica: aggiunto un esercizio di macelleria bovina in Torino, via Tunisi 41.
- 221.204 - BOCCALATTE GIOVANNI - macelleria bovina e ovina - Torino, via Tunisi 41 - Modifica: cessata la macelleria bovina in via Tunisi 41.
- 130.105 - GRASSANO SERAFINO - amb. mercerie - Torino, corso Napoli 30 - Modifica: modifica oggetto in amb. ferravecchi.
- 198.560 - FIORENZATO NICOLA - elettromeccanico - Torino, via G. Giuria 90 - Modifica:
- ingresso nella ditta quale socio di fatto il sig. Fiorenzato Gino. Nuova ragione sociale: FIORENZATO GINO & FIGLIO NICOLA.
- 218.498 - FERCARTA di FERRARI ALDO - comm. carta macero - Torino, via Monterosa 133 - Modifica: aperto un deposito di raccolta in Biella, via Tripoli num. 45.
- 221.917 - IMMOBILIARE VEGA S. r. l. - Torino, via S. Teresa 3 - Modifica: nomina amm. unico.
- 222.749 - NEOTRICROM S. r. l. - ind. procedimenti fotografia a colori - Torino, via Spotorno 17 - Modifica: nomina amm. unico.
- 222.615 - PELTECNICA S. r. l. - comm. e rapp. cuoio, pellami, ecc. - Torino, via Vanchiglia num. 23 - Modifica: in liquidazione.
- 222.063 - OLIBETTI BULL Soc. p. az. - vendita in Italia delle macchine per statistiche e accessori - Milano, via Clerici 4 - Torino, via M. di Pietà 2 - Modifica: aumento capitale. Nomina amministratore.
- 223.161 - MOLINO SAN ROSSO MOSAR S. r. l. - officine meccaniche - Torino, via S. Teresa 12 - Modifica: aumento capitale. Dimissioni amm. unico e nuova nomina.
- 214.436 - STABILIMENTO PRODUZIONI ALLUMINIO NAZIONALI VERRES - lav. metallurgiche dell'alluminio, ecc. - Torino, via E. De Sannaz 19 - Modifica: aumento capitale.
- 205.248 - BREVETTI E COSTRUZIONI MECCANICHE ELETTRICHE - Torino, via Ciadini num. 43 bis - Modifica: nomina amm. unico.
- 187.082 - LAVORAZIONE INDUSTRIALE GIOCATTOLI TORINO L.I.G.T. - lav. ind. giocattoli, ecc. - Torino, via Chiesa della Salute 46 - Modifica: nomina liquidatore.
- 213.494 - IMMOBILIARE LUNELLA S. r. l. - Collegno, via 24 Maggio 18-A - Modifica: dimissioni amm. unico e nuova nomina.
- 225.605 - RAPPELINO CESARE - tessuti e conf. al minuto - Torino, via Garibaldi 53 bis - Modifica: nuova ragione sociale: TESSILFIORE di RAPPELINO CESARE.
- 152.724 - BERTONE & BERTINO di BERTONE VIRGINIA & FIGLI - comm. carta e cartoni - Torino, piazza della Repubblica 9 - Modifica: nuova ragione sociale: BERTONE & BERTINO di BERTONE Dott. ANTONIO e PIETRO.
- 149.732 - MOTTINO MARIO - off. meccanica - Torino, via P. Bello 41 - Modifica: ingresso nuovi soci. Nuova ragione sociale: MARIO MOTTINO & FIGLI. Trasferimento in Candia Canavese.
- 133.738 - INDUSTRIA TORINESE LACCHE AFFINI - Torino, via Fagnano 12 - Modifica: trasferimento in via Saorgio 43.
- 853 - SOC. AZ. CONDOTTA ACQUE POTABILI - Torino, corso Re Umberto 9 bis - Modifica: aumento capitale.
- 202.479 - CASA DELL'ACQUA - Torino, via Bogino 11 - Modifica: dimissioni Presidente e Consiglieri e nuove nomine.
- 164.222 - S. P. AZ. SVILUPPO AGRICOLA EDILIZIO S.A.S. A.E. - compra-vendita terreni stabili rustici e urbani - Torino, via S. Tommaso 22 - Modifica: aumento capitale.
- 195.562 - SOC. INDUSTRIALE MOLE ABRASIVE TORINO SIMAT S. r. l. - ind. mole abrasive - Torino, via Passo Buole 1 - Modifica: nomina amm. unico.
- 199.259 - LUX CROM di POLSI GIOVANNI & C. Soc. in acc. sempl. - lav. e appl. galvanica industriale e lav. affini - Torino, via Pigafetta 58 - Modifica: recesso socio accomandatario. Proroga durata della società.

- 195.388 - LA SALERNITANA S. r. l. - rapp. generi alimentari - Torino, via Pomba 11/D - Modifica: aumento capitale. Trasferimento in Torino, largo IV Marzo 15. Nomina amministratori.
- 215.603 - ISTITUTO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPO-LARE DI TORINO - Torino, via XX Settembre 46 - Modifica: nomina amministratori.
- 160.203 - NECTAR Soc. p. az. - fabbr. e vendita essenze estratti ed aromi in genere - Torino, via Orfane 10 - Modifica: nomina amm. unico.
- 213.501 - VILLAGGIO ACLI LABOR ET SALUS - Torino, via S. Anselmo 18 - Modifica: dimissioni e nomina Consiglio di amministrazione.
- 212.457 - S. r. l. FREIUS - costruz. macchine per la lav. della lamiera e impianti frigoriferi - Torino, via Pragatele 3 - Modifica: in liquidazione.
- 201.753 - ISTITUTO FARMACOLOGICO INTERNAZIONALE - Torino, via Cournour 25 - Modifica: dimissioni e nomina amm. unico.
- 155.382 - IMMOBILIARE VALSE-SIA - Torino, via A. Vespucci 30 - Modifica: trasferimento in via Valeggio 18.
- 221.115 - GILARDI GIACOMO - caffè, bottigliera, ecc., amb, mercerie, chincaglierie, ecc. - Lusigliè-Castellamonte - Modifica: cessato il comm. amb. in Castellamonte.
- 164.792 - BIANCIOT ASSUNTO - amb. scampoli e mercerie - Pinerolo, via Sommeiller 5 - Modifica: trasferimento in Frossasco, via Ferreri 10.
- 133.868 - FABBRICA ITALIANA APPARECCHI PNEUMATICI F.I.A.P. - Torino, via Gioberti num. 51 - Modifica: trasferimento in via Fossata 114.
- 143.792 - SOC. IMMOBILIARE TESORIERA AN. TORINO S.I.T.A.T. - immobiliare terriera - Torino, via XX Settembre 51 - Modifica: nomina amm. unico.
- 142.902 - AGAZZONE A. - cravatte - Torino, via P. Amedeo 16 - Modifica: trasferimento in via Lagrange 29.
- 156.739 - S. r. l. A.P.E.M. APPLICAZIONE PIETRE E METALLI DURI - applicazione pietre e metalli duri - Torino, corso Belgio 159 - Modifica: in liquidazione.
- 1148 - STABILIMENTI G. FORNARA & C. Soc. p. az. - industria metallurgica - Torino, via Sommariva 14 - Modifica: riconferma Presidente ed amm. del. e nomina Vice Presidente e Segretario.
- 160.730 - IVALDI ANGELA - commestibili e riv. pane, profumi, ecc. - Torino, via Bainsizza 15 - Modifica: trasferimento in via S. Marino 53.
- 223.444 - ALBA FILMS DI PAVANELLO UMBERTO - noleggio pellicole cinematografiche - Torino, via Pomba 23 - Modifica: ingresso nella ditta della sig. Banfi Bruna. Nuova ragione sociale: ALBA FILMS DI PAVANELLO & BANFI.
- 187.246 - SANDRINI FAUSTO - amb. frutta e verdura - Torino, via G. Dina 56 - Modifica: aggiunto la vendita di banane.
- 170.800 - VALZELLI IDA - amb. pesce fresco - Torino, via Caselle 13 - Modifica: cessato il comm. amb. Iniz. il commercio fisso in piazza Repubblica.
- 104.754 - VALAZZA UMBERTO - lattoniere idraulico - Torino, via Pinelli 75 - Modifica: trasferimento in via Serrano 17.
- 209.985 - SANDRONE NICOLA - commestibili, frutta e verdura - Uzio, via Roma 27 - Modifica: trasformazione in soc. di fatto con la ragione sociale: SANDRONE NICOLA & TURIN GIOVANNI.
- 144.994 - SALAMINO GIUSEPPE - panetteria con forno - Torino, via N. Fabrizi 17, via Roc-
- ciamelone 5 - Modifica: ceduto l'esercizio di panetteria sito in via Rocciamelone 5.
- 108.227 - SOC. ITALIANA PUBBLICITA' P. AZ. SIPRA - attività pubblicitaria - Torino, via Pomba 20 - Modifica: aumento capitale. Nomina procuratori.
- 200.629 - RAINERO FRANCESCO - industria edilizia - Torino, corso R. Margherita 206 - Modifica: trasformazione in soc. di fatto. Nuova ragione sociale: RAINERO & RUFFINATO. Trasferimento in Grugliasco, piazza F. Matteotti 7.
- 215.750 - MACARIO GIUSEPPE - commestibili - Torino, corso R. Margherita 258 - Modifica: ceduto l'esercizio di commestibili. Iniziativa l'attività di panetteria in Chieri, via G. Marconi 5.
- 216.786 - SIBONA ANTONIO - commercio burro e formaggio - Torino, via Arsenale 38 - Modifica: cessata la vendita di burro e formaggio in via Arsenale 38. Iniziativa l'attività di latteria in corso U. Sovietica num. 125, Torino.
- 215.991 - INDUSTRIA GUARNIZIONI E STAMPAGGIO I.G. E.S. - Torino, via Ceres 12 - Modifica: dimissioni amministratore. Nomina amm. unico.
- 108.137 - BOELLA VITTORIA - drogheria e commestibili - Torino, via C. Botta 1 - Modifica: cessato l'esercizio di drogheria in via C. Botta 1. Iniziativa l'attività di friggitoria e rosticceria in Torino, via Nizza 5.
- 181.096 - POGNANTE B. & C. S. r. l. - segheria, lav. legnami, comm. legnami e affini - Piossasco - Modifica: trasformazione in soc. in acc. semplice con la ragione sociale: POGNANTE B. & C. S. acc. sempl. - INDUSTRIA LAVORAZIONE LEGNAME. Aumento capitale.
- 153.235 - MANFATTURA BIANCHERIA TORINESE M.A.B.I.T.O. Soc. in nome coll. - conf. biancheria - Modifica: proroga durata.
- 193.426 - TORASSO FEDERICO - latteria - Torino, via Ravenna 6 - Modifica: aggiunto la vendita uova all'ingrosso
- 143.685 - MANCORTI EGIDIO - amb. cenci e ferravecchi - Torino, via Villar 40 - Modifica: trasferimento in via Cottolengo 21. Modifica oggetto in commercio rottami metallici.
- 121.960 - SOC. P. AZ. TORINESE TRANVIE INTERCOMUNALI S.A.T.T.I. - tranvie e autolinee - Torino, via G. Bruno 3 - Modifica: aggiunto il servizio noleggio e rimessa.
- 224.756 - BRERO MARIA MADDALENA - amb. mercerie - Cafasse, via Piedicavallo 71 - Modifica: cessato il commercio amb. Iniziatosi il commercio fisso utensili da lavoro, ferramenta, mercerie e stoffe.
- 211.668 - SOLA GIUSEPPE - rip. motori ad iniezione a ciclo Diesel - Torino, via Frejus 1 - Modifica: nuova ragione sociale: S.G.T. SOLA GIUSEPPE TORINO.
- 210.487 - IMMOBILIARE S.I.R.C. S. r. l. - compra-vendita, gestione beni stabili - Torino, via S. Chiara 10 - Modifica: dimissioni amm. unico e nuova nomina.
- 220.520 - SPORTIVO DI LOCATELLI EUGENIO - montaggio apparecchi sportivi di gioco - Torino, via Oropa 60 - Modifica: nuova ragione sociale: LO SPORTIVO DI LOCATELLI EUGENIO. Trasferimento in via Montenero 5.
- 132.506 - ZANETTI & MANASSERO Soc. in nome coll. - trattamenti termici e utensili speciali - Torino, corso Racconigi num. 184 - Modifica: installato in viale Monza 289, Milano un reparto per il trattamento termico dei materiali.
- 132.633 - SALVINI TOMMASO - amb. frutta e verdura - Torino, corso Casale 144 - Modifica: trasferimento in Torino, piazza Borromini 78.
- 222.504 - FATIMA di BUSATO SCARDINO - prod. pantofole - Torino, corso Novara 9 - Modifica: nuova ragione sociale: SATMA B.D.T. BUSATO DI LA ROCCA a seguito dell'ingresso della sig. Piozzo Marianna Paola in La Rocca.
- 216.528 - CONRADO AUGUSTO - meccanica di precisione - Torino, via Uzio 8 - Modifica: nuova ragione sociale: L.A.M.P. LAVORAZIONE AUTOACCESSORI MINUTERIE PRECISONE di CONRADO AUGUSTO.
- 211.047 - O.R.M.A. OFFICINA RICAMBI MOTO AUTO di MOSCO G. ROSSI A. ORSINI L. Soc. di fatto - ricambi per motori auto e moto - Torino, via Pragatele 3 - Modifica: recesso del sig. Orsini Luigi. Nuova ragione sociale: O.R.M.A. di MOSSO GIUSEPPE & ROSSI ALCHISE.
- 207.312 - STABILIMENTO METALLURGICO F.LLI DATA METALDATA - Favria Can. - Modifica: riconferma amministratori.
- 205.793 - ROSSO & PASSERA Soc. di fatto - commissionari borsa - Torino, corso V. Emanuele num. 57 - Modifica: recesso sig. Passera Renato. Nuova ragione sociale: ROSSO FELICE.
- 203.547 - COMMERCIO FORMAGGI E AFFINI - MOGNA S. r. l. C.F.E.A. - comm. formaggi e affini - Torino, corso Re Umberto 12 - Modifica: riduzione capitale. Nomina amm. unico.
- 167.391 - STIVALIFICIO MODERNO di BAX FRANCESCO - produzione calzature - Torino, via S. Massimo 8 - Modifica: aggiunto la vendita calzature al minuto.
- 199.762 - MARIE JEANNE di DOTTA FRANCESCA & BORGARELLO GIOVANNA Soc. di fatto - maglierie, biancheria, conf. per signora - Torino, via XX Settembre 66 - Modifica: aperto un esercizio per confezioni per signora e modisteria in via Amendola 10, Torino.
- 192.958 - ACCARDO FRANCESCO - amb. olii, salumi, conserve - Torino, piazza E. Filiberto 14 - Modifica: cessato il commercio ambulante. Iniziativa la vendita generi di salumeria in piazza della Repubblica.
- 221.155 - QUAGLINO ROSA - bar - Torino, via XX Settembre 64 - Modifica: nuova ragione sociale: BAR STOP di QUAGLINO ROSA.
- 137.399 - GARONIS ARNALDO - corriere - Torino, via Bodoni 1 - Modifica: trasferimento in via Lagrange 35.
- 224.125 - BARAL BRUNO - lav. profumi - Torino, via Ormea num. 19 - Modifica: aggiunto la vendita profumi e bigiotterie.
- 203.264 - ESPOSITO PAONESSA GIUSEPPINA - amb. salumi e formaggi - Torino, corso Q. Sella 116 - Modifica: cessato il comm. ambulante. Iniziativa la vendita generi di salumeria al minuto in Torino, piazza Repubblica.
- 211.758 - CORRADO GIOVANNI - lav. stracci e comm. amb. art. casalinghi. Comm. ingrosso e dettaglio scampoli, lanerie, ecc. - Settimo Tor., piazza V. Veneto 2 - Modifica: cessato il commercio art. casalinghi e il comm. ingrosso e minuto scampoli lana, seta e cotone.
- 226.592 - CORRADO ROSINA - conf. indumenti da lavoro - Settimo Tor., via V. Veneto 2 - Modifica: iniziata la vendita dettaglio e ingrosso scampoli lana, seta e cotone.
- 217.906 - GIACOMASSO FELICE - fabbr. rivetti, off. meccanica - Torino, via Saluzzo 9 - Modifica: trasferimento in corso Raffaello 15.
- 221.302 - TIBALDI & FISSORE - panetteria - Rivoli, piazza Matteotti 11 - Modifica: recesso sig. Fissore Mario. Nuova ragione sociale: TIBALDI GIUSEPPE.
- 223.730 - TARUSSIO AUGUSTO - rappresentante - Torino, piazza Carrara 8 - Modifica: trasferimento in via Bidone 14.
- 216.722 - GRATTAPAGLIA MARIO - frutta, verdura e scatolame; osteria - Torino, corso Orbassano 76; via Beaumont 31 - Modifica: ceduto l'esercizio di osteria in via Beaumont 31.
- 221.204 - BOCCALATTE GIOVANNI - macelleria ovina - Torino, via Tunisi 41 - modifica: aggiunto un esercizio di macelleria bovina in via 7 Comuni 43.
- 177.093 - MACARIO GIUSEPPE - ingrosso frutta e verdura - Torino, via G. Bruno 181 - Modifica: decesso del titolare - Nuova ragione sociale: PERAUDO DOMENICO.
- 190.002 - BATTAGLIOTTI NICOLA - autotrasporti c. terzi - Piscina, via Borletti 2 - Modifica: cessata l'attività di autotrasporti - Iniziativa l'attività di noleggio pubblico in Piscina, via Boero Matteo 5.
- 185.688 - SOC. IN NOME COLL. PRIMO ESSICATOIO PESCHE di CANALE DI COSTA e C. - essicazione e vendita frutta e prodotti del suolo - Torino, via Lamarmora 22 - Modifica: trasferimento sede e stab. in Canale d'Alba - Recapito: Torino, corso U. Sovietica 23.
- 218.253 - FORNACI BONANSEA e C. S. r. l. - fornace laterizi - Torino, via P. Braccini 219 - Modifica: aumento capitale.
- 197.886 - NERVO ANTONIO - macelleria bovina - Torino, via Asinari di Bernezzo 73 - Modifica: aggiunto un esercizio di macelleria bovina in Torino, corso Racconigi 194.
- 199.313 - GHO LUCIANO - macelleria ovina - amb. polli e conigli - Torino, Via Verolengo 30 - Modifica: cessato il comm. ambulante - iniziata la vendita pollame e selvaggina in Piazza Repubblica.
- 203.163 - F.O.C.I. FINANZIAMENTI OPERAZIONI COMMERCIALI E INDUSTRIALI S.R.L. - operazioni finanziarie in genere - Torino, Via XX Settembre 9 - Modifica: aumento capitale - Nomina amm. Unico.
- 176.535 - I.M.C.I. IMPRESA MANUTENZIONI COSTRUZIONI IMPIANTI di CARLO TRAGLIO S. ACC. SEMPL. - impianti in ferro - Torino, Via Don Bosco 4 - Modifica: trasferimento in Corso Tassoni 47.
- 221.549 - DOTT. C. G. BELLINGERI - commercio gas metano in bombole - Torino, Corso Re Umberto 30 - Modifica: aggiunto il commercio ingrosso gas metano in bombole.
- 16.803/A - MASSUCCO GIOVANNI - officine meccaniche e metallurgiche - Cuovgnè (Piova) - Modifica: trasformazione in soc. in acc. semplice con la denominazione: OFFICINE MECCANICHE E METALLURGICHE F.LLI MASSUCCO.
- 224.077 - SOC. MOLINO e VIRONE Soc. in nome coll. - lab. per argentatura; cromatura; nichelatura metalli e affini - Torino, via Cigliano 7 - Modifica: recesso socio Molino Giovanni - Nuova ragione sociale: VIRONE ENRICO.
- 205.158 - LUIGI GIRARDI di G. GIRARDI e C. PIOVANO - comm. al minuto art. ferramenta in genere - Torino, Via C. Battisti 7 - Modifica: decesso del rag. Giovanni Girardi - Ingresso nella ditta dei sig. Gastaldi Cesare - Nuova ragione sociale: LUIGI GIRARDI di G. PIOVANO e C. GASTALDI.
- 132.066 - INDUSTRIA MARCATURA IMBALLAGGI di GIRAUDI GIOVANNI - prod. tumbri per imballaggi ed inchiostri oleosi - Torino, Via Modena 21 - Modifica: trasf. Via R. Pilo 17.

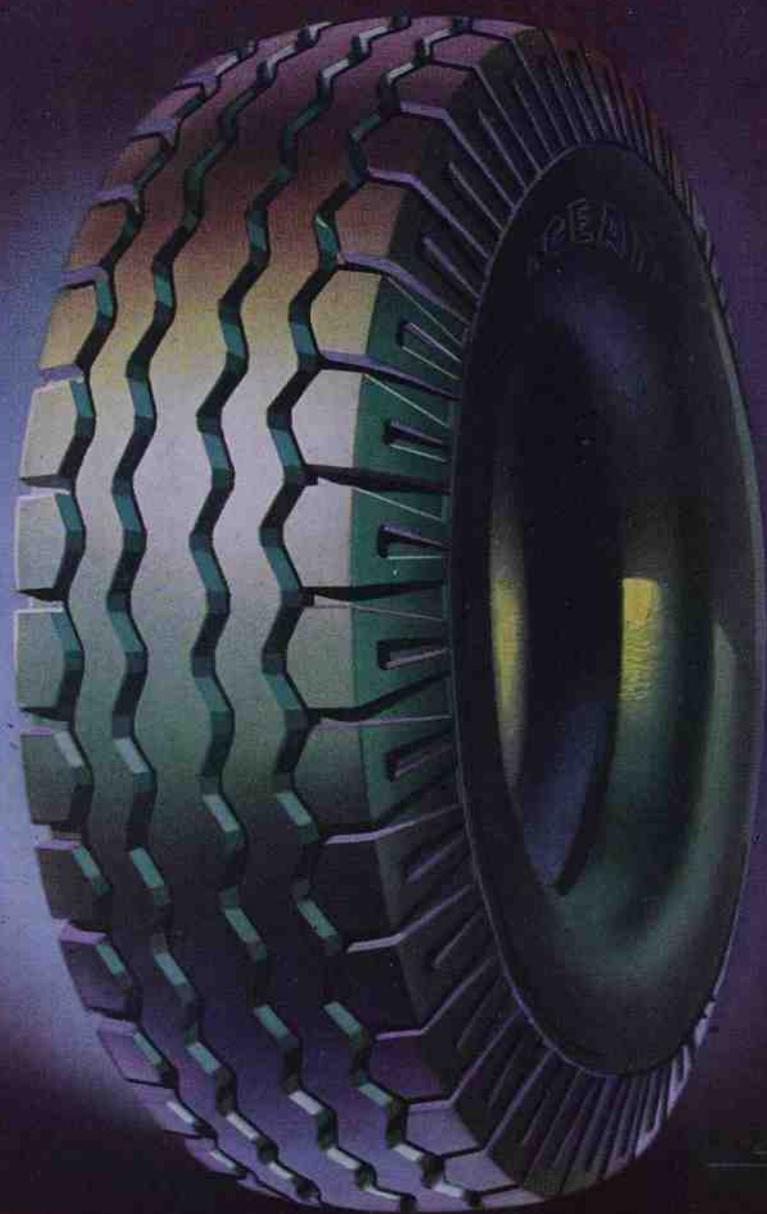
nazionale

COGNE



acciai
speciali
di
alta
qualità

tutti i tipi
per tutte
le esigenze
dell'industria
meccanica



Borghesi

◀ **CEAT** ▶ ●

R-50 - IL NUOVO PNEUMATICO PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI